Anno 99 Numero 96

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/23710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 23 Aprile 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 185/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) · Finanziari, Legali L. 800 il mm. · Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola · Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea · Economici: vedere rubriche · Estero aumento tariffe 25% · Copie arretrate prezzo doppio · Estero (spedizione nei Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias 6,50; *Etiopia D.E. 0,60 *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pts 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

L'AMICIZIA ITALO-AMERICANA

Un punto fermo

Nella visita di Moro e Fanfani a Johnson *«non vi era nulla di così speciale»*, ha scritto il *New York Times*. Infatti, si è trattato di un normale incontro tra due alleati in eccellenti relazioni, senza alcun problema in pendenza; ma proprio in questa caratteristica l'incontro trova la sua importanza, per niente secondaria. I nostri ministri, per riprendere l'editoriale del quotidiano di New York, *«sono uomini che possono aprire al presidente Johnson orizzonti più ampi e dargli una conoscenza dall'interno delle opinioni europee»*, appunto perchè l'Italia si trova in una particolare situazione di vantaggio rispetto agli altri maggiori alleati europei degli Stati Uniti.

Per cominciare dal peggio, tra l'America e la Francia esiste ormai una specie di «guerra fredda» che di due alleati ha fatto due avversari su tutti i principali problemi: dall'organizzazione difensiva atlantica alla costruzione dell'Europa ed ai rapporti euro-americani; dalla politica monetaria al modo migliore di affrontare la situazione nell'Asia sud-orientale. Il *flirt* che sembra stia sbocciando tra Parigi e Mosca è cosa ben diversa, anzi antitetica, alla «tacita intesa» tra le due superpotenze mondiali; questa intesa mira a garantire lo *status quo* in Europa e ad affidare alle uniche potenze atomiche veramente responsabili la garanzia della pace e dell'equilibrio mondiali; gli approcci francesi verso Mosca tendono invece al solito fine della politica gollista, di creare agitazione e molteplicità là dove la prudenza consiglierebbe, al contrario, la più raccolta unità.

Anche i rapporti degli Stati Uniti con la Germania, sebbene molto migliori di quelli con la Francia, non sono esenti da incertezze e dissensi: in parte perchè Bonn non riesce a risolvere chiaramente l'alternativa tra Washington e Parigi, in parte perchè il problema dell'unificazione domina sempre la politica estera tedesca. La Repubblica federale teme che un eventuale accordo russo-americano passi sulla sua testa e sacrifichi le prospettive dell'unificazione; perciò assume delle iniziative, come quella della recente convocazione del *Bundestag* a Berlino, che irritano i sovietici e non riescono affatto gradite agli americani. Quanto alle relazioni degli Stati Uniti con l'Inghilterra, queste sono certamente ottime e lo dimostra il fatto che anche un governo laburista ha accettato la linea americana nel Vietnam; ma l'Inghilterra ha impegni mondiali ed una situazione economico-finanziaria che rendono obbligatoria la sua politica verso l'America.

L'Italia, invece, non ha nè le ambizioni di De Gaulle, nè la posizione critica della Germania, nè il «legame speciale» dell'Inghilterra; si trova dunque in una situazione quanto mai favorevole come interlocutore europeo dell'alleato americano. Anzitutto, come è risaputo, sui grandi temi di discussione in seno all'Alleanza l'atteggiamento del nostro Paese coincide pienamente con quello degli Stati Uniti: così per l'impostazione generale della «interdipendenza» fra tutti gli alleati, lasciata in eredità da Kennedy, per l'organizzazione difensiva dell'Alleanza atlantica, per l'unità dell'Europa occidentale. Su tutti questi punti il comunicato finale dell'incontro non poteva essere diverso da quello che ci si attendeva, cioè la conferma di *«una larga convergenza di vedute»* tra i due governi.

Infine, sul problema di scottante attualità del Vietnam, Moro ha riconfermato — dice sempre il comunicato — *«la posizione italiana già pubblicamente esposta al Parlamento»*, di *«piena comprensione per la posizione e le responsabilità degli Stati Uniti»*; ed anche in questo non v'è alcuna novità, per chi abbia seguito le cronache della politica estera italiana negli ultimi mesi. D'altra parte, i nostri ministri hanno pure confermato l'aspirazione italiana: a una soluzione pacifica della crisi; anche se l'Italia può fare molto poco in una situazione che è troppo remota da una sua concreta possibilità d'intervento, tuttavia dei passi sono stati da noi compiuti il mese scorso: presso gli Stati Uniti stessi, presso la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica, co-presidenti della Conferenza di Ginevra del 1954, infine presso l'India, la Polonia e il Canada, membri della Commissione internazionale di controllo istituita dalla Conferenza. E se si offriranno altre occasioni di usare i suoi buoni uffici a favore della pace, non sarà certo l'Italia a non approfittarne.

Così, in un'atmosfera di calda e cordiale ospitalità, l'amicizia italo-americana è stata ancora una volta confermata e rinsaldata. In quest'epoca di crisi delle alleanze, è bene che almeno qualche punto saldo rimanga fuori discussione.

Ferdinando Vegas

L'on. Moro all'arrivo a Filadelfia con il vescovo Damiano (Tel. «Associated Press»)

Moro congedandosi da Johnson ha invitato il Presidente a Roma

Il Capo della Casa Bianca dichiara che «farà il possibile» per venire: «Non c'è capitale che vedrei più volentieri» - Il vice-presidente Humphrey saluta negli ospiti italiani «gli iniziatori di una formula politica che persegue finalità di progresso sociale ed è fedele alle alleanze» - Moro e Fanfani ricevono a Filadelfia le chiavi della città - Il viaggio a New York

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 22 aprile.

Il presidente del Consiglio Aldo Moro e il ministro degli Esteri Amintore Fanfani hanno lasciato oggi Washington in automobile, diretti a New York. Si sono fermati a Filadelfia per un ricevimento in Municipio nel quale sono state consegnate loro le chiavi della città. Nel pomeriggio sono ripartiti per New York dove stasera hanno partecipato a un pranzo offerto da americani d'origine italiana. E' prevista una serie di quindici discorsi, i più importanti dei quali saranno tenuti dal sindaco della città Robert Wagner, e da Luigi Antonini, presidente del Consiglio italo-americano del lavoro.

La partenza di Moro e di Fanfani da Washington è avvenuta alle 11 del mattino. Il corteo, preceduto e seguito da uno schieramento di guardie d'onore della Casa Bianca in motocicletta, si è avviato lungo la Pennsylvania Avenue.

La mattinata era iniziata molto presto: alle 7 Moro e Fanfani sono andati a Messa nella cattedrale di San Matteo. Sono quindi tornati alla Blair House da dove si sono recati a visitare il Capitol, l'edificio che ospita i due rami — Camera dei rappresentanti e Senato — del Parlamento americano. Era con loro il vicepresidente Hubert Humphrey che ha invitato gli italiani a una colazione di lavoro: uova e pancetta, frittelle di mele, spremuta d'arancia e caffè.

Alla fine della colazione Humphrey ha rivolto agli italiani un breve discorso di saluto che è andato molto al di là delle allocuzioni usuali in queste circostanze. Ha infatti salutato Moro e Fanfani definendoli «iniziatori di una formula politica, quella del centro-sinistra, la cui validità e felice impostazione sono provate dal fatto che persegue finalità di progresso sociale all'interno e si mantiene fedele in politica estera alle sue alleanze».

Moro gli ha risposto illustrando il funzionamento del nostro sistema parlamentare di governo. Dopo la colazione Hubert Humphrey ha portato i suoi ospiti per un breve giro attraverso il Campidoglio. Di lì Moro e Fanfani, accompagnati da Humphrey, sono ripartiti di nuovo in automobile alla volta dell'Ellissi, una spianata erbosa vastissima nel centro di Washington dove hanno passato in rivista vari reparti dell'esercito, della marina e dell'aviazione americana.

Anche in questa occasione c'è stato uno scambio di discorsi. Hubert Humphrey ha espresso la gratitudine degli americani e del Presidente per la visita a Washington di Moro e di Fanfani e ha ricordato «le utili e fruttuose conversazioni che ci sono state negli ultimi anni». *Humphrey ha insistito soprattutto su uno dei punti all'ordine del giorno, quello che ha riguardato il problema della lotta alla povertà e dell'aiuto ai popoli sottosviluppati. Moro, dopo aver ringraziato, ha detto:* «Torno in Italia con la certezza che la ricerca della pace è al centro delle preoccupazioni del governo degli Stati Uniti, pace nella libertà, nella giustizia e nel progresso sociale. Come già in passato, così nel futuro saremo per parte nostra pronti in ogni momento a dare il nostro contributo perchè questo obbiettivo possa essere conseguito.

«Torno in patria dopo aver visto una nazione piena di fiducia nel suo avvenire. Il popolo americano ha creato una società nella quale la scienza, la tecnica, l'instancabile operosità, una costante tensione ideale possono assicurare un avvenire di benessere, di giustizia e di progresso. Il vostro è per fortuna un Paese che desidera sinceramente usare la sua ineguagliabile potenza per procedere, sempre più decisamente, sulla via della collaborazione internazionale».

Nella serata di ieri c'è stato un ricevimento all'ambasciata italiana al quale sono state invitate circa mille persone. Il presidente Johnson, avvicinato dai giornalisti, ha detto di essere stato invitato da Moro a venire in Italia. Johnson dopo aver dichiarato che «non c'è oggi capitale al mondo che visiterei più volentieri di Roma», ha confermato che farà il possibile, compatibilmente con i suoi impegni, per venire in Italia.

Nicola Caracciolo

Vedere a pagina sette due servizi sul Vietnam:

Visita ai campi dove si addestrano i guerriglieri.

* *

I ribelli attaccano la base dei missili americani.

Discorso del segretario della Confederazione al congresso

La Cisl s'impegna a condurre una responsabile politica salariale

Le rivendicazioni terranno conto del rapporto fra costi e ricavi dei singoli settori industriali - «Ma, ha detto Storti, respingiamo la proposta di ancorare le retribuzioni alla produttività nazionale» - Gli obiettivi del sindacato: maggiori investimenti produttivi, stabilità dei prezzi, aumento dei salari reali, piena occupazione - Severe critiche alla Cgil

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 aprile.

Il quinto congresso nazionale della Cisl ha avuto inizio stamane all'Eur, presenti oltre 800 delegati provenienti da tutta Italia, numerose delegazioni estere dei sindacati aderenti alla Cisl internazionale, nonché autorevoli rappresentanti del mondo politico ed economico. Assistevano ai lavori anche il presidente della Camera Bucciarelli Ducci, il presidente del Cnel (Consiglio nazionale economia e lavoro) Campilli, i ministri Bo, Delle Fave, Ferrari Aggradi, Pastore Russo, Spagnolli, i segretari della dc Rumor e del psdi Tanassi.

Dopo i consueti indirizzi di saluto, l'on. Bruno Storti, segretario generale della Cisl, ha illustrato la relazione congressuale con un ampio e appassionato discorso, durato quasi due ore. Alla vigilia del ventennale del 25 aprile, Storti ha voluto anzitutto sottolineare la continuità esistente fra gli ideali della Resistenza e il quotidiano impegno del sindacalismo libero per lo sviluppo di un'economia aperta e di una società democratica. Attraverso questo impegno il sindacato acquista il diritto di partecipare alla condirezione del paese in nome delle classi lavoratrici.

Questo tema della responsabilità e maturità dei dirigenti del sindacalismo libero ed «autonomo» ha costituito il filo conduttore di tutta la relazione, spesso in diretta polemica con la Cgil. La polemica col sindacato dominato dai comunisti è cominciata subito, con l'enunciazione degli obiettivi della Cisl per il prossimo triennio. Considerate le attuali difficoltà, gli obiettivi debbono tendere — ha detto Storti — *«a far aumentare gli investimenti produttivi e, quindi, la produzione; a mantenere stabile il livello generale dei prezzi, e, in tale quadro, a far aumentare sia i salari reali che l'occupazione. La Confederazione, nel suo realismo, non saprebbe quali altri obiettivi proporre; nè ai propri soci, nè alla classe lavoratrice italiana»*.

Tali obiettivi rispondono ai criteri ispiratori del parere del Cnel sul programma di sviluppo economico (accettazione del principio dell'efficienza, forte evoluzione tecnologica, spinta rilevante agli investimenti produttivi come garanzia di raggiungimento del tasso di sviluppo del reddito previsto, mobilitazione del risparmio) e non sono, per la Cisl, affatto in contrasto con le finalità a suo tempo indicate dalla commissione Saraceno: il superamento degli squilibri territoriali e settoriali. Tali obiettivi possono invece non piacere ai partiti e agli uomini che, all'interno della Cgil, inseguono un *«chimerico capovolgimento dell'attuale meccanismo di sviluppo»* e perciò si rifiutano di precisare se intendono vivere *«in un'economia mista e in un mercato aperto»*.

Dall'accettazione del principio dell'efficienza, Storti ha fatto derivare tutta una serie di conseguenze pratiche importanti: la continuità dello sviluppo nel Nord per poter disporre del flusso di capitali necessario al Sud; la concentrazione degli investimenti nel Mezzogiorno per evitare di disperdere i non abbondanti capitali disponibili su uno spazio troppo vasto; l'adeguamento delle strutture agricole alla nuova realtà del Mec; il potenziamento dell'istruzione professionale; la riduzione dei costi unitari del lavoro.

Circa l'agricoltura, Storti ha implicitamente polemizzato con la «Coldiretti», sostenendo che essa ha bisogno di industrializzarsi e non di solidarietà sul terreno previdenziale. Nel 1963 la Previdenza per i contadini è costata 516 miliardi, di cui appena 74 a carico dell'agricoltura e 80 a carico dello Stato: il resto è stato pagato dagli altri settori (in pratica dall'industria). Secondo la Cisl, è assurdo pretendere la solidarietà altrui e rifiutare ogni intervento esterno degli enti di sviluppo, diretto ad ammodernare la produzione e la commercializzazione agricola.

Quanto alla riduzione dei costi del lavoro, Storti ha ribadito l'impegno della Cisl a *«tenere sotto controllo il rapporto costi-ricavi»* in sede di rivendicazioni salariali, ma ha rifiutato ogni «blocco» o «tregua dei salari» ed ogni controllo esterno anche se accompagnato dall'offerta di controllare «tutti gli altri prezzi». La Cisl rimane fedele alla contrattazione collettiva a tutti i livelli, e perciò respinge il collegamento fra salari e produttività media del sistema, in quanto ciò significherebbe trattare i salari soltanto a livello nazionale, con esclusione di quello aziendale. In altre parole, la Cisl ritiene di poter conciliare l'obiettivo del pieno impiego e quello della stabilità monetaria con una politica salariale nettamente differenziata ai due livelli, e che tenga conto dei differenti incrementi di produttività.

Storti ha poi confermato le tesi della sua organizzazione in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali e di risparmio contrattuale. E' favorevole ad una ulteriore riduzione dei contributi a carico delle aziende industriali, perchè vede nel peso degli oneri indiretti *«il maggior ostacolo al conseguimento di salari europei»*. E' favorevole al risparmio dei lavoratori amministrato dai sindacati, perchè il risparmio d'impresa è insufficiente, e non «scevro da pericoli» il risparmio pubblico; d'altra parte, se non si trova modo d'incrementare il risparmio dei lavoratori dipendenti, ai quali vanno i due terzi del reddito nazionale, ogni speranza di sviluppo economico diventa illusoria. Ha perciò giudicato di buon auspicio gli accenni in proposito contenuti, sia nel parere del Cnel, sia nella relazione Cicogna all'assemblea della Confindustria.

Tutto ciò, ha aggiunto Storti, presuppone un fattivo impegno della controparte industriale per risolvere di comune accordo i problemi che interessano i lavoratori. *«Se gli imprenditori sceglieranno la strada della contrattazione* — ha detto — *non vi sarà conflitto che non possa trovare soluzione. Le proposte che la Cisl ha fatto e sta portando avanti per un accordo-quadro che regoli l'attività contrattuale, per un accordo che assicuri il pieno impiego produttivo e sottoponga a precise procedure i licenziamenti collettivi, per un accordo sui diritti del sindacato nelle fabbriche, hanno una precisa finalità: favorire le relazioni industriali e scoraggiare il ricorso allo scontro frontale»*.

Dopo aver accennato ad una serie di riforme giudicate indispensabili al successo della futura politica programmata (scuola, pubblica amministrazione, pensioni, risparmio edilizio, sistema distributivo), Storti ha ripreso nell'ultima parte la polemica diretta con la Cgil, affermando che la sua *«presenza massiccia, inerte, incapace di effettive revisioni e tuttavia non sottoposta a crisi»* condiziona negativamente le aspirazioni dei lavoratori italiani. Dopo il Congresso di Bologna, che ha visto *«il trionfo sfacciato del sindacalismo partitico»*, governo ed imprenditori — secondo la Cisl — hanno il dovere di scegliere, di non rivolgersi ai sindacati *«come se essi avessero una sola testa ed un solo indirizzo»*. In altre parole, di non invocare come alibi all'inazione e ai rinvii la politica di *«"non collaborazione" del sindacato dominato dai comunisti»*.

Nel pomeriggio il prof. Levi Sandri, vice-presidente della Commissione della Comunità economica europea, ha recato il saluto della Comunità e l'olandese Bulter l'annuncio — applauditissimo — che l'on. Storti è il candidato del segretariato sindacale europeo a presidente della Cisl internazionale. Corti, a nome della Uil, ha quindi auspicato un'«intesa leale» fra i due sindacati e l'avvento di un «più vasto schieramento anche sul piano sindacale» in seguito alla definitiva acquisizione del psi all'area democratica. (In mattinata, la presenza in sala dell'on. Santi era stata oggetto di una lunga e calda manifestazione di simpatia).

Arturo Barone

Il segretario politico della dc on. Rumor, a sinistra, ieri sera alla tv per «Tribuna politica» (Tel. Ansa)

I sovietici riprendono la polemica con Pechino

Demicev (ideologo del partito) critica il tentativo cinese di «monopolizzare gli insegnamenti» di Lenin - Appoggio al Nord Vietnam

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 aprile.

Per la prima volta dai tempi di Kruscev un capo sovietico ha ripreso, in una pubblica e solenne occasione, il filo della polemica ideologica contro la Cina. A riaprire la polemica senza ambagi è stato oggi Piotr Demicev, membro candidato del Praesidium del Comitato Centrale e membro della segreteria del partito, in un discorso per il 95° anniversario della nascita di Lenin pronunciato, alla presenza di seimila persone, nel palazzo dei congressi del Cremlino.

Demicev, che ha parlato a nome e in presenza di tutti i membri del Praesidium, da Breznev a Mikoyan, s'è così espresso: *«Noi sovietici non ci siamo mai considerati gli unici eredi della dottrina di Marx e di Lenin. L'adattamento del leninismo alle condizioni di ogni singolo Paese è la garanzia del suo successo. Ecco perchè ogni tentativo di monopolizzare quegli insegnamenti ci appare intollerabile; come ci paiono intollerabili gli sforzi di coloro* (cioè i cinesi) *che vogliono presentare le proprie concezioni nazionalistiche alla stregua di verità universali»*.

L'impressione suscitata dal discorso è che i capi russi, per quanto riguarda l'Asia, si sentano ora più sicuri che nei mesi passati. Questa probabilmente è la chiave della ripresa della polemica aperta verso la Cina. Le segrete trattative svoltesi a Mosca nei giorni scorsi con il *leader* vietnamita Le Duan sono state certamente un colpo per Pechino, che in passato annoverava il Vietnam e la Corea del Nord fra i Paesi di più stretta obbedienza. E oggi Demicev ha tenuto a sottolineare che *«le posizioni del partito comunista sovietico coincidono, e sono molto vicine, con quelle dei compagni vietnamiti e coreani su un complesso di questioni politiche e generali ora meglio definite»*. *«Siamo pienamente solidali col popolo del Vietnam, cui abbiamo dato già aiuti e ne daremo ancora in futuro»*.

I missili antiaerei giunti a Hanoi attraverso la Cina non sono quindi che un anticipo: perchè, ha concluso Demicev, *«abbiamo elaborato con i vietnamiti un piano che prevede aiuti intensificati al loro Paese»*.

Massimo Conti

Rumor conferma l'impossibilità di un dialogo tra dc e comunisti

Il pci, ha detto alla tv, si rifiuta di risolvere il problema della libertà: è quindi sempre un pericolo da combattere - Giudizio sul centro-sinistra: ci sono difficoltà, ma la collaborazione non è minacciata, noi sosteniamo con la massima lealtà il governo Moro

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 22 aprile.

Il nuovo ciclo delle trasmissioni di «Tribuna politica» è cominciato stasera col segretario della dc, on. Rumor. Come il nuovo regolamento dispone, l'on. Rumor ha risposto a venti domande postegli non più da numerosi giornalisti ma da due intervistatori della televisione, Giorgio Vecchietti e Jader Jacobelli. Questo sistema sarà adottato per tutti i nove segretari di partito e gli esponenti del governo che si succederanno, fino al 1° luglio, a «Tribuna politica».

Le venti domande poste stasera al segretario democristiano hanno, in pratica, investito tutti i temi di attualità: senza essere deliberatamente imbarazzanti, esigevano spesso risposte precise e impegnative. L'on. Rumor ha dovuto precisare cose che rimangono vaghe per l'opinione pubblica. Un contributo alla chiarezza nella nostra vita politica. Ecco le domande con le risposte più interessanti:

— *La dc è in via di esaurimento?*

Risposta: non è possibile, con 12 milioni di elettori e un incremento di voti alle ultime amministrative, specialmente nelle grandi città. Ma poi basta pensare a quale sarebbe la situazione del Paese di fronte al partito comunista se non ci fosse la dc.

— *Perchè, allora, è stata convocata una conferenza per il rilancio organizzativo del partito?*

Risposta: si tratta anche di un rilancio politico. La dc ha venti anni, lo Stato è divenuto più complesso, la società evolve, s'è evoluta anche la vita interna della dc. Col rilancio organizzativo vogliamo aggiornare le nostre strutture per le nuove responsabilità che ci attendono.

— *Si dice che ci sia più distanza fra la destra e la sinistra della dc che fra due partiti opposti.*

Risposta: siamo un partito democratico, si discute, ma la discussione non tocca mai i fondamenti essenziali del partito e ci ritroviamo sempre uniti, alla fine, su una posizione di sintesi.

— *E' vero, come si pensa, che la collaborazione di centro-sinistra è difficile?*

Risposta: ogni collaborazione tra forze di diversa ispirazione è difficile, ci sono difficoltà, ma la collaborazione non è minacciata e da parte nostra sosteniamo col massimo di lealtà ed impegno il governo Moro.

— *Cosa si attende la dc dal centro-sinistra?*

Risposta: tre cose: allargamento dell'area democratica, un costante progresso del paese senza convulsioni, difesa della democrazia dagli estremismi, primo fra tutti quello comunista.

— *E' vero che la dc è al rimorchio delle sinistre per le riforme?*

Risposta: per constatare il contrario basta guardare al programma della dc.

— *Se il programma è immutato perchè sono cambiati gli alleati?*

Risposta: le vecchie alleanze si sono logorate, il paese ha subito un'evoluzione rapida e l'atteggiamento dei partiti è mutato; in tal modo si sono create le condizioni per la collaborazione col psi.

Altre domande sono state poste sulle giunte difficili, che risultano meno numerose di quanto si temesse in novembre, sulla politica congiunturale e le accuse mosse dai comunisti, sulla programmazione (Rumor ha chiarito che la dc vuole una programmazione democratica al fine di stabilire una graduatoria di possibilità e di necessità), sulla politica dei redditi che non significa, come si sostiene dai comunisti «blocco dei salari».

Il dibattito si è poi dilungato sui comunisti. A Rumor era stato domandato se la dc rifiuta con i comunisti ogni tipo di dialogo, quello ideologico e anche quello politico. Il segretario dc ha detto che non è possibile distinguere tra polemica ideologica e polemica politica, perciò ogni dialogo è escluso: le posizioni sono inconciliabili su tutti i piani. *«E' inutile che l'on. Longo persegua questa speranza di un dialogo con una parte della dc. Sul tema dell'anticomunismo la dc è tutta unita»*. Rispondendo ad altra domanda, Rumor ha detto che v'è stato nel comunismo, dopo la morte di Stalin, un atteggiamento di incertezza, con i vecchi schemi evidentemente superati e la divisione tra seguaci di Mosca e seguaci di Pechino. Ma il partito comunista si rifiuta sempre di risolvere il problema della libertà: rimane così sempre un pericolo da combattere.

Ancora: *la politica estera*. Per il Vietnam la via del negoziato è la più proficua. Per l'Europa è ancora possibile, nonostante le difficoltà, un rilancio per l'unificazione. L'integrazione economica non è pensabile se non è completata da una politica di unità europea più vasta (politica estera comune, politica della difesa comune, ecc.): del resto, è un moto inarrestabile.

Rumor è stato poi indotto a parlare della *visita di Nenni al Papa*, approvandola: «Significa che ne è passata acqua sotto i ponti», ed è un successo della presenza nella politica attiva dei cattolici.

Sulle critiche che si fanno alla presunta «partitocrazia» Rumor ha detto che occorre distinguere: in democrazia i partiti sono veicoli indispensabili della volontà popolare; vi sono certamente eccessi, ma il rimedio non può essere quello di abolire i partiti; si avrebbe il partito unico con la dittatura.

L'ultima domanda era di carattere personale: qual è il succo dell'esperienza di un segretario della dc? Risposta: Politicamente, conferma della funzione della dc; umanamente: controprova del fatto che per dirigere un partito «ci vuole tanta pazienza ma anche tanta fermezza». E, al di là dell'intervista televisiva, l'esercizio della «pazienza e della fermezza» riprende, per il segretario della dc, domani stesso, dopo la pausa dei giorni scorsi. Domani si riunisce la direzione del partito che deve preparare il Consiglio Nazionale del 28 aprile: il tema è quello della programmazione nelle sue incidenze politiche.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

La relazione all'assemblea della Società

Sull'autostrada Torino-Milano passano 24 mila auto al giorno

Nel '64 rispetto al '63 si è avuto un incremento di quasi 3 mila auto al giorno, cioè il 12 per cento - A giorni si inizierà la costruzione della "tangenziale" per unire l'Autostrada con quella del Sole, evitando Milano

Tra pochi giorni cominceranno i lavori per la costruzione della «tangenziale ovest» di Milano che collegherà l'autostrada di Torino a quella dei Laghi, a quella di Serravalle e all'autostrada del Sole evitando l'attraversamento di Milano. E' stato annunciato ieri nell'assemblea della Società per l'Autostrada Torino-Milano. La «tangenziale» avrà una lunghezza di 34 chilometri, una larghezza di 31 metri con due corsie di 11 metri ciascuna (di cui 3,50 per la carreggiata di emergenza) e 9 metri di aiuola spartitraffico. L'opera si concluderà nell'estate del 1968 e costerà 19 miliardi.

Nell'assemblea sono stati resi noti anche alcuni dati relativi allo sviluppo del traffico. Entrata in funzione nel 1932, l'autostrada ebbe, in quell'anno, un movimento di 49.896 automezzi che passarono a 324 mila l'anno dopo. Il confronto con le cifre della nostra epoca dà l'idea dell'incremento della motorizzazione. Nel 1961, ultimo anno di gestione con un'unica corsia divisa in tre carreggiate, gli automezzi transitati furono 5 milioni e 936 mila; nel '63, primo anno di gestione dopo il raddoppio, con sei carreggiate, i transiti furono 7 milioni e 852 mila; nel 1964 sono stati 8 milioni e 792 mila.

L'incremento del traffico, tra il '64 e il '63, è stato del 12 per cento, inferiore a quello dell'annata precedente, che era stato del 20 per cento. Se analizziamo le variazioni considerando le sei categorie in cui sono divisi gli utenti per tipo di veicolo, riscontriamo un deciso calo delle moto, oltre il 6 per cento in meno nel '64. L'incremento più forte nelle altre categorie, sempre nel 1964 rispetto al 1963, lo si rileva fra le auto con cilindrata superiore alla «1500»: è stato del 23 per cento (33 per cento nel '63 rispetto al '62). L'incremento meno sensibile si è avuto tra gli autobus e gli autocarri: mentre nel '63 rispetto al '62 l'aumento era stato del 23 per cento, l'anno scorso è stato di appena il 5 per cento.

Nel complesso la media giornaliera dei veicoli in transito è passata da 21.514 a 24.026. Il mese di maggior movimento è stato settembre con una media di 28.304 passaggi al giorno; quello di minor traffico è stato gennaio con 16.172 biglietti ogni giorno. Nel 1964 i profitti della società risultano di 3 miliardi 795 milioni contro 3 miliardi 387 milioni di spese e ammortamenti. L'utile di lire 379 milioni consente un dividendo di lire 400 per azione (come lo scorso anno).

Gli azionisti in assemblea sono stati anche informati sull'andamento dei lavori sull'autostrada e sui progetti futuri. Il quadrivio di Fiorenza, in corso di realizzazione da parte della «Società Autostrade» dell'Iri, che deve svincolare le varie autostrade all'ingresso di Milano è già ultimato nel tratto che interessa la Torino-Milano. Alla fine d'agosto tutti i rami del quadrivio saranno terminati; non verranno però costruiti i rami Torino-Laghi e viceversa in quanto questo collegamento sarà realizzato con la futura «tangenziale».

Nel 1964 sono stati eseguiti lavori di rafforzamento per i ponti sui fiumi Sesia, Ticino e sul torrente Elvo. Un particolare consolidamento è stato eseguito al ponte della nuova corsia sul Ticino che rimase danneggiato da una piena nel novembre '63. Sono in via di definizione le pratiche per gli espropri dei terreni che consentiranno un ampliamento delle piazzole sulla corsia Milano-Torino. Attualmente le piazzole sono 529, distano in media 280 metri l'una dall'altra e hanno una lunghezza totale pari al 20 per cento di tutta l'autostrada. Entro quest'anno verranno ampliate e aumentate di numero. Inoltre saranno costruite due aree di servizio, una vicino a Cigliano e l'altra a metà strada fra Torino e Milano, e verrà dotata di distributori di carburante l'area di servizio nei pressi di Novara.

Qualche dato sulla rete autostradale italiana. Sono in esercizio 1658 chilometri di autostrade, 748 chilometri sono in corso di costruzione e 2327 sono in progetto. Fra quelle in costruzione la più avanzata è la Ceva-Fossano, di km. 35,50; che sarà aperta al traffico per l'autunno. Entro l'anno saranno completati il raddoppio della Milano-Bergamo-Brescia, della Milano-Laghi e della Genova-Serravalle.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 17,6
MINIMA	+ 6,7

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +12,4; pressione 732,8; umid. 60%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** temporali isolati. **Temp. a Caselle:** mass. +20; min. +2; media +10,9

Il manifesto del sindaco prof. Grosso per l'anniversario della Liberazione

«Raccogliamo il messaggio dei caduti: difendere la libertà» - Domenica inaugurazione dell'Ossario al Campo della Gloria, discorsi e cortei - Domani la Resistenza sarà rievocata in tutte le scuole

Sarà affisso oggi, sui muri della città, il manifesto del sindaco per il 25 aprile. Eccolo:

Torinesi, si compiono 20 anni dalla Liberazione: il martirio che ha avuto per protagonista tutto il popolo, la figura dei molti caduti, trucidati, spenti nella disumanizzazione dei campi di deportazione e di sterminio s'incontrano e si confondono nel ricordo, nel canto della Libertà conquistata che si è levato pieno in quel 25 aprile '45.

La città di Torino, Medaglia d'oro della Resistenza, celebra questa ricorrenza ventennale componendo nell'Ossario monumentale, al Campo della Gloria le salme dei Caduti della Libertà. Raccogliamo il messaggio che ci viene da quelli che hanno testimoniato col sacrificio della loro vita, messaggio di amore che ci ammonisce di difendere e approfondire il valore della Libertà in un anelito verso quegli ideali di progresso, di giustizia e di pace che vogliono affermare in ogni uomo il senso dell'umanità.

Solenni cerimonie avranno luogo domenica per la festa della Liberazione. Alle 9, in cimitero, presso la Gran Croce, Messa per i Caduti. Alle 10, al Campo della Gloria, inaugurazione dell'Ossario, realizzato a cura del Comune. Il mausoleo accoglie 900 salme di partigiani.

Per mesi e mesi il comandante Nicola Grosa, dirigente dell'Anpi e il dott. Teppati Losè segretario delle Famiglie dei caduti hanno percorso i cimiteri delle colline e della montagna provvedendo alla pietosa opera dell'identificazione e della traslazione delle salme, parecchie delle quali erano ancora senza nome. Ora, i giovani morti, riposano insieme nelle bianche celle di granito, accanto ai compagni già sepolti al Campo della Gloria.

Il sindaco pronuncerà, dinanzi a questa «avanguardia di una migliore società umana», il discorso commemorativo del ventennio della Resistenza. Un sacerdote cattolico, un rabbino e un pastore valdese diranno le preghiere dei defunti. Subito dopo le organizzazioni giovanili antifasciste si recheranno in corteo a deporre una corona alla lapide del Comune su cui è riportata la motivazione della Medaglia d'oro concessa alla città.

Alle 11,30, a Palazzo Carignano, le autorità inaugureranno il rinnovato museo del Risorgimento. Nelle 28 sale, riordinate a cura del prof. Pieri, sfilano dinanzi ai visitatori due secoli e mezzo di storia italiana nella continuità di una visione che trova il suo naturale coronamento nella testimonianza sulla guerra di Liberazione.

Alle 21, festa popolare in piazza San Carlo. Su un grande palcoscenico si succederanno le fisarmoniche del complesso Leumann in una rassegna di motivi popolari piemontesi, la corale alpina del Cai Uget che rievocherà i più noti cori partigiani e la cantautrice Margot che ripeterà i motivi creati in Italia e all'estero nel ricordo della Resistenza. Il cantante polacco Kulisiewicz presenterà le testimonianze musicali nate dal martirio dei *Lager*; un recital intitolato «*Ora e sempre Resistenza*» concluderà lo spettacolo con la lettura dei più alti documenti lasciati dai condannati a morte.

Per disposizione del Provveditore, domani nelle scuole tutti gli allievi saranno riuniti per ascoltare, dalla voce del preside o del direttore, la rievocazione del glorioso riscatto d'Italia. Nel caso manchi un locale sufficiente, il discorso sarà tenuto nelle aule, dal professore di lettere o dal maestro. Il 26 aprile gli studenti svolgeranno un tema sul significato storico e morale della Resistenza.

Stasera alle 21, in via Stampatori 4, la medaglia d'oro partigiana Bolla, del Movimento Federalista europeo parlerà su: «*La Resistenza non è finita*». Presso la Galleria d'arte moderna, per iniziativa del Centro studi «Giorgio Catti», il prof. Lombardi terrà una conferenza su: «*Resistenza, vent'anni dopo*».

Sono vent'anni domani che i partigiani hanno liberato la «Barca». Ventidue sono stati i caduti della borgata: due medaglie d'oro, 7 d'argento e di bronzo. La commemorazione avrà luogo domani sera alle 20,30 in piazza Chiesa. Sarà inaugurata una stele a ricordo dei caduti; parlerà il comandante Maurizio Milan. In seguito, 18 partigiani consegneranno libri premio sulla Resistenza ad altrettanti alunni delle scuole Cena, Pietro Micca, Abbadia Stura, che hanno svolto i temi migliori sul significato della lotta di Liberazione. Ancora alle 21 di domani sera, alla Galleria d'arte, Tavola rotonda su «*I giovani giudicano la Resistenza*».

In municipio i dipendenti comunali hanno celebrato ieri i giorni dell'aprile '45. Alle 18, nella sala dei marmi, hanno ascoltato le commosse parole del Sindaco. Poi sono scesi nell'atrio del Palazzo a deporre una corona alla lapide che ricorda la medaglia d'oro di Torino.

23 APRILE 1945

(I partigiani scendono dalle colline)

Bologna è libera. La notizia giunge al Comitato di Liberazione nazionale per il Piemonte, presieduto da Antonicelli, riunito presso l'Archivio di Stato. Ormai il Comitato siede quasi in permanenza; è presente anche il col. Stevens.

Il delegato degli alleati riferisce sulla situazione militare, dice che la situazione precipita, ma avverte che le truppe anglo-americane tarderanno forse qualche settimana ad arrivare in quest'angolo d'Italia, e mette in guardia il Comitato dal pericolo che potrebbero rappresentare, per i patrioti e per le popolazioni, le forze tedesche del gen. Schlämmer. Sono la 34ª divisione corazzata, dislocata nel Cuneese e la quinta Alpenjäger nelle valli occidentali: un totale di 35 mila uomini, bene armati.

Il piano insurrezionale, predisposto da tempo, è nelle mani del Comando militare unitario (Livio Bianco per le formazioni GL, Scotti per le Garibaldi, Camia per le Matteotti, il gen. Drago — che ha preso il posto del gen. Trabucchi, arrestato e trasferito a S. Vittore — per le autonome). Aspettare ancora? Quanto? Il magg. Creonti, che tiene i collegamenti tra villa Pia, in borgo San Donato, sede del Comando militare, e il Cln piemontese, si fa eco di questa impazienza.

Il piano dell'insurrezione ha una breve sigla «E 27»: prevede l'impiego per Torino delle forze cittadine, circa 8 mila uomini, e delle forze partigiane esterne: 7500 uomini (5 divisioni Garibaldi, 5 GL, 4 autonome, 3 Matteotti). Autonomi e Garibaldini delle Langhe e altre due divisioni GL del Cuneese costituiscono la riserva.

I partigiani sono ormai appostati intorno alla città, dall'alto delle colline aspettano l'ordine. Non sono molti, ma radio Londra ha detto di loro che «sono ben comandati e di grande efficienza». Sono i giovani che da 18 mesi vivono tra sacrifici agguati e perdite dolorose. Hanno già stretto il cerchio attorno a Torino, dove si trovano le loro famiglie; dovessero anche combattere casa per casa, sono pronti.

Un'ora di terrore nel quartiere delle Vallette

Impazzisce e minaccia di lanciarsi dal balcone con la bimba di due anni

Getta i mobili in strada e distrugge ogni cosa dell'alloggio - La moglie fugge con altri due figli - Arrivano carabinieri, polizia e pompieri mentre il folle, con la bambina stretta al petto, si spenzola nel vuoto - Sorpreso alle spalle, afferra una baionetta, ma viene immobilizzato

Carabinieri, polizia, pompieri sono accorsi ieri alle Vallette dove un pazzo aveva distrutto l'alloggio, gettato i mobili in strada, e ora minacciava di lanciarsi dal balcone con la figlia di due anni. Gli hanno strappato la bimba dalle braccia con uno stratagemma. Ha impugnato una baionetta: lo hanno disarmato e portato all'ospedale psichiatrico. E' Nicola Bufano di 39 anni, spazzino del Comune. E' immigrato da Cerignola (Foggia), ha moglie e sei figli tra i 10 anni e i 10 mesi, tre dei quali sono in istituti. La famiglia abita al primo piano di strada delle Pervinche 43 C.

Niente aveva lasciato sospettare l'esplosione di follia. Ieri mattina il Bufano, che è donatore di sangue, si è sottoposto — dicono i vicini — a un prelievo di 300 centimetri cubi. E' rincasato, ha pranzato, è rimasto un po' con i bimbi mentre la moglie Natalina metteva in ordine. Verso le 15,30 il Bufano scoppia in collera: grida contro l'inquilino. La moglie è spaventata, cerca di calmarlo; i tre bambini piangono. Tutto ciò sembra aumentare il furore dello sventurato, che afferra una sedia e comincia a spaccare tutto quello che gli capita.

Terrorizzata, la moglie scappa portando con sé due bimbi, ma non fa in tempo a prendere anche Luigina. E la piccina di due anni è l'atterrita testimone della pazzia del padre. L'uomo, urlando, passa da una stanza all'altra rompendo ogni cosa. Quando i soccorritori riusciranno ad entrare nell'alloggio non troveranno niente d'intatto, vedranno perfino le posate piegate o spezzate. Quello che il Bufano non riesce a spaccare, lo getta dalle finestre. Mobili, materassi, vestiti, il girello dell'ultimo figlio, i giocattoli dei bimbi finiscono nel cortile e in strada.

Accorrono i carabinieri: brig. Maimone, appuntato Nicolosi, milite Porcu. Il Bufano è sul balcone con la figlia stretta al petto, grida: «Mi butto con lei». Luigina è pallida, trema, tiene gli occhi chiusi per non vedere il vuoto sotto di sé. Non piange, si tiene stretta al padre. Dal balcone superiore la moglie Natalina urla e implora il marito. In strada ci sono centinaia di persone. «Non voglio vedere gente, — urla il folle — via tutti o ci buttiamo». I militi fanno allontanare la folla. Arrivano la Volante e i Vigili del fuoco. I materassi che il Bufano ha gettato in strada vengono sistemati sotto il suo balcone nell'eventualità che lo sventurato attui la sua minaccia e si lanci con la figlia. Intanto, i carabinieri con il brig. Nuzzi e l'agente Porchia della Volante hanno avuto dalla signora Bufano le chiavi e, mentre dalla strada altri distraggono il folle, entrano nell'alloggio: la rovina è impressionante.

Nicola Bufano, 39 anni

Il Bufano sente passi alle sue spalle, si volta e vede carabinieri e poliziotti; si fa scudo con la figlia, che tiene stretta al petto con il braccio sinistro, e afferra una vecchia baionetta della guerra del '15. Ma gli altri si lanciano su di lui, gli strappano Luigina e l'arma. Lo immobilizzano. Continua ad urlare e a dibattersi; in quattro faticano a trattenerlo fino all'arrivo dell'ambulanza. In tasca ha 80 mila lire, i pochi ori della famiglia e un coltello a serramanico. Lo portano alla guardia medica e alle 17,30 all'ospedale di Collegno.

E' escluso che questa crisi di follia sia in relazione con il prelievo di sangue. Il Bufano aveva offerto il proprio sangue altre volte e sempre senza conseguenze. Anzi, queste donazioni non potevano che giovare a un soggetto sanguigno come è appunto il Bufano.

Candidati alla presidenza per la Cassa di Risparmio

Ci telefonano da Roma:

Il vice presidente della Cassa di Risparmio di Torino, dott. Nesi e il direttore dott. Colombo, sono stati ricevuti dal Governatore della Banca d'Italia dott. Carli. Nel colloquio hanno discusso problemi di carattere generale riguardanti la Cassa di Risparmio e questioni finanziarie concernenti la regione piemontese. Nei prossimi giorni il dott. Nesi sarà ricevuto dai ministri del Bilancio e del Tesoro on.li Colombo e Pieraccini.

In quanto alla nomina del nuovo presidente della Cassa di Risparmio in sostituzione dell'on. Bovetti, si fanno i nomi dell'avv. Peyron, dell'avv. Gallo, del dott. Minola e dell'on. Curti, che fu assessore alle finanze del Comune di Torino. Qualora la scelta cadesse sul deputato piemontese, gli subentrerebbe in Parlamento il primo escluso, geom. Botta, assessore alla viabilità della Provincia.

Rito bizantino — Si celebra, nella chiesa di via Giolitti 44, la Settimana Santa per i fedeli di rito bizantino, italo-albanesi e greci (a Torino alcune migliaia). Le funzioni saranno officiate da un sacerdote albanese della diocesi di Lungro, il canonico Bugliari, che è stato mandato nella nostra città dalla Sacra Congregazione orientale.

Orario dei parrucchieri — I negozi di barbiere, parrucchiere per signora, pettinatrice, rimarranno chiusi nei giorni di domenica 25 aprile e lunedì.

I creditori della banca Grasso si riuniranno giovedì prossimo

Si spera nell'intervento dei grandi istituti finanziari

L'esposto presentato al Governatore della banca d'Italia da professionisti, commercianti, risparmiatori ha richiamato l'attenzione degli ambienti economici torinesi sulla particolare situazione della banca Grasso, che da tre mesi è sotto controllo commissariale ed ha sospeso i pagamenti. Si attende la risposta del dott. Carli, che segue attentamente l'azione del commissario prof. Piccatti per il ricupero dei crediti e si spera nell'intervento di alcuni grandi istituti finanziari per evitare la procedura della liquidazione coatta.

I mille creditori della banca Grasso si riuniranno in assemblea giovedì 29 aprile alle 21 nel salone della Camera di Commercio in via Lascaris 9. E' evidente l'importanza che rivestirà questa assemblea anche per i riflessi che avrà nel mondo economico torinese e tra i risparmiatori. I creditori sperano che alla banca Grasso sia riservato il trattamento usato per il Banco popolare di Napoli.

Consegnata l'auto «To 700.000»

La cerimonia presenti il prefetto e il presidente della Provincia - Centomila targhe distribuite in 15 mesi - Oggi sorteggio di una «600» fra i lettori de «La Stampa»

La targa TO 700.000 è stata consegnata ieri alle 18, nel salone Fiat di via Roma, a una «2300» speciale acquistata dall'amministrazione provinciale. Alla cerimonia erano presenti il prefetto dott. Caso, il presidente della Provincia avv. Oberto con l'assessore ing. Actis Perinetti, il gen. Verando comandante la regione militare, il questore dott. Buttiglione, l'assessore alla viabilità dott. Altamura, e, per la Fiat, il conte Lorenzo Brinatti, direttore delle vendite Italia-Fiat e l'ing. Giovanni Peyron, direttore aggiunto della filiale torinese.

Il conservatore del pubblico registro automobilistico dottor Mazzoni ha porto la targa al prefetto, che l'ha consegnata all'avv. Oberto con parole di compiacimento per questo nuovo traguardo raggiunto dalla città. Il ritmo di immatricolazioni è stato leggermente rallentato dalla congiuntura sfavorevole: sono passati 15 mesi da quando fu consegnata la targa 600.000, tre di più di quanti ne sono stati necessari per le centomila auto precedenti. Ma Torino ha conservato la più alta densità automobilistica d'Italia: una macchina ogni 6 abitanti, il doppio della media nazionale.

— Una «600» è stata sorteggiata per «*La Stampa*» nella estrazione, avvenuta ieri a Roma, dei giornali che partecipano al «Grande concorso del lettore». Oggi alle 18,30, nel nostro salone di via Roma, si procederà al secondo sorteggio per assegnarla a uno dei lettori che hanno inviato le cartoline del concorso.

Partito liberale — I nuovi dirigenti della sezione torinese: presidente dott. Filippo Arrigo; vice presidenti prof. Clava e prof. Stoppani; segretario dott. Arcari; vice sig. Giordana. Consiglieri: Alessio, Altamura, Altissimo, Bassignana, Bonis, Caffarena, Cassacchi, Delpiano; Dondona, Fea, Fiandaca, Formica, Galletti, Mario Giordana, Grammatica, Guerrini, Jannelli, Sandra Lattes Momigliano, Masseglia, Giovanni Mazzonis, Adele Menzio, Pia, Randone, Sorrentino, Vigno.

Lions Club — Nuovo consiglio: presidente dr. Ippolito Mauro; consiglieri: dr. Giuseppe Aceto, avv. Athos Bernardini, prof. Giulio Bianchi, prof. Carlo Carducci, ing. Ezio Doriguzzi, prof. Mario Pennacchietti, prof. Carlo Re, avv. Tommaso Scaffa, ing. Eligio Sciaulino, ing. Giovanni Tarchetti, march. Carlo Tahon di Revel, avv. Romolo Tosetto.

Trovati in un alloggio quintali di caffè rubato

Due giovani tratti in arresto

Alcuni quintali di caffè tostato sono stati ricuperati e due ladri arrestati ieri dal commissariato Borgo Dora in collaborazione con la guardia di finanza. Agenti piantonavano da qualche tempo l'abitazione di Gioachino Mazza, corso Brescia 9, ritenendo che facesse contrabbando di sigarette. Ieri mattina notavano un'auto fermarsi davanti al portone e due giovani scaricare sacchi e scatoloni. Alle 15 il maresciallo Cerulo faceva irruzione nell'alloggio con due agenti e trovava un grosso quantitativo di caffè.

I due giovani che erano nell'appartamento affermavano di essere appena arrivati da dove risiedono e di non sapere nulla del caffè. Ma gli agenti li hanno riconosciuti e poi identificati. Si tratta di Guerrino Glorio, 22 anni, e Sebastiano Arcadia, 20 anni. Un impiegato della Coinca ha dichiarato che il caffè era stato rubato nella notte di ieri da un magazzino della ditta a La Spezia. Il numero di matricola dei sacchetti ha permesso di identificare la loro provenienza.

La vicepreside si dimette e gli studenti scioperano

Per protestare contro le dimissioni della vicepreside, professoressa Garola, gli studenti dei corsi diurni dell'Istituto tecnico industriale San Secondo di via San Secondo 31, sono scesi in sciopero. Da due giorni 200 dei 800 allievi non si presentano alle lezioni. La professoressa Garola ha insegnato all'istituto per dieci anni, salvo una breve interruzione cinque anni fa; era titolare della cattedra di Scienze e svolgeva mansioni di vicepreside. La settimana scorsa ha rinunciato ad entrambi gli incarichi per motivi personali. Dopo le sue dimissioni, la direzione ha sostituito anche tre impiegate della segreteria.

Cominciato ieri mattina in Tribunale

Processo alla «maestra squillo» al suo amante e a due amiche

(Servizio di cronaca e fotografie in IX pagina)

La maestra Bertini piange durante l'interrogatorio. In primo piano Lucia Briolo

E' incominciato ieri mattina in Tribunale il processo contro Liana Bertini, la «maestra squillo» della scuola Cena, e contro il suo ex amico dott. Giordano Bruno Fiore, accusato di averla calunniata e diffamata. Sul banco degli imputati ci sono altre due donne, Lucia Briolo e Agatina Galasso, amiche della maestra.

Ieri sono stati ascoltati gli imputati e i testimoni e si è avuta la requisitoria del pubblico ministero, che ha chiesto: 2 anni e 8 mesi di reclusione più un anno di casa di lavoro per la Bertini e la Galasso, colpevoli di sfruttamento e di favoreggiamento reciproco; 2 anni e 8 mesi per il dott. Fiore; 1 anno e 4 mesi per la Briolo, come «favoreggiatrice».

Liana Bertini ha pianto per quasi tutta l'udienza. Ha detto che ultimamente aveva sentito vergogna per la sua doppia vita e aveva cercato di rifarsi una vita nella scuola. («Era un'ottima insegnante» hanno affermato i suoi superiori e colleghi). «Ma il Fiore — ha continuato la maestra tra le lacrime — ha voluto vendicarsi perché lo avevo abbandonato; ha voluto rovinarmi e c'è riuscito». Il dott. Fiore ha respinto l'accusa e ha detto di avere scoperto per caso gli scandalosi retroscena dell'amica. «Ero innamorato della Bertini, per lei avevo abbandonato mia moglie. Quando ho saputo della sua condotta immorale, ho avuto una grave crisi psichica». «Che coraggio!» gli ha gridato la maestra, piangendo di rabbia. Stasera forse la sentenza.

Specchio dei tempi

Che cos'è una laurea? Appena, appena un indice della conoscenza - «I gesti che sanno fare i Savoia» - Le ragazze molestate - Una preghiera per i liberi pensatori - Tristi tempi per la chiesa dello Spirito Santo

Un lettore ci scrive:

«E' certo che il merito maggiore di qualsiasi laureato è quello d'aver avuto un padre in buone condizioni finanziarie, tali da permettergli di pagare le tasse e mantenere il figlio fino a 22-24 anni. Anche se non è affatto escluso che il giovane abbia in qualche modo contribuito a rendere questo possibile e sovente si tratti per entrambi di un vero sacrificio.

«Per il resto, il conseguimento di una laurea non richiede nè un'intelligenza superiore, nè un carattere fuori del normale. Quelli che, con tasse pagate e tempo disponibile, non ci arrivano sono scarti che molto difficilmente riusciranno a qualcosa.

«La scuola, però, non fa nè tecnici, nè scienziati, nè artisti. Essa non è che un avviamento ad una professione. Diciamo che è l'indice del libro che vita e realtà richiedono di leggere e studiare. Chi non si rende conto di questo sarà un fallito e, quello che è peggio, un fallito illuso».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con vivo stupore la lettera del sig. Cotto, pubblicata sul numero 20 c.m. e spero mi sia data la possibilità di far sentire anche la mia voce che è espressione di tantissimi italiani che dissentono completamente dall'impostazione del Cotto. Innanzi tutto mi pare fuori strada il fatto di rapportare un Re (qualunque esso sia) con un'attrice che, per quanto rispettabile, non potrà mai ambire a raggiungere posti nella scala sociale che non le competono.

«In secondo luogo credo che, per poter giudicare *sine ira et studio*, non si possa ignorare volutamente alcuni aspetti della vita di un uomo ed in particolare di un Re. Non starò a ricordare al Cotto che Vittorio Emanuele III fu il Re di Peschiera, del Piave, di Vittorio Veneto, della Conciliazione, del 25 luglio e di Pescara... ma desidero rammentare al signor Cotto che il Re, alla partenza per l'esilio, donò allo Stato la sua preziosissima collezione numismatica. Questi sono i gesti che sanno fare i Savoia, che mai si sono macchiati di colpe che solo la faciloneria del signor Cotto può partorire.

«Con i migliori saluti».

Pier Franco Quaglieni
vice segretario nazionale della Gioventù Monarchica Italiana

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di sedici anni e ti scrivo in merito alle due lettere da te pubblicate riguardanti i "pappagalli" che infestano le strade torinesi. Mi dichiaro perfettamente d'accordo con quella giovane ragazza che protesta: non si può camminare per le strade di Torino senza incontrare qualche gruppo di "cretini" che ti dia noia. Non so come faccia quella ragazza ventiduenne a non avere sempre il codazzo dietro, ma se non è brutta e dice la verità, per piacere mi scriva affinché anch'io possa seguire il suo metodo.

«Nel centro di Torino, in via Roma, sabato, sono andata verso le cinque a prendere un lecitissimo gelato assieme a due amiche; ti assicuro che siamo dovute salire in fretta su di un tram per poter evitare l'inseguimento di tre perditempo. E io non sono di quelle che si truccano, nè di quelle che vanno in giro con i pantaloni attillati o con le gonne sopra il ginocchio, ma una serissima ragazza, stufa di non poter mai uscir di casa per paura di fare spiacevoli incontri.

«Ringraziandoti per una eventuale pubblicazione, ti saluto. Cordialmente».

Cristina Fochi

Una lettrice ci scrive:

«Mi permetto far giungere, tramite "*Specchio dei tempi*", il mio pensiero al medico che, con tanta avversione, nega i miracoli di Lourdes. Vorrei solo dirgli che mi permetto pregare, proprio per lui, la Madonna, perché ho provato tanta pena nel sentire il suo cuore privo di quella calda fiamma che è la fede.

«La mia preghiera sia anche un augurio per lui e per tutti coloro che hanno dichiarato di non accettare gli atti di amore che Dio dona a chi avvicina. E l'augurio sia che il Signore continui ad essere loro vicino, per aiutarli a continuare ad essere onesti e retti, anche senza far sentire la Sua Voce. Auspico serenità e gioia, sperando solo che riescano ad udire la Voce del Signore nei momenti, inevitabili nella vita, di dolore e di sofferenza. Perché altrimenti quei giorni di pena potrebbero trasformarsi in attimi di disperazione, ed allora andrebbe perduto tutto il lavoro di una vita.

«Possa un giorno la Madonna di Lourdes donare anche agli increduli il miracolo e la gioia di... credere. Con ossequi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Guarda se puoi fare qualche cosa per la chiesa dello Spirito Santo, che ieri ho visto abbandonata, trascurata, e adibita a deposito di bombole di gas. Come è possibile che una chiesa consacrata sia chiusa e adibita a magazzino? Lo Spirito Santo è Dio e così si trattano le chiese a lui consacrate?

«Fai che cessi questa mancanza di rispetto. La chiesa è anche monumento nazionale. Salvala, caro "*Specchio*". Fai che questa chiesa sia riaperta al culto».

Segue la firma

Mi hanno tagliato un braccino

Donatella Giacobbi 1000; Mario, Ettore 1000; M.P. 5000; Il piccolo Gualtiero Rescifina 1500; I dipendenti dell'Ufficio Postale di Torino A.D. via Nizza n. 10 8000; E.D., Genova, 1000; Giovanna Gandosio in memoria dei miei defunti 2000; Riccardo e Angelo 10.000; Inquilini di via Romolo Gessi 10, in memoria della sig. Teresa Clara ved. Frola 15.500; Vincentelli Maria Luisa 1000; In memoria di Quatraro Virginio 500; In memoria di mio marito T. Natalina 2000; N.N. 1000; Alberto e Ornella 5000; Rina 1500; Con tanti auguri, Maddalena, 10.000; N.N., Novara, 700; Lia e Antonio Bonvecchio 5000; Moreno 2000; N.N. Tenero (Svizzera) 3000.

Totale L. 77.700. Totale precedente L. 1.191.390. Totale generale L. 1.269.090.

L'operaia dalle dita amputate

N.N. 1000; R. 1000; Pierino 5000; Alla cara memoria di Anna Pisani 5000; Alba, Bigiotterie, 5000; N.N. 50.000; Da una torinese 500; Letizia R. in ricordo dei suoi morti 1000; A.M.G. 4000; N.N. 5000; Famiglia Borgarino 5000; N.N. 1000; Martinotti Luigina 1000; N.N. 10.000; Giovanni e la sua nonna 5000; Una professoressa 1000; Donatella 1000; M. T. in memoria dei cari morti 10.000; Rina 1500; N.N., Novara, 700.

Totale L. 112.700. Totale precedente L. 1.338.360. Totale generale L. 1.451.060.

Raggiunto in Municipio l'accordo per la Challier

Il sindaco prof. Grosso ha presieduto ieri in Municipio una riunione alla quale hanno partecipato i titolari della Challier e i sindacalisti. L'intervento del prof. Grosso ha determinato il raggiungimento di un accordo: l'azienda corrisponderà gradualmente le spettanze arretrate; si procederà nella prossima settimana all'elezione della commissione interna; entro il settembre di quest'anno saranno definite le trattative per il premio di produzione.

— Nelle cartiere si è svolta ieri la prima giornata di sciopero per il contratto. I sindacati comunicano percentuali di scioperanti che oscillano dall'80 al 100 per cento nelle aziende De Medici, Bosso, Cartiera di Germagnano, Subalpina di Coazze. Lo sciopero prosegue oggi.

Aumentata di 2 anni la condanna al funzionario di Radiofortuna

Ritenuto colpevole anche di falso ideologico - Altro processo: ridotta da otto a tre anni la condanna per l'uomo che sparò alla moglie

La corte d'appello (pres. Ambrosio, p. g. Benedicti, canc. Russo) ha aumentato di due anni la pena a Giuseppe Ruggiero, il principale protagonista dello «scandalo di Radiofortuna».

La vicenda dei concorsi addomesticati è fin troppo nota. I giudici nella sentenza dell'ottobre '63 riconobbero colpevoli 31 imputati su 33; 23 beneficiarono dell'amnistia, 6 furono condannati. La pena maggiore fu inflitta a Giuseppe Ruggiero, ex-impiegato della Rai-tv: 4 anni per truffa pluriaggravata. Davide Tiscornia, cognato del Ruggiero, e il macellaio genovese Gaetano Queirolo ebbero 3 anni e mezzo; Elbano Fioretto, uno dei «produttori» dei concorsi truccati, 2 anni; il dott. Mario Pasquario un anno e 8 mesi; Angelo Vernazzano, 20 mesi. Ai primi tre furono condonati 2 anni e mezzo, agli altri l'intera pena.

Ieri hanno parlato i difensori in risposta alle conclusioni del p. g. che aveva chiesto con la conferma delle pene di primo grado, un aumento di 4 anni per il Ruggiero. La parte civile, avv. Giulio e Chiusano in rappresentanza della Rai-tv, ha sostenuto che il Ruggiero si è reso colpevole anche di falso ideologico in atto pubblico. La corte ha accolto la tesi della accusa condannando il Ruggiero per quest'ultimo reato ad altri 2 anni e 2 mesi, che si devono aggiungere alla pena precedente pienamente confermata. In virtù dei condoni e della reclusione già scontata il funzionario infedele dovrà ancora restare in carcere 3 anni e 2 mesi. Per gli altri imputati i giudici hanno confermato la sentenza.

— E' comparso ieri in assise d'appello Antonio Jerinò, 54 anni, condannato in primo grado a 8 anni e mezzo per tentato uxoricidio. Il 16 ottobre '63 aveva sparato alcune rivoltellate alla moglie Grazia Arba, 33 anni, ferendola a un braccio e a un fianco, nel bar ristorante di corso Monte Cucco 14. La sparatoria era stato l'epilogo di un lungo periodo di litigi tra i due coniugi, iniziato quando due dei loro figli, di 9 e 3 anni, erano rimasti uccisi da un autocarro. Lo Jerinò aveva allora cominciato a bere e a trascurare la moglie, che aveva chiesto la separazione legale. Si era resa indipendente dal marito assumendo la gerenza del locale di corso Monte Cucco.

La sera della sparatoria lo Jerinò ebbe un alterco con un cameriere; la donna s'intromise e il marito, cieco di rabbia, esplose alcuni colpi.

In assise lo Jerinò s'era difeso ripetendo di aver solo voluto impaurire la moglie. Questa è stata anche la tesi del suo difensore, avv. Andreis di Cuneo, ieri in appello. La corte ha accolto le sue conclusioni ritenendo l'imputato colpevole di lesioni e non di tentato omicidio, gli ha ridotto la pena a 3 anni e 8 mesi.

Bimbo operato al cuore ritorna a casa in aereo

Verso la fine del mese scorso era stato portato a Torino dalla Sardegna un bambino di due anni e mezzo, Giampaolo Arrù, affetto da una grave disfunzione cardiaca. Il 6 aprile il prof. A. M. Dogliotti lo aveva sottoposto, nella clinica «Villa Pia» di strada Mongreno, ad un delicato intervento. Il piccino non corre più il pericolo che lo minacciava costantemente, il suo organismo ha reagito benissimo all'operazione. Sabato potrà tornare a Cagliari, dove risiedono i genitori, Angelino Arrù e Maria Luisa Ferra. C'era tuttavia il problema del viaggio, che per ferrovia e successivamente per mare avrebbe procurato al bambino uno sforzo eccessivo. Il caso è stato risolto dall'Alitalia, offrendo gratis alla madre e a Giampaolo il trasporto in aereo.

DOVE SI BRUCIA LA SPAZZATURA NELLE STRADE

Gli spazzini di Napoli

(Dal nostro inviato speciale) **Napoli,** aprile.

I lenzuoli, gli asciugamani, le camicie spesso d'un candore che abbaglia il forestiero, in altri casi grigiastri con sfumature gialle sventolano; non è necessario recarsi a Forcella o a Port'Alba per constatare l'ostinazione di un'abitudine: se ne vedono alle finestre degli appartamenti nelle vicinanze di via Partenope e di via Caracciolo. Il vento del Sud [illegible] spazza le strade; ora accatasta le immondizie in un sol punto, ora le sparpaglia e le sospinge contro il risegolo del marciapiede. Nelle vicinanze dei grandi alberghi, il selciato è sgombero, ma avviene — mi si assicura — per un accordo delle direzioni. Altrove, i portinai dei condomini ammucchiano la spazzatura, la cospargono di benzina e l'inceneriscono. Aldo Castellani, l'amico d'Umberto di Savoia, clinico tropicalista celebre, quando nel 1964 venne a Napoli per un congresso, assistendo ai falò mattutini citò l'India. E aggiunse che c'era nell'aria lo stesso odore.

Percorro a caso le strade che dal Vomero scendono e risalgono verso Posillipo, m'insinuo in via Orazio e in via Caravaggio dove abitano gli americani e dove sono frequenti le insegne in inglese, indizio della loro vita appartata. So che diffidano di Napoli, che non comprano nulla, neanche l'insalata o la frutta, scandalizzando le donne di servizio venute dal Sannio. Scendo verso Bagnoli, quartiere industriale, siderurgico e chimico, e il vento continua a snidare la spazzatura dalla base dei marciapiedi. La sporcizia cresce mentre m'addentro nel quartiere operaio. La mente corre alle zone operaie di Torino e di Milano e alle ambizioni piccolo-borghesi che rivelano coi loro lindi viali, con le loro case ben tenute.

Qui non impressiona soltanto la sporcizia del selciato sconnesso, ma l'aspetto slabbrato delle abitazioni. Non siamo nei vecchi quartieri fatiscenti, in cui la miseria è stratificata da secoli, e il cui risanamento ha lati molteplici, e non può essere, sicuramente, solo edilizio. Siamo in un quartiere relativamente nuovo. Gli uomini che incontro, — tornano dal lavoro —, sono sbarbati, vestiti abbastanza bene. Anche le donne, sebbene più sciatte come succede nei paesi meridionali dove il matrimonio abbrutisce, hanno una gentilezza che contrasta collo sfondo. Non ho davanti a me l'umanità contorta dei «bassi». Invece, le case paiono già destinate a una rapida rovina; gli intonaci sono imbevuti d'umidità, i terrazzi e i terrazzini, che nel Sud italiano costituiscono un invito al disordine, traboccano di suppellettili, di stracci, d'arnesi.

Svolto a caso, senza direzione, attraverso un passaggio a livello, m'insinuo in un sottopassaggio buio: la cortina di spazzatura finisce all'improvviso e, di là dall'ultima barriera di rifiuti, è un'isola splendente di nettezza: il Quartiere Generale della Nato nel Sud-Europa; prati di smeraldo, edifici bianchi di netta panna, cancelli, ringhiere non ossidate dai venti sciroccali. Un tempo, in questa zona privilegiata, era la turbinosa città dei ragazzi, che nel dopoguerra raccoglieva gli scugnizzi: un insieme d'edifici e di terreni ora affittati al Comando alleato, senza che, per altro, si sia costruito altrove un nuovo istituto ugualmente spazioso ed efficiente per i ragazzi napoletani abbandonati, numerosissimi.

«Mai — forse — come domenica scorsa la città è stata tanto sporca, mai — forse — tanti cumoli di rifiuti nelle strade e davanti alle porte delle case», osservava un quotidiano napoletano il 6 aprile scorso, e il giorno successivo aggiungeva: *«Da oggi, come si vede chiaramente nella foto* (e infatti il discorso serviva da didascalia a una scena di vita napoletana) *anche le fermate dell'A.T.A.N. sono utilizzate come deposito di immondizie»*. E ventiquattr'ore dopo, lo stesso giornale: *«Anche in via Morghen le "collinette" di rifiuti resistono a tutte le offensive sferrate dal personale della N.U.»*. L'8 aprile, in un altro quotidiano, si leggeva: *«L'Oscar del disordine, della sporcizia, dell'indisciplina e dell'incuria deve essere assegnato senza alcuna esitazione alla zona di Mergellina, la quale, ormai, da anni si è trasformata in una vera fiera paesana permanente, dove, specialmente nella bella stagione, si raggiungono eccessi di indisciplina...»*. E più avanti: *«Baracche di tavolacce, di relitti, di lamiere, di stracci costituiscono lo spettacolo più indecoroso»*, ecc. ecc.

C'entra la politica, è ovvio. Alcuni giornali addossano volentieri alla amministrazione di centro-sinistra gli effetti d'un disordine amministrativo, di cui hanno responsabilità le amministrazioni precedenti, dal 1944 in poi.

A ..., mi racconta un ingegnere, cui è stato affidato il compito d'impiantare in Campania uno stabilimento dipendente da una grande industria europea, «si dà il caso d'uno spazzino comunale che, ottenuto il posto, chissà con quali aderenze, lo ha subappaltato e lui se ne sta al caffè dalla mattina alla sera». E il mio interlocutore, si noti, non è che viva fra le «collinette» di cui parlano quasi tutti i giorni i quotidiani napoletani. Le palazzine che la società da cui dipende ha costruito, destinandole alle famiglie dei dirigenti, o per la miglior qualità dei materiali o per la miglior manutenzione, risaltano nitide ed efficienti su uno sfondo di prati verdi. Anche questa è un'«isola» di pulizia, un quartiere «europeo», si potrebbe aggiungere, ripigliando l'immagine del professor Castellani, in un agglomerato umano di tipo quasi orientale.

«Meglio che gli spazzini non salgano», mi dice una giovane signora abitante in un nuovo palazzo nella zona di via Partenope: «non sanno fare il loro lavoro, sporcano le scale, i muri...».

Oggi, c'è un palleggio di responsabilità; la nuova opposizione di destra accusa la maggioranza democristiana-socialista-socialdemocratica, che si trova paralizzata da un organico della Nettezza Urbana, apparentemente efficiente e a quadri pieni, benchè poi manchino gli uomini per spazzare le strade. Si parla di diplomati — qualcuno dice addirittura di laureati — assunti nel passato dal dipartimento da cui dipende la pulizia della città, a fini esclusivamente clientelistici. Ferdinando Clemente, già dai tempi della sua prima amministrazione, si preoccupò del caso scandaloso, e decise d'assumere, in attesa di potersi liberare di quelli falsi, degli autentici spazzini; ma la Commissione centrale per la finanza locale dette parere contrario: «*Napoli*, si obiettò allora, *ha già — ma sulla carta — un esercito di netturbini*».

Arrigo Benedetti

SARA' DESIGNATO AI PRIMI DI MAGGIO IL SUCCESSORE DI SANT'IGNAZIO

I gesuiti eleggendo il 28° «Papa nero» dovranno scegliere fra tradizione e riforma

Sul nome del nuovo "Preposito Generale" (forse un italiano) è difficile fare previsioni - E' certo soltanto che la nomina avverrà rapidamente: il "conclave" dei gesuiti impone una clausura rigorosa, a pane ed acqua; e la scelta è preparata negli incontri confidenziali ("mormorazioni") fra i duecento delegati - Ma questa volta sarà dibattuto un problema anche più importante: il nuovo capo reggerà l'Ordine a vita, o per un breve numero d'anni? - I "conservatori" pensano che si debba rispettare la Regola imposta dal fondatore; altri giudicano indispensabile, in un mondo che cambia tanto rapidamente, rinnovare il superiore come vogliono i tempi

Roma, aprile.

In maggio sarà eletto il «Papa nero», come chiamano a Roma il Preposito Generale dei gesuiti. Sostituirà Padre Giovambattista Janssens, morto settantacinquenne il 5 ottobre dell'anno scorso, e sarà nell'ordine il 27° successore di Sant'Ignazio, fondatore nel 1540 della Compagnia di Gesù. Da ottobre ad oggi il governo della Compagnia (trentaseimila gesuiti sparsi in tutto il mondo, suddivisi in ventimila sacerdoti, diecimila «scolastici», e seimila coadiutori senza ordini sacri) è stato tenuto da un padre canadese, Giovanni Swain, che lo stesso Janssens aveva nominato vicario in punto di morte. Adesso sta per iniziarsi il conclave.

Nella Curia generalizia, al numero 5 di Borgo Santo Spirito, che è tutta all'ombra della cupola di S. Pietro, si chiuderanno il 7 maggio i circa duecento delegati aventi diritto al voto, in rappresentanza delle undici «assistenze» e sessantadue «province» che sono le ripartizioni territoriali della Compagnia. In questi sette mesi di sede vacante, provincia per provincia sono state tenute congregazioni generali per la elezione di tre delegati per ciascuna, secondo il metodo anche usato nella preparazione dei congressi dei partiti politici. Convenuti che siano a Roma, le procedure per l'elezione del «Papa nero» sono quelle seguite nei conclavi per l'elezione del vero Papa, solo con qualche variazione più restrittiva.

I delegati delle «assistenze» e delle «province» vengono infatti chiusi a chiave — come i cardinali — nell'aula elettorale, ma a differenza dei cardinali non possono ricevere nè cibi nè bevande dall'esterno. Non c'è una ruota passavivande, come nella Cappella Sistina: le austere provvigioni vengono preventivamente raccolte all'interno, perché un paragrafo dell'art. 72 della «Formula per la congregazione generale» perentoriamente prescrive: «Gli elettori siano chiusi nel luogo dell'elezione dagli appositi commissari, in modo che non possano nè uscire nè avere a disposizione qualunque cibo, eccetto pane e acqua, fino a quando non avranno eletto il Preposito Generale».

Si dice con l'ironia di cui ci si compiace innocentemente nelle famiglie religiose, che l'austerità della dieta è il motivo che più d'ogni altro contribuisce alla brevità di questi conclavi: per l'elezione di padre Janssens, per esempio, i gesuiti si misero d'accordo nel giro di due soli scrutini (e accadde allora che non si trovasse il custode della chiave: si era immaginato più laboriose discussioni, era uscito per Roma, e lungamente si fece attendere, mentre i reclusi invano bussavano alla porta chiedendo «aprite, aprite, jam habemus Praepositum»)

In realtà la scelta è preparata dalle preventive cosiddette «mormorazioni», prescritte dalla formula per la congregazione generale. Le mormorazioni sono conciliaboli preelettorali, che si svolgono a guisa di prudenti interrogazioni: «Ti pare — domanda l'uno all'altro delegato — che il candidato padre Tale abbia le qualità volute dalle costituzioni, e se ciò non ti pare ti prego dirmi quale sarebbe il candidato che le abbia». Tutto detto in latino, naturalmente, come nel Concilio Ecumenico in San Pietro e nei conclavi della Cappella Sistina.

Le qualità prescritte dalle costituzioni per il governo della Compagnia sono l'unione con Dio nella preghiera e nelle azioni, capacità esemplare delle virtù di carità e umiltà, severità e rettitudine, benignità e mitezza, fortezza e generosità. Quanto alle doti intellettuali sono richieste perspicacia, prudenza, discrezione, vigilanza e sollecitudine, e quanto al fisico è necessario che il candidato abbia «aspetto onesto» e forze sufficienti, e non sia troppo giovane nè troppo vecchio. Questa volta, comunque, l'impegno dei gesuiti, ancora prima di trovare di mormorazione in mormorazione un candidato che la maggioranza possa riconoscere adeguatamente fornito di tutte queste doti, sarà una scelta preliminare di importanza anche maggiore.

Si discute difatti se il nuovo «Papa nero» dovrà essere eletto, come avvenne per tutti i suoi ventisei predecessori dopo Sant'Ignazio, a vita o per un termine limitato nel tempo, sei anni o sette, secondo le proposte di cui sono latori alcuni delegati delle province estere. L'elezione a vita era stata voluta da Sant'Ignazio che ne inserì la norma come «punto sostanziale» della Regola. E' un punto sostanziale che costituisce un'eccezione a quanto disposto dal codice di diritto canonico al canone 505: «I superiori maggiori siano temporanei, a meno che le costituzioni non stabiliscano diversamente», *e l'eccezione è stata sempre considerata dai gesuiti come un privilegio distintivo di cui si inorgogliscono. Ne deriva difatti prestigio al loro capo, fatto simile al Papa, come lui sottratto alle limitazioni del tempo, e ne deriva forza e compattezza all'Ordine improntato a rigorosa disciplina militare. Mettere in moto a scadenza fissa procedure democratiche comporta, invece, il rischio di vedere sbrigliarsi tendenze di natura profana, quasi mondanizzandosi la vita comunitaria religiosa, rischio tanto maggiore in tempi come questi di turbamenti generali e rapidi trapassi.*

I tradizionalisti raccomandano pertanto di non seguire l'andazzo contemporaneo, precipitandosi a prendere provvedimenti innovatori, dei quali è difficile vedere pregi e difetti, proprio in virtù del turbamento generale a cui la Chiesa stessa non riesce oggi a sottrarsi: vogliono piuttosto cautamente aspettare, nell'idea che anche il mondo, finalmente stancandosi del ritmo logorante a cui si trova sottoposto, si possa un giorno riassettare secondo modi e corsi più pacati. Altro è il parere dei riformatori, fondato soprattutto su esperienze obbiettive. Il governo di una Compagnia che comprende trentaseimila «soggetti» sparsi per il mondo non può essere retto per tutta l'esistenza da un uomo naturaliter destinato al declino. Sant'Ignazio badava alle proporzioni dei suoi tempi, ai suoi otto compagni — quattro meno degli apostoli — convenuti con lui nella chiesetta di Montmartre da dove uscì la Compagnia; oggi il discorso deve raccordarsi a misure diverse.

Dato che già nelle costituzioni è detto che il Preposito deve avere forze sufficienti e non essere troppo vecchio, sembra implicita la norma che il governo sia da sottrarre a chi sia indebolito dal sopravvento della grande età. Lo stesso padre Janssens non resse fino all'ultimo: due anni prima della morte era diventato quasi cieco e praticamente impedito ad ogni lavoro o applicazione da gravi disturbi cardio-circolatori; era Preposito di nome e per virtù di una dignità irrinunciabile, ma il governo, di fatto, era affidato già, lui vivo, al suo vicario padre Swain. Non tanto al mondo moderno bisogna pertanto adeguarsi, quanto piuttosto alla natura quale lo stesso Dio ha voluto.

Se questi sono i punti del dibattito in corso fra i gesuiti, la scelta che è da compiere fra tradizione e riforma implica anche la soluzione di un pregiudiziale problema di procedura. Secondo le costituzioni della Compagnia, il primo atto della congregazione generale deve essere l'elezione del Preposito successore di Sant'Ignazio. Egli peraltro deve essere eletto secondo la Regola vigente, che fissa la carica a vita, cosicché ogni discussione su un'eventuale riforma comincerebbe solo a cose fatte, dopo cioè che fosse stato eletto un «Papa nero» vitalizio. Sarebbe quindi necessario modificare prima le costituzioni della Compagnia (che sono modificabili su richiesta di due terzi dei delegati alla congregazione generale), e perciò si prevede che i gesuiti rivolgeranno al Papa una petizione perché consenta sovranamente una deroga alla norma della immediata elezione del Preposito.

Nel caso di consentimento da parte di Papa Paolo, all'ordine del giorno della congregazione verrebbe iscritto come negotium extraordinarium *il dibattito sulla riforma progettata, e una volta arrivati a una decisione sul termine vitalizio o sul termine temporaneo dell'ufficio del futuro «Papa nero» si aprirebbe (per meglio dire si chiuderebbe) l'apposito conclave in Borgo Santo Spirito. Tutto ciò è quanto basta ad indicare che questa prossima congregazione generale dei gesuiti (la trentunesima nei 425 anni di vita della Compagnia, che ne ha tenute ventisei per eleggere altrettanti «Papi neri» successori di Sant'Ignazio e quattro per negotia extraordinaria) sarà fra quelle che hanno avuto nella storia una più grande importanza.*

Si vorrebbero fare previsioni sul nome e la tendenza del nuovo successore di Sant'Ignazio, ma sono forse anche più ardue di quelle che si tentano in occasione di un conclave nella Cappella Sistina. Quando si tratta di cardinali ci si può avventurare con maggiore sicurezza relativa, a ciò aiutando la migliore conoscenza che in genere si ha dei porporati componenti il Sacro Collegio, coi gesuiti è diverso: sono, diceva Sant'Ignazio, «come cadaveri, come bastoni da vecchio nelle mani dei superiori», lasciano la libera disposizione di se stessi e delle loro cose al superiore, non tenendogli alcuna cosa celata, neppure la propria coscienza, «lasciandosi guidare come corpi morti, perinde ac si cadaver essent». Nel loro intimo ci sono, devono esserci, del tutto ignoti; sono tenuti a parlare poco con i confratelli (la Regola non prevede in comune neanche la preghiera) e comunque a non stringere amicizie umane, soli con se stessi nella preghiera e nell'azione fino alla morte.

Essendo cotali persone, è sempre un grande avvenimento imprevedibile il fatto stesso che se ne riuniscano tanti assieme per una congregazione generale, occasione rarissima. Tanto più imprevedibili le decisioni di un'assemblea, come la loro, del tutto eccezionale. I delegati delle «assistenze» e delle «province», chiamati ufficialmente vocales, faranno finalmente sentire la loro voce pubblicamente comunicando il nome del ventisettesimo successore di Sant'Ignazio. Italiano o straniero? Negli ultimi 150 anni la Compagnia è stata sempre governata da uno straniero (l'ultimo Preposito italiano fu il padre Lorenzo Ricci, che si vide sciogliere la Compagnia da Papa Clemente XIV nel 1773) e non è quindi escluso che la successione torni a toccare a un italiano.

Si parla infatti di due nostri candidati autorevoli, padre Roberto Tucci, quarantatreenne direttore della Civiltà Cattolica, al quale forse è di ostacolo proprio la molto giovane età, e padre Paolo Dezza, già rettore dell'Università Gregoriana, attuale preside del pontificio istituto Regina Mundis, perito presso il Tribunale amministrativo del Concilio Ecumenico, membro delle Congregazioni dei Religiosi, di Propaganda Fide e di quella dei Seminari e delle Università degli studi. Se non dovesse essere italiano, il primo nome che si fa tra gli stranieri è quello di un gesuita basco, padre Arrupe.

Vittorio Gorresio

Nenni è l'«uomo del giorno» per una giuria femminile

Milano, 22 aprile.

La giuria femminile del premio Victor «L'uomo del giorno», (composta dalle signore Biki, Brunetta, Mila Contini, Edgarda Ferri, Germana Marucelli, Giulietta Simionato, Bianca Toccafondi) ha deciso all'unanimità di assegnare il riconoscimento all'on. Pietro Nenni.

Il premio è stato assegnato a Pietro Nenni «per la continua ed appassionata ricerca di un dialogo politico volto a trovare le forme più idonee al raggiungimento della distensione internazionale e dei mezzi per attuare il progresso sociale».

Jacqueline ha ballato fino all'alba

New York, 22 aprile.

Jacqueline Kennedy, vedova del defunto Presidente degli Stati Uniti, ha danzato ieri, sino quasi all'alba, nel corso di un solenne ricevimento offerto in suo onore, in un grande albergo di New York, dalla sorella, principessa Lee Radziwill.

L'annuncio è stato dato dal *New York Times*. Il giornale aggiunge che Jacqueline Kennedy è stata vista ballare quasi sempre con Mike Nichols, un regista teatrale molto noto nel mondo americano.

Nel pomeriggio di oggi, la signora Lynda B. Johnson, consorte del Presidente degli Stati Uniti, ha dedicato con una semplice cerimonia il giardino lungo il lato orientale della Casa Bianca al nome di Jacqueline Kennedy.

La vedova del Presidente aveva annunciato che non avrebbe partecipato alla cerimonia perché convinta di «non essere in grado di far ritorno alla Casa Bianca senza provare una emozione troppo dolorosa».

Nel corso della cerimonia, alla quale sono stati invitati anche Robert Kennedy e la madre del defunto Presidente, oltre a numerosi ex funzionari della Casa Bianca, è stata scoperta una targa che reca la seguente iscrizione: «*Questo giardino è dedicato a Jacqueline Kennedy, con molto affetto, da quanti ebbero l'onore di collaborare con lei alla Casa Bianca*».

La signora Kennedy, che dopo la morte del marito ha abitato per qualche tempo nella villa messale a disposizione dai coniugi Harriman a Washington, si è successivamente trasferita a New York. Attualmente Jacqueline risiede con i due figli Caroline e John in un signorile e vasto appartamento nella zona di Central Park.

(Ansa)

La signora Kennedy con Averell Harriman al ricevimento dato dalla sorella (Tel. A.P.)

TERZA GIORNATA AL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI FIRENZE

L'ambiente politico in cui visse Dante discusso da studiosi di ogni paese

La delegazione sovietica giunta da Mosca per partecipare ai lavori

(Dal nostro inviato speciale) **Firenze,** 22 aprile.

Terza giornata del Convegno internazionale di studi danteschi, che si tiene a Firenze in occasione del settimo centenario della nascita del poeta. A differenza di ieri i lavori si sono svolti in un'atmosfera tranquilla; forse troppo tranquilla, tale da far considerare con una certa preoccupazione la mancanza di interventi, di comunicazioni, intorno a due temi d'importanza sicura, forse centrale, per l'intelligenza dell'opera dantesca.

Inutile insistere sul significato della partecipazione di Dante alla politica del suo tempo, sulla funzione decisiva che questa, a partire da un periodo che diremmo «impegnato», ha nella sua vita, nel suo lavoro speculativo e creativo. I suoi rapporti con le magistrature fiorentine, la sua attività diplomatica presso varie corti, le sue idee sulla funzione dell'imperatore, sui rapporti tra Papato e Impero, tutto questo non tanto si riflette sui suoi scritti, ma li sostanzia, dalla *Monarchia*, vero e proprio trattato di scienza politica, alla *Commedia*.

Esiste sull'argomento una letteratura immensa; da cento anni a questa parte, si sono avuti contributi che hanno fatto notevolmente progredire gli studi in tale settore; ma oggi al congresso nessun relatore ha fatto il punto sui caratteri giuridici politici economici dell'opera di Dante. Sono state lette due comunicazioni, per così dire, *a latere*, interessanti per la quantità di dati esposti e per l'ausilio che possono fornire a chi voglia stringere più dappresso, in futuro, l'argomento, ma Dante, uomo, pensatore, poeta è stato assente.

Nicolai Rubinstein, dell'Università di Londra, ha disegnato un ampio panorama degli studi di storia politica e civile più recenti sull'età di Dante. Lo studioso ha rilevato la impossibilità, affermata dalla moderna storiografia, di riuscire a opere che trattino in modo unitario il periodo che va dalla spedizione angioina in Sicilia al tentativo di instaurazione imperiale di Ludovico il Bavaro. Durante la vita di Dante l'Impero non rappresentava più una forza reale nella politica italiana (sta a sé l'episodio dell'incoronazione di Arrigo VII, che meriterebbe, come ha rilevato Pier Giorgio Ricci nell'unico intervento della giornata di essere studiato a fondo, specie sotto il profilo giuridico); d'altra parte, prosegue l'oratore, elementi costituzionali, sociali, economici comuni ai vari Stati dovrebbero fornire allo storico materiali per tracciare — malgrado tutto — un quadro unitario.

Dal punto di vista delle istituzioni, al carattere monarchico che presenta il Sud della penisola, Sicilia compresa, si oppone nettamente il Nord, con le sue numerose città-Stato; i territori della Chiesa, con le loro libertà locali, occupano geograficamente e politicamente una posizione intermedia. Gli Stati monarchici, i territori pontifici, il Piemonte, specie per quanto riguarda l'ordinamento amministrativo, si sviluppano secondo linee almeno in parte comuni, che di recente si è cercato di rilevare; a un esame unitario sembrerebbe invitare anche la storia delle città-Stato centro-settentrionali.

Rubinstein ha esaminato partitamente la letteratura relativa a quest'ultimo settore; la parte migliore di essa, nel seguire nuovi indirizzi di ricerca, ha illuminato problemi fino a oggi insoluti o mal posti.

Sempre nella mattinata Federico Melis, dell'Università di Firenze, con un discorso di una lunghezza non prevista dai congressisti, ha fornito una serie di enunciati relativi alla storia economica di Firenze al tempo di Dante.

Il pomeriggio si è chiuso con una riunione plenaria, nel Salone dei Cinquecento, dell'Associazione per gli studi di lingua e letteratura italiana. Presente anche la delegazione russa, di cui fa parte Michel Alexeev, dell'Accademia delle Scienze dell'Urss, inaspettatamente arrivata stamane.

g. z.

Elisabetta a teatro si è divertita alle allegre battute sui suoi 39 anni

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 22 aprile.

I cronisti teatrali hanno dedicato oggi agli inglesi la serata vissuta ieri sera dalla regina al «Comedy Theatre» di Londra. Elisabetta compiva ieri trentanove anni e la sorella Margaret ha voluto offrirle qualcosa di insolito, invitandola ad una rappresentazione del «Figlio di Oblomov», protagonista il versatile attore comico Spike Milligan. La regina non si è mai divertita tanto. Ha gradito anche le battute sul suo compleanno.

Spike Milligan ha fatto sfoggio delle sue doti di improvvisatore e si è così assistito ad uno di quegli spettacoli possibili solo in questa città dove anche il capo dello Stato deve accettare il gaio gioco dello humour.

L'intera famiglia reale è andata al «Comedy Theatre». V'erano la regina, il principe Filippo, il principino Carlo erede al trono, la principessina Anna, la principessa Margaret ed il marito Lord Snowdon. Sedevano accanto a loro, in quinta fila, ospiti di Margaret, l'attore Peter Sellers con la giovane moglie Britt Eklund.

Pochi minuti dopo l'alzarsi del sipario Milligan, giocando con uno specchietto, ha diretto la luce dei riflettori sui volti della famiglia reale ed ha esclamato: «*Cosa fate qui? Pirichini!*». Più avanti, l'attore — il quale per quasi tutta la sera compare a letto — ha lanciato una pantofola contro Filippo, ma il principe non è riuscito ad afferrarla. Ad un certo punto Milligan deve eseguire una scena d'amore con una procace fanciulla in camicia. Ad un tratto l'ha interrotta e, rivolto al marito di Elisabetta, ha esclamato: «*Filippo, è meglio se porti fuori dalla sala quel tuo ragazzino*». Tutti si sono messi a ridere: Elisabetta, Filippo e il «ragazzino» Carlo, che ha 16 anni.

Per tutto lo spettacolo Elisabetta si è divertita apertamente. Verso la fine, Milligan ha salutato il pubblico con tono rassegnato: «*Addio, da domani il mio indirizzo sarà la Torre di Londra*». La Torre è il castello dove venivano imprigionati e giustiziati i nemici della Corona.

m. ci.

SPETTACOLI

Appassionato dibattito a Torino

È possibile il dialogo tra cattolici e comunisti?

Mario Gozzini e Luciano Gruppi hanno discusso il problema alla Galleria d'Arte Moderna

Sala gremita, interesse teso e molti interventi a chiarimento o polemici ieri alla Galleria d'Arte Moderna, dove lo scrittore Mario Gozzini, esponente del pensiero cattolico più avanzato e il dottor Luciano Gruppi, responsabile della sezione ideologica del Comitato centrale del pci, hanno parlato, su invito del Circolo della Resistenza, di «Cristianesimo e marxismo: sviluppi di un dialogo».

Li ha presentati il prof. Norberto Bobbio: «*Con questa manifestazione noi vogliamo dare una prova di libertà. E' un dialogo fra due interlocutori che possono sembrare antagonisti irriducibili, e sondagliano invece la profondità delle loro coscienze alla ricerca di ciò che può essere comune, superando ciò che li divide*». Ha ricordato come Gozzini abbia promosso la pubblicazione di un libro che, apparso alcuni mesi fa, già registra un imprevedibile successo. Nel volume, cinque scrittori cattolici e cinque comunisti esaminano le rispettive possibilità di dialogo.

«*Dialogo* — ha detto — *che sembrava impossibile finché il cattolicesimo si faceva sempre più politico e il marxismo sempre più teologico, ma che ora può instaurarsi perché il cattolicesimo va ritrovando la sua più profonda vocazione religiosa e il marxismo sembra voglia spezzare alcune sue catene ideologiche e rinunciare alla più ostinata ortodossia. Tanto che sembra si possa parlare di marxismo critico in confronto al marxismo dogmatico di qualche anno fa. E vorrei chiedermi se tanto il cattolicesimo quanto il marxismo non abbiano accolto alcune delle ragioni vitali del loro comune avversario, lo spirito laico, e cioè la tolleranza e il confronto delle opposte verità*».

Mario Gozzini ha sostenuto che l'incomunicabilità esiste solo fra dottrine irrigidite nel gelo dell'astrazione, mentre nel flusso vivo della storia l'una può dare all'altra il prezioso contributo dell'approfondimento reciproco. Con la «Pacem in terris», «*la storicità ha portato a vele spiegate nella Chiesa il contributo della cultura moderna maturata al di fuori del Cristianesimo. I non cristiani aiutano i cristiani non a contaminarsi, come sostiene qualcuno, ma ad approfondire se stessi*. Certo, il dialogo non va inteso come immediato compromesso politico: «*Volerlo tradurre ora in termini politici vuol dire impoverirlo e condannarlo. Può avere senso solo in una dimensione ecumenica, universale, in una dimensione planetaria, per adoperare un aggettivo di Teilhard de Chardin: come comune convergenza di sforzi per un mondo in cui la guerra sia cancellata e la fame debellata*». Né i cattolici devono intraprenderlo col presupposto di imporre le verità, né debbono negare a priori la sincerità della controparte, che alcuni accusano di concepire l'incontro solo come strumento di lotta politica.

Luciano Gruppi ha respinto l'obiezione che tra il piano religioso su cui operano i cattolici e quello politico su cui operano i comunisti sia impossibile ogni contatto: «*Da un lato c'è una concezione religiosa che diventa impegno sociale e quindi politico nel senso più ampio; dall'altro un impegno politico che risale all'analisi e alla critica dei principi*». Ha enumerato i temi su cui un incontro si è già, a suo avviso, manifestato: la libertà concepita non secondo il principio negativo del *neminem laedere*, ma come solidarietà e cooperazione sociale; l'alienazione intesa come la prospettava già Carlo Marx, estraniazione dell'individuo, non più padrone della sua capacità di lavoro, alla sua essenza umana; la grande affermazione della «Mater et Magistra» che non basta dare all'uomo il benessere materiale, se gli si negano la libertà e l'iniziativa; la condanna del neocolonialismo della «Pacem in terris». «*E dal canto nostro* — ha concluso — *dobbiamo ai cattolici una risposta sulla libertà di coscienza e di cultura in una società socialista: risposta che spesso è mancata nelle esperienze realizzate in altri paesi socialisti*».

Giorgio Martinat

Incontro col regista De Bosio

La *tournée* dello Stabile in Francia ed in Belgio

Il regista Gianfranco de Bosio, al ritorno dalla *tournée* del Teatro Stabile di Torino in Francia ed in Belgio, si è incontrato ieri pomeriggio con i giornalisti per riferire sulle accoglienze ricevute dal pubblico e dalla critica.

«*Ci siamo recati in città della provincia, St-Etienne, Grenoble, Beaune, dove mai era giunta una compagnia italiana* — ha detto il regista. — *I risultati ottenuti ci hanno convinti ad insistere su questa strada*».

L'incontro di ieri è servito al direttore artistico dello Stabile per dare alcune notizie sull'attività della prossima stagione. Il debutto sarà quasi certamente anticipato ai primi di ottobre, per consentire alla compagnia di tornare in Francia e, nel maggio del '66, di compiere la preannunciata *tournée* in Russia. E' in programma uno scambio col Piccolo di Milano, in abbonamento.

Nancy Sinatra divorzia

La giovane figlia dell'attore e il cantante Tommy Sands hanno deciso di separarsi. Erano sposati da quattro anni e mezzo. Nancy Sinatra è conosciuta anche ai telespettatori italiani, che la videro cantare in «Alta fedeltà», il programma di Kramer (Telefoto A. P.)

CRONACA TELEVISIVA

Una diva di mezzo secolo fa

Francesca Bertini, famosa attrice del "muto", concorre alla Fiera dei sogni Grande folla di ospiti - Stasera "La cena delle beffe" con Amedeo Nazzari

Una serata così densa e ricca era un pezzo che non capitava sul video. Sul primo canale abbiamo avuto il ritorno di «Tribuna politica» che presentava la novità delle venti domande rivolte ad un leader, in questo caso l'on. Rumor della democrazia cristiana che è stato «interrogato» da Giorgio Vecchietti e Jader Jacobelli. Dopo «Tribuna politica» è stata la volta di un telefilm della serie «I detectives» dove tentativi, per quanto modesti, di umorismo hanno conseguito risultati discreti, per lo meno un po' diversi dal solito cliché. Infine è andata in onda «Anteprima» di cui vogliamo citare il breve ed eccellente show di Edmonda Aldini che con l'acutezza interpretativa e l'intelligenza che la contraddistinguono ha rievocato alcune suggestive poesie e alcune canzoni caratteristiche dell'epoca della Resistenza.

Il secondo canale ha visto «La fiera dei sogni» retrocessa alle 22 (l'abbiamo già spiegato, per non farla coincidere con «Tribuna politica»). Era una «Fiera» straripante in modo incredibile di nomi illustri e di ospiti. Basta pensare che le due concorrenti erano la prima ballerina della Scala Carla Fracci e la più celebre e osannata o leggendaria diva del «muto» (fu proprio per lei che si cominciò ad adoperare il termine di «diva»): Francesca Bertini. Elegante, sorridente, pronta nella battuta, la favolosa attrice, che furoreggiò mezzo secolo fa negli anni della guerra '15-'18, e che allora viveva appartata, non desiderando farsi vedere da vicino per non perdere le sue prerogative di divinità misteriosa e fatale dell'Olimpo cinematografico, s'è mossa docile e cordiale accanto a Bongiorno, rompendo l'antico riserbo con un intenso favellare. Bongiorno aveva una gran voglia di rivelarne l'età ma una volta tanto non ha commesso gaffes. La stessa attrice, del resto, ha fatto capire di essere nata alla fine dell'ottocento (e non resta che congratularci per il suo aspetto).

Gli altri intervenuti non possiamo che elencarli: la grande ballerina francese Yvette Chauviré e poi Johnny Dorelli, Nilla Pizzi, Fausto Cigliano e il dinamico imitatore Alighiero Noschese. Eccitato, esultante, saltellante Mike Bongiorno.

* *

Prima de «La fiera dei sogni» è stato trasmesso un ottimo numero di «Cordialmente». Ci spiace davvero, per ragioni di tempo e di spazio, non poterlo ricordare come merita. Ci limiteremo a dare «dieci con lode» all'incontro con Bobby Solo: il cantante ha confermato, nel corso di un'intervista abilissima, di un humour irresistibile, di essersi effettivamente truccato a Sanremo, di essersi dato il bistro agli occhi, il cerone sul naso e il rossetto rosa sulle labbra; e ha detto che lui piace alle donne perché ha un bel fisico asciutto e la voce carezzevole.

* *

Stasera sul primo canale per il ciclo «Trent'anni di teatro italiano» sarà trasmesso il famoso dramma in versi «La cena delle beffe» di Sem Benelli. Rappresentato a Roma esattamente cinquantasei anni fa, nell'aprile del 1909, ottenne uno strepitoso successo che ben presto varcò i confini nazionali; apparve sui palcoscenici di tutto il mondo ed ebbe migliaia e migliaia di repliche (memorabile fu negli Stati Uniti l'interpretazione dei fratelli Barrymore attorno agli anni '20).

Che effetto può avere «La cena delle beffe» sul pubblico di oggi? Interessante, soprattutto per questo, la ripresa televisiva. Come abbiamo ripetutamente annunciato, Amedeo Nazzari sarà Neri, ripetendo una parte già sostenuta in cinematografo più di vent'anni or sono; Liana Orfei sarà Ginevra; e Giancarlo Sbragia (e non Raoul Grassilli che figurava nel cast solo per errore d'informazioni della tv) darà vita al personaggio di Giannetto.

Sul secondo canale segnaliamo un ritratto dell'imperatore d'Etiopia, Hailé Selassié, per la serie «Primo piano».

* *

Prossimamente andrà in onda un'antologia di canti di ogni epoca e di ogni nazione ispirati alla libertà e interpretati da Milva: l'antologia comprenderà la Marsigliese, l'Inno a Oberdan, Addio Lugano bella, La carmagnole, Los cuatros generales, la Cucaracha (che fu il canto rivoluzionario dei «peunes» di Pancho Villa), una canzone tedesca, Dorst Wessel Lied nella versione di Bertolt Brecht, e una americana, John Brown's Dody, che è ancora molto popolare negli Stati Uniti. Il programma, allestito dal regista Corgnati, sarà presentato da Arnoldo Foà.

u. bz.

Il film di Rosi sulla corrida inviato dall'Italia a Cannes

La rassegna si aprirà il 12 maggio - Gli Stati Uniti hanno scelto una pellicola di Wyler

Roma, 22 aprile.

«Il momento della verità» di Francesco Rosi, il film dedicato al mondo della corrida, rappresenterà ufficialmente l'Italia al Festival di Cannes. Lo ha scelto oggi l'apposita commissione selezionatrice, riunita sotto la presidenza dell'on. Corona. Per la sezione documentari è stato designato il cortometraggio «Processione in Sicilia» di Michele Gandin.

La rassegna cinematografica si aprirà il prossimo 12 maggio, con la partecipazione di 22 Paesi, fra i quali, per la prima volta, la Cina Popolare. Anche la cinematografia americana ha scelto oggi il proprio film: sarà «The collector» di William Wyler, storia di un giovane che cerca di domare una ragazza ribelle.

Sugli «studi» De Laurentiis si discuterà in Parlamento

Un deputato socialista ha chiesto se è vero che saranno venduti a un gruppo americano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 aprile.

(l. s.) L'interrogazione dell'on. Paolicchi (psi) ha portato davanti al Parlamento il problema degli studi cinematografici De Laurentiis, che, secondo alcune voci, un gruppo finanziario americano intenderebbe acquistare.

De Laurentiis ha costruito i suoi stabilimenti con l'aiuto della Cassa per il Mezzogiorno, (quindi dello Stato), e da tempo sono in corso trattative per trasferirvi l'intera attività di Cinecittà. Il complesso di via Tuscolana verrebbe smobilitato e destinato ad area fabbricabile.

Il deputato socialista ha chiesto ai ministri del Turismo e Spettacolo, dell'Industria, delle Partecipazioni Statali, del Tesoro e della Cassa per il Mezzogiorno di conoscere «quale fondamento ha la notizia data dai giornali sull'offerta, che sarebbe venuta da un consorzio finanziario americano, per l'acquisto degli stabilimenti cinematografici De Laurentiis». Egli vuol sapere quale aiuto ha dato lo Stato, sotto forma di mutui e di contributi, alla costruzione degli stabilimenti.

Premio tedesco alla Loren per il 5° anno consecutivo

Bonn, 22 aprile.

Il «Bambi d'oro», massimo premio tedesco per la popolarità nel cinema, è andato quest'anno, per gli attori stranieri, a Sophia Loren e a Rock Hudson.

I vincitori sono usciti da un *referendum* fra i lettori di *Freundin mit Film Revue*, una rivista che tira 600 mila copie alla settimana. I più popolari attori tedeschi sono risultati Liselotte Pulver e Heinz Rühmann. La consegna dei premi avverrà il 9 maggio a Monaco, durante una serata di gala.

Con questo nuovo premio, Sophia Loren ha vinto cinque «Bambi» di seguito. Rock Hudson sei.

Sangiorgi presenta a Torino un nuovo strumento musicale

Un attento pubblico si è raccolto ieri nel salone di un albergo torinese per la presentazione del «Philicorda», un nuovo strumento musicale elettronico che riunisce alcune caratteristiche dell'organo e del pianoforte. La pianista Emilia Fatini e il maestro Luciano Sangiorgi hanno offerto un saggio delle possibilità dello strumento, eseguendo musiche classiche e leggere.

Teatro Nuovo — Domani sera alle ore 21 ultima replica di «Madama Butterfly» diretta da Alberto Erede con la soprano Antonietta Stella.

ECHI DI CRONACA

Telesoccorso tel. 60.466

Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30. Oggi sconto 50% ai clienti.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53 57 13

Alfieri: ore 21,15 Comp. Operette Calderoni in «Lisbona di notte» con A. Benti, E. Dezan. Ultimi 3 giorni.
Al Nuovo (Stagione Regio): domani ore 21 ultima di «Madame Butterfly» di G. Puccini. Dir. Alberto Erede. Protag. Antonietta Stella. (A spett. iniziato è vietato l'ingresso in sala).
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «L'Anconitana» - «Bilora» del Ruzante. Regia di G. de Bosio. Turno 1° venerdì; domani turno 1° sabato.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Giorni felici» di Beckett, con Laura Adani. Regia di Roger Blin. Turno terzo venerdì.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 in «Io spero» nel Ventennale della Resistenza.

Alcione: Rivista I Rugantini. Orario 16,15-21,15.
Maffei: «Agente 077 missione gonnelle» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci; 16,15 - 21,15.

AUDITORIUM DI TORINO
Venerdì 23 aprile ore 20.45
CONCERTO SINFONICO N. 20
Direttore FRANCESCO MANDER
Sopr. MARIA TERESA PEDONE
Contr. M. LENSKY SIMONCINI
Tenore VERIANO LUCHETTI
Basso RUGGERO RAIMONDI
LISZT — Messa ungarica dell'Incoronazione per soli coro e orch.
BARTOK — Concerto per orch.
Maestro del Coro R. MAGHINI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542.822): ore 21-1 orch. Andreghetti, cant. Michelino e F. Venturi.
Arlecchino: 21 I Quattro di Lucca.
Augustea: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: 21 Pierfilippi.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: riposo.
Gay (via Pomba 7): ore 17 - 21.
Gaudio: riposo.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
La Perla Danze: ore 21 I Romano.
Le Roi Dancing: ore 21 «V.R. 5».
Principe Danze: 21 «I... Diversi».
Trocadero: 21 Italo e I Ciro's.

Chatham Night Club: Attrazioni.
S. Giorgio - Valentino: Ristorante-Dancing. Tony Stella e il Trio Ja. «Alla taverna del camino».

Abasso, Doria 15, t. 521.563: 16-21.
Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Bagatella Everisten Club Whisky a gogo più (Cavoretto 2, 678.578).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Club 84, M. d'Azeglio, 60.560: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Los Amigos Whisky (Un. Sov. 511).
Piscina del Sole Gogo: 16 e 21 - 1.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Goito, 687.563: 21.

LOS AMIGOS
AL PICCOLO CABARET
LAURA BETTI
SILVERIO PISU
FRANCO BISAZZA
Pren. tavoli t. 541.087-583.981

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
Dal 17 al 25 aprile
CARROZZERIA ITALIANA 1965
Orario: 9,30 - 12,30 e 15 - 18

FONS SALERA
Vignale Monferrato - tel. 81
RISTORANTE DI CLASSE
Tutti i giorni festivi DANZE
Orch. I CAPPELLANI
canta LOREDANA PABI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (c. Matteotti 40): La grafica francese da Manet a Picasso.
Betere (via Salara 15): D. Peiretti.
Dantesca (piazza C. Felice 19): Jacques Gabrière: dipinti, disegni.
Galatea: dipinti di Louis Fernandez.
Galleria Pogliato (via Mazzini 9): Pittori piemontesi dell'800.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Mostra personale del pittore C. Peverelli. Or. 10-13, 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Renato Birolli: «Italia 1944»: 86 disegni della Resistenza.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Bruno Cassinari: dipinti, disegni, bronzi. Orario: 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Laurence Olivier «Il masnadiero» con L. Olivier, D. Tutin (Inghilterra 1953, techn. minuti 90).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le ultime 36 ore» con James Garner, Eva Marie Saint, Rod Taylor, panavision. Orario: 15; 17,25; 19,55; 22,20.
Astor: «Zorba il greco» Anthony Quinn, Alan Bates, Irene Papas.
Corso: «5000 dollari sull'asso» tec. scope, J. Stewart, R. Wood.
Cristallo: «Le spie uccidono a Beirut» R. Harrison, D. Boschero, W. Guida, scope, technicolor.
Doria: «Amleto» di Kosinzev; premio speciale giuria Venezia. Ult. 22.
Ideal: «Invito a una sparatoria» Yul Brynner, technicolor.
Lux: «Erasmo il lentigginoso» con James Stewart, technicolor, scope.
Nazionale: «Gli indomabili dell'Arizona» tech. scope, Glenn Ford, Henry Fonda. Viet. 14. Ult. giorno.
Reposi: «Sierra Charriba» panavision technicolor, Charlton Heston, Richard Harris, Senta Berger.
Romano: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. scope, S. Tracy. Inizio film: 14; 15,45; 19,30; 22.15. Ingresso L. 700.
Vittoria: «Piano... piano, dolce Carlotta» Bette Davis, Olivia De Havilland, Joseph Cotten. Vietato 14 anni. Orario: 14,15 - 16,45 - 19,25 - 22.

Ariston: «Il corpo» tec. sc. Viet. 18
Arlecchino: «Strani compagni di letto» R. Hudson, G. Lollobrigida.
Augustus: «I gialli di Edgar Wallace n. 4» Michael Gough, Erika Remberg.
Capitol: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, G. Froebe, tec.
Metropol: «Extraconiugale» Franca Rame, Renato Salvatori. Vietato 14.
Torino: «La bugiarda» con Catherine Spaak. Vietato minori anni 18.

Alexandra: «La congiuntura» scope, techn. Vittorio Gassman, Joan Collins.
Faro: «La congiuntura» scope, techn. Vittorio Gassman, Joan Collins.
Fiamma: «Angelica alla Corte del Re» M. Mercier, J. L. Trintignant.
Gioiello (via C. Colombo 31, tel. 500.760): «La mia signora» con Alberto Sordi, Silvana Mangano.
Hollywood: «Questa volta parliamo di uomini» Nino Manfredi, L. Paluzzi.
La Perla: «Non son degno di te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Maffei: «Agente 077 missione gonnelle» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Ursus e la ragazza tartara» technicolor.
Massimo: «Come si seduce un uomo» techn. sc. T. Curtis, N. Wood. V. 14.
Orfeo: «Parliamo di uomini» Nino Manfredi, L. Paluzzi, N. Lee.
Principe: «Questa volta parliamo di uomini» Nino Manfredi, L. Paluzzi.
Statuto: «Come si seduce un uomo» tech. sc. T. Curtis, N. Wood. V. 14.

Adriano: «Sepolcro d'acqua» con J. Greco, Jean Marc Bory.
Alcione: «La leggenda d'Enea» techn. Rivista I Rugantini 16,15 - 21,15.
Alpi: «Trionfo dei 10 gladiatori» D. Vadis, H. Line, colori, scope.
Regina: «Maciste nelle miniere di Re Salomone».

Asti: «2 settimane in un'altra città».
Milano: «I tromboni di Fra Diavolo» e «Nefertite regina del Nilo».
Olimpia: «Il triangolo di Ercole» col.
Po: «Il processo dei veleni» techn. con D. Darrieux.
Porta Nuova: «Venere imperiale» e «Donne fuorilegge».
S. Felice: «Vorrei non essere ricca» techn. L. Dee, M. Chevalier.

Esperia: «Matrimonio all'italiana» tec. sc. S. Loren, M. Mastroianni, V. 14.
Giardino: «In ginocchio da te» con G. Morandi, L. Efrikian.
Mirafiori: «Appuntamento con il cadavere».
Vinzaglio: «Pazzi, pupe e pillole» techn. J. Lewis, Susan Oliver.

Araldo: «Agguato sul grande fiume» techn. scope, B. Harris, T. Kendall.
Eliseo: «Pazzi, pupe e pillole» techn. scope, con Jerry Lewis.
Nuovo: «All'ombra del patibolo».
S. Paolo: «I 2 pericoli pubblici» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Artisti: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau.
Belgio: «I 4 di Chicago» technicolor, Frank Sinatra, S. Davis.
Corallo: «Le voci bianche» techn. sc. Sandra Milo, P. Ferrari. Vietato 18.
Eridano: «Il cenerentolo» col. Lewis.
Dropa: «Angelica» technicolor.
V. Veneto: «L'invincibile cavaliere mascherato» tech. sc. P. Brice, Chanel

Astra: «Non son degno di te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Bernini: «Per soldi o per amore» techn. K. Douglas, M. Gaynor.
Cibrario: «I Mongoli» technicolor, scope, con Anita Ekberg.
Elios: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, U. Tognazzi. Vietato 14.
Massaua: «I due toreri» colori, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Odeon: «In Italia si chiama amore».
Star: «I 2 pericoli pubblici» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Adua: «Zorro nella valle fantasma».
Aurora: «Il dominatore» C. Heston.
Brescia: «Il treno».
Châtillon: «Pugno proibito» Presley.
Eri-Dan: «I maghi del terrore» techn.
Fortino: «Baciami stupido» con Kim Novak, D. Martin. Viet. minori 14.
Maior: «La notte dell'iguana» con R. Burton, A. Gardner. Viet. 18.
Nord: «Dove vai sono guai» Jerry Lewis, e «L'ultimo ribelle» techn.
Palermo: «Spionaggio a Washington» colori, R. Waughn, P. Crowley.
Sociale: «I due pericoli pubblici» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Zenit: «Guardatela ma non toccatela» Ugo Tognazzi, Johnny Dorelli.

Cabiria: «Stanlio e Ollio in vacanza» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Colosseo: «Pazzi, pupe e pillole» con Jerry Lewis.
Continental: «I misteri della giungla nera» G. Madison, E. Sommer, sc. col.
Fiore: «Gli avventurieri» technicolor, Errol Flynn, O. De Havilland.
Italia: «Matrimonio all'italiana» S. Loren, Mastroianni, V. 14. Ult. giorno.
Moderno: «Le 7 folgori di Assur» e «Per soldi o per amore».
Piemonte: «Il limite della vergogna» R. Todd, A. Heywood. Vietato 14.
S. Carlo: «Le gatte con la frusta» Ann Margret, J. Forsyte, colori.
Spezia: «Sammy va al Sud» scope, technicolor, con E. G. Robinson.

Diana: «Angelica» Mercier, Hossein.
Dora: «La vendetta di Spartacus».
Roma: «In ginocchio da te».

Alba: «I due toreri» Franchi, Ingrassia
Ambra: «Ercole l'invincibile» con J. Vadis, Spela Rosis, K. Clark.
Apollo: «Squadriglia 633» technic. scope, C. Robertson.
Luce: «Sospetto», di Hitchcock.
Lucento: «Amori proibiti» technicolor, con J. Fonda. Vietato anni 14.
Lutrario: «I 2 pericoli pubblici» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Murialdo: «La vendetta di Ercole» sc. col., e «L'amore nasce a Roma».
Splendor: «Gli invincibili 3» con A. Steel; segue «Tom e Jerry».

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Fiore, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. — Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta: speciali abbonamenti ridotti in vendita all'Enal). — Teatro Carignano: «L'Anconitana» - «Bilora» (biglietti ridotti Enal alla cassa del Gobetti). — Teatro Gobetti: «Giorni felici» (biglietti ridotti Enal alla cassa del Teatro). — Torino-Lazio (gradinate ridotte all'Enal). Mostra Tulipani (biglietti ridotti Enal alla cassa). — Sferisterio Edo: ore 15,30 (biglietti ridotti alla cassa). — Bowling Mirafiori (oggi speciale riduzione Enal).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
16,45: **La nuova scuola media:** Incontro con gli insegnanti.
17,30: **La tv dei ragazzi:** a) «Vangelo vivo», a cura di Padre Guida; b) «Telebum», programma di giochi presentato da Silvio Noto.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Concerto sinfonico** diretto da Bruno Maderna: Tre pezzi per orchestra dalla «Dannazione di Faust», di Berlioz. Orchestra di Roma della Rai.
19,50: «**Tempo libero**», settimanale per i lavoratori.
19,55: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**La cena delle beffe**» di Sem Benelli, per la serie «Trent'anni di teatro italiano». Presentazione di Lucio Ridenti. Interpreti principali: Mario Ferrari, Giancarlo Sbragia, Amedeo Nazzari, Liana Orfei, Orazio Orlando, Lia Zoppelli, Antonio Battistella, Graziella Galvani. Il dramma è ambientato nella Firenze rinascimentale. Il giovane Giannetto Malespini è innamorato della bella cortigiana Ginevra, in rivalità con Neri e Gabriello Chiaramantesi. Neri, che dei tre è il preferito della donna, si diverte a beffare Giannetto. Ma questi risponde tramando una terribile vendetta: e Neri ucciderà il fratello, scambiandolo per il rivale, in un agguato che era stato predisposto per quest'ultimo.
22,45: **Quindici minuti con Mary, Antonio e Corrado.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

10,30: **Per la sola zona di Milano:** film.
18 —: «**Milano ore 18**», notizie e curiosità.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Hailé Selassié imperatore d'Etiopia**», programma di Carlo Tuzii per la rubrica «Primo piano».
22,05: **Spettacolo folkloristico** per la «Sagra del mandorlo in fiore» di Agrigento. Partecipano complessi di Francia, Austria, Ungheria, Italia, Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia. Presenta Renato Tagliani.
23,05: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musiche per archi; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Itinerari musicali; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Libertà va cercando... don Morosini; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: Vaticano secondo; 18,10: «Il giovane signor Brown», adattamento da un racconto di N. Hawthorne; 18,50: Orchestra diretta da C. Esposito; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Toulouse Lautrec; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da F. Mander. Liszt: Missa ungarica dell'Incoronazione; Bartok: concerto per orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Pigmalione domestico - Moda e costume; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,15: Un disco per l'estate; 16,30: Giornale radio; 16,38: Ridenti note - Piccola storia della musica leggera; 17,05: Le cenerentole. Un programma musicale; 17,30: Giornale radio; 17,45: Gli strumenti della musica leggera - Giallo rosa e nero; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La trottola; 21: La Resistenza 20 anni dopo. Documentario di E. Pozzi; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Cantate profane; 11,05: Compositori italiani; 11,45: Musiche romantiche; 12,55: Un'ora con K. Szymanowski; 14: «Der Freischütz», di Weber; 18: Notturni e serenate; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura nordamericana; 18,45: Musiche di R. Vlad; 18,55: Libri ricevuti; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Richter, Beethoven; 20,40: Musiche di A. Borodin; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Uomini e no», riduzione di Crovi e Vaime, dal romanzo di E. Vittorini.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: «Club 18», quindicinale per i ragazzi; 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: «Sport '65», rotocalco televisivo; 21,45: «20 anni fa: si riaprono le frontiere», servizio speciale per il ventesimo anniversario della Liberazione d'Italia.

La necessità urgente di una riforma degli studi

In Italia siamo tutti «dottori» eppure mancano laureati utili

Molti studenti si iscrivono all'Università con il pensiero di ottenere un titolo di studio che serva per un modesto impiego - Perché allora costringerli a superare difficili esami e lunghi corsi come i giovani che mirano all'alta ricerca scientifica? - Seguendo l'esempio dei Paesi stranieri, la riforma prevede più titoli universitari - In tal modo si eviterà anche la piaga dei fuori corso che oggi sono 80 mila su 270 mila universitari

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 22 aprile.

Siamo poveri di laureati, benché si ripeta che in Italia abbondano i «dottori». La contraddizione è presto spiegata: sono in soprannumero i provvisti di titolo con confusa preparazione, scarseggiano i laureati adatti al fabbisogno di una società moderna, o in evoluzione verso la modernità. L'Università non è una scuola professionale, che ha il compito di fornire al Paese buoni tecnici e specialisti; ma non può confondere la preparazione di giovani che hanno limitate aspirazioni professionali o tecniche con quella di giovani che mirano alla ricerca scientifica. Disgraziatamente in Italia è andata così; fino alla piena attuazione della riforma (la data non è prevedibile) le nostre Università continueranno a coronare con lo stesso titolo sia il giovane che finirà dietro una scrivania, con incarichi modesti, sia quello che può guardare al premio Nobel.

L'Italia è l'ultimo paese dove l'Università conferisce un titolo unico per l'ingegneria, quello di «dottore», con 5 pesanti anni di corso, senza altri canali per gli aspiranti alle attività tecniche. In Francia, in Inghilterra, in Germania, si ha un gran numero di «ingegneri di categoria B», diplomati dopo 3 o 4 anni di corso, e una minoranza di «ingegneri di categoria A», che seguono corsi più lunghi e difficili. Avvalendosi di queste esperienze la riforma dell'Università italiana prevede, come si è già detto, l'adozione di gradi diversi di studio e di diversi titoli; forse non molti, specialmente fra i giovani e i genitori, hanno riflettuto sull'importanza eccezionale di questa innovazione e sui benefici che porterà. Vediamone succintamente alcuni: più facili scelte, possibilità di arrivare al possesso di un titolo professionale senza sobbarcarsi a tanti anni di studi, garanzia di passaggio da un corso inferiore a un corso superiore.

Prima di abbozzare un quadro delle prospettive offerte dalla novità dei tre gradi (diploma, laurea, dottorato di ricerca»), diamo uno sguardo al quadro attuale. E' il prodotto tipico di una retorica che ci ha negato una società di autentici umanisti, capaci di legare la scienza e l'uomo, negandoci al tempo stesso una società di tecnici, e dando al titolo accademico un valore taumaturgico o consolatorio. Quasi 80 mila «fuori corso» su 270.000 studenti universitari: fra di essi, a legioni, i giovani che non riescono a superare lo scoglio dell'esame di diritto romano e di procedura penale avendo come traguardo il concorso a impiegato dell'Azienda tranviaria; e quelli che torneranno al paese d'origine con un bel titolo di «dottore» per mandare avanti, con prestigio, il negozio paterno.

I nuovi laureati sono 21-22 mila all'anno, dal 1961: quanti hanno sprecato anni, denaro, energie, affollando inutilmente gli atenei, tentando di superare con stratagemmi corsi sproporzionati alle loro attitudini e alle loro ambizioni? Una risposta precisa non è possibile. Ma i corridoi delle università, al tempo degli esami, sono gallerie di esempi che indagini assai accurate corredano di statistiche. Ecco i 55 mila iscritti a Economia e Commercio: dopo la laurea soltanto poche centinaia conquistano ogni anno un posto nelle grandi aziende industriali e commerciali, cui il 50 per cento degli studenti sogna di arrivare. I più vengono scartati perché hanno una preparazione eccessivamente teorica e inadeguata a future responsabilità direttive (e fra gli assunti soltanto il 30 per cento avrebbe una preparazione adeguata, secondo una recente indagine dell'Istituto di sociologia dell'Università di Firenze). Hanno cioè faticato su materie inutili per il dirigente di azienda, su materie da riservare ai giovani che intendono dedicarsi all'insegnamento e alla ricerca nel campo delle scienze economiche e finanziarie. Altro esempio quello di Ingegneria: in un solo anno 7000 iscritti, 35 mila studenti in tutta Italia, compresi i «fuori corso», e poche centinaia di «piazzati» nelle grandi industrie.

L'unicità del titolo, il dottorato, è causa di una grande dispersione di forze intellettuali, negli studenti e nei docenti. E' anche causa di costosi errori nelle scelte, aggravati dalla genericità delle informazioni. Un terzo degli studenti universitari sceglie una facoltà senza conoscere i piani di studio e senza avere un'idea concreta della situazione che gli si offrirà dopo la laurea. Soltanto 5 studenti su 100 pensano alla carriera scientifica, 60 pensano vagamente alla libera professione (eccettuando i 15.000 iscritti a Lettere, che aspirano a un impiego statale nel 67 per cento dei casi); ma l'Università italiana impone un abito uguale a tutti, e distribuisce a tutti il dottorato.

Col rinnovamento della Università è indispensabile informare, in modo chiaro, gli studenti delle scuole secondarie e i loro genitori. Pur ricordando ancora una volta che il progetto di riforma dovrà essere discusso e approvato dal Parlamento, diamo alcuni cenni orientativi. Il titolo di primo grado, o «diploma», richiederà due anni di corso sia presso facoltà universitarie, sia presso scuole superiori aggregate. Il ragazzo che si interessa alla tecnica applicata all'industria non dovrà più rinunciare perché spaventato dai 5 anni di ingegneria, né sottoporsi a fatiche sproporzionate al suo fine: si iscriverà alla scuola superiore di studi tecnici, avendo dopo due anni il diploma di «ingegnere di fabbrica», o il «diploma in tecnologia industriale», validi per l'assunzione nelle grandi aziende.

Il diplomato si chiamerà ingegnere? In Francia e in Germania il problema è stato risolto con questa sommaria distinzione: diploma di ingegnere, e titolo superiore di «dottore ingegnere». La Francia può contare annualmente su circa 5000 «ingenieurs diplomés»; è il titolo che apre la strada alla libera professione e agli impieghi. Limitato il numero di «ingenieurs docteurs», laureati dalle università dopo lavori di ricerca scientifica. In Germania l'ingegnere che miri alla professione consegue il «diplom ingenieur»; quello che voglia limitarsi ad attività tecniche è semplicemente «ingenieur»; c'è un grado più alto, con tre anni di corso dopo il diploma, ed è quello del «doktor ingenieur». Annualmente: 11 mila 500 tecnici, poco meno di 3000 diplomati ingegneri e 350 «dottori ingegneri». In Italia abbiamo annualmente 2700 dottori in ingegneria: ma nessun diplomato e nessun tecnico con preparazione universitaria.

I diplomi dopo un biennio di corso universitario, sono previsti per i tecnici nei diversi campi dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, dell'amministrazione. Altro esempio concreto: un corso di due anni nella facoltà di Giurisprudenza sarà sufficiente per il diploma, che aprirà la carriera notarile e sarà valido per i concorsi a impieghi pubblici. Il diploma, sempre dopo corso biennale, verrà rilasciato dalla facoltà di Economia per «tecnici del commercio estero», per «programmatori» di laboratori elettronici aziendali e in altri campi.

Corsi biennali, con diploma, saranno sufficienti per veterinari (forse con limitate applicazioni), per specialisti in agraria, per farmacisti. Nel caso dell'odontoiatria si prospettano corsi specifici dopo i primi quattro anni di medicina: il dentista non dovrebbe più laurearsi in medicina, con sei anni dedicati a materie ed esperienze che ben presto dimentica.

Per progettare case e dirigere i lavori di costruzione (con alcuni limiti) basterà il diploma dopo due o tre anni di studio presso la facoltà di Architettura; i corsi saranno aperti anche ai geometri. Il tutto ricordando che il Parlamento dovrà decidere; e potrà modificare molte cose, oggi delineate con incertezze dovute al fatto che la discussione è ancora aperta.

Un principio innovatore è però certo: l'Università di domani non sarà più un organismo rigido. Offrirà possibilità di ripensamenti, di cambiamenti di rotta con l'aiuto dei professori. Lo studente incamminato sulla più difficile e lunga strada della laurea potrà ripiegare sul diploma dopo aver accertato che la sua vocazione è più tecnico-professionale che scientifica (la laurea dovrebbe sommare i due orientamenti, o equilibrarli). Dopo aver cominciato puntando a un diploma professionale lo studente di chimica potrà passare alla laurea ed anche al «dottorato di ricerca», se scoprirà attitudini e capacità prima non ben valutate. Questa «intercambiabilità» dovrebbe essere uno dei grandi fatti nuovi; altro e non secondo per importanza, l'incoraggiamento ai giovani che vorranno dedicarsi alla ricerca scientifica.

I più alti gradi di studio ridaranno all'Università italiana prestigio e compiti sociali e culturali oggi offuscati. Non saranno fatti spontanei, né facili; richiederanno la completa revisione dei piani di studio, dei metodi di insegnamento, degli impianti, dei rapporti fra docenti e allievi (con adoppiamento delle cattedre per consentire ai professori di seguire gli studenti uno per uno). Richiederanno anche l'abbandono di vecchi preconcetti, della contrapposizione fra insegnamenti teorici e pratici, fra umanesimo e scienza. Con l'attuale ordinamento la produzione di idee è mortificata: l'Italia spende decine di miliardi per importare brevetti, cioè frutti dell'ingegno altrui.

Mario Fazio

L'INTERPRETE DI «MY FAIR LADY» FESTEGGIATO NELLA CITTA' LIGURE

Rex Harrison, vincitore dell'Oscar riceve la cittadinanza onoraria di Portofino

Dal 1949 l'attore vive lunghi periodi dell'anno nella sua villa sul mare - Il progetto era stato elaborato dalla sua seconda moglie, l'attrice Lilli Palmer - Ieri si è presentato con la sua nuova compagna, la bionda Rachel Robert, sposata in quarte nozze

L'attore inglese Rex Harrison tra la moglie ed il sindaco di Portofino ieri durante il ricevimento (Tel. Leoni)

(Dal nostro inviato speciale)
Portofino Mare, 22 aprile.

Era una idea così semplice, così naturale, che ci si stupisce che Rex Harrison non fosse già cittadino di Portofino, e che soltanto oggi gli sia stata conferita la cittadinanza onoraria. Era quasi un diritto acquisito nei molti anni di permanenza, sia pure saltuari, nella cittadina ligure; nell'antica fedeltà; perfino nelle pittoresche chiassate insieme con i suoi amici lungo le quete e raccolte viuzze del silenzioso borgo. L'attore vuol bene al paese, il paese vuol bene a lui, e ora gliel'ha provato pubblicamente con una pergamena. Rex Harrison ha mostrato il suo gradimento sorridendo assieme alla graziosa moglie Rachel Roberts, l'attrice che nel 1961 vinse l'Oscar inglese per Sabato sera, domenica mattina.

La passione di Harrison per Portofino nacque una ventina d'anni fa, e al suo fianco c'era allora un'altra moglie, per l'esattezza la seconda: Lilli Palmer. L'aveva sposata nel '43, in piena guerra, appena divorziato da Marjorie Colette Thomas. I due scoprirono casualmente Portofino, vi tornarono per alcuni anni, decisero di costruirvi una villa. La Palmer dipingeva, così fu lei ad elaborare il progetto, ispirato all'architettura rustica della Liguria. La intitolarono a San Genesio, patrono degli artisti. Era il 1949. Lì i coniugi Harrison vissero giorni felici ed ebbero insieme i loro più accesi scontri.

In realtà non erano fatti per andare d'accordo. Lui taciturno, estroso, disordinato, distratto, attaccabrighe; lei formalista, meticolosa, protocollare. Fu chiesto un giorno a Lilli Palmer quale fosse il peggior difetto di suo marito. «Rex è troppo disordinato — rispose —; lasciò sempre i cassetti aperti e non chiude mai le porte. Dice che sono gesti troppo definitivi». A lui fu poi rivolta la domanda: «E quale è il peggior difetto di Lilli?». Rex riflettè a lungo; pareva che non riuscisse a trovarne, o che non sapesse scegliere fra tanti. Alla fine disse: «Quello di continuare a dirmi di chiudere le porte e i cassetti».

Fu un lunghissimo amore, durato ben quattordici anni, Lilli diede a Rex il secondo figlio, Carey, nel '44. (Il primo, Noel, l'attore l'aveva avuto da Marjorie Colette Thomas nel '34; oggi Noel è sposato e già a sua volta padre). L'amore per Lilli finì, dopo una serie incalzante di litigi, con una separazione nel '56, seguita l'anno dopo dal divorzio.

Il terzo matrimonio Harrison lo fece con la dolce e infelice Kay Kendall, pochi mesi dopo il divorzio da Lilli. Ancora una volta il fascino dell'attore — trasandato, inelegante, con le borse sotto gli occhi, costantemente occupato a inghiottire pillole quando non inghiotte whisky — aveva vinto. «Ma come hai fatto a conquistarla?» gli chiese un amico. «Saranno state le borse sotto gli occhi» egli rispose.

Poco più di due anni durò l'amore di Rex e di Kay. Egli era il solo a sapere che la moglie era ammalata, di un male senza speranza, la leucemia. Così, nel settembre '59, si spense Kay, quasi inconsapevole, dolcemente com'era vissuta. Ed egli rimase solo.

Ma Rex detesta la solitudine. Nella primavera del '61 è a Portofino, a villa San Genesio. E' con lui la fidanzata Rachel Roberts. Si sposano a Genova nel marzo dell'anno successivo, ed è la quarta moglie. Si erano conosciuti lavorando nello stesso film. «L'ho invitata un paio di volte a cena — egli raccontò a suo tempo agli amici — poi le chiesi di sposarmi. Lei non rispose, mi lasciò per un'ora con lo spasimo dell'incertezza. Infine, al momento di riprendere il lavoro mi disse: "Se tu lo vuoi io voglio anch'io"».

Uomo impossibile, ma attore affascinante, è stato definito. Rex fu preso dall'ingranaggio della commedia musicale «My fair lady», la portò al successo, la replicò per anni a New York, poi continuò a Londra. E, ogni tanto, faceva una scappata a Portofino «per ricaricarsi». Poi piantò la compagnia, disse che non ne poteva più di ripetere le stesse battute da anni. Ma dovette ripeterle ancora una volta nel film; quello che, tre settimane fa, gli ha procurato l'Oscar.

La pergamena che lo proclama cittadino onorario di Portofino gli è stata consegnata questa sera alle sette, in municipio. L'attore era giunto apposta la mattina, proveniente da New York. «La Giunta municipale — dice il testo — su proposta del sindaco signor Prospero Vela, considerate le benemerenze acquisite dal signor Rex Harrison, insigne artista che da lunghi anni onora Portofino da lui eletto a lido delle sue peregrinazioni, ha deliberato di conferire, come conferisce, al signor Rex Harrison la cittadinanza onoraria di Portofino Mare con la seguente motivazione: Cittadino del mondo, ha fatto di Portofino meta costante delle sue peregrinazioni, la sua seconda patria, accomunandone il nome ai suoi trionfi artistici».

Harrison ha accolto il documento senza mostrare un'apparente commozione. «Molto contento e molto grato», ha detto in un suo stentato italiano. E a me che gli ho chiesto una impressione ha balbettato: «E' un grandissimo onore, ne sono molto orgoglioso». L'amico Lorenzo Raggio ha poi esibito la preziosa statuetta d'oro dell'Oscar.

Gli era accanto la moglie, vestita con modesta eleganza sotto una pelliccia di visone bianco; bionda, paffutella, nasino all'insù, sorridente, piuttosto divertita. Lui era in grigio; un po' calvo, indubbiamente simpatico, sebbene imbarazzato.

Subito dopo la comitiva è scesa all'Azienda di soggiorno, dove Salvator Gotta, che ne è il presidente, gli ha offerto una medaglia d'oro. Sulla piazza, Harrison è stato accolto da salve di fuochi artificiali. La cerimonia si è conclusa con un rinfresco offerto al bar La Gritta. Circondato da amici e da sconosciute ammiratrici, Rex Harrison ha bevuto con moderazione, amorosamente frenato da Rachel Roberts.

Giuseppe Faraci

Morto lo scrittore Quarantotti Gambini stroncato a 55 anni da un attacco cardiaco

Un autore sensibile e aristocratico, che rinnovava la tradizione della grande letteratura triestina - Il suo capolavoro è forse «L'onda dell'incrociatore»

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 22 aprile.

(g. gr.) *Lo scrittore e giornalista istriano Pier Antonio Quarantotti Gambini è morto stamane all'ospedale civile di Venezia, dove era stato ricoverato martedì scorso, a seguito di un collasso cardiocircolatorio. Aveva 55 anni. Al momento del trapasso, avvenuto alle 10,45, erano al capezzale dell'infermo il padre prof. Giuseppe, già preside di liceo, la madre, signora Fides, il fratello avv. Alvise con la moglie e la sorella Mike. Nel tardo pomeriggio la salma è stata traslata nella casa dell'estinto, a San Cassiano, nel sestiere di Santa Croce, dove è stata allestita la camera ardente. I funerali avranno luogo sabato mattina. La sepoltura avverrà nel cimitero di San Michele in Isola.*

Quarantotti Gambini era stato colpito da infarto domenica scorsa mentre festeggiava la Pasqua assieme ai genitori.

Lo scrittore istriano aveva più volte espresso il desiderio di riposare «in riva al mare», pensando, forse, all'Istria o a Trieste. Questo suo desiderio non potrà, almeno per ora, essere esaudito. Riposerà in San Michele in Isola, nella laguna veneta, di fronte alla città che ha amato come sua seconda patria.

Lo scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini (Tel.)

L'opera di Quarantotti Gambini è, almeno per me, ma credo anche per un buon numero di lettori, tutta da rivedere. Tutta più o meno famosa, ma non so quanto popolare, voglio dire conosciuta e riconosciuta più largamente, ma bisogna anche dire che si tratta di un'arte, nonostante il suo facile intendimento, di un aristocratico impegno e tono e di un fascino anzitutto letterario. Ma, ho detto, bisogna rivederla tutta quanta, anche perché certi rimaneggiamenti e rimescolamenti ch'egli, del resto a ragione, le impose, proprio in questi ultimi anni, invitano a tornare daccapo e rifare il percorso dello scrittore. Il quale cominciò molto giovane e subito con buon esito, nel '32, nel gruppo a lui in parte vicino e affine della rivista fiorentina *Solaria*, e poco dopo diede fuori il primo romanzo, *La rosa rossa*, che fu un'affermazione non passeggera (anzi riprende forza e quasi colore di novità in questi giorni che sta riapparendo in nuova veste da Einaudi) e, ai margini della guerra, *Le trincee*, un lungo racconto, stupendo, che ora fa corpo con altri due racconti nel volume *I giochi di Norma*, giustamente premiato l'anno scorso.

Il resto venne copiosamente negli ultimi vent'anni, nel grande sviluppo della maturità (è morto a soli cinquantacinque anni): si comincia con *L'onda dell'incrociatore*, forse il suo capolavoro (Saba si rallegrò di avergli trovato all'improvviso quel titolo), e si prosegue con *Amor militare*, ritessuto poi col titolo *L'amore di Lupo*, e con *Il cavallo Tripoli* e infine il grosso romanzo *La calda vita*, che lasciò perplessi i suoi critici. Non marginali, ma su un piano di divagazioni letterario-storico-paesistiche, apparvero altri tre libri, *Primavera a Trieste* (ricordava Trieste al tempo dell'occupazione slava nel '45), *Sotto il cielo di Russia*, un pacato e riflessivo libro di viaggio, e *Luce di Trieste*, commissionatogli dalla Radio italiana, dove c'è tutta la sua possibile «triestinità», che è (di lui, istriano di Pisino, vissuto a Trieste e da qualche anno stabilitosi a Venezia) una delle componenti etico-liriche della sua natura e della sua arte.

Era un triestino nuovo, legato sì agli anziani, a Saba soprattutto, che gli rivolse lettere ricche di confidenza, ma né troppo estroso né troppo nostalgico e più avvinto alla natura (le isole, le linee frastagliate dell'Istria) che alla storia del suo paese. Ha scritto anche molti ricordi di personaggi stranieri vissuti o passati nella sua terra (Richard Hughes, per esempio, quello del *Ciclone nella Giamaica*) che invito a raccogliere, perché c'era in essi una piega di affetto che oggi, e in un uomo non vecchio, è rara.

Si è rilevato di frequente in lui una linea di interessi letterari che lo collegano a Proust, a Mann (un poco a Svevo) e all'alto decadentismo europeo (la vena medioeuropea non è mai assente in uno scrittore triestino), con un forte e talora eccessivo appoggio sui temi dell'infanzia e della scoperta violenta dei sensi, e un legame solo esterno, quando c'è, con il tempo storico (specialmente la Grande Guerra e prima), ma, ripeto, credo che un ritratto critico di Quarantotti Gambini sia da fare *ex novo*.

La sua felicità di artista era principalmente là dove si mostrava «sensibile — come disse il De Robertis — alle cose più fuggevoli», ai «mille varianti nonnulla». Ma riprendete in mano *I giochi di Norma* e il libro vi riconfermerà i punti alti delle sue doti. Era (lo ricordo in un solo incontro) uomo alto, di corpo robusto, mi pare rossiccio di colorito e sorridente e sapeva, come il signore che era, vivere fuori del troppo rumore e degli scaltri umori dei letterati.

Franco Antonicelli

Il cuoco di De Gaulle si dimette è sfinito dai pranzi dell'Eliseo

I suoi nervi sono esauriti, il fegato soffre per le troppe salse assaggiate - Quando si sarà ripreso, aprirà un ristorante

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 aprile.

Il generale De Gaulle, che per ragioni di salute è costretto a seguire un regime alimentare, è riuscito tuttavia a stancare il suo cuoco, Bernard Cormier, che ha dato le dimissioni e si è ritirato per riposarsi nella sua villa di Buressur-Yvette, vicino a Parigi.

Bernard Cormier ha soltanto 45 anni ed entrò nelle cucine del Palazzo dell'Eliseo quando ne aveva appena 27. Il mestiere l'aveva imparato nelle scuole alberghiere e nel 1940 era entrato al servizio della famiglia Vanderbilt di New York. Poi era passato ai Morgan e, ritornato in Francia alla liberazione del paese, era entrato dai duchi di Windsor agli ordini del capocuoco Tibier, notissimo.

Fu infine il socialista Vincent Auriol, tolosano e buongustaio, che Bernard Cormier entrò al Palazzo dell'Eliseo nel 1947. Dopo essere stato eletto alla massima carica dello Stato, Vincent Auriol volle che la mensa della presidenza della Repubblica fosse tra le migliori di Francia, e domandò quindi a Tibier di assumerne la direzione. Il famoso «chef» accettò, a condizione di poter portare con sé anche Bernard Cormier, in qualità di vice.

Sette anni dopo il Palazzo dell'Eliseo cambiò di titolare, e il nuovo presidente, René Coty, normanno, ghiottissimo dell'aragosta alla brettone che Bernard Cormier prepara, pare, in modo impareggiabile, gli dette la responsabilità dei grandi banchetti. Poi, nel 1959, René Coty fu sostituito dal generale De Gaulle il quale alla morte di Tibier, avvenuta l'anno scorso, consacrò definitivamente l'ascesa di Bernard Cormier con la promozione a «chef» delle cucine dell'Eliseo.

Era un riconoscimento dei suoi meriti, ed il cuoco vi fu sensibile, ma oggi non ne può più ed ha preferito dimettersi. La responsabilità della cucina dell'Eliseo non è poca cosa. Il generale è sobrio, e personalmente non è molto esigente, ma vuole che i suoi pranzi siano perfetti e fastosi. Inoltre, da quando è al potere, le visite di capi di Stato e di governo si susseguono, i ricevimenti sono più frequenti di prima. E il generale non li annuncia parecchi giorni prima al suo cuoco il quale magari prepara, come al solito, un pranzo per una decina di persone, e poi gli dicono improvvisamente che a tavola saranno duecento.

Lo sforzo per fronteggiare la situazione non solo ha esaurito i nervi di Bernard Cormier ma ha messo a dura prova anche il suo fegato che alla fine non ha resistito alla quantità di salse che ha dovuto assaggiare in tanti mesi per tenere alta la fama culinaria dell'Eliseo. Il suo successore è un uomo di 38 anni, Roland Pelois, che prima di diventare l'assistente di Bernard Cormier aveva sempre fatto il cuoco sulle navi da guerra, per la mensa degli ufficiali.

La perdita del posto non mette in imbarazzo Bernard Cormier. Dopo essersi riposato qualche mese egli aprirà un ristorante vicino a Parigi, con l'intento di attirarvi la clientela elegante durante i week-end.

l. m.

appuntamento di

PUNT E MES

MARGARET ROSE KEIL

siate giovani! offrite un Punt e Mes!

Punt e Mes è profondamente diverso! Fin dal primo sorso, si sente tutta l'autorità del suo aroma! Anche in ghiaccio o con seltz, Punt e Mes mantiene inalterate le sue preziose sfumature.

E per il drink del pomeriggio elegante:
CARPANO BIANCO
di tono leggero e delicatamente aromatico.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in data fissa *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

AFFITTIAMO occasione strutture metalliche tubolari per impalcature capannoni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6112 — Torino ».

AZIENDA costruttrice macchine agricole eccessivamente impegnata venderebbe disegni, attrezzature, magazzino di macchine. Largamente collaudate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6190 — Torino ». A43043

CERCASI marmette perlato di Sicilia 20×40 mq. 170. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6172 — Torino ».

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

FINANZIERE! produzione lancio vendita macchine apparecchio articolo interessante. Scrivere Delleani, casella postale 91 Loano (Savona).

OCCASIONE a prezzo conveniente vendo macchinario per carderia. Telefonare 485-028, 293-593.

VENDESI attrezzatura carrozzeria. Telefonare ore pasti 331-919.

VENDESI officina tornio parallelo automatico revolver attrezzatura oppure macchine separate. Telefonare 650-461. A42066

VENDO serbatoi lamiera usati mq. 42-26, chilogrammi 105. Telefonare 80-191. A42885

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

ALPHA il copritermo che dovete preferire. Chiedete una nostra visita telefonando al 331-450. O84

ARTIGIANO modernamente attrezzato assumerebbe lavori lamiera o carpenteria. Scrivere casella postale 18 Savigliano. A32810

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-675. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORAZIONI veramente esperti tappezzerie, verniciazioni, ducotone 12.000 10.000, facilitazioni. Telefonare 343-471. A40293

ELETTRICISTA impianti e riparazioni civili ovunque. Duchêne, via Palmieri 33. Tel. 769-351.

ESEGUISCO riparazioni pantaloni domicilio. Telefonare 751-429.

IMPRESA edile esegue celermente costruzioni, riparazioni in genere. Telefonare 342-608. A41941

OFFICINA esamina lavori torneria fresatura eventualmente altre lavorazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6203 — Torino ». A43441

SARTA lavoro a domicilio anche in serie di precisione. Tel. 671-190.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834.

A Lucento cedo caffè superalcoolici, ottima attrezzatura, 3.600.000. Telefonare 519-546. O58

ABBIGLIAMENTO confezioni, grandioso (S. Paolo). Straoccasione 2.000.000 causa salute. Telefonare 650-503. A43075

ALIMENTARI pastificio streoccasione urge cedere sottocosto 800.000, Caselegno, telefonare 885-962.

ARTICOLI sportivi, musicali, moderno, ottima posizione, causa impossibilità conduzione, svende convenientemente Fasano, Madama Cristina 129

AVVIATISSIMA pasticceria confetteria ingrosso minuto, attrezzatissima, ampio negozio laboratorio magazzino, utile rilevante, svende 11.500.000 Fasano, Novara 29. O813

AVVIATISSIMA salumeria cedesi zona Francia. Telefonare 327-552.

AVVIATO commercio auto unico zona alto reddito cedesi quota socio uscente a persona con capitale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6237 — Torino ». A43770

BAR super esportazione avviatissimo Porta Palazzo, ottimo incasso, adatto famiglia, ritiro commercio svende 9.000.000 Fasano, Novara 29.

BAR super pizzeria S. Rita, angolare, 5 vetrine, moderno, ottima clientela, cede dilazionando Fasano, Madama Cristina 129. O813

BAR superalcoolici tempiazione ottima, forte incasso cedo gerenza. Telefonare 512-677. O80

CAUSA malattia cedesi avviata legatoria. Prezzo mite. Tel. 754-685.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Albergo ristorante (montagna) 38 camere, vasto pergolato vendesi, concedesi gestione. O190

CAVALLERA, Saluzzo 21. Vinicola avviatissima rimettiamo 2.750.000, cambiasi terreno, cascina. O190

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar torrefazione, incasso 50.000, totocalcio, cedesi vantaggiosamente. O190

CEDESI autorimessa nuova costruzione capacità 600 autovetture. Rivolgersi via S. Donato 58. O266

CEDESI causa salute piccola azienda tessile, lavoro assicurato, ottimo reddito, centro industriale Biella. Scrivere: Pubbliman Casella 132/O, Biella. 22945

CEDESI latteria bar attrezzatura moderna ritiro commercio retro abitabile. Telefono 725-712.

CEDESI rivendita pane per ritiro commercio, utile mensile 400.000. Tel. 768-931. O154

CENTRALE maglieria biancheria abbigliamento, ottima clientela, incasso 100.000 giornaliere, utile rilevante, svende 6.500.000 Fasano, Novara 29

CERCO prestito tre milioni interesse 10%, massime garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1185 — Torino ». A43085

CHESSA Sampaolo occasionissima vende forno con rivendita pane. Telefonare 389-161. A43093

CHESSA Sampaolo svende arredatissimo laboratorio maglieria, forte lavoro. Telefonare 389-161.

CHESSA Sampaolo vende ultra conveniente autorimessa pubblica, forte reddito. Telef. 389-161. A43093

CHESSA Sampaolo vende vera occasione commestibili, forte reddito. Telefonare 389-161. A43093

COLORIFICIO cedo occasionissima. Telefonare mattino 294-765.

COMMESTIBILE Parella attrezzatissimo forte incasso cedo condizionamento. Telefonare 885-962. Caselegno. O858

COURMAYEUR albergo ristorante avviatissimo, moderno, novanta posti letto, centoventi coperti, cedesi muri compresi, 120.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.

DISPONENDO capitale, 38enne, capacità amministrativa esamina proposte collaborazione con seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6182 — Torino ». A42987

EDICOLA giornali incasso 50.000 giornaliere, cerca abile gerente. Frane, Carmine 28. O302

FINANZIAMO 90% costruzioni alberghi, medie piccole pensioni Sardegna, importantissima stazione balneare internazionale. Restituzione mutuo: anni 20, interesse 2%. Colmi, Plasticopoli, Milano, telefono 90-60-295/6/7. 21886

NEGOZIO radio elettrodomestici avviatissimo laboratorio riparazioni zona centrale vendo prezzo mite causa malattia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1182 — Torino ». A42850

OCCASIONE cedesi centralissimo negozio parrucchiera per signora. Telefonare 518-631. A43389

OFFICINA meccanica ottimamente attrezzata ottimo reddito vendesi trentamilioni. Tel. 582-418.

OFFICINA riparazioni saldatura vendesi, vasta clientela. Telefonare ore lavoro 276-859. A42923

PANIFICIO kg. 470 incasso 90.000 reddito annuo 9.000.000, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. O150

PANIFICIO moderno 400 kg. negozio, 40 grissini cedesi agevolando pagamento. Frane, Carmine 28.

PANIFICIO Parella 3 quintali giornalieri alloggio cedesi 9.500.000, Telefonare 389-417. A941

PASTIFICIO attrezzatissimo zona signorile cedesi. Telef. 351-489.

PENSIONE centrale signorile 24 letti reddito assicurato cedesi. Telefonare 687-023. A43076

PER ritiro dagli affari, industriale cede quota 50% industria elettromeccanica costruzioni proprie elettromeccaniche, ottimo affare, per giovane - ingegnere o diplomato. Telefonare 518-631. A43390

PETTINATRICE avviatissima causa malattia cedesi. Telef. 721-218.

PETTINATRICE 3 posti causa salute cedesi minimissima richiesta. Telefonare 885-962. O858

RIVENDITA pane Molinette, alloggio annesso, 100 chilogrammi giornalieri, spese miti, svende 1.600.000 Fasano, Madama Cristina 129.

SARTORIA femminile avviata cedo zona piazza Madama Cristina vera occasione. Telefonare 687-353.

TABACCHERIA moderna levata 1 milione 100.000 settimanali cedesi affarone 14.800.000. Frane, Carmine 28. O302

TABACCHERIA profumeria merceria forte reddito cedesi ritiro commercio occasionissima 10.000.000. Frane, Carmine 28. O902

TABACCHERIA, redditizia, centrale, con alloggio, cedesi. Cola, via Cavalleriamaggiore 10. Telef. 382-507.

TINTORIA attrezzatissima avviata cedesi o eventuale gerenza. Telefonare 331-544. A43445

TIPOGRAFIA cerca socio per maggior sviluppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1207 — Torino ».

TORREFAZIONE bar analcoolico, S. Rita, ottima posizione, arredamento completo, moderno; ottimo reddito; cede 4.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. O813

VENDESI autorimessa 2300 mq. completa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6093 — Torino ».

VENDESI carrozzeria zona Lingotto 2.500.000. Telefonare 667-652.

VENDESI o affittasi azienda artigiana metalmeccanica ventisettennale attrezzata. Telefonare 273-855.

VENDO bar analcoolico prezzo conveniente. Telefonare 377-954.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ACQUISTIAMO Torino, 1-2 camere, pagamento immediato. Telefonare 515-318. O636

A. CHIUSURA frazionamento ultimo alloggio camera, tinello, servizi vendo 3.400.000. Tel. 547-476.

A. COMPLESSO residenziale panoramico precollinare San Mauro, Strada Casale 104, km. 8,500 da piazza Castello. Vasto parco 30.000 mq. attrezzature sportive giardini singoli in ville alloggi medi-grandi. Altro palazzo piazza Chieves 7 angolo corso Lungo Po Antonelli vende direttamente Impresa Ferrari, tel. 558-855, 895-489. A43060

A. LOTTINO panoramico soleggiato (acqua, luce, fognatura, asfalto) occasione vendesi. Trotarello, telefonare 387-136. A43040

A. MATARAZZO & C. Impresa Costruzioni, vende direttamente in corso Vercelli 636 (adiacenza Snia Viscosa) case 78, 90, 170 camere, pronte immediatamente. Eventuale permuta parziale con terreno centrale. Telefonare 688-724, 687-911.

A. MATARAZZO & C. Impresa Costruzioni, vende direttamente in corso Vercelli 636 (adiacenza Snia Viscosa) alloggi abitabili subito 1-2-3 camere e servizi, lire 1.300.000 per camera più mutuo. Negozi liberi e affittati reddito 8%. Tel. 687-911, 688-724. O167

A Pietra Ligure vendonsi alloggi moderni, 100 metri dal mare, panoramici levante ponente, accuratamente finiti, 1-2 camere tinello servizi. Mutui et particolari facilitazioni pagamento. Telefonare Torino 372-144.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi moderni, 1.100.000 camera più mutuo, rivolgersi cantiere via San Mauro ang. via Gribaudia. Tel. 527-420.

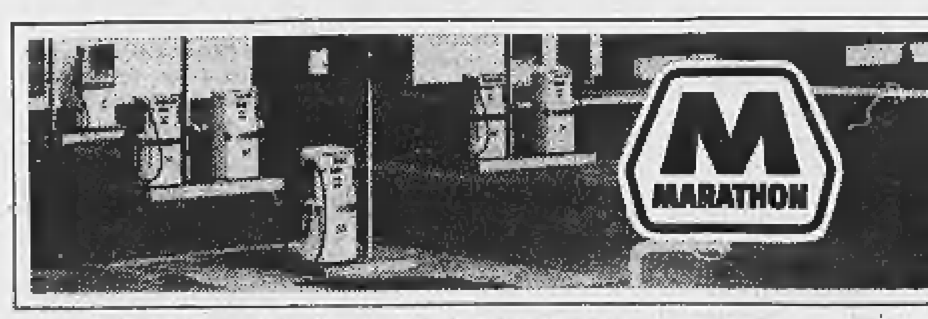
(Continua a pag. 10)

DA' RITMO, RRITMO, RRRITMO
MARATHON
LA NUOVA GRANDE BENZINA

Godetevi la vostra auto, una volta tanto! Uscite dalla città verso gli spazi aperti, date alla vostra auto una spronata Marathon, e via!

Andate a pieno ritmo, con un pieno Marathon. Ritmo di gioia, rritmo di potenza, rrritmo di vitalità: un ritmo che vi prende. Vi sentite un'altro, più potente, con una buona macchina e un pieno Marathon.

La Marathon, la grande compagnia internazionale nata negli Stati Uniti, conosce i carburanti come pochi altri. Opera a ciclo completo, dalla ricerca alla distribuzione. E' attiva ormai in 5 continenti. E' oggi orgogliosa di offrire agli italiani una benzina che è il frutto di ben 80 anni di esperienza.



LA MARATHON ESPLORA RICERCA PERFORA ESTRAE SPERIMENTA RAFFINA TRASPORTA DISTRIBUISCE

Un giornalista francese racconta come vivono i partigiani comunisti

Con i guerriglieri nel Vietnam

L'«Armata di Liberazione» ha creato, nelle zone sotto il suo controllo, uno «Stato nello Stato»: fa funzionare scuole ed ospedali (a spese di Saigon), e persino una Università di medicina - E' un esercito puritano: gli sposati non hanno contatti con le mogli, i rapporti con le «compagne combattenti» sono severamente proibiti - I contadini un tempo simpatizzavano con i guerriglieri: ora anch'essi esigono tasse e reclutano soldati, la popolazione aspira ad una «pace qualunque»

(Nostro servizio particolare)

Pnom Pen (Cambogia), aprile.

Ero in Cambogia da tre settimane. Una sera un giovane con gli occhiali venne a trovarmi in albergo a Pnom Pen. Non mi disse il suo nome, nè che cosa facesse. Soltanto: «*I dirigenti del Fronte nazionale di Liberazione (Vietcong) hanno ricevuto il vostro messaggio. Vi pregano di pazientare*».

Non lo rividi che qualche settimana dopo: «*Siate pronto a partire domattina alle 5 e mezzo* — disse. — *Verrà a prendervi un'auto*». «Dove andremo? Chi incontrerò?». «*Non lo so. Non posso dirvi nulla*».

All'ora stabilita il giovane con gli occhiali era ad attendermi con una vecchia vettura francese guidata da un autista. Corremmo a lungo verso la frontiera sud-vietnamita. Traversammo la provincia di Kampong-cham, ricca di campi in fiore. Riconoscendo vagamente la topografia di una piantagione che avevo già visitato, compresi che il confine era vicino. In seguito, potei ricostruire su una carta il nostro itinerario. Ma il mio accompagnatore mi fece promettere che non avrei rivelato nè il luogo dell'incontro nè la trafila seguita.

Lasciammo l'automobile in aperta campagna e marciammo giorno e notte, varcando una frontiera invisibile, finché fummo accolti in un villaggio da una banda di guerriglieri in armi. «*Per consentirvi di visitare a vostro agio le zone liberate* — mi disse uno dei capi — *saremmo costretti a mettere a vostra disposizione parecchi battaglioni. Ma in questo momento le nostre truppe hanno molto da fare. Quando i nostri dirigenti vi avranno detto ciò che essi pensano, non vi occorrerà altro. Un lungo soggiorno tra noi non vi insegnerà niente di più*».

La spiegazione mi parve perfettamente plausibile. Tuttavia ne ho dedotto che, se parecchi battaglioni sono necessari per proteggere la visita di un giornalista, ciò significa che la sicurezza delle «zone liberate» è piuttosto precaria e che il controllo del Vietcong non è assoluto. E' vero che le unità regolari dell'esercito partigiano hanno cominciato, dalla metà di marzo, a concentrarsi verso le regioni montagnose del settentrione, lasciando nelle province meridionali soltanto i reparti territoriali; ma la organizzazione politico-amministrativa installata dappertutto come un doppione del governo di Saigon, sussiste.

In tutti i centri abitati, ho incontrato i membri del «Comitato di villaggio», ma senza poter conversare con loro apertamente. I contadini non parlano francese, ed i funzionari regionali del Vietcong tenevano soprattutto ad orientare la mia inchiesta sulle realizzazioni sociali di cui si vantano. Nelle zone rurali sotto il suo controllo, il «Fronte di Liberazione» si sforza di mantenere in efficienza le scuole e le infermerie, spesso accontentandosi di utilizzare le infrastrutture già esistenti. Gli insegnanti sono nominati e pagati da Saigon, ma lavorano agli ordini del Vietcong. Se uno di essi tenta di ribellarsi, si organizza una manifestazione di «genitori degli scolari» i quali denunciano i suoi «errori professionali», e Saigon è costretta a richiamarlo.

Maggiori difficoltà si incontrano nel campo sanitario. I medici sono raramente recuperabili dai guerriglieri: lavorano nelle città, hanno una buona clientela. Il Vietcong è perciò costretto a formare da sé, in una Facoltà di fortuna nella giungla, degli «ufficiali sanitari» e degli infermieri.

Una delle attività importanti del «governo patriota» è l'organizzazione degli svaghi per i combattenti: feste popolari, *tournées* teatrali, manifestazioni folcloristiche che esaltano la lotta «*contro gli aggressori americani ed i loro fantocci*». Si svolgono di solito la sera, alla luce delle lampade ad acetilene, e talvolta vi partecipano cittadini venuti da Saigon. Gli spettacoli diffondono *slogans* utili. Ho assistito ad un coro di ragazze in uniforme dell'Esercito di Liberazione che mimavano una scena in un *atelier* sul tema: «*Vestiamo i nostri fratelli combattenti*».

I rapporti tra guerriglieri e popolazione sono stati a lungo cordiali. Le autorità di Saigon, al tempo dei dispotici fratelli Diem, commisero un grave errore dando sistematicamente la caccia a tutti gli ex partigiani del Vietmin comunista prima del '54. Erano in maggioranza contadini, ed avevano l'appoggio delle loro famiglie; oggi il grosso delle unità regolari del Vietcong è costituito da parenti delle vittime della repressione diemista.

Un altro errore di Saigon è stato di annullare la riforma agraria decisa dal Vietmin. Per mantenere la terra distribuita dai comunisti, i contadini si ribellarono al governo centrale che voleva riprendergliela o fargli pagare un affitto. La «caccia alle streghe» ed il rifiuto di riconoscere la riforma agraria sono state in origine le due principali cause del successo del Vietcong. Ma, con gli anni, l'idillio tra il «Fronte» e la popolazione civile si è trasformato in un rapporto freddo e distaccato fra governanti e sudditi. A mano a mano che la guerra s'inaspriva, il Vietcong era costretto anch'esso a prelevare imposte, prima in natura, poi in danaro, e a reclutare soldati.

Tasse e coscrizione obbligatoria sono, in tempi normali, considerate da tutti i contadini del mondo come guai ai quali bisogna far buon viso. Ma quando, in un momento di euforia, ci si illude che i nuovi padroni sopprimano le une e l'altra e poi ci si accorge del contrario, si ricade nel grigiore della vita d'ogni giorno. E se, per di più, esiste un'altra autorità, quella di Saigon, che preleva anch'essa le imposte e recluta i giovani, allora subentra la rassegnazione paralizzatrice.

Il Vietcong è stato certamente abile nella propaganda: tutto quanto succede, ha sempre detto, è colpa degli «aggressori americani». Il contadino sud-vietnamita ha potuto credere che i suoi guai cesseranno quando lo straniero ed i suoi «lacchè» saranno stati cacciati. Ma l'intensificazione dei bombardamenti aerei, l'impiego del «napalm» e dei gas hanno prostrato la popolazione delle campagne. Non ci si augura neppur più che gli americani si ritirino, ciò che richiederebbe una lotta dura e lunga: si vuole la pace, non importa quale e con quali padroni.

Certo, chi vive nelle zone controllate dai guerriglieri e vi incontra un occidentale scortato da un esponente del «Fronte» non si abbandona a confidenze del genere. Ma ho anche visto, dall'altra parte della frontiera, dei contadini sud-vietnamiti rifugiatisi in Cambogia dopo l'incendio del loro villaggio. Ho chiesto loro: «*Chi ha distrutto le vostre case?*». «*Quelli di Saigon, perché ci accusavano di avere aiutato il Vietcong*». «*E non è vero?*». Mi hanno risposto scrollando le spalle: «*I guerriglieri non sono migliori degli altri. Una volta vengono loro nei nostri villaggi, un'altra quelli di Saigon. Ci chiedono riso e maiali, ci portano via i figli*».

Ho chiesto ancora: «*Quando i soldati di Saigon hanno bruciato le vostre case, c'erano degli americani con loro?*». La risposta mi ha sbalordito: «*Due o tre bianchi c'erano, ma come facciamo a sapere se erano francesi o americani?...*». Ciò che succede da vent'anni nella sua terra ha cessato di stupire il contadino sud-vietnamita: egli ha rinunciato a comprendere. I più furbi se ne vanno a Saigon. Vivacchiano miserevolmente, ma trovano una relativa sicurezza.

La regione che ho visitato nel Sud Vietnam non era stata bombardata da parecchie settimane. Non vi si trovano reparti regolari che possano servire d'obiettivo agli aviatori americani e sud-vietnamiti. L'armamento dei partigiani è rudimentale: qualche fucile francese «Mas 36», carabine americane «Garand», mitra e pistole d'ogni provenienza, russi, americani, francesi. Ma non ho veduto, giova ripeterlo, che guerriglieri regionali, combattenti a mezza giornata che tendono di notte un'imboscata, e di giorno tornano a lavorare nelle risaie.

L'esercito del Vietcong è incredibilmente serio e egalitario. Sia tra i regolari che tra i guerriglieri sparsi non esistono gradi, nè stipendi: un fondo comune consente di soccorrere le famiglie dei combattenti in difficoltà più gravi. I rapporti con le compagne delle organizzazioni femminili, anche i più innocenti, sono rigorosamente proibiti. Gli sposati vivono lontani dalle mogli talvolta per anni. Alcuni, che hanno combattuto i francesi con il Vietmin prima del '54, non hanno avuto la possibilità di sposarsi; ora sono sulla quarantina, e non hanno mai conosciuto una donna. Si comprende quanta abnegazione, o fanatismo, occorra a questi uomini per unirsi alle forze partigiane.

Il particolarismo «sudista» del Vietcong si manifesta dal colore delle bandiere che sventolano sui villaggi. L'emblema del «Fronte» non è il vessillo rosso con una stella d'oro del Nord Vietnam, ma una bandiera a due bande rossa e blu con una stella al centro. Testimoni assolutamente degni di fede mi hanno tuttavia assicurato che, a mano a mano che ci si avvicina al 17° parallelo, si ritrovano gli stendardi rossi del regime di Hanoi. Questa diversità potrebbe essere spiegata con la presenza nel Vietnam centrale e sui monti, di un rilevante numero di «consiglieri» scesi da Hanoi attraverso il «sentiero di Ho Chi Min».

Ho interrogato spesso i miei interlocutori del «Fronte» sull'assistenza che riceverebbero dal Nord Vietnam. Non mi è stato mai risposto con un diniego categorico; piuttosto, con una sorta di ammissione indiretta che sembra dimostrare l'insufficienza dell'aiuto: «*Se voi credete che sia facile avviare uomini e cannoni lungo i sentieri del Laos!*» mi ha detto uno di essi. E un altro: «*Anche se ricevessimo aiuti dai nostri compatrioti del Nord, non sarebbero che precari, a causa delle difficoltà delle comunicazioni*».

Georges Chaffard

I «marines» attaccati dai ribelli nella base dei missili americani

Lo scontro a Da Nang è durato mezz'ora - Le truppe sud-vietnamite impegnate nella zona costrette a ritirarsi dopo aspri scontri: hanno avuto più di cento morti - Quarantatré incursioni aeree a sud e a nord del 17° parallelo

Un marine americano ferito viene soccorso nella zona di Da Nang (Tel. A. P.)

(Dal nostro inviato speciale)

Saigon, 22 aprile

Sei battaglioni di marines sudvietnamiti sono stati ritirati dalla zona fortificata tenuta dai guerriglieri, trenta miglia a sud della base aerea di Da Nang. Un portavoce militare ha detto che i battaglioni «operano in altra direzione». Con franchezza: «E' andata male» ha dichiarato un consigliere americano reduce dalla prima linea.

E' dal mese di gennaio che i governativi cercano di sloggiare i comunisti dalla valle di Viet On, come una lunga striscia di aperto terreno che dalle torreggianti colline sul confine col Laos porta al mare. Se i vietcong riusciranno a mantenere le posizioni attuali, non è improbabile che riescano a mettere in difficoltà la cittadina di Tam Ky, capoluogo provinciale. Tagliata fuori Tam Ky, rimarrebbero isolate dal resto del paese e la base di Da Nang e buona parte del primo corpo territoriale.

Solo cinque settimane fa, i regolari subirono severe perdite nel tentativo di sloggiare il nemico; dopo aver perduto tre elicotteri, dovettero ripiegare. Lo stesso è accaduto anche stavolta. Sembra che le perdite governative ammontino a non meno di 100 morti, 56 feriti — tra cui 4 americani —, due disertori e 28 dispersi, due carri pesanti da trasporto distrutti, tre danneggiati insieme con tre elicotteri.

Il Vietcong ha catturato venti fucili, tre mortai, una decina di mitra, mentre i marines vietnamiti hanno solo raccolto quattro armi leggere nemiche.

In questa zona — spiega il nostro informatore americano — si combatte una guerra convenzionale. I comunisti sono lungo un fronte offensivo fortificato dietro il quale hanno approntato linee provvisorie su cui ripiegare eventualmente; al di là delle medesime linee sono due altri ordini di difesa pesante. Ogni villaggio è collegato all'altro in modo da garantire un'ampia manovrabilità ai sette battaglioni che presidiano la zona, cinque di truppe, due di artiglieria con mortai da 105 millimetri.

«I vietcong hanno contrattaccato alla brava da tre direzioni e se avessero insistito ci avrebbero ricacciati fino al mare», ha aggiunto il consigliere americano. In ogni caso, «non c'è nulla di grave, sono gli alti e bassi della guerra, che per altro è tuttora in fase di assaggio». Insomma, potranno nei prossimi giorni avvenire episodi militari anche drammatici, ma la grande partita è ancora da giocare, presumibilmente dopo l'inizio delle piogge.

Arrivando stamane da Honolulu, l'ambasciatore Taylor non ha voluto dire nulla sul possibile invio di truppe americane nel Vietnam, ma fonti bene informate insistono nel credere possibile l'arrivo di fanterie, dai diecimila ai ventimila uomini destinati alla «difesa statica», cioè a presidiare le basi di Bien Hoa (aerea), 12 miglia a nord-est di Saigon, Soc Trang (elicotteri), 90 miglia a sud-ovest di Saigon, Pleiku (aerea) e Quinhon (aeronavale). L'impiego della truppa americana consentirebbe a quella vietnamita di rinsanguare i reparti impegnati nella controguerriglia.

Nel corso di un servizio di pattuglia oggi i marines americani di guardia a Da Nang hanno ricevuto il battesimo del fuoco: nell'intento di allargare il perimetro difensivo della base, vengono effettuate sortite per stabilire punti ove fissare caposaldi; trentacinque marines insieme con esploratori sud-vietnamiti sono stati attaccati dal Vietcong in una delle tante colline boscose che fanno da anfiteatro a Da Nang. Mezz'ora di fuoco, poi i guerriglieri si sono ritirati: un marine americano è rimasto ferito al capo, ma non gravemente.

Durante tutta la giornata l'aviazione è stata molto attiva, con quarantatré sortite al sud del 17° parallelo e al nord.

Igor Man

Saragat assiste presso Viterbo ad esercitazioni della fanteria

Il Capo dello Stato ha visto in azione nuove armi dell'esercito - Al termine della manovra ha inviato al ministro Andreotti un telegramma di elogio per le forze armate

(Dal nostro inviato speciale)

Monte Romano, 22 aprile.

Dopo il primo contatto ufficiale con la Marina, che visitò il 2 aprile durante le esercitazioni navali al largo di Gaeta, oggi il presidente Saragat ha trascorso una giornata al campo con l'Esercito, assistendo ad una manovra nel poligono di Monte Romano, sull'alto Viterbese.

La esercitazione, chiamata «Marta» dal nome del fiumiciattolo locale, consisteva nell'avvicinamento e nella conquista di posizioni nemiche disposte su tre piani, sino ad una profondità di tre chilometri dall'osservatorio.

Per un'ora e un quarto, dalle 11,15 alle 12,30, sul poligono s'è scatenato un fuoco micidiale; pareva che operasse una intera divisione con diecimila uomini e invece agiva un battaglione di mille soldati, tratti dal XVII reggimento di fanteria «Acqui», dalle scuole dei fanti di Cesano e degli artiglieri di Bracciano, dal Genio pionieri.

A differenza d'un tempo, un battaglione di fanteria dispone ora di 72 mitragliatrici ed è integrato da una quarantina fra cannoni e mortai, sostenuto da carri armati e mezzi cingolati, appoggiato da sei aerei leggeri, 32 elicotteri di vario tipo, dodici caccia Fiat G. 91, otto cacciabombardieri F. 84 F.

Si sono viste in azione, per la prima volta, le armi più recenti. Qualche esempio: i campi minati che impedivano la avanzata sono stati resi innocui dalle «vipere aprivarco», consistenti in corde detonanti che un apparato lancia sino a 150 metri. In questi varchi, larghi quaranta centimetri, le truppe passavano sicure. Anche i nuovi mortai pesano molto meno dei precedenti, pur avendo maggior gittata. Il cannone senza rinculo «Karl Gustav» ha agito oggi da dominatore: è leggero e preciso, si trasporta su «Jeep» Fiat normali. Un elicottero «Agusta 204 B» di recente attrezzato per tali missioni, ha lanciato a scopo dimostrativo quaranta razzi sistemati ai lati della carlinga.

Dopo una colazione in tenda, il presidente Saragat ha passato in rassegna le truppe che avevano eseguito la perfetta manovra. Rientrato al Quirinale ha inviato ad Andreotti un messaggio in cui elogia e apprezza «l'alto grado di addestramento e di efficienza dimostrato dai reparti e dai militari di ogni grado dell'esercito e dell'aeronautica, che confermano ancora una volta le gloriose tradizioni delle forze armate nell'insostituibile compito di tutela della libertà e della sicurezza della patria». **i. f.**

Monumento a Giovanni XXIII offerto da 42 cardinali

Sarà posto in S. Pietro - Porrà in risalto l'opera del Papa fra i carcerati e gli infermi

Città del Vaticano, 22 aprile.

Giovanni XXIII sarà ricordato in San Pietro principalmente per la sua opera di carità: dovendosi erigere alla sua memoria un monumento nella basilica per tramandare l'opera ai posteri, verrà infatti dato risalto alle sue visite ai carcerati ed agli infermi. In altri termini di un pontificato che fu rivoluzionario sotto vari aspetti e che tanta influenza ha avuto nella vita dei popoli, si vuol ritrarre l'aspetto essenziale, evangelico.

I 42 cardinali viventi che devono la loro creazione a papa Roncalli stanno ora provvedendo alla erezione di questo monumento, che sorgerà nella cappella della Presentazione della basilica vaticana, di fronte al monumento funebre di Benedetto XV. Lo scultore Emilio Greco per incarico dei porporati sta approntando il bozzetto che sarà probabilmente pronto in estate e che dovrà poi essere approvato dai committenti. Lo ha ideato come un grande rilievo, alto otto metri e largo tre; nei due pannelli principali saranno appunto gli incontri di Giovanni XXIII coi carcerati e gli infermi ad esser raffigurati. L'esecuzione del rilievo, una volta che esso sia stato approvato, richiederà un paio d'anni.

Secondo alcune indicazioni di buona fonte, presto si avrebbe un'altra novità riguardante i monumenti dei papi che si trovano nella basilica di San Pietro. Quello che raffigura Pio XI, eseguito in marmo dal Canonica, verrebbe tolto dal luogo ove si trova, proprio dinanzi al monumento di Pio XII del Messina, e sostituito da altro monumento dello scultore Nagni.

Burghiba dichiara che un'aggressione a Israele è destinata a fallire

Tunisi, 22 aprile.

Il presidente tunisino Habib Burghiba ha dichiarato ieri, parlando con un gruppo di studenti, che un eventuale attacco arabo contro Israele sarebbe condannato all'insuccesso. Burghiba ha proposto negoziati a Roma o in altra capitale neutrale.

«L'aggressione del 1956 *(a Suez)* — *ha detto il leader tunisino* — fu condannata dal mondo intero e gli aggressori vennero costretti a ritirarsi. Allo stesso modo, un'aggressione araba in queste condizioni sarebbe condannata al fallimento. Tutto quel ferro ammassato dai militari con grandi spese è inutile».

Burghiba ha smentito le notizie secondo cui alcuni suoi rappresentanti si incontrerebbero con rappresentanti di Tel Aviv, ma ha proposto una conferenza plenaria tra arabi e israeliani. Il Presidente ha ribadito la sua proposta di rimpatriare i profughi arabi in una zona ben delimitata di Israele. (Ass. Press).

Chiude fuori dalla scuola tutti gli alunni e i maestri

Una giovane presso Acqui - Son dovuti intervenire i carabinieri - Le lezioni sono iniziate con due ore di ritardo

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 22 aprile.

Una giovane di Montaldo Bormida, impadronitasi delle chiavi di una scuola, ha impedito per due ore l'inizio delle lezioni nelle scuole elementari di una frazione del comune.

L'insolito fatto è accaduto ieri mattina, ma solo oggi se ne è venuti a conoscenza. Protagonista dell'insolita vicenda è Ines Orsi che con il padre Giuseppe e la madre Cristina Macchetta abita in frazione Gaggina di Montaldo Bormida.

Ieri mattina, poco prima dell'inizio delle lezioni, verso le 8,30, la Orsi si è recata nella scuola elementari. Introdottasi nell'edificio, si è impadronita delle chiavi con cui ha provveduto a chiudere tutte le porte. Quindi la giovane se n'è andata, portandosi naturalmente via le chiavi. Quando sono giunti i bidelli, gli alunni delle cinque classi, e i maestri non si è trovato modo di penetrare nell'edificio. Nel frattempo la Orsi, tornata nella propria abitazione, vi si è rinchiusa rifiutando di parlare con chiunque.

Sono dovuti intervenire i carabinieri di Carpeneto e il medico del paese. La Orsi non sarebbe estranea a gesti di stranezza e già altre volte avrebbe attirato su di sé l'attenzione dei compaesani. Poiché la ragazza soffre di una grave forma di esaurimento, è stata ricoverata all'ospedale in osservazione.

Solo verso le dieci e mezzo, dopo due ore di attesa, alunni e maestri hanno potuto entrare nella scuola per l'inizio, sia pure ritardato, delle lezioni. **g. l. p.**

Trovato ucciso a New York il primo clown del «Barnum»

New York, 22 aprile.

Il principale clown del circo americano «Barnum and Bailey», che sta attualmente esibendosi al Madison Squadre Garden, è stato trovato ucciso nella stanza del suo albergo di New York. Il comico, Paul Jung, di 64 anni, aveva le mani legate dietro la schiena ed era stato picchiato a morte.

Ragazza che rubò un visone condannata a 2 anni e mezzo

L'episodio a Cervinia nel gennaio scorso

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 22 aprile.

(l. c.) I giudici del tribunale di Aosta hanno condannato a 2 anni e mezzo la ventinovenne Antonina Cossu, di Cagliari, residente a Milano via Pisacane 19. La giovane era accusata del furto di una pelliccia di visone del valore di due milioni sottratta alla signora Lidia Nebuloni, moglie di un industriale di Parabiago. Il furto era avvenuto il 3 gennaio scorso a Cervinia.

La Nebuloni, che era presente al processo, ha raccontato di aver deposto la pelliccia sul sedile posteriore della propria vettura, mentre era in partenza da Cervinia dopo avervi trascorso le vacanze con la famiglia. Allontanatasi per pochi minuti, al ritorno non trovava più la pelliccia.

La signora avvertiva immediatamente i carabinieri che costituivano un posto di blocco a Valtournanche. In una macchina in transito, sulla quale viaggiavano appunto la Cossu con due uomini, veniva rinvenuto il visone. Mentre la Cossu, che sosteneva esserne la proprietaria, veniva condotta in caserma, i due individui che l'accompagnavano riuscivano a fuggire. La Cossu ha negato anche in tribunale di essere l'autrice del furto.

CRONACHE DELLO SPORT

Stasera per il titolo mondiale dei pesi mosca

Burruni a Roma contro Kingpetch

Il pugile sardo tenterà di cogliere la più grande occasione della sua carriera - Malgrado il valore del thailandese, il pronostico gli è favorevole - Il "match" è previsto in 15 riprese

(Dal nostro inviato speciale) **Roma,** 22 aprile.

Nell'albo d'oro dei pugili italiani che sono, o sono stati, campioni del mondo, il nome del sardo Salvatore Burruni potrebbe aggiungersi domani sera a quelli di Carnera, D'Agata, Loi e Mazzinghi. Il trentaduenne atleta di Alghero tenterà infatti di cogliere domani, sul *ring* del Palazzo dello Sport romano, la più grande occasione della sua carriera, affrontando il thailandese Pone Kingpetch, che mette in palio il trofeo mondiale dei pesi mosca.

A questo confronto che Burruni, da anni indiscutibilmente il miglior peso mosca europeo, ormai meritava, si è giunti attraverso discussioni e polemiche durate quasi due anni. Il ventinovenne Pone Kingpetch, diventato campione del mondo nel 1960 battendo l'anziano argentino Pascual Pérez, ha usufruito per quasi cinque stagioni della corona mondiale come di un patrimonio privato, mettendola in gioco soltanto contro avversari di comodo o assicurandosi comunque la possibilità di una rivincita a casa sua, a Bangkok. Stavolta il «dittatore» thailandese è stato invece costretto a rispettare le regole e ad accettare di rischiare il suo titolo contro quello che tutte le graduatorie internazionali indicavano come il suo più degno avversario, appunto Salvatore Burruni.

Per sbloccare la situazione, per indurre Kingpetch al confronto con Burruni, si sono mosse le più alte autorità pugilistiche mondiali, e gli organizzatori romani, che si sono accinti alla «pazzesca» impresa di portare il thailandese al Palazzo dello Sport, si sono rassegnati a pagare la più alta borsa che sia mai stata assegnata ad un pugile per un combattimento in Italia: cinquantamila dollari. Sono oltre 31 milioni di lire, un prezzo esorbitante, che non si tradurrà in un passivo per i promotori soltanto se il Palazzo dello Sport darà domani sera, con un «tutto esaurito» (a prezzi praticamente raddoppiati rispetto alle riunioni normali), un incasso-record di 75 milioni di lire.

Dal punto di vista organizzativo, quindi, l'allestimento del campionato mondiale Burruni-Kingpetch è un atto di notevole audacia.

Per quanto nessuno osi mettere in discussione il valore di Kingpetch, bisogna dire che negli ambienti pugilistici nazionali non si nasconde una grande fiducia in Burruni. Il piccolo fuoriclasse di Alghero si è preparato a questo combattimento con il massimo scrupolo: ha rinunciato al titolo europeo per dedicarsi con assoluta dedizione agli allenamenti, ha lavorato per tre mesi nella sua Sardegna portandosi all'«optimum» della forma senza sostenere sacrifici eccessivi per rientrare nei limiti di peso della categoria, è giunto a Roma conservando una notevole fiducia nei suoi mezzi, pur denunciando un certo comprensibile nervosismo per l'enorme responsabilità che pesa sulle sue spalle.

Burruni, d'accordo, non rischia niente nel confronto di domani sera, per male che gli vada resterà sempre il secondo peso mosca del mondo. Egli sa però che, a trentadue anni, e con un fisico che riuscirà sempre più difficile comprimersi nell'angusto limite dei kg. 50,800, non ci sarà per lui un'altra occasione di diventare campione del mondo.

Il sardo, comunque, può detronizzare Kingpetch, ha anzi le armi necessarie per piegare il rivale anche in modo clamoroso. Il thailandese ha una statura eccezionale per un uomo della sua categoria: è alto quasi 1,70, ossia con un allungo di braccia decisamente superiore a quello dell'italiano. Questa differenza di statura, unita ad una notevole abilità tecnica e ad una perfetta padronanza di ogni colpo, potranno infastidire seriamente Burruni, almeno nelle prime riprese. L'ex campione d'Europa però ha nel ritmo, nell'aggressività, nella resistenza fisica, le armi che possono permettergli di annullare progressivamente lo svantaggio dell'allungo, di accorciare le distanze e di demolire ripresa per ripresa l'antagonista con un preciso e continuo lavoro al corpo.

Negli altri incontri della riunione, il campione d'Europa dei pesi welters Fortunato Manca incontrerà il negro Curtis Cokes, settimo nella graduatoria mondiali, mentre gli ex azzurri di Tokio Ros e Arcari verranno presentati rispettivamente contro Bacchini e Stampi e la semifinale per il titolo italiano dei pesi superleggeri fra Bianchi e Caruso completerà il cartellone.

Gianni Pignata

Programma-orario

Ore 21.15 - Massimi: Bepi Ros (Mareno di Piave) c. Giancarlo Bacchini (Padova) in 8 t.

Ore 21.45 - Gallo: McGowan (Scozia) c. Benny Lee (Ghana) in 10 t.

Ore 22.30 - Superleggeri: Bruno Arcari (Genova) c. Nedo Stampi (Firenze) in 8 t.

Ore 23 - Superleggeri: Romano Bianchi (Roma) c. Franco Caruso (Catania) in 8 t.

Ore 23.40 - Mosca: Campionato del mondo: Pone Kingpetch (Hui Hui, Thailandia, detentore) c. Salvatore Burruni (Alghero, Italia, sfidante) in 15 t.

Ore 24.45 - Welters: Fortunato Manca (Monserrato) c. Curtis Cokes (Texas) in 10 t.

Kingpetch sarà un difficile avversario per Burruni

La Juventus senza Sivori per la gara con il Milan

Il capitano bianconero, nel corso dell'allenamento in partita di ieri mattina, ha accusato il riacutizzarsi dello stiramento muscolare - A S. Siro verrà probabilmente sostituito al centro dell'attacco da Combin, che ha avuto un colloquio chiarificatore con Heriberto Herrera - La Lazio da ieri a Torino per affrontare i granata

I guai per la Juventus non sono ancora finiti. Dopo il diverbio di mercoledì tra Combin ed Heriberto Herrera, ieri mattina Sivori si è nuovamente infortunato. Nulla di grave: il capitano bianconero ha accusato il riacutizzarsi dello stiramento muscolare di cui era rimasto vittima nel corso della «bella» per la Coppa delle Fiere con il Lokomotiv e dovrà restare presumibilmente tre o quattro giorni a riposo. Un incidente di poco conto, che però impedirà a Sivori, che stava gradatamente tornando in piena efficienza, di giocare domenica prossima a San Siro contro il Milan. Per la squadra di Heriberto Herrera, che contro i rossoneri punta alla vittoria per consolidare il suo terzo posto in classifica e soprattutto per una logica questione di orgoglio, si tratta indubbiamente di un handicap piuttosto grave, anche perché Combin non sembra attraversare un buon periodo di forma e il tecnico paraguaiano non pare molto propenso a rilanciare al centro dell'attacco Dell'Omodarme.

Sivori si è infortunato ieri mattina, nel corso della solita partitella infrasettimanale che Heriberto Herrera ha fatto disputare ai bianconeri al campo militare. La gara era iniziata da appena un quarto d'ora quando l'italo-argentino, che era stato incluso fra i titolari nel ruolo di centravanti, ha cominciato a zoppicare e, invitato dall'allenatore, è rientrato subito negli spogliatoi. Stamane verrà sottoposto ad un'accurata visita da parte del prof. Borsotti: trattandosi di uno stiramento, comunque, il capitano bianconero difficilmente potrà riprendere la preparazione prima di lunedì prossimo.

La partitella con la «mista» di rincalzi e ragazzi è durata complessivamente circa tre quarti d'ora (due tempi rispettivamente di 15 e 30 minuti): l'unica rete della giornata è stata realizzata al 7' della ripresa da Leoncini. La prima squadra si è schierata inizialmente con: Anzolin; Gori, Sarti; Salvadore, Castano, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Sivori, Da Costa e Menichelli. Stacchini ha poi preso il posto di Dell'Omodarme, che è passato centravanti in luogo dell'infortunato Sivori, e Bercellino è stato innestato fra i titolari al posto di Castano; nel finale, inoltre, Combin (che inizialmente aveva giocato all'ala destra fra i rincalzi) ha sostituito Dell'Omodarme.

Sulla formazione da opporre al Milan Heriberto Herrera non si è ancora pronunciato. I dubbi concernenti la difesa dovrebbero essere svaniti: Mazzia, che ieri è rientrato anzitempo negli spogliatoi a causa di un forte dolore ad un piede, riprenderà ad allenarsi soltanto lunedì, per cui Sarti rientrerà sicuramente nel ruolo di terzino sinistro; Castano, infine, si è ormai completamente ristabilito ed a San Siro dovrebbe giocare.

All'attacco le soluzioni possibili sono almeno due, ed entrambe legate alla scelta per il ruolo di centravanti: se con la maglia n. 9 verrà schierato Combin (ed è questa l'ipotesi più probabile), fermi restando Da Costa e Del Sol interni, all'ala destra potrebbe giocare Dell'Omodarme o Stacchini; se invece sarà Dell'Omodarme a sostituire Sivori, l'escluso sarebbe Stacchini e Combin verrebbe impiegato all'estrema destra. Con il n. 11, infine, rientrerà sicuramente Menichelli.

Il «caso» Combin, frattanto, si avvia alla sua risoluzione. Il centravanti transalpino ha avuto un colloquio chiarificatore con Heriberto Herrera, spiegandogli che il suo scarso rendimento nella seduta preparatoria di mercoledì non era dovuto a mancanza d'impegno, bensì al fatto che aveva passato una notte «agitata» in seguito ad una malattia che ha colpito la figlioletta.

Il Torino, frattanto, conclude oggi la preparazione in vista dell'anticipo di campionato con la Lazio, che avrà luogo domani al Comunale. Rocco tiene molto alla gara con la squadra di Mannocci poiché un successo potrebbe significare (nel caso la Juventus fosse sconfitta a San Siro) la riconquista, seppur in «comproprietà» del terzo posto in classifica; il trainer granata, però, tiene anche molto alla gara di ritorno con il Monaco per l'ammissione alla finale della Coppa delle Coppe, gara che avrà luogo martedì prossimo: è probabile, quindi, che contro i biancoazzurri venga lasciato a riposo qualche titolare, per potersi poi presentare a Monaco nelle migliori condizioni.

Rocco, comunque, non ha voluto fare anticipazioni in merito: l'unica cosa certa è l'assenza di Simoni, al quale com'è noto sono stati applicati tre punti di sutura all'altezza del perone in seguito ad un'infortunio di cui è rimasto vittima nella gara di andata contro la squadra di Brunnenmeier (il suo posto dovrebbe venir preso da Crippa).

La Lazio, frattanto, è giunta a Torino ieri sera. Mannocci, a differenza del trainer granata, ha già comunicato la formazione: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Galli; Mari, Gasperi, Piaceri, Governato, Petris. Sono a disposizione in qualità di riserve anche Christensen, Fascetti e Gori. **m. c.**

I bianconeri ieri in allenamento: da sinistra, Mazzia, Combin, che dovrebbe sostituire Sivori come centravanti, Da Costa e Menichelli, il quale rientrerà a S. Siro

Previsto un incasso record per Milan-Juventus a S. Siro

Milano, 22 aprile.

A metà settimana le scorte residue dei 68.455 biglietti posti in vendita per la partita Milan-Juventus di domenica prossima stanno per esaurirsi: così ha comunicato questa sera la segreteria della società rossonera, che prevede un incasso di circa 130 milioni di lire. Tale incasso, se realizzato, stabilirebbe il nuovo primato nazionale, superando quello conseguito con la partita Milan-Inter del 15 marzo 1964 (126 milioni, 826 mila e 200 lire, per 63.896 spettatori paganti).

Appassionante lotta nel campionato mondiale automobilistico

Il duello Ferrari-Ford a Monza tema principale della «1000 km»

Sulle macchine italiane correranno domenica i piloti Surtees, Bandini, Scarfiotti, Vaccarella, Baghetti e Biscaldi

Esordio della nuova "Dino" - La gara si svolgerà su 100 giri del percorso completo di 10 chilometri, con inizio alle 14

Da moltissimi anni l'autodromo di Monza più non ospitava una corsa di durata dell'impegno organizzativo e tecnico della «1000 chilometri», in programma per domenica. L'impianto lombardo si presta come pochi altri a gare automobilistiche di ogni tipo, possedendo tra gli altri il vantaggio di poter raccordare due distinti percorsi (lo «stradale» e la pista di alta velocità), dando modo di esprimere un tracciato dei più probanti.

Appunto sul tracciato completo, dello sviluppo di 10 chilometri esatti, si disputerà posdomani (su 100 giri) la «1000 km.», gara valevole per il campionato mondiale marche e per il Trofeo internazionale prototipi. Le riserve sull'opportunità di utilizzare anche il «catino», le cui curve sopraelevate (in particolare quella sud) presentano irregolarità di fondo piuttosto scabrose da affrontare a piena andatura, sono in parte cadute appunto con l'adozione di una «chicane» (specie di strettoia a «esse» che obbliga i piloti a rallentare notevolmente per infilarsi uno alla volta nel passaggio obbligato) al termine del rettilineo, prima di affrontare appunto la curva sud.

La faccenda delle «chicanes» non è nuova: negli anni della Formula al peso massimo (1934-1937), le enormi potenze delle macchine da corsa dell'epoca avevano costretto gli organizzatori delle gare più veloci (tra cui appunto i grandi premi sulla pista di Monza) a ricorrervi per limitare i pericoli. Ma si tratta di un compromesso scarsamente valido sul piano tecnico; nel caso della corsa di domenica, tanto valeva farla disputare sul solo percorso stradale.

La «1000 chilometri» è dunque la terza prova «mondiale» dopo Daytona Beach e la «12 ore» di Sebring; vi prendono parte le macchine Gran Turismo e Prototipi (cioè senza limitazioni di cilindrata; per le prime è però prescritto — e raramente rispettato, come sappiamo — un numero minimo di unità costruite) nelle classi fino a 1600, 2000 e oltre 2000 cmc. Il motivo fondamentale della gara è il confronto tra le Ferrari e le Ford. La formazione modenese, battuta a Daytona per causa delle gomme e assente a Sebring, ha finora lasciato alle macchine americane le briglie allentate, ma è evidente che intende riprendere in mano la situazione.

Ecco come si prospetta la situazione nei due schieramenti. La Ferrari allinea due vetture Prototipo «330/P2» di 3967 cmc e potenza (presunta) di 420 Cv, affidate alle coppie Surtees-Scarfiotti e Bandini-Vaccarella; una «275/P2» di 3285 cmc. e 320 Cv guidata da Parkes-Guichet; e ancora — sia pure non in lizza per la vittoria assoluta — la nuovissima «Dino 166/P», di 1592 cmc. pilotata da un equipaggio interamente italiano: Baghetti-Biscaldi. I tre modelli sono tutti con motore posteriore, a 12 cilindri i primi due, a sei cilindri la «Dino».

Nel campo avversario, la Ford schiera quattro macchine: due Prototipi modello «GT 40 PI» e due «Cobra» Gran Turismo con carrozzeria in plastica; tutte montano lo stesso tipo di motore (un 8V di 4727 cmc. e almeno 380 Cv), sistemato a tergo sulle prime e in posizione tradizionale sulle berlinette. Equipaggi: Bruce McLaren-Phil Hill e Miles-Ginther al volante delle vetture Prototipo, Bondurant-Schlesser e Chris McLaren-Sparrow sulle altre due.

Battaglia grossa, dunque, che a rigor di logica dovrebbe risolversi a vantaggio delle poderose e ben preparate macchine italiane, che si avvalgono anche di un'équipe molto omogenea.

A margine del confronto più atteso, sicuro interesse desta la classe 1600 Prototipi, per la prevedibile lotta tra le nuove Giulia «GTA» (con «Geki» - Arcioni e Zeccoli-Zuccoli), la già ricordata Ferrari «Dino» e la De Tomaso-Ford, che avrà come prima guida addirittura Dan Gurney.

La «1000 chilometri» di Monza avrà inizio domenica alle 14, per terminare a sera inoltrata. In mattinata si disputerà la 16ª Coppa Intereuropa, riservata alle vetture Gran Turismo fino a 1200 cmc. e anch'essa valevole per il campionato mondiale marche. Tre ore di gara sul solo tracciato stradale, dalle 9 alle 12.

Ferruccio Bernabò

La «Dino 166» prototipo farà il suo esordio nella «1000 km» domenica a Monza

Otto calciatori del Chelsea sospesi per aver passato la sera al "night,,

Il provvedimento proposto dal "manager" della società inglese - Il nazionale Bridges fra i puniti

Il club, terzo in classifica a tre giornate dalla fine, rinuncia praticamente a lottare per la vittoria

(Nostro servizio particolare) **Londra,** 22 aprile.

Otto giocatori del Chelsea sono stati sospesi dal loro allenatore, a tre giornate dalla fine del campionato, in seguito a un'infrazione disciplinare. Il Chelsea è in lizza per il titolo: insieme col Manchester United e con il Leeds è candidato alla vittoria finale. La sanzione, voluta dal manager Docherty, significa che esso rinuncia ad ogni possibilità di successo. Un fatto del genere non era mai capitato in una squadra britannica.

Gli otto giocatori, due dei quali hanno già rivestito la maglia della Nazionale, altri quella della giovanile hanno contravvenuto alle disposizioni di Docherty assentandosi durante la notte, e rientrando in albergo verso le 2.30 del mattino. La squadra si trovava a Blackpool, in attesa dell'incontro col Burnley e d'un altro con la società locale.

Gli otto atleti sospesi sono: Bridges, centrattacco della Nazionale, McCreadie, terzino della Scozia, Venables, mezz'ala della giovanile, Hollins, mediano della giovanile, Graham, Murray, Hinton, Fascione.

Docherty ha dichiarato di aver preso questo provvedimento per rispetto verso i principi della società. «La mia squadra è la più giovane che abbia mai disputato un campionato inglese; avevamo buone probabilità di vittoria. Mi rendo conto che ora ce ne rimangono ben poche. Non potevo tuttavia comportarmi in maniera diversa».

Il manager non ha voluto scendere in particolari sull'infrazione dei suoi giocatori. Sembra tuttavia che costoro siano usciti di nascosto dall'albergo poco dopo cena, si siano recati in un night club e abbiano poi trascorso parte della notte in allegra compagnia. Neanche Herrera in Italia è capace di tanta severità. **e. c.**

Otto forti squadre al «Trofeo Martini»

E' stato presentato ieri a Pessione il IV Trofeo Martini, manifestazione a carattere nazionale riservata alle categorie juniores ed allievi, che l'A. C. Cenisia farà svolgere, con la collaborazione della Società Martini & Rossi, a Torino sul campo di via Fréjus nei giorni 29 aprile e 1 e 2 maggio.

Il torneo si svolge «all'italiana» con sole gare di andata. Ogni squadra incontrerà le altre tre contendenti. In caso di parità di punteggio nella classifica finale, risulterà vincente la compagine che avrà ottenuto il miglior quoziente reti: in caso di ulteriore parità avverrà il sorteggio con la moneta. Queste le formazioni partecipanti: juniores: Bologna, Fiorentina, Sampdoria e Cenisia (detentrice del Trofeo); allievi: Inter, Milan, Juventus (detentrice) e Torino.

Il calendario delle partite: giovedì 29 aprile 1965: ore 15,30 Cenisia-Sampdoria (juniores); 16.45 Torino-Milan (allievi); 21,15 Inter-Juventus (allievi); 22,30 Bologna-Fiorentina (juniores). Sabato 1° maggio 1965: ore 9.30 Fiorentina-Cenisia (juniores); 10,45 Inter-Milan (allievi); 21,15 Sampdoria - Bologna (juniores); 22,30 Juventus-Torino (allievi). Domenica 2 maggio 1965: ore 9.30 Fiorentina-Sampdoria (juniores); 10.45 Juventus-Milan (all.); 15,30 Bologna-Cenisia (juniores); 16,45 Torino-Inter (allievi).

* **Torneo Carlin** — Ieri al Parco Ruffini, nella seconda giornata di gare, Milan e Montpellier hanno pareggiato (0-0), mentre la Juventus si è imposta sul Monza per 2-0; nel trofeo Bertini lo Sparta Torino ha superato il Bacigalupo per 2-1. Il programma di oggi: ore 20,15, Sociale dilettanti - Montpellier; ore 21,15, Bacigalupo-Auxilium; ore 22,15, Sociale-Sparta Torino.

Durante la Madesimo - Solda

La tappa dello Stelvio decisiva per il Giro?

I distacchi in vetta, avranno valore anche per la classifica - Altre novità annunciate ieri a Milano - Premi complessivi per 50 milioni

(Dal nostro inviato speciale) **Milano,** 22 aprile.

Novità nel Giro d'Italia. Le ha annunciate oggi alla Fiera di Milano, nel padiglione della Montecatini, Vincenzo Torriani, direttore dell'ufficio organizzazioni della *Gazzetta dello Sport*. Non si tratta di novità sostanziali, la gara resta, nelle sue caratteristiche generali quella di un mese fa, quando venne ufficialmente presentata: partenza da San Marino il 15 di maggio, arrivo a Firenze il 6 di giugno; ventidue tappe, di cui una a cronometro, un solo giorno di riposo; i chilometri per lievi mutamenti di percorso scendono da 4257 a 4166. Le novità piuttosto riguardano i particolari ed interessano soprattutto la tappa dello Stelvio e la dotazione dei premi.

«Per lo Stelvio — ha detto Torriani, che nel suo esordio aveva sottolineato le ognor crescenti difficoltà finanziarie che rendono più dura la fatica degli organizzatori, tanto da far temere addirittura la fine della grande prova — si è studiato a lungo il modo pratico per garantire ed aumentare l'agonismo di una tappa dedicata al ricordo di Fausto Coppi». Si era pensato dapprima ad un sistema di abbuoni; poi, scartata questa idea che non era stata accolta con molti favori, si è deciso di attuare un metodo originale, destinato a lasciar un segno nella intera vicenda della competizione. Sulla vetta della montagna, a quota 2757, verranno presi cioè i tempi di ciascun atleta, proprio come se la tappa finisse in cima al colle e questi tempi saranno conteggiati nella classifica generale. La tappa naturalmente non verrà fermata, proseguirà invece sino al normale traguardo di Solda. In altre parole, un'unica tappa avrà un doppio ordine di arrivo (e doppi premi) e l'innovazione potrà avere peso notevole, invogliando gli scalatori alla lotta ad oltranza.

Passiamo dal teorico al pratico, pur rimanendo nel campo delle ipotesi e consideriamo la corsa rispettando la tradizione. Prendiamo un arrampicatore. Scatta all'inizio della rampa dello Stelvio e per i 20 sfibranti chilometri di salita conquista un vantaggio di cinque minuti. Quindi, nella discesa e nel successivo strappo che porta al traguardo di Solda, l'arrampicatore viene ripreso dagli inseguitori, con i quali giunge all'arrivo. Il ciclista in questione avrà lavorato molto e, per quanto riguarda la classifica, non avrà sortito nessun beneficio. La novità invece muta radicalmente la sostanza. Il nostro scalatore, infatti, i cinque ipotetici minuti di vantaggio sullo Stelvio se li troverà in classifica generale ed è evidente che il sistema è ideato apposta per scatenare la «bagarre», una «bagarre» che altrimenti sarebbe piuttosto difficile, visto che la tappa dello Stelvio (la Madesimo-Solda) viene subito dopo alla Saas Fee - Madesimo, che comprende il Furka Pass, il Gottardo, il S. Bernardino e lo Spluga. Riassumendo: senza la novità dello Stelvio, la graduatoria generale con ogni probabilità sarebbe già definita a Madesimo; così la più grande incertezza dominerà il campo sino a Solda.

Il resto, in breve. Dicevamo dei premi. Ammonteranno ad una cifra tra i 45 ed i 50 milioni, dei quali 12 e mezzo saranno assegnati attraverso tre referendum, all'insegna del motto «a tutta birra». Un primo referendum (per l'assegnazione di 5 milioni) sarà effettuato tra i giornalisti al seguito. Un secondo (per altri 5 milioni) sarà indetto tra commissioni di appassionati designati dalle redazioni sportive dei giornali italiani. Un terzo, infine, (per 2 milioni e mezzo) avrà come giudici i dirigenti della corsa e i dirigenti della Lega.

Per quanto concerne i concorrenti, nove «case» italiane già sono iscritte, la Bianchi, la Filotex, la Ignis, la Legnano, la Maino, la Molteni, la Salvarani, la Sanson e la Vittadello. Intense trattative sono in corso con la Cynar, con una compagine francese (forse quella di Anglade), con una formazione mista franco-spagnola (con Novales, Darrigade, Velly, Mastrotto e, magari, Bahamontes) e con una «équipe» inglese.

Particolare cura sarà adoperata per garantire l'assoluta regolarità della manifestazione, specie nei tratti di maggior interesse e negli arrivi. A proposito di arrivi, il traguardo a Torino dovrebbe essere fissato al Valentino di fronte all'ex Politecnico, ma una decisione definitiva verrà presa il 27 di aprile. La conferenza-stampa ha ancor trattato della trasferta alla quale è obbligata la carovana per portarsi dalla Sicilia a Milano e dell'abituale «contorno» della manifestazione. Il viaggio Sicilia-Milano potrà esser effettuato o in treno o in aereo. Tre i treni a disposizione e tre gli aerei. Per il «contorno» una «Caravan Giro» composta di 25 «roulottes». Fiat sarà al seguito della carovana e funzionerà da segreteria mobile. E ogni sera, nelle varie sedi di tappa, si ripeterà uno spettacolo di varietà. Orchestra diretta da Kramer, Quartetto Cetra ed altri cantanti di grido, presentatore Fausto Tommei.

Gigi Boccacini

La Fiorentina batte l'Eintracht e vince il torneo di New York

New York, 22 aprile.

La Fiorentina ha vinto il torneo calcistico internazionale di New York, battendo ieri sera per 1-0 i tedeschi dell'Eintracht, squadra che non era stata superata da nessuno degli altri partecipanti alla competizione.

Il goal decisivo è stato segnato nel secondo tempo da Morrone. Da notare che per il quoziente reti alla squadra tedesca bastava un pareggio per vincere il torneo.

Nel secondo tempo la squadra italiana si è trovata in difficoltà per un infortunio al terzino sinistro Castelletti.

FIORENTINA — Pacifici; Pirovano, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Benaglia; Hamrin, Maschio, Nuti, Bertini, Morrone.

EINTRACHT — Loy; Weber, Schaemer; Landerer, Lutz, Lindner; Tulschek, Lechner, Stein, Solz, Kraus.

Il processo per lo scandalo scoperto dalla polizia nell'estate scorsa

La «maestra squillo» di Torino piange in tribunale «E' stato il mio ex amante a spingermi al vizio!»

Liana Bertini, sposata, quarantaquattrenne, aveva una doppia vita - Sul banco degli imputati siede anche il suo amico, un assicuratore di 54 anni, accusato d'averla calunniata - Altre due donne devono rispondere di favoreggiamento della prostituzione - L'insegnante ha detto: «Nell'agosto 1964 troncai quell'attività e ripresi a studiare per diventare di ruolo. Ma il mio antico amante rivelò tutto con gli esposti al ministero» - L'uomo dichiara: «Ero innamorato di lei. Non sapevo neppure che faceva la mondana» - Il P. M. ha chiesto per la maestra e il professionista 2 anni e 8 mesi ciascuno - Lunga sfilata di testimoni e prime arringhe dei difensori

La maestra Liana Bertini e Giordano Bruno Fiore ieri al banco degli imputati a Torino (Foto Moisio)

E' cominciato ieri, davanti alla terza sezione del Tribunale di Torino (pres. Jannibelli, p. m. Russo, canc. Casatelli) il processo per il noto scandalo della «maestra squillo», Liana Bertini in Onesti, 44 anni, strada dei Biasoni 10, l'insegnante elementare dalla doppia vita che si lasciò invischiare nel pericoloso «giro» del vizio. Con la Bertini, sul banco degli imputati, sedeva, anch'egli detenuto, il suo ex amante, dott. Giordano Bruno Fiore, un assicuratore di 54 anni, via Bernardino Galliari 32, mentre a piede libero erano comparse Lucia Briolo, 32 anni, via Luini 141 e Agatina Galazzo, [illegible] anni, corso Telesio 61.

La Bertini e la Galazzo sono accusate di favoreggiamento e sfruttamento in base alla legge Merlin, la Briolo di favoreggiamento, il dott. Fiore di calunnia e di diffamazione nei confronti della maestra. La vicenda venne clamorosamente alla luce il 24 luglio scorso quando la Bertini fu arrestata dalla squadra del buon costume. Alcuni giorni prima, il 13 luglio, la donna aveva querelato il dott. Fiore, accusandolo di perseguitarla con scritti calunniosi e diffamatori indirizzati al Ministero della Pubblica Istruzione, al Provveditorato agli Studi e ad altri enti ed autorità.

La polizia accertava che la Bertini, insegnante alla scuola «Cena», svolgeva con diligenza e impegno l'attività didattica, ma al tempo stesso, nella vita privata, aveva tenuto, almeno fino a pochi mesi prima, una condotta tutt'altro che esemplare. Essa, infatti, si incontrava con uomini nell'abitazione della Galazzo, alla quale procurava anche occasionali amici. Gli utili venivano divisi a metà.

Furono rintracciate altre due ragazze, Laura Rotundi e Elisa Molon, alle quali la Bertini avrebbe usato gli stessi compromettenti favori. La Galazzo, infine, interrogata dalla polizia, fece il nome della Briolo, dicendo che quest'ultima, per molto tempo, le aveva ceduto compiacentemente l'alloggio per numerosi incontri con clienti. E' interessante notare che il nome della Galazzo fu segnalato alla polizia da una «persona che desidera conservare l'anonimo», ma alcune circostanze lasciano pensare che si trattasse proprio del dott. Fiore.

Alle 9 giungono in aula i due imputati principali. L'uomo è in manette e indossa un abito grigio. La testa quasi calva, gli occhiali, l'espressione dura, le labbra serrate lo fanno sembrare più vecchio. La Bertini è in tailleur «principe di Galles». E' ancora una bella donna, con un gran casco di capelli castani e un viso dai lineamenti marcati, sul quale spiccano occhi grandi e profondi. Appare sommersa dalla vergogna e piangerà per quasi tutta l'udienza. Ma sarà sempre attenta e pronta ad intervenire per precisare circostanze o fatti che possano tornarle utili.

Il dott. Jannibelli legge il capo di imputazione e poi comincia l'interrogatorio: *«Cosa ha da dire sulle accuse che le vengono mosse?».*

Bertini — *Non ho mai sfruttato la Galazzo. E' stato il Fiore che mi ha fatto conoscere questa donna, accompagnandomi in casa sua, perché mi incontrassi con uomini. Nell'alloggio della Galazzo trovavo già i clienti, quasi tutti operai delle Ferriere. Non ho mai procurato amici alla Galazzo, era lei che mi convocava per telefono. E quando, dopo qualche tempo, le manifestai l'intenzione di troncare quell'attività, essa mi scongiurò di non farlo. «I miei clienti — mi disse — sono quasi tutti operai e vengono da me proprio perché sanno di trovare la maestra».*

Presidente — *E la Molon e la Rotundi?*

Bertini — *La prima non la ricordo nemmeno. Con la seconda andai una volta a Chieri, ma ciascuna si tenne il guadagno avuto dai suoi occasionali amici.*

Presidente — *Quando conobbe il Fiore?*

Bertini — *Nel 1959. Dopo qualche tempo cominciò la nostra amicizia. Io ero reduce da un'infelice esperienza matrimoniale, che mi aveva costretta a lasciare l'Argentina per tornare in Italia. E anche il Fiore voleva separarsi dalla moglie.*

Presidente — *Perché il Fiore si sarebbe accanito contro di lei con tutta una serie di memoriali?*

Bertini — *Nell'agosto 1962 decisi di interrompere la relazione. Volevo uscire dal turpe ambiente nel quale il Fiore mi aveva trascinata. Ripresi a studiare per vincere il concorso e diventare maestra di ruolo. E vi riuscii, benché il Fiore mi perseguitasse in ogni modo, non solo con i suoi scritti alle autorità, ma anche con telefonate ingiuriose a casa mia, di giorno e di notte. Voleva vendicarsi perché lo avevo abbandonato. Voleva rovinarmi e non ha smesso fino a quando non ha compiuto l'opera.*

Presidente — *Lei, oggi, nega tutto. Ma nei primi interrogatori aveva ammesso qualcosa di più.*

Bertini — *Dopo il mio arresto fui interrogata fino alle 5 del mattino. Stavo male e non so che cosa posso aver detto.*

Viene ascoltata Agatina Galazzo, che mantiene recisamente le sue accuse, anche se ricadono su di lei. *«E' vero — dice — la Bertini mi mandava dei clienti e dividevamo il compenso a metà. Prima di "far la vita", che tra l'altro, da un anno, ho completamente abbandonato, lavoravo come operaia. Rimasta senza lavoro, mi rivolsi alla Briolo, che mi offrì il posto di cameriera ad ore. Ma dopo pochi giorni mi propose di procurarmi dei clienti ed io, spinta dal bisogno, accettai».*

E' la volta del dott. Fiore. *«Quanti sono gli scritti contro la Bertini che lei ha indirizzato a varie autorità?»*, gli chiede il presidente.

Fiore — *Ho riconosciuto come miei due esposti, di cui uno anonimo. Li scrissi perché ero pazzamente innamorato della Bertini e rimasi sconvolto quando appresi da Felice Ferrero che era diventato l'amante a pagamento della donna. Seppi che la Bertini si era data al vizio nel 1961. La conoscevo dal 1959 e nel 1962 lasciai mia moglie. Fu proprio mia moglie ad aprirmi gli occhi. Pur vivendo separata svolse indagini e, alla fine, mi disse: "Quel tuo tesoro fa la prostituta". Dapprima non volli credere alla strabiliante rivelazione, ma in seguito dovetti arrendermi all'evidenza. Fu un colpo terribile. Per me la Bertini era la donna completa e ideale, intelligente, vivace e briosa. Era piacevole stare con lei e insieme abbiamo visitato musei, castelli, opere d'arte.*

Comincia la sfilata dei testimoni. Felice Ferrero, un operaio delle Ferriere che conobbe la Bertini nel 1961 e la frequentò per alcuni mesi, smentisce una grave insinuazione nei confronti della maestra. *«Non mi parlò mai — dice — di stupefacenti o di stampe immorali».* Si tratta di una delle calunniose accuse mosse dal Fiore contro l'ex amante.

Giuseppe Ebrille fu in relazione con la Bertini nel 1959. *«Ci recammo insieme da un avvocato per studiare la possibilità di annullare il suo matrimonio e quindi sposarci. Non se ne fece nulla e ci lasciammo. Nel 1962 si rifugiò da me per sfuggire al Fiore. Rimase mia ospite per alcune settimane, ma il Fiore la rintracciò subito non appena lei riprese a fare scuola».*

Il tribunale rinuncia alla testimonianza del Provveditore agli studi, prof. Lama, che del resto può riferire soltanto di aver ricevuto uno degli esposti incriminati. Sono invece sentiti il vice provveditore prof. Intindoli e la prof. Teresa Cantone, sempre sul noto memoriale. L'inchiesta delle autorità scolastiche sulla doppia vita della Bertini diede esito negativo anche perché la maestra, da alcuni mesi, aveva abbandonato le sue tristi esperienze.

Giulia Giustetto, l'anziana ex direttrice della «Cena», vorrebbe testimoniare sulle doti di insegnante della Bertini, ma non la fanno parlare: *«Sappiamo tutti che era una brava maestra, non è questo l'argomento del processo».*

Paolo Sassi, Ugo Ronco e Giorgio Zemide depongono a favore del dott. Fiore. Lo conoscevano da anni come una persona per bene e rimasero stupiti del suo arresto. Uno di essi ha detto: *«Per conto mio deve aver perso la testa».* Lo Zemide ha aggiunto: *«E' un uomo onesto e intelligente. E' stato lui ad avviarmi verso la cultura umanistica».*

Il p.m. dott. Russo ha parlato basandosi sulla sentenza di rinvio a giudizio. *«Alcuni fatti — ha detto — sono dimostrati. Per la Bertini e la Galazzo, colpevoli di sfruttamento e favoreggiamento, chiedo 2 anni e 8 mesi di reclusione, più un anno di casa di lavoro; per il dott. Fiore, responsabile di calunnia e diffamazione, 2 anni e 8 mesi; per la Briolo, come "favoreggiatrice", 1 anno e 4 mesi».*

Hanno quindi parlato l'avv. Delgrosso per la Bertini, l'avv. Chiaberto per il Fiore, l'avv. De Marchi per la Briolo, l'avv. Gabri per la Galazzo. Stamane prenderanno ancora la parola l'avv. Dal Fiume per la maestra e l'avv. Avonto per il suo ex amante. La battaglia è vivace e serrata. I difensori della maestra tendono a dimostrare che tutta la vicenda è stata architettata e diretta dal Fiore per bassi scopi di vendetta. Ma i patroni dell'uomo replicano che non tutti i fatti denunciati dal loro cliente sono calunniosi: il Fiore avrebbe diretto i suoi strali contro la donna perché ferito nei suoi sentimenti più profondi. La decisione spetta ora al tribunale.

Gino Apostolo

Lucia Briolo, a sinistra, ed Agatina Galazzo imputate a piede libero nel processo della maestra Bertini

Al Tribunale di Alba

Iniziato ieri il processo al rapinatore della gioielleria

Alba, 22 aprile.

(g.f.) E' iniziato oggi presso il tribunale di Alba il processo a carico di Simone Stojanovic di 26 anni residente a Torino in via Garibaldi 11, accusato di furto aggravato. Egli sarebbe l'autore del clamoroso colpo compiuto [illegible] settembre del '63 ai danni di un'oreficeria di Alba di proprietà della signora Caterina Mascero vedova Rivella.

La rapina venne compiuta in pieno giorno, verso le ore 12. I ladri, entrati nel negozio con il pretesto di acquistare preziosi, approfittavano di una breve distrazione del figlio della proprietaria, Carlo Rivella, afferravano un plateau di anelli, del valore di circa tre milioni secondo la denuncia, e fuggivano alla volta di Torino. Dopo lunghe indagini i carabinieri di Alba con la polizia giudiziaria identificavano due ricettatori, Edoardo Arionio di anni 34 e Giovanni Gottardi di 39 anni, residenti a Torino.

Secondo le risultanze, i due avrebbero acquistato i preziosi della rapina di Alba e dalle indicazioni fornite dai due i carabinieri identificavano l'organizzatore della rapina.

Nell'udienza di oggi il tribunale, dopo aver ascoltato le deposizioni dello Stojanovic, che si è dichiarato innocente, ha aggiornato il processo al 2 maggio.

Graziato dal Presidente della Repubblica

L'ergastolano biellese aveva ucciso per rapina un carrettiere di Casale

Il delitto venne commesso nell'agosto 1920 e non fruttò una lira - Al crimine parteciparono anche altri due giovani vercellesi

(Dal nostro corrispondente) **Biella**, 22 aprile.

La grazia concessa dal Presidente della Repubblica all'ergastolano sessantanovenne Giovanni Zolferotto Ferrotti, da Biella, rievoca un omicidio per rapina compiuto 45 anni fa nel Monferrato e che non fruttò nemmeno una lira agli assassini. Al fatto di sangue avevano partecipato altre due persone, Giovanni Polero di Casanova Elvo (Vercelli) e Jolando Coppa, residente a Tollegno, nel Biellese, a quell'epoca di 23 e [illegible] anni.

Nel pomeriggio del 7 agosto 1920 i tre giovani, che già da qualche giorno si trovavano nella zona di Casale, fermavano a Ozzano il carrettiere Giuseppe Silviano, di 67 anni, da Olivola. Malgrado la minaccia delle pistole puntate, il Silviano cercò di sottrarsi alla rapina ma un colpo esploso quasi a bruciapelo lo uccise all'istante.

Il carrettiere aveva nascosto il denaro in un sacco e i tre aggressori non riuscirono a trovarlo. Poco dopo i banditi tentavano di rapinare il contadino Luigi Bosco, che riusciva a fuggire illeso benché gli aggressori gli avessero sparato due colpi di rivoltella.

Il Ferrotti e i due complici si erano poi recati in una osteria della frazione Lavello di Ozzano e si erano dichiarati pronti a sborsare una grossa somma di denaro per essere portati subito a Torino. La fretta e la prodigalità dei tre avventori insospettivano l'oste che avvertiva il brigadiere dei carabinieri Vigna. I tre giovani venivano così «fermati» prima che fosse scoperto il loro delitto e finivano per confessare. Risultò che in precedenza avevano svaligiato un alloggio e rapinato il macellaio Firmino Pessina, di Terruggia. Questi aveva tentato inutilmente di impietosirli dicendo che aveva sei figli da sfamare.

Al termine del processo, il 2 marzo 1921, la Corte d'Assise di Casale condannava il Ferrotti e il Polero all'ergastolo e il Coppa, in considerazione della sua giovane età, a [illegible] anni di reclusione.

Il Ferrotti aveva fatto parlare nuovamente di sé nel 1928. Nella speranza di essere portato a Biella per le indagini, l'ergastolano, che era rinchiuso nel penitenziario di Portolongone, sostenne di aver fatto parte di una banda di delinquenti e si attribuì numerosi furti e aggressioni, coinvolgendo persone che non c'entravano affatto. La manovra non riuscì e il Ferrotti evase poi dal carcere di Fossombrone e rimase in libertà dal 1944 al 1947.

p. m.

Continua lo sciopero degli operai di Sant'Ambrogio

Avigliana, 22 aprile.

(a. v.) I dipendenti delle Officine Meccaniche S. Ambrogio e delle Officine S. Michele, dei fratelli Corradi di S. Ambrogio di Susa, hanno proseguito oggi lo sciopero di protesta per ottenere la liquidazione del salario arretrato relativo ai mesi di febbraio e marzo.

La delegazione che ieri aveva deciso di portare la vertenza alla prefettura ha rinunciato e ha interessato, invece, l'Ufficio provinciale del lavoro, al quale ha chiesto la mediazione per ottenere la liquidazione degli arretrati, che ammonta complessivamente per tutti i dipendenti a circa 6 milioni di lire.

Uccise con due rivoltellate il barone che giocava a tennis

Il delitto avvenne nel '64 in una villa di Caslino d'Erba - Il dott. De Palma rinviato a giudizio per omicidio premeditato

(Dal nostro corrispondente) **Como**, 22 aprile.

L'istruttoria a carico del dott. Lino De Palma, che il 26 luglio '64 a Caslino d'Erba uccise con due colpi di pistola il barone Luigi Mach di Palmestein, si è conclusa. Il giudice ha rinviato a giudizio il dott. De Palma per omicidio volontario premeditato.

Lino De Palma, rinviato a giudizio per omicidio

Una perizia psichiatrica ad opera del prof. Masciocchi, del prof. Roncati e del dott. Donatini aveva affermato la totale infermità di mente dell'uccisore al momento del fatto.

Ora il giudice istruttore dott. Franco Vinciforì ha depositato un'elaborata e motivata sentenza, nella quale conclude per il rinvio a giudizio dell'imputato Lino De Palma, perché risponda avanti alla Corte di Assise di Como del delitto ascrittogli in rubrica: omicidio volontario premeditato. Sarà quindi la Corte di Como a decidere sul grave delitto. Difensori dell'imputato sono gli avvocati Antonio De Caro e Dino Luzzani; patroni di parte civile gli avv. Nino Bavaro e Edoardo Orsenigo.

Il dott. De Palma si era presentato il 26 luglio del 1964 ai cancelli di una villa a Caslino d'Erba, dove il barone Luigi Mach di Palmestein era ospite. Fatto chiamare il barone che stava giocando a tennis, dopo una breve discussione il De Palma estraeva la pistola esplodendo due colpi contro la vittima. Secondo quanto aveva dichiarato alla polizia, il dott. De Palma aveva ucciso il barone sospettando che gli insidiasse la fidanzata.

l. p.

Lui 36 anni e sposato; lei diciannovenne

Un oscuro retroscena a Ceva nella tragedia degli amanti?

Il 12 aprile morirono a S. Michele Mondovì lanciando l'auto contro un camion - Ieri rinvenuti in un bosco del Colle di Nava abiti femminili insanguinati e una pistola - La ragazza fu trovata semisvestita nella vettura; l'uomo, poco prima del dramma, comprò munizioni e veleno

Bruna Battaglio, 19 anni, la ragazza di Ceva morta

(Dal nostro corrispondente) **Ceva**, 22 aprile.

Vi fu un oscuro, tremendo retroscena nella tragedia dei due amanti che dieci giorni fa morirono a San Michele Mondovì lanciando in piena velocità la loro auto contro un camion? I carabinieri di Ceva intendono rispondere a questo interrogativo da quando, stasera, sono stati rinvenuti in un bosco del Colle di Nava abiti femminili macchiati di sangue, un paio di scarpe da donna e una pistola.

Rievochiamo i fatti. Il 12 aprile scorso un operaio dell'«Acna-Montecatini» di Cengio, Giovanni Battista Odella di 36 anni, sposato con la ventisettenne Carla Corticelli ed abitante a Ceva, muore in un incidente d'auto sulla statale Torino-Savona, tra Lesegno e S. Michele Mondovì. Accanto a lui, sulla vettura, c'è la sua amica, la sarta diciannovenne Bruna Battaglio, residente anch'essa a Ceva con i genitori. La coppia è scomparsa da casa fin dal sabato, 10 aprile. Sulle cause della sciagura sorgono sospetti: si dice che gli amanti, dinanzi all'impossibilità di regolarizzare la loro posizione, abbiano deliberatamente cercato la morte.

Stasera un automobilista ligure, che percorre la statale del Colle di Nava, si ferma nella solitaria località dei Rocchini, dove la strada si snoda per qualche centinaio di metri lungo la ripida e selvosa sponda del Tanaro. L'intenzione dell'automobilista è quella di sgranchirsi le gambe e di reagire al sonno perché guida da molte ore senza riposo. Affacciandosi casualmente fra i cespugli che sorgono al limitare di un boschetto, fa una sconcertante scoperta: vede sull'erba [illegible] indumenti da donna, pr[illegible] una gonna scozzese a gr[illegible] quadri neri-azzurri, poi un blusotto marrone, strappato e macchiato di sangue. L'automobilista, interdetto, fa un passo in avanti, guarda meglio e l'occhio gli cade su un paio di scarpe femminili (più tardi i carabinieri accerteranno che si tratta del numero 37): sono in pelle scamosciata color verde pallido e prive di tacco. Infine, poco discosto, una piccola rivoltella: è una Colt a tamburo calibro 5,7.

I carabinieri e la Polizia Stradale di Ceva, prontamente avvertiti e subito accorsi sul posto, perlustrano invano la zona alla ricerca di un indizio o di qualche elemento valido a giustificare la presenza dell'arma accanto agli abiti insanguinati. Il terreno leggermente in pendenza sul quale sono stati rinvenuti i vestiti non presenta tracce di colluttazione; si accerta che la pistola, nel cui tamburo si è trovata una sola cartuccia, non è stata usata da molto tempo. Quale mistero nascondono dunque gli indumenti e la pistola rinvenuti ai Rocchini?

Ed ecco che in paese si fanno delle ipotesi. «Quegli abiti *— chiede qualcuno — non* apparterranno poi alla povera Battaglio?». *Si apprende così che la salma della sartina di Ceva, nella tragica auto schiantata contro il camion, era stata rinvenuta semisvestita; non indossava che un paio di indumenti. I carabinieri, dal canto loro, stabiliscono ben presto che Giovanni Battista Odella, prima di allontanarsi con la sua amante da casa, aveva acquistato delle munizioni per rivoltella e del veleno. A quale scopo? Sorge così il sospetto che, dietro la sciagura della statale Torino-Savona, possa celarsi un altro dramma: forse in quei cespugli presso il Tanaro vi fu una discussione fra gli amanti, forse partì un colpo di pistola e la ragazza cadde mortalmente ferita. Allora, perduta la testa, l'Odella avrebbe caricato il cadavere sull'auto e, disperato per la morte della ragazza, avrebbe lanciato la vettura contro il camion. Tutte supposizioni, naturalmente, suggerite dal misterioso ritrovamento di stasera; ipotesi che domani potranno essere spazzate via quando i genitori della sartina (assenti da Ceva in questi giorni) esamineranno gli abiti insanguinati rinvenuti dall'automobilista nel bosco.*

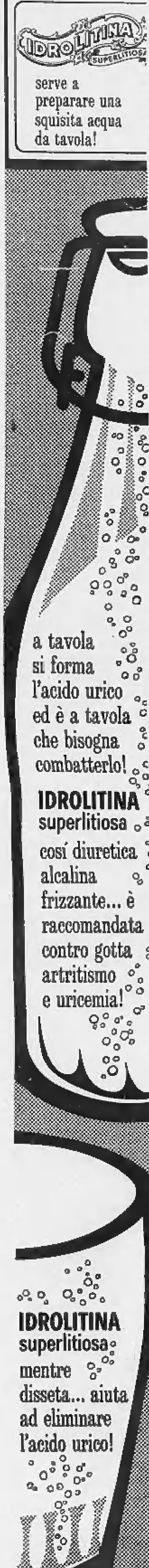
r. r.

Militare ucciso e cinque feriti in un camion uscito di strada

Trento, 22 aprile.

(a. n.) Un autocarro con a bordo alcuni soldati del 2° reggimento genio di stanza a Bolzano, mentre percorreva, stamane, una strada lungo l'argine dell'Adige, nelle vicinanze di Ora, è uscito improvvisamente dalla carreggiata.

Nell'incidente ha perso la vita, per la frattura del cranio, il geniere Giancarlo Maurizi, di Bagnara di Romagna (Ravenna). Altri cinque militari sono rimasti feriti.



ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

A tre chilometri da Canelli zona collinare vendesi cascinale 58 giornate produzione moscato barbera campi prati boschi 15 milioni trattabili. Telefonare 81-775 Canelli.

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni via S. Donato 58. O693

ABITABILI maggio vendonsi direttamente finitissimi alloggi due tre camere servizi box. Visite cantiere anche mattino festivo, Monginevro 126.

ACQUISTASI occasione privato alloggio signorile cinque camere cucina doppi servizi centrale Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1197 — Torino ». A43090

ACQUISTEREI casetta contanti 20 trenta chilometri Torino circa. Telefonare 528-643. A42878

ACQUISTO contanti alloggio tre quattro camere servizi libero. Telefonare 501-463. A43099

ADIACENZE corso Sempione, via Salassa 7, vendesi camere cucina 1.900.000, due camere cucina 2 milioni 800.000. Visite in loco.

AERONAUTICA direttamente vendo alloggi pronti volendo garage facilitazioni. Telefonare 798-970.

AFFARE privato vende Traterello 2 alloggi nuovi abitabili subito 1 milione 800.000 per camera. Telefonare 853-874 ore pasti.

AFFARE 3 camere cucina servizi ripostiglio angolare riscaldamento vendo libero. Giani, via Trieste 2 bis, Loano. A42641

ALLOGGETTI autorimesse negozio magazzino mutuo, facilitazioni. Via Ulzio. Telefonare 760-815.

ALLOGGETTI autorimesse negozio mutuo facilitazioni. Via Brissogne 22, telefonare 760-815. A43150

ALLOGGETTO libero (capolinea 10, Fiat) camera tinello 3.700.000. Telefonare 541-419. O173

ALLOGGI altamente signorili vendonsi direttamente da impresa in zona residenziale via Tiziano 48 (Valentino), dilazione pagamento 50%. Telefono 545-469. A43672

ALLOGGI finizioni signorilissime salone due camere cucina doppi servizi fronte parco Sporting vendonsi mutuo. Via San Marino 35. Telefono 877-465. A42876

ALLOGGI nuova costruzione 1-2-3 camere tinello servizi mutuali facilitazioni. Telefonare 798-047.

ALLOGGI signorili da 3 a 6 camere mere doppi servizi vende direttamente impresa per ultimazione frazionamento prezzi convenienti e facilitazioni rivolgersi ufficio vendite via Valgioie 60, telef. 535-244.

ALLOGGI signorili 5-6 camere doppi servizi vendonsi. Vidua 17. Telefono 774-271. A41643

ALLOGGI 1-2 camere servizi nuova costruzione, pronti subito, vendonsi zona piazza Bengasi via Sestriere. Accurate finizioni. Telef. 480-389.

ALLOGGIO camera tinello servizi bellissimo vende privato 4.200.000 compreso mutuo costruzione 1964 via Venaria. Telefon. 250-004 ore 8-12.

ALLOGGIO centrale piano rialzato adatto abitazione ufficio, vendesi 7.500.000. Telefonare 758-949.

ALLOGGIO nuovissimo 3 camere, cucina, corso Lombardia, vendo dilazionando 6.[illegible].000. Tel. 547-476.

ALLOGGIO nuovo altamente signorile 3 camere servizi fronte mare Follonica, privato vende convenientemente o cambiasi con altro Torino anche maggiore capienza. Telefonare 362-017. A42823

ANTICIPANDO 1.000.000 vano rimanenza 5 anni impresa vende bellissimi alloggetti unico stabile presso importante stabilimento. Telefonare 327-444 ufficio. A43381

APPARTAMENTI 1-2-3 camere tinello servizi finizioni signorili. Via Monginevro 174. Telefon. 383-753.

ARMA (Sanremo) nuovissime esenti due camere tinellino 4.800.000. Telefonare 785-632. A41976

ATTICO v. Madama Cristina nuovo, tre camere letto, salone, doppi servizi et ingressi condizionamento vendesi 15.000.000 oltre mutuo. Telefono 894-944. O232

AUTORIMESSA in costruzione mq. 2800, Cascina Vica a 100 m. dal corso Francia vendesi, agevolazioni pagamento, mutuo S. Paolo, oppure esamineresi proposte affitto. Telefonare 793-223, 959-850.

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi bellissimi, prezzi eccezionali con mutuo. Telefonare 519-770. O254

BARRIERA Milano vendo 2-3-4 camere bagno servizi negozi laboratorio via Brandizzo 75. Visite 16-18.

BELLISSIMI alloggi 4 camere cucina doppi servizi e negozi pronti subito mutuo dilazioni vendonsi. Grugliasco, viale Gramsci 88, tel. 331-756.

BORGARO casa 6 camere servizi termo autorimessa giardino, vendesi 16.000.000. Telefonare 572-034.

BOX via Tonello 26 vendesi 1.500.000 affittato 6% oppure libero. Tel. 894-944. O232

CAMERE libere, occupate, bagno, vendo convenientemente, barriera Milano. Telefonare 555-349. O73

CASA barriera Milano, recente costruzione, 24 camere, alloggi 1-2 camere coppie aria, spaziosissime, giardinetto antistante, ottimo [illegible] vendo 40.000.000. Tel. 547-476.

CASA 33 camere garage giardino ottima costruzione zona Nizza corso Spezia vendesi 37.000.000 trattabili. Telefonare 500-131. O18

CASETTA zona Barca tre camere cucina, servizi, garage, oltre due camere indipendenti, terreno particolare vendesi eventualmente affittasi. Telefonare 850-194 mattino.

CENTRO S. Paolo vendo permuto stabilimento, area 1500 mq. Telefonare 389-417. O941

CHESSA Sampeolo stessa casa vende alloggi moderni due camere camere tinello. Telef. 389-161.

CORSO Bramante 41, alloggi signorili, rateizzazione quinquennale, eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-576. O108

CORSO Roma 39, vicino piazza Bengasi, vendonsi alloggetti convenientissimi. Telefonare 668-885.

CROCETTA alloggio signorile, salone, tre camere, cucina, biservizi, doppi ingressi, disimpegni, vendesi 22.000.000. Tel. 581-594.

CROCETTA due camere, tinello, ingresso grande, moderna, [illegible], libera vendonsi. Telefonare 334-503 ore 9-11,30. A43025

CROCETTA, via Pigafetta 22, in palazzo signorile esente, vendonsi alloggi 2-3-4 camere, mutuo, visite 16-18. A41659

DIANOMARINA Cervo vende piccolissimi medi grandi appartamenti con giardino: 30% mutuo ventennale, 40% mutuo decennale, 30% alla consegna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6140 — Torino».

DUE camere cucina vende impresa lire 3.700.000 oltre mutuo ventennale rivolgersi ufficio vendite corso Vercelli 247, telefonare 535-244.

DUE case con terreno presso Crescentino Vercelli L. 2.500.000 caduna. Rivolgersi Ferrero Gino, Verrua Savoia. A43066

FOLLONICA, Golfo del Sole, vendonsi ultimi appartamenti in Torre Azzurra e Tre Palme prospicienti mare. Mutuo quindicennale ed altre facilitazioni pagamento, Scrivere Editnuova, Follonica (Grosseto).

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino prezzo 2 milioni 300.000 per camera, abitabili maggio, corso Orbassano, piazza Caliano fronte Fiat. Telef. 364-414.

Siamo noi ________ a dirvelo: non tenetela nella bambagia. E possiamo dirvelo perchè sappiamo come l'abbiamo fatta: solida, resistente, curata nei minimi particolari.

E' una Rex ________ cioè è costruita bene e soprattutto per durare. Chiedervi di avere mille precauzioni quando usate una nostra cucina sarebbe stato molto meno impegnativo per noi. Ma avremmo annullato lo scopo del nostro lavoro: vogliamo che sia un piacere usare un elettrodomestico REX, non una preoccupazione!

Il forno ________ Solo il forno vale una scelta. Completamente smaltato, ha una capacità di ben 50 litri (un bel tacchino arrosto per Natale non sarà più un problema!). E' poi dotato di termometro o di termostato, di un grill a raggi infrarossi per chi ama i cibi ai ferri o vuol farsi i toast in dieci secondi e può essere corredato di un vero e proprio girarrosto.

La qualità ________ è quella REX. La durata e la bellezza di una cucina dipendono in gran parte dalla sua smaltatura: noi vi offriamo una qualità superiore e possiamo dimostrarlo. Fate voi stessi questa facile prova: prendete un frutto od un legume qualsiasi, appoggiatelo sul piano smaltato di una nostra cucina ed affettatelo con il coltello più affilato che avete. Potrete constatare come sul piano della cucina non restino graffi o altri segni. E' una prova della resistenza alla scalfittura dei nostri smalti.

La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

frigoriferi televisori lavatrici cucine • apparecchi e impianti per alberghi convivenze e pubblici esercizi

I prezzi Rex sono tra i migliori in Europa. 7000 concessionari Rex sono a vostra disposizione in tutta Italia per ogni informazione sui nostri prodotti

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Aslalli, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

LIGNANO vendonsi villette signorili ottima posizione pineta. Scrivere: Euromare, Lignano. A32791

LOANO. Villa panoramica 4 locali più servizi. Grandissimo garage, giardino, vendesi 9.500.000. Telefonare 69-641, Loano. A32817

LOCALE vecchio, oppure rustico o casotta con terreno adatto officina campero se vera occasione, zona Fioccardo, Moncalieri, Stupinigi, Gerbido esclusi intermediari. Telefonare 632-681. A42901

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere servizi prezzi miti. Telefonare 519-770. O18

MURI bar centrali reddito 80.000 mese vende Casalegno. Tel. 885-962

NICHELINO vendo alloggi nuovi abitabili subito 1.500.000 camera. Telefonare 655-913. A43079

PINO Torinese vendonsi ville nuove costruzione signorili: salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, garage, lavanderia, terrazze, terreno mq. 600, Prezzo da 30.000.000 a 35.000.000. Telefonare 383-306 dalle 10-12.

PORTA Nuova: grandissima camera, cucina, terrazzino (libero) 3.800.000. Telefonare 541-419. O173

PRIVATAMENTE acquisto contanti alloggetto in Torino, vecchio, nuovo. Telefonare 518-738. O952

PRIVATO vende bellissimo terreno mq. 5000 panoramico cintato 27 km. Torino luce acqua telefono strade asfaltate. Telefonare 399-241.

PRIVATO vende alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino corso Vercelli. Telef. 339-016. A42963

PRIVATO vende terreno mq. 4500 vicinanze Indesit fronte strada None-Volvera 2000 al mq. Tel. 332-181.

PRIVATO vendo terreno mq. 9000 circa sulla provinciale Orbassano-Volvera m. 230 fronte strada tutti servizi richiesta 2200 al mq. Telefonare ore pasti 337-560.

PRIVATO vende villetta 30 km. da Torino, 5 camere e servizi, garage, rimessa, ampio giardino. Telefonare 472-223. A43424

PRIVATO vende 2-3 camere tinello cucinino via Montebianco piazza Bengasi. Telefonare 489-043.

SANTA Rita alloggetto 2 vani 1963, volendo bene affittato 6%, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1191 — Torino». A43055

SARDEGNA Olbia vendonsi lettini terreno sul mare, tutte comodità. Telefonare 350-075. A42398

REDDITO 6% sicuro senza preoccupazioni ripristini, lotto 13 box compresi in unico locale mq. 400, esentasse vendonsi 18.000.000 oltre piccolo mutuo. Telef. 894-944.

SAUZE Oulx vendesi villetta otto letti centrale vista splendida imprendibile terreno 1000 mq. permesso costruzione condominio oppure permutasi con analoga anche rustica collina torinese. Telefonare 546-791. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1199 — Torino ». A43107

SOPRAELEVAZIONE 40 camere quarto e quinto piano, zona ricercatissima alloggi adiacenze corso Svizzera ferriere Fiat, Michelin, Mazzonis, giardini vendesi affare. Telefonare 500-131. O18

SVENDESI 7.900.000 alloggio otto vani termobagno ascensore. Panoramico soleggiato permesso subaffitto, oppure affittasi 55.000. Telefonare 881-714. A43468

TERRENO complesso residenziale grande sviluppo progetti approvati costruzione 3500 camere, magazzini, autorimesse, verde pubblico, superficie mq. 230.000, adatto costruzioni Gescal, cooperative, enti, assicurazioni prezzo convenientissimo vendiamo, Beltramo, telefono 535-912.

TERRENO (Reaglie Torino) precollinare 32.000 mq. coefficente 0,20 boschivo 6500 mq. compreso rustico 50.000.000 60% permute. Telefonare 70-612. A42844

TERRENO vendesi con licenza edilizia fronte corso Siracusa adiacente piazza Pitagora costruibili 70 camere negozi, bassi fabbricati. Telefonare 535-244. O206

TRE camere stalla fienile tettoia cantina precollinare L. 1.700.000. Rivolgersi Ferrero Gino, Verrua Savoia. A43066

VENDESI alloggetto lungomare ammobiliato, Borghetto. Telefonare Torino 250-724. A42849

VENDESI alloggio camera e cucina servizi, termo, ascensore, quinto piano L. 5.000.000 trattabili. Via Luini 144, Torino. Telef. 731-309.

VENDESI in Caselle Torinese, via Basilio Bona 18, quattro camere cucinino. Telefonare 854-503.

VENDESI m. 3800 terreno fabbricabile zona residenziale Rivoli. Telefonare 959-189. A42909

VENDESI o affittansi villino 2 piani Laumen zona corso Francia libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1205 — Torino ». A43131

VENDO camera cucina servizi moderni libero, oppure affittato, buon reddito. Telefonare 655-782. O978

VENDESI villetta ogni comodità vicinanze Alba. Telef. 546-804.

VENDO casa 6 camere con rustico zona Castelnuovo Don Bosco luce acqua giardino frutteto tutto cintato. Torteri. Telefonare 731-300 ore pasti. A42827

VENDO casette 5 vani con terreno collina Almese, comodità. Telefonare 790-039. A42998

VENDO muri 2 negozi corso Regina affittati reddito 9%. Richiesta 7 milioni, affare. Telefonare 562-226 ore pasti. O18

VENDO PALAZZOTTO NUOVO AFFITTATO AD IMPORTANTE INDUSTRIA ZONA MIRAFIORI REDDITO ANNUO 3.600.000, RICHIESTA 35.000.000 PIU' MUTUO VENTICINQUENNALE, TELEFON. 338-894, 331-151. A42478

VENDO terreno panoramico collinare San Mauro, cubatura 0,75. Telefonare 290-181. A42874

VICINANZE Fiat vendesi terreno sul basso fabbricato industriale mq. 230. Telefonare 546-534. O304

VILLE nuove costruzioni panoramiche 4 camere salone biservizi garage termosifone giardino cintato avendiamo L. 95.000 mq., villaggio residenziale Edelweiss, Grevere, Susa.

VIA Venaria 218 vendesi alloggi pronta consegna. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 535-612. A42985

VILLA Cerreto 5 camere biservizi garage giardino vendo 8.300.000 condizionatamente. Telef. 885-962.

VILLA palazzina stile 800 9 camere garage bellissimo giardino alberato 1400 mq. acqua propria e potabile, telefono comoda spesa zona Trana Avigliana vendesi 18.500.000. Telefonare 500-131. O18

VILLE vecchie-nuova costruzione precollinare Cappuccini panoramiche, esclusi intermediari, vendonsi. Telefonare 82-626 dalle 8-14.

VILLEGGIATURA ideale Verrua Savoia, villa antica 35 km. da Torino panoramica 14 camere tripli servizi 10.000 mq. parco, prato, frutteto, rustico, adatta piccola comunità, ristorante convalescenziario svendesi 25.000.000 trattabili. Permutasi eventualmente. Tel. 894-944.

VILLETTA 4 alloggi Laumann pressi corso Francia termo servizi garage seminterrato giardino recintato vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6184 — Torino ». A43010

2.500.000 più 1.900.000 mutuo, spazioso alloggetto nuovo (via Berutti). Telefonare 541-419. O173

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-335. O989

AFFITTEREI villetta con laboratorio 130 mq. preferibilmente zona depressa provincia Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6176 — Torino ». A42943

ALLOGGIO due camere tinello servizi referenziati cercano zona Santa Rita, Sebastopoli, Orbassano. Telefono 390-811. A43662

EMILIANI cercano due camere tinello zona Parella. Telef. 756-101.

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affitterebbero alloggetto qualsiasi zona. Tel. 512-635.

REFERENZIATO affitta alloggio o attico signorile panoramico, tre stanze salone donna; biservizi, box due macchine. Dettagliare. Inintermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1180 — Torino ». A42815

TORREFAZIONE cerca affittare negozi adatti vendita caffè vicinanze mercato. Telef. 322-204, 350-351.

1-3 camere, anche ammobiliate, referenziato cerca. Telefonare 528-594, 517-803. O819

SOLA colta referenziatissima cerca alloggetto massimo 28.000 adiacenze Raffaello Bramante, anche coabitazione signora sola. Tel. 343-077.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539. O969

A. CAMERA cucina termosifone 14 mila; senza termosifone 12.000. Telefonare 688-755. O906

A. AFFITTASI via Berthollet negozio con ampio retro. Tel. 654-573.

A. 28.000 piazza Marmolada, subito due camere tinello. Telef. 528-539.

A coniugi anziani affittasi soffitta piazza Sabotino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1181 — Torino ».

A coniugi soli referenziati affittasi casetta ammobiliata vicinanze Torino cambio lavori floriortocoltura. Telefonare 651-967. A43063

A Gassino precollinare affitto vendo nuova palazzina 2 alloggi 4 camere servizi caduno giardino garage 70 mq. Telef. 853-047. A42970

A persona referenziatissima affittasi subito alloggetto due camere, centralissimo, casa signorile. Telefonare 484-132. A42997

A referenziati affittansi, vuote-ammobiliate, 1-4 camere, servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 528-594, 517-803. O819

A Settimo affitto camera tinello servizi L. 17.000. Telefonare 759-850.

A uso pied-à-terre affittasi ammobiliato persona referenziata. Telefono 517-803. O819

A 25.000-35.000 mensili spese comprese affittansi attica una o due camere tinello servizi liberi subito, corso Toscana 16. Telef. 688-658.

ABBIAMO inizio via Nizza grande negozio con magazzino interno da affittare. Telefonare 587-651. O90

ABBIAMO 1-2-3 camere, Maccaia, Arsenale 42, telefono 546-439.

ABITABILI subito bellissime 3-4 camere servizi Cascine Vica affittansi 24.000-32.000. Telefonare 391-245.

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinotta servizi via Menzonì 17 (prima cavalcavia c. Francia).

AFFITTANSI S. Remo alloggi villa condominiale, 2-3 camere cucina bagno, garage, ascensore, vista mare. Fassano, Madama Cristina 129.

AFFITTANSI, VENDONSI, VIA BOSTON 22/8, ALLOGGI SIGNORILI DUE, TRE CAMERE, TINELLO, LOCALI INDUSTRIALI NUOVI MQ. 200 - 800. TELEFONARE 322-466.

per digerire bene
bevete dopo i pasti :
AMARO
ZARA
il digestivo più efficace !
Ditta Romano Vlahov, Bologna
Casa fondata a Zara nel 1861

AFFITTANSI appartamenti signorili, decorati, pronti subito, composti di salone, 3 camere, cucina, doppi ingressi e doppi servizi. Nuova costruzione, via Artisti 29 bis angolo via Bava, telefono 689-888. Rivolgersi in loco pomeriggio ore 15-17.30.

AFFITTANSI Settimo Torinese 4 camere servizi, 24.000; 2 camere servizi, 16.000. Telefonare 366-863.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-595 Negozio De Martino. A30885

AFFITTASI alloggi in barriera Milano 2-3 camere più servizi. Telefonare 851-709. A43022

AFFITTASI alloggi tre camere termo garages. Piana 5, Raffaele, Telefono 581-618. A42851

AFFITTASI alloggi 1-2 camere tinello casa signorile 18.000-22.000, Rivoli. Telefonare 685-839.

AFFITTASI alloggi 3 camere più servizi. Telefonare 670-543. A43023

AFFITTASI alloggio nuovo corso Vercelli, due camere tinello cucina, 35.000. Telefonare 850-805.

AFFITTASI alloggio tre camere servizi riscaldamento centrale, Via Busa 29. Telefonare 776-720.

AFFITTASI alloggio 4 camere, via Leyni 52, libero 1° maggio, 2° piano con termo, Telefonare 790-686.

AFFITTASI ampio negozio con retro via Passo Buole 18 vicino via Nizza. Telefonare 60-064, 60-920.

AFFITTASI due camere piano terreno uso magazzino Madonna Campagna. Telefonare 290-239.

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq. 800 adatto generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI locale semicentrale mq. 220 composto salone uffici. Telefonare 468-312 ore pasti.

AFFITTASI magazzino nuova costruzione termoriscaldato mq. 200 eventuale uffici cinque vani disponibili subito S. Rita. Telef. 852-288.

AFFITTASI negozio metriquadrati 42 in via commercialissima. Telefonare 773-861. A43033

AFFITTASI Nichelino 2 camere tinello cucinino servizi. Telef. 327-164

AFFITTASI ufficio centrale. Telefonare 292-367, 540-877.

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 322-466.

AFFITTASI 1° luglio alloggio 2° piano 5 camere servizi pochi minuti Porta Nuova pressi Mauriziano. Corso Rosselli 1. A43351

AFFITTASI 2-3 camere tinello servizi. Telefonare 383-753.

AFFITTASI 40.000 4 camere cucina e servizio, Madama Cristina. Telefono 687-403. A42832

AFFITTIAMO 45.[illegible] mensili [illegible] Novara, locale mq. 200 seminterrato, luminoso, adatto deposito, laboratorio silenzioso. Fassano, Novara 29.

AFFITTO subito camera, tinello, servizi. Casa nuova. Crocetta, Boggio 10.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 5 camere servizi. Telefonare 535-601. O860

AMPIO luminoso locale mq. 230 adatto magazzino laboratorio affittasi corso Toscana 28. Telef. 81-556.

ANGOLARE cinque vetrine, magazzino interrato luminoso mq. 430, Cigna angolo Cirié, affittasi. Telefonare 279-919. A42957

ASSAROTTI 1 affittasi alloggio 6 camere doppi servizi garage. Rivolgersi portineria. A42879

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 385-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi massime garanzie preventivi a richiesta. Telefonare 890-376 Morello.

BOCCHERINI 5 affittansi negozio con retro locale mq. 70 portineria.

CAMERE uso laboratorio pianterreno [illegible] affittansi. San Donato 45 portineria. A42894

CASCINE Vica affittasi convenientemente bellissimo alloggio 2 camere tinello. Telefonare 384-554.

CASCINE Vica affittasi due camere tinello cucinino servizi. Tel. 760-135

CEDESI ufficio arredato e magazzino per prodotti chimici o altro genere. Via Bava 17. A42833

CENTRALISSIMO ufficio due camere, S. Francesco d'Assisi 1, rimesso a nuovo, affittasi. Rivolgersi portineria. A42879

COLLEGNO, affittasi vendesi box. Telefonare 60-888. A43109

CORSO Vittorio, palazzo nuovo, affitta: salone, 2 entrate, ascensori, 3 letto, 3 servizi. Informazioni, telefono 759-818. O283

GRATTACIELO, zona ex ippodromo, fronte Fiat Mirafiori, affittasi alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, negozio. Telefonare 753-424.

LABORATORIO fronte [illegible] mq. 220 affittasi zona Francia. Telefonare 753-756. A43128

LOCALE industriale metri 400, carrelo riscaldamento netta indipendenta, ufficio, servizi, spogliatoio, zona Parella, affittasi attività silenziosa, deposito. Telefonare 753-086.

LOCALE nuovo mq. 400 servizi luminoso indipendente, affittasi. Telefono 581-575. A43641

LOCALE uso commerciale con negozio e deposito oppure piccola industria silenziosa con ufficio e seminterrato affittasi subito via Messena 85. Telefonare 586-538 mattino. A43191

MAGAZZINI, seminterrati, affittasi in barriera Milano, per deposito o industria silenziosa. Tel. 851-709.

MONCALIERI mercato ampi locali adatti negozi esposizione affittansi. Telefonare 641-092. A43186

NEGOZIO nuovo centralissimo, mq. 160 con annesso locale sotterraneo, ampia vetrina, affittasi subito. Telefonare 484-132. A42997

OSPEDALETTI, affittasi vuoto alloggetto camera, cucinetta, servizi, termosifone, libero primo giugno. Telefono 767-415. A42982

PALAZZO Giardino, Mappano, affittasi alloggetti rifinitissimi. Telefonare 543-323. A41104

PINO Torinese affittasi alloggio signorile soleggiato 4 camere servizi, altro 2 camere servizi, comodità negozi, filobus. Telefonare 521-302.

PINO Torinese, affittasi in villa, alloggio signorile 4 camere, 3 servizi, salone, cucina, garage, giardino. Telefono 881-290. A42972

SANREMO centro affittasi alloggetto vuoto, magnifica posizione, termo, Telef. 760-162. A42887

SOFFITTA affittasi, San Quintino 33 4° piano. Picco, telef. 392-371.

STAMPATORI 9 affittasi due piccoli magazzini deposito seminterrati. Rivolgersi portineria. A42786

STATUTO due e quattro camere cucina servizi, nuovi. Telef. 546-439

TORRI PALATINE S.P.A. PIAZZA CESARE AUGUSTO 5 TORINO AFFITTA LOCALI PIANO TERRENO ED INTERRATO COMPLESSIVI METRI QUADRATI 360 NUOVA COSTRUZIONE ADATTI PER COMMERCIO NEGOZI UFFICI.

UFFICIO nuovo centralissimo, tre locali, affittasi subito. Tel. 484-132.

VIA Amendola 14 affittasi alloggio quattro locali servizi, piano secondo, uso studio ufficio atelier. Rivolgersi portineria. A42794

VIA Galliari 15 bis, piano 5°, affittasi alloggio tre camere cucina doppi servizi terrazzo palazzo signorile. A42795

ZONA Stadio affittasi locale uso magazzino, piano terreno, mq. 2000 divisibile. Telefonare 545-278.

ZONA Statuto nuova costruzione alloggi signorili 4-5 camere, negozi, affittansi via Pinelli 14. Tel. 488-277.

(Continua a pag. 17)

CRONACHE DELLA SCIENZA

"Operazioni„ senza numeri [redacted] [redacted] figure

Nuovi indirizzi [redacted] pensiero nella matematica moderna

Ci si avvia sempre più [redacted] svuotare la ricerca di ogni riferimento concreto in base [redacted] formule e procedimenti [redacted] pura logica - La scuola di Bourbaki: prende il nome da uno scienziato che [redacted] è [redacted] esistito

Evangelista Torricelli — quello del barometro — confessa che nulla era capace di renderlo tanto furio[redacted] quanto la domanda che gli veniva spesso rivolta: a che [redacted] la matematica?

Voler sapere a che cosa serva la matematica è una curiosità da cui, in tutti i tempi, molti sono presi, anche fra le persone di cultura, che pur vivono in mezzo a manifestazioni di pensiero ed opere di bellezza — la f[redacted], la [redacted], la poesia, l'arte [redacted] genere — le quali, in un senso utilitario immediato, non servono [redacted] nulla; e ben sanno quelle persone che proprio [redacted] queste opere inutili sono dovute le maggiori ascese nei valori dello spirito. Comunque, all'insistente domanda si possono dare tre risposte. Vediamole ad una ad [redacted]

Nel [redacted] avventuroso viaggio, don Chisciotte [redacted] sofferma spesso a discutere con Sancio delle virtù che sono richieste al cavaliere errante. E lo sentiamo affermare, fra l'altro, che *«egli dee sapere di matematica, imperocché gli sarà necessario, ad ogni piè sospinto, il servirsene»*. Questa è la matematica rimpicciolita all'aritmetica delle quattro operazioni; quella che serve per le minute necessità [redacted] ogni giorno, per fare i conti con i fornitori [redacted] calcolare [redacted] discutere di prezzi; è anche la geometria del falegname, che deve tagliare «a squadra» [redacted] pezzo [redacted] legno o del muratore che fa uso del filo a piombo. [redacted] un confonderla [redacted] la computisteria, nei suoi lunghi calcoli, modesti, anche se ricorrentisi per lunghe colonne di cifre.

Un secondo aspetto lo troviamo spiegato da una celebre frase del Condorcet, l'illuminista: *«Il marinaio, che una esatta determinazione della longitudine preserva dal naufragio, deve la vita ad una teoria concepita, duemila anni prima, da uomini che miravano a semplici indagini geometriche»*.

Siamo di fronte alla visione di una scienza che si abbandona a speculazioni di puro pensiero, le quali sembrano essere fine a se stesse, [redacted] in realtà accumula le proprie scoperte per trarne frutti capaci di fornire ad altre scienze, e soprattutto alle diverse tecniche, strumenti e mezzi di ricerca che si sono rivelati, e si rivelano ogni giorno di più, di eccezionale potenza.

Ma urge una terza risposta. Ricordiamo l'aneddoto dell'antico filosofo cinico che, incontrata una giovane fioraia, l'apostrofa: [redacted] che cosa servono i tuoi fiori? La raga[redacted] ne solleva un mazzo, vi affonda il viso e risponde: sono belli!

A che serve la matematica? ha il fascino della più antica e profonda delle scienze, la suggestione di un'arte armoniosa e sottile: è bella.

Questa complessità [redacted] molteplicità di aspetti si mette particolarmente in evidenza in quelle che vengono dette le «matematiche moderne», delle quali [redacted] molto si parla (e [redacted] attribuisce loro addirittura una rivoluzione) e sono state qualificate «[redacted] numeri e [redacted] figure».

Ma se alla matematica togliamo i numeri e le figure, che cosa rimane? Rimane il pensiero, inteso [redacted] penetrare le strutture logiche proprie alle caratteristiche argomentazioni della matematica; l'aspirazione a distinguervi [redacted] sostanziale dal contingente, a riconoscere le premesse, [redacted] ipotesi, di cui sono conseguenza le varie proprietà degli enti oggetto di studio.

In particolare si è fermata l'attenzione sopra una circostanza abituale alla matematica in tutti i suoi ordini, e fino dai primi passi: sugli enti di cui si tratta vengono eseguite «operazioni» di varia natura, e di queste operazioni si indagano le «regole» e le proprietà.

Ebbene, i matematici si sono resi conto che in alcuni capitoli della loro scienza, pur dedicati [redacted] argomenti diversi [redacted] interessanti enti definiti in differente modo, si ricorre ad operazioni presentanti la più stretta analogia di procedimenti. Cioè, come i matematici preferiscono dire, essi hanno scoperto la possibilità di inquadrare in una medesima «struttura», nei riguardi di talune operazioni, insieme di elementi per altri aspetti nettamente distinti. E così hanno visto rientrare in uno stesso schema logico questioni fino a qui considerate le più lontane. Basta cambiare nomi; e le proprietà stabilite ragionando sopra un insieme di elementi, in rapporto ad una determina[redacted] «struttura», risultano valide per altri insiemi diversamente introdotti, purchè rientranti in quella struttura.

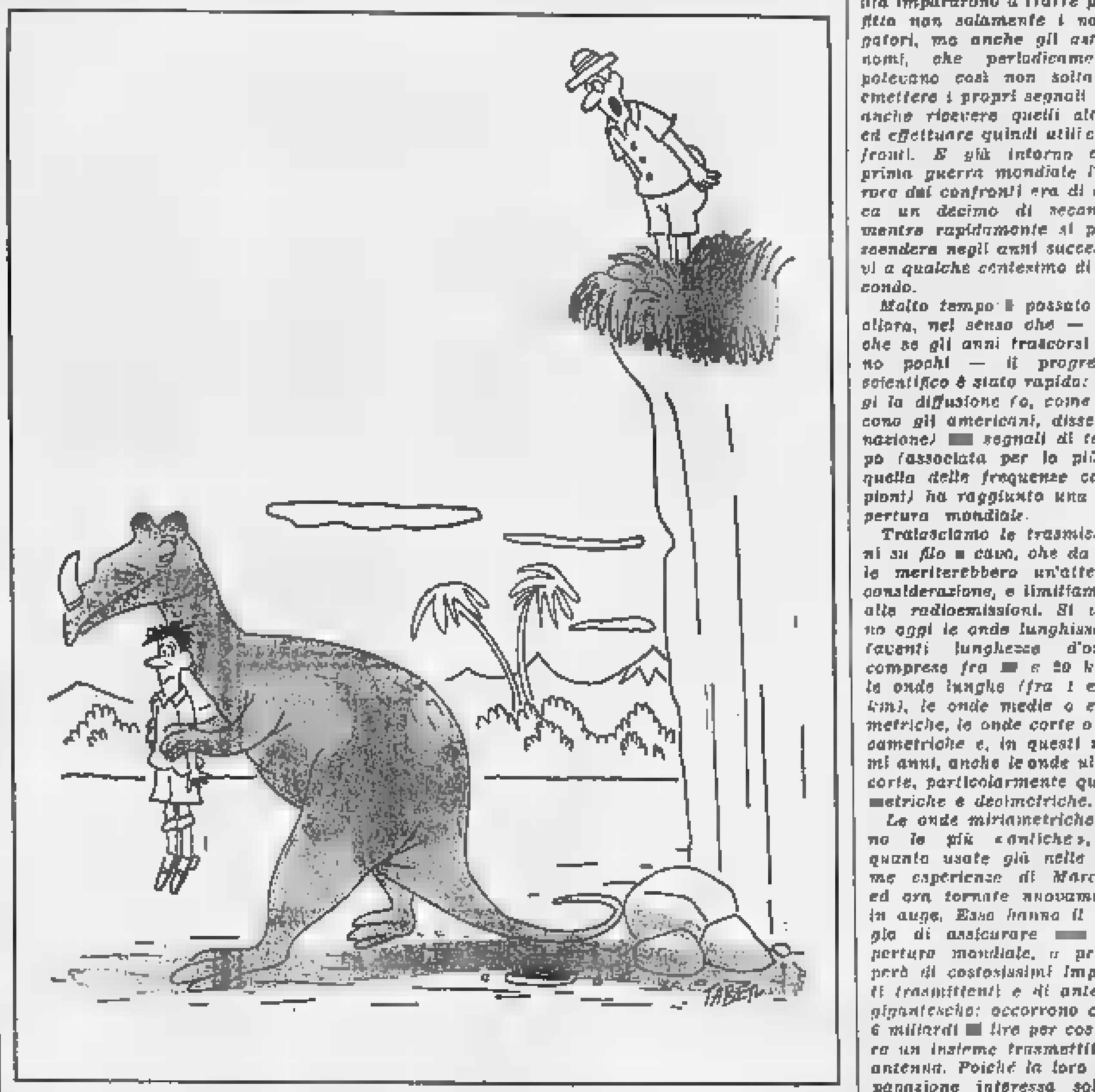
A questo punto il discorso andrebbe chiarito con esempi. Ma [redacted] è facile, perché gli esempi semplici sono di scarso significato e gli altri, più espressivi, appaiono piuttosto complessi. Fra i primi, ricordiamo la «regola dei segni» per la moltiplicazione tra numeri: il prodotto di due numeri, entrambi «positivi» o «negativi», è un numero «positivo»; il prodotto di due numeri di segno diverso è «negativo». Si f[redacted] [redacted] il confronto con l'addizione di [redacted] numeri interi. La [redacted] di due numeri, entrambi «pari» o entrambi «dispari», è un numero «pari»; la somma di due numeri, l'uno «pari» [redacted] l'altro «dispari», è «dispari». La stessa regola di prima, cambiando la moltiplicazione in addizione, e la qualifica di «positivo» [redacted] «negativo», rispettivamente, in quella di «pari» o «dispari».

Sono concetti a cui si è pervenuti con chiarezza soltanto [redacted] alcuni decenni, e, per quanto sia difficile collegarli ad un ambiente preciso, si fanno risalire a quella scuola francese detta di Nicola Bourbaki, un nome puramente indicativo, scelto soltanto per consentire dei riferimenti, perchè in realtà non corrisponde a nessuna persona, [redacted] dietro di [redacted] si nasconde un cenacolo di illustri scienziati. Le loro idee si sono rapidamente affermate, [redacted] matematici di tutto il mondo vi hanno dato il proprio contributo.

Taluno chiederà: ma quali vantaggi porta questo svuotare la ricerca di ogni riferimento concreto, [redacted] andar dietro a formule e procedimenti [redacted] pura logica? Ne nascono potenza di sintesi, unità di visioni, economia di pensiero, nuovi mezzi di indagine e di scoperta.

E accanto a tutto questo, il rinnovarsi del miracolo, per cui anche le più astratte speculazioni matematiche ricevono applicazione [redacted] campo della tecnica.

Luigi Campedelli
Professore Ordinario dell'Università di Firenze



— Guarda che è un *bluff*, i dinosauri sono estinti!

Trasmissioni [redacted] segnali [redacted] esatte [redacted] milionesimo [redacted] secondo

Dall'antico sistema ottico-balistico-acustico (colpo di cannone) alle segnalazioni effettuate con la radio - Le varie lunghezze d'onda che si possono utilizzare - Il «ritardo» provocato dalla riflessione delle onde elettromagnetiche fra ionosfera e suolo: da Torino a Washington, esso è di 24 millesimi di secondo - La precisione maggiore è ottenibile con le onde ultracorte

Ormai lontano il tempo [redacted] cui gli abitanti delle maggiori città rimettevano i propri orologi [redacted] mezzogiorno, allorché gli artiglieri davano fuoco alle polveri di un cannone in posizione dominante. I militari a lor volta ricevevano la segnalazione dell'ora da una luce che appariva sopra una cupola dell'Osservatorio astronomico.

Il sistema ottico-balistico-acustico comportava un po' di ritardo: questione però di qualche secondo per gli abitanti più vicini, di una decina di secondi per quelli a circa tre chilometri dal pezzo: sempre un'inezia, per le esigenze dei comuni orologi da polso o da taschino. L'unico inconveniente era dato dalla rarità del segnale e dalla facilità di perderlo [redacted] quartieri più rumorosi e più lontani. E nei centri minori? Bisognava accontentarsi del più pacifico ma meno preciso campanone. E in campagna, e in mare, e in cielo? Qui la mancanza di un sicuro riferimento di tempo costituiva [redacted] vera lacuna, specie per gli usi della navigazione, sebbene da tempo le maggiori navi si andassero attrezzando con eccellenti cronometri (i famosi cronometri da marina) e [redacted] strumenti astronomici atti alla determinazione del cosiddetto punto-nave e quindi del tempo locale.

All'inizio di questo secolo l'invenzione della radio, dopo avere dato i primi contributi al salvataggio delle vite [redacted] in mare, consentì anche le prime emissioni di segnali [redacted] tempo, o segnali orari come si diceva.

Da queste nuove possibilità impararono a trarre profitto non solamente i navigatori, ma anche gli astronomi, che periodicamente potevano così non soltanto emettere i propri segnali ma anche ricevere quelli altrui ed effettuare quindi utili confronti. E già intorno alla prima guerra mondiale l'errore dei confronti era di circa un decimo di secondo, mentre rapidamente si potè scendere negli anni successivi a qualche centesimo di secondo.

Molto tempo [redacted] passato da allora, nel senso che — anche se gli anni trascorsi sono pochi — il progresso scientifico è stato rapido: oggi la diffusione (o, come dicono gli americani, disseminazione) [redacted] segnali di tempo (associata per lo più a quella delle frequenze campioni) ha raggiunto una copertura mondiale.

Tralasciamo le trasmissioni su filo [redacted] cavo, che da sole meriterebbero un'attenta considerazione, e limitiamoci alle radioemissioni. Si usano oggi le onde lunghissime (aventi lunghezza d'onda compresa fra [redacted] e 20 km), le onde lunghe (fra 1 e 10 km), le onde medie o ettometriche, le onde corte o decametriche e, in questi ultimi anni, anche le onde ultracorte, particolarmente quelle metriche e decimetriche.

Le onde miriametriche sono le più «antiche», in quanto usate già nelle prime esperienze di Marconi, ed ora tornate nuovamente in auge. Esse hanno il pregio di assicurare [redacted] copertura mondiale, a prezzo però di costosissimi impianti trasmittenti e di antenne gigantesche: occorrono circa 6 miliardi [redacted] lire per costruire un insieme trasmettitore-antenna. Poiché la loro propagazione interessa soltanto gli strati più bassi della ionosfera, è assicurata una grande regolarità nella ricezione e la precisione dei confronti di frequenza con esse ottenibile è spettacolosa nonostante i forti disturbi atmosferici. [redacted] altrettanto facile è, con queste [redacted]nde, il confronto dei tempi, che è attualmente oggetto d'indagine sul percorso atlantico fra Europa ed America e sul quale si sta lavorando anche all'Ienpf (Istituto elettrotecnico [redacted]. Ferraris [redacted] Torino). Le precisioni massime corrispondono ad errori [redacted] 50-100 milionesimi di secondo, mentre [redacted] vorrebbe scendere a qualche milionesimo.

Le onde medie, destinate alle stazioni di radiodiffusione, sono il veicolo più comodo [redacted] e capillare per fornire ai radioascoltatori varie volte al giorno segnali molto precisi. Di essi gli utenti più attrezzati possono sfruttare la precisione fino a qualche millesimo di secondo, mentre tutti gli altri — cronometristi in testa — possono considerarli [redacted] comodi surrogati del summenzionato campanone.

Così avviene nel nostro paese per opera della Rai, che riceve da Torino e ridistribuisce su tutta la rete radiofonica nazionale i «segnali orari» dell'Ienpf.

Prima della riscoperta delle onde lunghissime, le onde corte erano le sole destinate espressamente alle distribuzioni ed ai confronti scientifici di frequenza e di tempo, anche perché esse richiedono stazioni trasmittenti e ricevitori di costo moderato, e sono (a differenza di quelle lunghissime) esenti dai disturbi atmosferici. Inconvenienti: la discontinuità della ricezione e certe fluttuazioni che degradano all'arrivo la precisione dei segnali, per cui l'errore sui segnali di tempo non è generalmente inferiore ad un millesimo di secondo. [redacted] grosso dei servizi campione peraltro è ancora oggi contenuto in questa preziosa gamma d'onda e ne be[redacted] le navi e gli aerei in ogni parte del mondo, oltre che numerosi servizi a terra. Un qualunque radioabbonato che disponga di un discreto apparecchio dotato di gamma delle onde corte può ascoltare [redacted] queste stazioni sui 60 [redacted] sui 30 o sui 20 metri [redacted] lunghezza d'onda di notte e, con un po' di fortuna, anche sui 15 o sui 12 metri di giorno.

Ciascun segnale radiotrasmesso sulle onde corte viaggia con la velocità della luce nel vuoto (300 mila km/sec), finché [redacted] penetra nel[redacted] ionosfera, ove tale velocità si riduce. Per tale motivo e per il maggiore percorso dovuto alle riflessioni fra ionosfera e suolo, la velocità media delle onde corte si aggira sui 270.000 km/sec. I ritardi terrestri massimi sono pertanto dell'ordine di 70 millesimi di secondo, ma si possono verificare soltanto nel ricevere una stazione posta agli antipodi. Sul tragitto fra Torino e Washington, che pure è [redacted] bella distanza, [redacted] ritardo è di [redacted] 24 millesimi di secondo.

I laboratori di metrologia del tempo e gli altri centri fissi conoscono i ritardi dei segnali provenienti dalle stazioni campione usualmente ricevuti. Gli specialisti a bordo delle navi e degli aerei conoscono pure [redacted] discreta precisione la propria posizione istantanea (il punto na[redacted] o aeroplano) e quindi possono valutare il ritardo dei segnali che ascoltano.

Vediamo ancora qualcosa sull'uso delle onde ultracorte. Esistono già in vari paesi esempi interessanti nel campo delle [redacted] metriche e decimetriche (quelle stesse che da noi [redacted] la Rai per i suoi programmi televisivi). Nel nostro paese, un ponte radio [redacted] onde decimetriche trasmette i segnali di tempo da Torino (Ienpf) a Milano-Brera, consentendo un utile collegamento fra i due Centri. Le precisioni sono migliori di quelle ottenibili con onde corte.

Infine, recenti esperienze eseguite con la modernissima tecnica degli orologi di alta precisione posti a bordo dei missili e con quella, antica come concetto, del trasporto degli orologi da un centro metrologico ad un altro, hanno consentito di sincronizzare fra loro i migliori campioni del mondo con un errore inferiore al milionesimo di secondo.

prof. ing. C. Egidi
[redacted] Elettrotecnico Nazionale «Galileo Ferraris» di Torino

Gas metano estratto da giacimenti sottomarini

Sono terminati i lavori per la costruzione di [redacted] metanodotto, destinato [redacted] trasportare il gas di un giacimento sottomarino, imbrigliato al largo del litorale ravennate. E' la prima volta in Italia che avviene l'utilizzazione del gas sottomarino.

I pozzi dai quali esso sarà attinto [redacted] cinque ed hanno [redacted] potenziale produttivo di circa un milione di metri cubi giornalieri; il giacimento si trova in una fascia di [redacted] compresa fra le 5 e le 9 miglia [redacted] distanza dalla costa ravennate. d.

E' morto sir Edward Appleton lo scopritore della "jonosfera„

Aveva 72 anni - Nel 1947 ebbe il premio Nobel - Le sue ricerche diedero l'impulso decisivo che portò al radar

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 aprile.

Sir Edward Appleton, lo sci[redacted]ziato che nel 1947 ebbe il Premio Nobel per i suoi [redacted]udi sulla [redacted]gione ionizzata degli strati superiori della atmosfera, è deceduto ieri sera, nella sua casa di Edimburgo, all'età di 72 anni.

Sir Edward, che per lunghi anni era [redacted] rettore [redacted] Università di Edimburgo, si era sposato appena il mese scorso, per la seconda volta. Sua moglie era stata [redacted] sua segretaria privata per 13 anni.

Sir Edward Appleton

Le tecniche usate [redacted] Appleton nell'esplorazione [redacted]lla regione ionizzata gettarono le fondamenta per la scoper[redacted] del radar. Molti esperti sono convinti che se non ci fossero [redacted] le [redacted] scientifiche condotte [redacted] Appleton la battaglia combattuta nei cieli della Gran Bretagna all'inizio della guerra sarebbe [redacted] difficilmente vinta.

Fu verso la fine del 1924 che [redacted] dr. Appleton iniziò una serie di esperimenti che dimostrarono l'esistenza, nell'alta atmosfera, di quello strato che viene oggi chiamato ionosfera. Con la collaborazione della B.B.C. la [redacted]zione trasmittente di Bournemouth lanciò onde-radio fino a quello strato per vedere se esse venissero riflesse e respinte. L'esperimento ebbe pieno successo perché venne dimostrata la riflessione. Inoltre, segnando le onde a mezzo di un lieve mutamento di lunghezza d'onda, fu possibile misurare il tempo da esse impiegato per giungere e tornare dagli alti strati atmosferici. Venne così identificata la posizione dello strato riflettente e determinata la sua altezza sopra la Terra (a 94 km. circa).

Il dr. Appleton [redacted] allora sulla trentina ed [redacted] appena divenuto professore di fisica dell'Università di Londra. Nel 1929 compì una spedizione nella Norvegia Settentrionale per studiare le aurore boreali; nel 1931 pubblicò i risultati di ulteriori ricerche sulla determinazione dell'altezza degli strati riflettenti della ionosfera. L'uso di una trasmittente che emette «getti» di radio-energia [redacted] la fotografia degli eco-segnali ricevuti da un oscillografo a raggi catodici. Queste ricerche costituirono la base della tecnica sviluppata pochi anni dopo per la individuazione aerea, quando [redacted] Robert Watson-Watt e il [redacted] gruppo di scienziati, lavorando sulle ricerche scientifiche di Sir Edward Appleton, perfezionarono l'arma segreta britannica, il radar. Nel 1946, insieme al dr. J. S. Hey, Sir Edward annunciò inoltre la loro comune scoperta della violenta emissione di radio-onde ultra-corte dalle macchie solari, emissione che ha un'intensità molti milioni di volte superiore a quella prevista. m. ci.

[redacted] solo «codice alimentare» [redacted] per tutti i P[redacted]esi dell'Europa

L'iniziativa promossa dalla "Fao" e dalla "Oms", le due organizzazioni delle Nazioni Unite per la lotta contro la fame e le malattie - Conterrà precise norme per la confezione [redacted] [redacted] delle derrate

E' in [redacted] di attuazione il *Codex Alimentarius Europaeus*, che conterrà una [redacted]rie di precise norme per la confezione e la conservazio[redacted] delle derrate alimentari da adottarsi in tutta l'Europa. A garanzia della serietà [redacted] cui è condotta l'iniziativa stanno organismi internazionali come [redacted] Fao (Organizzazione per l'Alimentazione e per l'Agricoltura) e l'Oms (Organizzazione M[redacted]diale per la Sanità), oltre [redacted] comitati nazionali dei singoli paesi, che costituiscono le sottocommissioni locali. Quel[redacted] italiano, formatosi sotto l'egida del Ministero degli Affari Esteri, è in funzione dal 1959.

Il *Codex Alimentarius Europaeus*, che sarà proclamato al più presto, si avvale anche [redacted] cinquantennale esperienza dell'Austria, dove appunto è in vigore, — senza valore di legge, ma come strumento indicativo per gli organi di controllo — un codice alimentare. L'esperienza austriaca ha insegnato che lo strumento deve es[redacted] agile per potersi adeguare alle continue scoperte che avvengono [redacted] campo dell'industria alimentare. Con questo esempio, che costituisce un eccellente studio pilota, si potranno senza dubbio evitare molti inconvenienti d'ordine pratico.

Il suggerimento di estendere il codice a tutto il mondo, benché allettante, urta contro troppi ed evidenti ostacoli (metter d'accordo Esquimesi e Malesi, [redacted] esempio) perché possa essere attuato.

Proteine dal plancton

La necessità [redacted] proteine nell'alimentazione umana è particolarmente sentita nei [redacted]esi sottosviluppati. In tali condizioni è indispensabile poter disporre di fonti di proteine a buon mercato, quali possono essere ad esempio quelle contenute nel "plancton", cioè in quell'insieme di piccoli organismi viventi, animali e vegetali, che ricopre grandi estensioni della superficie marina. Il "plancton" ha un notevole valore nutritivo, ricco soprattutto di vitamine del complesso B e di aminoacidi. La Tailandia è uno dei paesi in cui si fa largo consumo di questo prodotto: attualmente se ne impiegano circa [redacted] tonnellate all'anno.

Pregi [redacted] granoturco

Trascurata nelle campagne, dove per tanto tempo era stata l'alimento principale, la polenta torna oggi sulle mense cittadine come un cibo raffinato, dal sapore [redacted] [redacted] antiche. Si è detto che il granoturco (o mais) abbia scarso valore nutritivo e che sia privo di vitamina PP (antipellagra): ma le ricerche di alcuni studiosi — tra questi, il professor C. Antoniani — sul valore alimentare del granoturco sono concordi [redacted] dimostrare che, nella farina di granoturco, [redacted] vitamina PP è tutt'altro che assente; vi difettano piuttosto aminoacidi [redacted]senziali, primo fra tutti il triptofano, [redacted] cui segue la lisina.

[redacted] mais ha sì bisogno di un complemento, ma questo complemento lo si trova negli altri cibi: la società moderna consente a chicchessia di non alimentarsi esclusivamente con la polenta.

Le colpe che si attribuiscono [redacted] al granoturco hanno perciò significato solo quando lo si consideri come alimento esclusivo.

Legno di pesce da mangiare

Ad Airtenbaga, nell'isola di Celebes (Indonesia), prospera una singolare industria che, partendo dal tonno pescato sul luogo, produce legno di pesce commestibile. Esso si presenta come una sostanza cornea, di facile conservazione, pronta per il con[redacted] immediato; alcune scaglie di legno di tonno conferiscono alle vivande un sapore caratteristico e servono a mantenere l'equilibrio proteico nella alimentazione.

Per la preparazione, [redacted] [redacted]vano i tonni freschi in acqua dolce, dopo aver loro tolto la testa [redacted] le parti pettorali. Si appoggiano su una grata da dieci a quattordici pezzi di [redacted]; le grate [redacted]no poi infilate, l'una sopra l'altra, in una caldaia in grado [redacted] contenerne una decina. Dopo la cottura si ritirano le [redacted]te e [redacted] estraggono a mano le lische dai pezzi di pesce; quest'ultimi, ancora compatti, vengono posti su [redacted] di legno con fondo [redacted] grata. I vassoi quindi [redacted] messi, appoggiati ad un sostegno, su un piccolo focolare quadrato a carbone di legna per un rapido essiccamento. Quando i pezzi di pesce sono diventati duri e secchi, si chiudono i buchi [redacted] le fessure che vi [redacted] siano eventualmente aperti [redacted] una colla ottenuta cuocendo le parti pettorali del tonno.

Dopo un secondo essiccamento su un focolare, si sottopone il prodotto all'affumicamento, trattandolo per circa quindici giorni con aria secca e fumo freddo. Il legno di pesce è pronto per la spedizione quando è diventato traslucido; si conserva senza alterarsi per un anno e più.

Lorenzo Vanossi
Esperto di chimica alimentare

Invenzione giapponese per la sicurezza della navigazione

Boe luminose [redacted] [redacted] anti-nebbia azionate [redacted] moto ondoso dell'oceano

(Nostro servizio particolare)
Tokio, aprile.

Al largo dell'isola giapponese di Enoshima, nella provincia di Kanagawa, sono entrati in funzione due tipi di gavitelli luminosi, muniti di sirena, alimentati dall'energia ricavata dalle onde dell'oceano. [redacted] tratta, in breve, di due sirene da nebbia, illuminate 24 ore su 24, che svolgono quindi una duplice funzione per la sicurezza sui mari. Gli inventori di questi gavitelli, tra ricercatori dell'Ente statale giapponese per la sicurezza della navigazione, affermano che le nuove boe, essendo esclusivamente alimentate dal moto ondoso hanno, praticamente, autonomia illimitata. Gli infiniti pericoli che corrono le navi costrette a solcare i mari [redacted] qualsiasi tempo, hanno indotto l'ente in questione ad occuparsi [redacted]riamente delle misure di sicurezza atte ad eliminare [redacted] quanto meno a ridurre i rischi della navigazione. In genere si usa disporre potenti fari [redacted] punti più pericolosi lungo le coste, e boe direzionali lungo le rotte, nei porti e nelle [redacted] portuali. Queste boe però [redacted] in genere alimentate da batterie, [redacted] che presuppone una continua manutenzione per il caricamen[redacted]e la sostituzione.

Il movimento di rollio e beccheggio impresso ad un oggetto dal moto delle onde può essere trasformato in energia con l'aiuto d'un pendolo opportunamente applicato nell'interno dello stesso oggetto. Su tale principio è basata l'invenzione delle boe galleggianti giapponesi in funzione al lar[redacted] dell'isola di Enoshima. Il moto ondoso viene facilmente [redacted] ad una colonna d'aria che, [redacted] sua volta, aziona la sirena antinebbia. In questi gavitelli di nuovo tipo è installato un congegno capace di trasformare in elettricità, per mezzo di una turbina ad aria, l'energia della colonna d'aria menzionata, sia qui impiegata unicamente per azionare [redacted] sirena. La batteria viene ricaricata mediante un generatore. a. i.

Un istituto europeo per i «transuranici»

L'Istituto Europeo dei transuranici, quarto stabilimento del Centro comune [redacted] ricerche dell'Euratom, è stato inaugurato il 6 aprile [redacted] Karlsruhe.

Gli elementi transuranici fino [redacted] oggi conosciuti sono dieci. Nella classificazione periodica degli elementi essi figurano dopo l'uranio. Di qui il nome di transuranici. Essi sono, oltre [redacted] plutonio, che è il più importante, il nettunio, l'americio, il curio, il berkelio, [redacted] californio, l'einsteinio, il fermio, il mendelevio e il nobelio.

[redacted] plutonio [redacted] esiste in natura, ma viene prodotto nei reattori [redacted] [redacted] partire dall'uranio 238, uno dei componenti dell'uranio naturale. L'uso del plutonio come combustibile nucleare potrà moltiplicare per 50 o 60 volte il rendimento attuale dell'uranio. r.

DA DOMANI IN TUTTI I MAGAZZINI D'ITALIA

MAGGIO STANDA

PRIMATO DI CONVENIENZA

...TRADIZIONALE VENDITA DI PRIMAVERA PER L'ABBIGLIAMENTO, LA CASA E L'ALIMENTAZIONE DELLA FAMIGLIA ITALIANA. LA QUALITA' E' SELEZIONATA, L'ASSORTIMENTO DI 10.000 ARTICOLI, SPLENDIDE LE **OFFERTE SPECIALI** E IL RISPARMIO ? LEGGETE QUESTI PREZZI... VE NE FARETE UN'IDEA.

per la donna:

GRUPPO 4 PAIA CALZE	*in Lilion Snia - senza cucitura* L.	500
GRUPPO 3 FAZZOLETTI	*fil coupé in mussola di puro cotone - finissimi* L.	200
CAMICIA DA NOTTE	*in doppio Lilion Snia indemagliabile - ricche guarnizioni in pizzo* L.	750
SANDALO	*in pelle con suola di gomma - assortito in molti colori* L.	1000
CAMICETTA	*in puro cotone maglia interlock - carré e maniche in maglia a rete* L.	1500
CAMICETTA	*in puro cotone maglia a costina - [illegible] e colori di moda* L.	1250
GONNA	*in cavalry di puro cotone con grosse cerniere lampo - praticissima* L.	3000
ABITO CASA	*in puro cotone fantasia - varietà di colori e disegni* L.	900
CAPPELLO	*in tessuto fantasia provenzale - modello giovanile* L.	350

per l'uomo:

CAMICIA	*in Terital/cotone doppio ritorto Rhodiatoce "Scala d' Oro" - collo e polsi di ricambio - eccezionale!* L.	2000
PIGIAMA	*in popeline di puro cotone Sanfor - tinta unita con profili* L.	1750
MUTANDE	*in puro cotone karnak - tessuto Legler/Sanfor - confezione perfetta* L.	500
CAMICIOTTO	*"Caraibi" in oxford di puro cotone makò - collo a doppio uso* L.	1250
ARGENTINA	*in puro cotone maglia traforata - in molti colori* L.	1000
PANTALONI	*in rasatello di cotone Sanfor - un modello sportivo* L.	2000
MOCASSINO	*tubolare in pelle con suola di cuoio - robustissimo* L.	2500 *e più*

per i bambini:

MUTANDINA	*in cotone pettinato per bambine - maglia traforata* L.	100
ARGENTINA	*in puro cotone con stampe novità - colori vivaci* L.	500 *e più*
GREMBIULE	*in puro cotone per bambini 1/6 anni - varietà di colori* L.	750
TUTINA	*in puro cotone per bambini 2/6 anni - un modello con pettorina* L.	1500
GONNA	*sportiva per bambine da 8/11 [illegible] - in puro cotone a diversi colori* L.	1500
ABITO	*per bambine da 6/11 anni - un modello in puro cotone con chiusura lampo* L.	2000 *e più*

richiedete il listino illustrato

Eccovi alcuni degli ARTICOLI SPECIALI offerti in quantità ingenti ma non illimitate. Vi consigliamo di approfittarne subito!

MAGGIO STANDA

UNA VENDITA ATTESA DA MILIONI DI CLIENTI; UNA ECONOMIA STRAORDINARIA; UN'OFFERTA TOTALE CHE PUO' PRESENTARVI SOLO LA

STANDA

IL MAGAZZINO DELLA FAMIGLIA ITALIANA!

per la casa:

ASCIUGAMANI	*in spugna di cotone con moderni disegni a righe arlecchino - tinte INDANTHREN - cm. 40x80* L.	300
12 SAPONETTE	*"Palmolive" gr. 1020 - convenientissimo!* L.	250
SERIE CERAMICA	*bicolore decorata a mano: PIATTO PIANO O FONDO ø cm. 23; PIATTO FRUTTA ø cm. 19 L. 85* L.	90
GRUPPO 6 BICCHIERI	*a calice per vino - fini incisioni a mano* L.	600
VASELLAME IN ALLUMINIO PESANTE SMERIGLIATO	*manici in bachelite nera - composto da:* PADELLA *ø cm. 15 +* CASSERUOLA *conica ø cm. 12 +* CASSERUOLA *cilindrica ø cm. 18 +* PENTOLA *bombata ø cm. 21 + una BORSA in plastica colorata - IL TUTTO* L.	1000

...e nei nostri Supermercati:

POMODORI PELATI	*grammi 1020 netto* L.	150
FAGIOLI LESSATI	*grammi 400 netto* L.	50
CARNE BOVINA	*lessata in gelatina - grammi 420 netto* L.	250
COPPA DI PARMA	*1 etto* L.	190
8 WÜRSTEL	*confezione sottovuoto* L.	140
PARMIGIANO REGGIANO	1963 - *1 etto* L.	145
EMMENTAL SVIZZERO	*1 etto* L.	125
PESCHE	*allo sciroppo - grammi 850 netto* L.	190
OLIO DI SEMI	*1 litro* L.	395
VINO DA PASTO	*bianco o rosso - 1 litro* L.	100
CAFFE'	*"Express" - grammi 95 netto* L.	150
FETTE BISCOTTATE	*"La Petite Normande" - confezione 1/2 chilo netto* L.	200
BISCOTTI	*secchi assortiti in vari tipi - scatola gr. 700 netto* L.	225

Vent'anni [redacted] dura battaglia ai confini [redacted] Francia

La lotta dei partigiani nell'Aostano per la libertà e l'italianità della Valle

I patrioti ebbero un compito difficile: sabotare la linea ferroviaria, distruggere i convogli nazisti, salvare [redacted] centrali elettriche e gli impianti industriali - Al [redacted]le dell'insurrezione tutti i presidi nemici, da [redacted] St-Didier [redacted] Pont St-Martin, vennero attaccati e costretti alla resa - Nel capoluogo i nazifascisti gettarono le armi senza sparare un colpo - Il sogno di Emile Chanoux si [redacted] realizzato: «Cacciare l'invasore [redacted] dare la Regione ai valdostani»

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, [redacted] aprile.

La valle è nuda e fosca; e Issime compare improvvisamente ad [redacted] curva della [redacted] che porta a Gressoney. La casa parrocchiale è sulla destra, seminascosta; sopra il frontone dell'ingresso, una volta, c'era un bel San Cristoforo di ardesia ma nell'ultimo inverno di guerra la fucilata di un tedesco lo abbatté. Nella gelida mattina del 25 aprile 1945 (c'era stata pioggia e grandine per quasi tutta la notte) un sacerdote uscì dalla casa parrocchiale e salì con [redacted] sveltò sul campanile della [redacted] chiesa; sotto il braccio aveva un involto. Il prete, don Grato Vesan, era anziano, con [redacted] grande aureola di capelli bianchi, [redacted] solido e coraggioso; l'estate prima, durante una rappresaglia nazifascista, si era offerto [redacted] farsi fucilare al posto di venti ostaggi catturati ad Issime e a Fontainemore dagli sbirri di Lercoz. Arrivato sul campanile il parroco aprì l'involto, tirò fuori la bandiera tricolore che aveva ancora lo stemma sabaudo e l'appese alla torre campanaria. Il drappo si agitò nel vento; e la valle di Issime capì che ad Aosta, in Piemonte, in tutto il Nord era arrivato il momento dell'insurrezione.

La liberazione della Valle di Aosta fu, soprattutto, un fatto politico, prima che militare. Per vent'anni il fascismo aveva condotto un'opera sorda, insistente, per sgretolare i costumi locali, i diritti e le prerogative della popolazione: prima cercando di estirpare l'uso della lingua francese (chi [redacted] ricorda i nomi italianizzati delle città, [redacted] Desiderio Terme per Pré St-Didier, San Vin[redacted] della Fonte per Saint Vincent, Mongiove per Montjovet?); poi affidando le due branche più importanti della vita regionale — amministrazione pubblica e scuola — a funzionari [redacted] insegnanti fatti affluire [redacted] proposito dal Meridione; infine calpestando le esigenze economiche di una zona depressa [redacted] la bassa vallata.

Fu naturale che, alla caduta del regime, sorgessero impetuose — da Aosta a Pont Saint Martin — le correnti autonomiste e separatiste. Gli autonomisti che aspiravano ad un'ampia libertà amministrativa della Valle nei limiti della fedeltà all'Italia avevano trovato voce negli intellettuali della «Jeune Valdôte»: il loro massimo esponente era il notaio Emile Chanoux che, costretto dalle persecuzioni fasciste a rifugiarsi in Francia, era tornato ad Aosta dopo il 25 luglio dove, fra la fine del 1943 e l'inizio del 1944, aveva fondato il «Comité de Libération» e l'«Union Valdôtaine». I separatisti, in Valle, erano meno numerosi ma la dura esperienza sotto il fascismo [redacted] rendeva popolari: c'era chi [redacted]siderava staccarsi [redacted]talia e unirsi alla Francia e chi, addirittura, voleva creare uno staterello indipendente. Questi sentimenti erano conosciuti [redacted] Oltralpe e così, dopo l'armistizio dell'8 settembre, cominciò ad incombere sulla Valle — come del resto avveniva nello [redacted]ad tempo nelle valli [redacted] Cuneo — il pericolo di una calata [redacted] truppe francesi che, fra l'autunno e la primavera, [redacted] andate attestandosi sui valichi alpini, dal Pic[redacted] San Bernardo al colle di Rhêmes.

Delle intenzioni e delle mire francesi non sembrava [redacted] dovesse dubitare. Durante i rastrellamenti dell'ottobre-novembre 1944 i patrioti dell'Aostano avevano dovuto [redacted] in Savoia ma qui i comandi degaullisti li avevano disarmati radunandoli in campi di internamento e soltanto fra [redacted] dicembre e il gennaio 1945, per un accordo stipulato da Parri, i volontari italiani riebbero le armi e poterono tornare in valle. Ma appena ritornati, corsero insistenti le voci che i francesi avevano deciso un piano non soltanto per l'occupazione della Valle d'Aosta [redacted] anche di Torino e di Cuneo. [redacted] Cln piemontese [redacted] rivolse allo Stato Maggiore di Eisenhower il quale, con l'aria di voler dire e non dire, rispose che «*considerava il fronte delle Alpi veramente italiano come parte integrante del teatro di operazioni italiano da lui dipendente,* [redacted]*sicché emetteva l'opinione che* [redacted] *truppe francesi non avessero a scendere in Italia*».

Con la incerta promessa americana e la latente minaccia francese alle spalle, le formazioni partigiane in Valle d'Aosta (tremila uomini dei reparti GL, della «Matteotti», della brigata autonoma e della «Garibaldi-Elter») dovevano affrontare durissimi compiti: attentati alla linea ferroviaria, [redacted] alle colonne in transito, difesa delle [redacted]li elettriche e dei complessi industriali, sabotaggi alla «Cogne» perché i siluri prodotti dallo stabilimento non [redacted]sero dalla Valle. Malgrado l'aspetto della regione, ricca di valli, di boschi e di torrenti, [redacted] difficile muoversi e colpire perché [redacted] settore [redacted] al Piccolo San Bernardo [redacted] fatto di Aosta, [redacted] quei mesi, una immediata retrovia e i nazifascisti vi transitavano in colonne numerose, protette da una [redacted] di presidi [redacted]legati notte e giorno l'uno all'altro da pattuglie con carri armati ed autoblindo.

La rivolta contro l'invasore — che il Cln piemontese annuncia col famoso messaggio «Aldo dice ventisei per uno», cioè che l'attacco è stabilito per le ore 1 del mattino del 26 aprile — giunge in Valle mentre l'insurrezione è già in atto fin dall'alba [redacted] 24; sì, lo scopo è quello di cacciare l'invasore ad ogni costo [redacted] anche di occupare Aosta e la statale [redacted] prima [redacted] una eventuale calata delle forze francesi. I tedeschi mandano un parlamentare, chiedono di poter uscire armati dalla valle, si impegnano a rispettare strade, ponti, impianti industriali o a consegnare le forze fasciste disarmate nelle caserme.

L'accordo non viene raggiun[redacted], e la stessa notte i reparti partigiani decidono di passare all'attacco. Primi a cadere sono i presidi tedeschi di Nus, Saint-Marcel e Chambave con la cattura di 200 prigionieri; poi, mentre viene liberata Villeneuve, sono costretti ad arrendersi le caserme [redacted] Gignod e Variney (nel settore del Gran San Bernardo), i fascisti [redacted] Montjovet e i nazisti asserragliati nel castello di Verrès: «*Finito, tutto finito*» esclama [redacted] parlamentare tedesco consegnando la pistola [redacted] capi dei distaccamenti «Bonin», «Dubiano» e «Molinaro».

La durissima battaglia — durissima per la sproporzione degli uomini e delle armi — prosegue nella notte. Favorita dall'oscurità la III Brigata «Lys» circonda Pont St. Martin in cui 170 soldati della Wehrmacht ed [redacted] trincerati nell'abitato e Châtillon dove i tedeschi, che stanno ripiegando su St-Vincent, [redacted] preparano a far saltare i ponti. Fra l'alba del 27 aprile e le primissime ore del 28, i due presidi — battuti a lungo con mortai e mitragliatrici — sono obbligati a gettare le armi. Nell'alta valle un accordo, stipulato fra tedeschi e partigiani, salva dalla distruzione le centrali elettriche di Villeneuve e, lo stesso giorno, i 700 paracadutisti della «Folgore», che presidiano Aosta con l'aiuto dei tedeschi del gruppo di artiglieria scesi da La Thuile, si arrendono a[redacted] [redacted] senza sparare un solo colpo.

Nelle mani dei partigiani sono rimasti oltre 3 mila prigionieri, 21 cannoni, 32 mortai, 40 mitragliatrici, 100 mitragliatori, 2 mila fucili e migliaia di casse di munizioni. Aosta è completamente liberata [redacted]do, dal colle di Rhêmes, giungono i primi reparti francesi degli «Chasseurs des Alpes». Un accordo è presto stipulato e del tutto favorevole all'Italia: «*Le truppe francesi si sarebbero accantonate ad Introd, Valgrisenche e Pré St-Didier; nessuno spostamento avrebbe potuto essere fatto senza l'autorizzazione del Comando italiano; tutti i poteri civili, compresi quelli di polizia, rimanevano in mano alle autorità italiane*».

Chanoux, che i nazifascisti hanno torturato a morte il 18 maggio 1944, aveva detto: «*Liberare* [redacted] *Valle d'Aosta e dare la regione ai valdostani*». [redacted] suo sogno è realizzato.

Giuseppe Mayda

Torinese settantenne tenta di uccidere l'amica che vuole sposare [redacted] altro

In provincia di Alessandria - La donna, [redacted] anni, aggredita [redacted] la roncola, ha riportato gravi lesioni - Il feritore, arrestato, ha detto in carcere: «Non volevo ucciderla, sono troppo innamorato per pensare a una cosa del genere»

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 22 aprile.

Un pensionato torinese settantenne, in preda ad una crisi di gelosia ha cercato stamane di uccidere la propria amica di quarantacinque anni, decisa a sposarsi, colpendola con una roncola: l'intervento di un nipote della donna che ha [redacted]sarmato il feritore ha evitato una tragedia.

Protagonisti del fatto sono Gerolamo Braida di 71 anni, ospite dell'Opera Pia «Sticca» di Cassine, e la quarantacinquenne Pierina Arditi abitante a Cassine in via Migliara 11. La donna è ricoverata all'ospedale civile [redacted] Acqui Terme per profonde ed ampie ferite da taglio [redacted] cuoio capelluto, al viso e alle mani, giudicate guaribili in una trentina di giorni.

Gerolamo Braida, pensionato dell'Azienda tranviaria municipale di Torino dove ha la residenza in corso S. Maurizio 9 e dove abita una figlia, Olga di 44 anni, dipendente del Comune, rimasto vedovo qualche anno fa era entrato alla [redacted]sa di riposo «Sticca» di Cassine. Proprietario di un alloggio a Torino che gli rendeva 30 mila lire al mese e titolare di due pensioni — della Azienda Tranviaria e della Previdenza Sociale per complessive 70 mila al mese — il pensionato godeva di una discreta tranquillità economica ed avrebbe potuto trascorrere in serenità la vecchiaia.

Le preoccupazioni per lui, invece, iniziarono due anni fa, quando incontrò la Arditi, cuoca dello «Sticca» e si innamorò della donna. Fra i due iniziò una relazione e il pensionato ogni mese passava alla cuoca, che periodicamente andava a trovare nell'alloggio [redacted] via Migliara, venticinquemila lire. La donna chiese al Braida di sistemarle l'alloggio, ma questi disse che lo avrebbe fatto soltanto se si fossero sposati. L'amica sembrò accettare la proposta, tanto che il parroco don Tornato venne incaricato di richiedere i necessari documenti.

Gerolamo Braida cominciò allora ad acquistare mobili, una cucina economica, una macchina per cucire, stoviglie, biancheria, spendendo alcune centinaia di migliaia di lire. Negli scorsi mesi, però, il pensionato [redacted] a conoscenza che, malgrado la promessa, l'Arditi intendeva sposarsi con [redacted] ferroviere cinquantenne, e la gelosia cominciò a tormentarlo.

Ebbe violente discussioni con l'amica, chiese la restituzione di tutti i regali e i due finirono anche dinanzi al maresciallo dei carabinieri che tentò una riconciliazione. I rapporti migliorarono e senza nuovi screzi si giunse ai giorni immediatamente precedenti la Pasqua, quando il Braida si rese nuovamente conto [redacted] l'Arditi era intenzionata a sposare il rivale. Nuove discussioni, nuove richieste di restituzione di tutti i regali, ma senza risultato. La vigilia di Pasqua, il settantenne regalò [redacted] diecimila lire alla donna, ma martedì scorso, invece, rinnovò le sue richieste di restituzione.

Stamane, la situazione è precipitata. Gerolamo Braida, poco dopo le 8, nascosta in una borsa un'affilata roncola si reca in via Migliara nell'alloggio dell'amica. Alla Arditi il pensionato chiede che intenzioni ha; molto probabilmente non ottiene una risposta soddisfacente ed allora, [redacted] dalla gelosia, estrae la roncola e colpisce ripetutamente la donna al viso e al capo.

Ferita e sanguinante Pierina Arditi corre al balcone invocando aiuto, ma l'uomo la rincorre, ancora deciso a colpire. Fortunatamente un nipote della donna, Sergio Arditi, udite le invocazioni della zia corre in suo soccorso e riesce a disarmare il pensionato.

Mentre Pierina Arditi, grondante sangue, veniva accompagnata all'ospedale civile di Acqui, il Braida, veniva portato alla caserma dei carabinieri.

Interrogato, il pensionato ha cercato di negare di essersi recato in casa della donna con l'intenzione di aggredirla.

«*Sono andato a chiederle cosa avesse intenzione di fare* — egli racconta — *ma mi aggredì cercando di gettarmi fuori di casa. Visto poi che stava per infilare la mano in* [redacted] *cassetta del tavolo, pensai che volesse prendere un coltello ed allora mi spaventai e, estratta la roncola, cominciai a colpirla*».

«*Non volevo altro che la mia roba in restituzione* — aggiunge — *non avevo alcuna intenzione di ucciderla, sono troppo innamorato di Pierina per pensare una cosa del genere; per lei avrei fatto qualsiasi sacrificio*».

Terminato l'interrogatorio, il pensionato ha mangiato tranquillamente la minestra e il bollito che le [redacted]re dello «Sticca» avevano provveduto ad inviargli in caserma. Nel tardo pomeriggio, è stato trasferito [redacted] carcere di Alessandria a disposizi[redacted] dell'autorità giudiziaria. Domani sarà interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Parola.

f. m.

Pierina Arditi, ferita [redacted] pensionato [redacted] e [redacted]

Gerolamo Braida, il torinese che ha ferito l'amica a [redacted] colpi [redacted] roncola

Madre di quattro figli accusata di truffa a Carmagnola

Carmagnola, [redacted] aprile.

(a. f.) I carabinieri di Carmagnola hanno arrestato sotto l'accusa di truffa, la casalinga Ferrero Rosina in Bengo di 33 anni, madre di quattro figli, abitante [redacted] borgo S. Giovanni di Carmagnola, via Vacchetti 10.

La Ferrero, secondo le accuse, [redacted] presentava a persone facoltose offrendo loro in vendita terreni che [redacted] erano di sua proprietà. La donna, quale anticipo si sarebbe fatta consegnare somme che si aggiravano sulle [redacted] mila lire.

Scoperta [redacted] Milano dove vive [redacted] il figlio [redacted] 24 anni

La signora Beltramini smentisce il marito "Non è andato a Caracas per divorziare„

«Non so nulla delle sue attività — ha detto. — Siamo separati da tanti anni: se fosse possibile avremmo divorziato prima» - La consorte dell'esponente comunista ha negato [redacted] voler partire per il Venezuela

La signora Lucia Bouffier, moglie separata del dott. Alessandro Beltramini, fotografata al balcone della sua abitazione milanese. [redacted] foto a destra, Beltramini e la spagnola Josefa Ventosa nel carcere [redacted] Caracas (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Milano, 22 aprile.

La signora Lucia Bouffier Beltramini, moglie del medico milanese coinvolto nel complotto contro lo Stato del Venezuela, è stata rintracciata a Milano. La signora aveva fatto credere nei giorni scorsi di vivere a Parigi da molti anni. In realtà [redacted] [redacted] *mai lasciato il suo appartamento al secondo piano di un lussuoso palazzo* [redacted] *via Montevideo 25, che occupa col figlio Andrea di 24 anni, laureando al Politecnico.*

Ad un giornalista, che è riuscito a parlare con lei per telefono, la signora Beltramini ha seccamente smentito le notizie secondo cui essa si sarebbe recata prossimamente a Caracas per dichiarare la sua volontà di divorziare dal marito. «E' una [redacted] che non mi riguarda. Vivo separata [redacted] mio marito da 17 anni. Il divorzio non è una cosa possibile, altrimenti lo avrei già accettato da molto tempo. Sono disgustata da tutto questo clamore — *ha aggiunto* — e voglio [redacted] lasciata in pace».

Subito dopo la signora Bouffier ha riattaccato il ricevitore e per tutta la mattinata non è più stato possibile mettersi in comunicazione con lei: davanti all'insistenza dei giornalisti la moglie del dott. Beltramini ha pregato in serata il suo legale, avv. Guglielmo Testori, di rilasciare il seguente comunicato: «La signora Lucia Bouffier, separata legalmente da 17 anni da suo marito, dott. Alessandro Beltramini, è completamente all'oscuro di tutto. Desidera sia rispettata la vita privata, sua e del figlio, e non ha nessuna dichiarazione da fare. Non desidera essere fotografata nè intervistata».

L'avvocato Testori ha smentito che [redacted] *signora abbia pronunciato la frase apparsa con evidenza su qualche giornale e* [redacted] *diceva:* «Non ho commenti da fare: [redacted] dovessi farli, sarebbero spaventosi. Non capisco come mai invece di occuparsi [redacted] me [redacted] [redacted] interessi delle notizie che realmente interessano: quelle che riguardano il denaro da dove è venuto, e [redacted] chi lo ha avuto».

Poco dopo mezzogiorno, per allontanare definitivamente fotografi e giornalisti, la signora Beltramini ha chiesto l'intervento della polizia, telefonando al commissariato di Porta Genova. In via Montevideo è giunto un funzionario che si [redacted] *intrattenuto per più di un'ora nell'appartamento della signora Bouffier. Da quel momento il telefono non ha più risposto: pare che la signora abbia lasciato la sua* [redacted] *per recarsi da un'amica.*

Notizie da Caracas davano per certo l'arrivo della signora Bouffier Beltramini nella capitale del Venezuela per collaborare [redacted] *le autorità venezolane a chiarire il caso dell'ex consigliere comunista di Milano.*

Oggi [redacted] *autorità consolari venezolane di Milano hanno però smentito di avere concesso un visto per Caracas alla signora Lucia Bouffier Beltramini.*

g. m.

Dichiarazione di Beltramini

«I 200 milioni erano i [redacted] risparmi di 2 anni»

Pieni poteri al presidente del Venezuela, Raul Leoni

Caracas, [redacted] aprile.

[redacted] medico milanese Alessandro Beltramini e l'amica Josefa Ventosa Jimenez, detta «Pepita», accusati dalle autorità venezolane di aver tentato di introdurre nel paese fondi destinati ai comunisti locali, sono stati intervistati [redacted] nei locali della polizia.

«Pepita e io abbiamo messo da parte i [redacted] mila dollari (200 milioni [redacted] lire) a poco a poco, [redacted] due anni a questa parte. — ha detto Beltramini — perché [redacted] deciso di lasciare l'Italia in [redacted] [redacted] ottenere il divorzio e poterci sposare».

I due hanno dichiarato di ritenere che le autorità venezolane li espelleranno [redacted] breve dal paese e hanno aggiunto che chiederanno la restituzione del denaro loro sequestrato. Il governo del Venezuela aveva [redacted] noto che il denaro sarebbe stato distribuito tra le vedove e gli orfani vittime dei comunisti locali.

Quando gli è stato chiesto un commento alla notizia secondo cui sua moglie sarebbe venuta nel Venezuela, Beltramini ha detto: «Siamo separati da molti anni. Non credo che verrà a Caracas».

Il Congresso venezolano ha concesso oggi al presidente Raul Leoni i poteri straordinari necessari a prendere provvedimenti contro l'asseri[redacted] complotto antigovernativo comunista e di destra.

Il *leader* parlamentare del partito democratico d'azione al governo Carlos Andres Perez ha affermato in proposito: «Non possiamo predire se vi sia immediato pericolo di cospirazione ma attendere più a lungo significherebbe comportarci come un medico che attenda la morte del paziente per dichiarare che era molto malato».

La coalizione governativa che ha la maggioranza al Congresso ha approvato l'arresto di 27 persone compresi due presunti corrieri comunisti.

(Ans. Press)

Identificato l'italiano che vinse 75 milioni al lotto in Germania

Bonn, [redacted] aprile.

Le ricerche per identificare il fortunato italiano che a Friedrichshafen, sul lago di Costanza, ha vinto al Lotto tedesco oltre [redacted] *milioni di lire,* [redacted] *i numeri: 1, 2, 3, 5, 47 e 48, sono state coronate da successo.*

Si tratta dell'operaio milanese Carlo Barlocco, di 46 anni, sposato e domiciliato in Germania da circa dieci anni.

Il Barlocco lavora attualmente presso [redacted] «Zahnradfabrik» di Friedrichshafen, la maggiore industria europea produttrice di ruote dentate. La moglie è impiegata [redacted] operaia presso [redacted] industria tessile.

Per il momento si ignora quali siano i progetti del fortunato operaio italiano; l'unico desiderio immediato del Barlocco è quello di trascorrere al più presto un periodo [redacted] vacanze a Milano, presso i parenti. (Ansa)

Preoccupati gli operai di Ovada per la crisi dei settori produttivi

In quasi tutti gli stabilimenti [redacted]ili e metalmeccanici si lavora ad orario ridotto - La chiusura della Filatura-tintoria Milanese lascerà [redacted] centinaio [redacted] dipendenti [redacted] lavoro e con poche speranze di essere assorbiti in altre attività

(Nostro servizio particolare) Ovada, 22 aprile.

(p. t.) La notizia della prossima chiusura dello stabilimento della Filatura-tintoria Milanese ha creato notevole impressione e preoccupazione fra gli operai di Ovada dove la crisi nei più importanti settori produttivi, il metalmeccanico e il tessile si va accentuando.

La Filatura-tintoria Milanese è una moderna industria che aveva iniziato la sua attività ad Ovada sei anni fa, assorbendo oltre un centinaio di dipendenti. Nell'aprile dello [redacted] anno lo stabilimento, di proprietà dei signori Rodini e Suban fu sul punto [redacted] chiudere, poi la situazione parve migliorare e venne concessa dal Tribunale di Milano l'amministrazione controllata.

Il lavoro riprese, sia pure a ritmo ridotto, per conto terzi ma [redacted] sperava che nuove commesse portassero la situazione alla normalità, ridando sicurezza agli operai; invece ieri sera ai novantotto dipendenti è giunta la lettera di licenziamento e con il 30 aprile lo stabilimento dovrà chiudere definitivamente i battenti. Soltanto [redacted] [redacted] intervento esterno [redacted]trebbe mutare la situazione, ma l'eventualità appare molto improbabile.

Il licenziam[illegible] dei lavoratori della Filatura-tintoria Milanese giunge in un momento di crisi dell'intero settore tessile ovadese — [redacted]o occupati in tale settore circa cinquecento dipendenti — e nessuna probabilità vi è per gli operai licenziati di essere assorbiti presso altri [redacted]ti.

Praticamente ferma è l'attività alla «Ritorcitura ovadese» dove piccoli turni di operai lavorano soltanto qualche giorno della settimana. Al Cotonificio Valle Stura che aveva superato negli ultimi mesi un periodo di crisi, il lavoro è [redacted] limitato a quattro giorni la settimana e al Valle d'Orba la situazione è [redacted] più critica. Anche nel [redacted] metalmeccanico, che occupa oltre duemila dipendenti, le preoccupazioni non sono poche. Allo stabilimento Ormig, uno [redacted] maggiori della città, le maestranze lavorano soltanto tre giorni la settimana; situazione migliore ma certamente non rosea alla Carlo & Montanari, dove [redacted] lavoro è ridotto a cinque giorni settimanali. Orari ridotti, operai sospesi e in cassa d'integrazione alla Fimp e alle Officine Meccaniche Merof così come in altre aziende minori. Del settore l'unico stabilimento dove il lavoro prosegue a ritmo regolare [redacted] la Morteo, industria a partecipazione statale.

In crisi pure l'edilizia con molti disoccupati. Situazione invece buona nel settore dei mobilifici e nei biscottifici, [redacted] senza possibilità di assorbimento di manodopera proveniente da altri settori. I sindacati hanno interessato alla situazione le autorità [redacted] e provinciali, chiedendo solleciti interventi.

f. m.

Borse economia e finanza

L'indice generale [redacted] salito [redacted] 68,16 a 68,49 (+0,50 per cento)

Ieri lieve rialzo delle azioni [redacted] un modesto volume di scambi

[redacted] apertura progresso delle Fiat, seguite da altri valori di primo piano - Il resto del listino [redacted] ha seguito il movimento di ripresa, chiudendo in assestamento - Dopoborsa attivo [redacted] in denaro

Milano, 22 aprile.

Anche stamane è stata la Fiat a dare il tono al mercato; il titolo [redacted] riscuotendo giorno per giorno [redacted] maggiore interessamento da parte degli operatori e del risparmio, in conseguenza alle anticipazioni di bilancio e alle prospettive di lavoro sempre più soddisfacenti. Alla ripresa delle Fiat ha fatto seguito quella [redacted] Edison, Viscosa, Pirelli, quindi di tutti i grossi valori assicurativi, delle Mediobanca, Cementi, Saffa, Montecatini. Le oscillazioni del resto [redacted]a quota sono risultate minime [redacted] in chiusura solo una parte del listino chiudeva in rialzo, il resto terminava in moderato assestamento.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 68,16 a 68,49 con un rialzo dello 0,50 per cento. Moderata attività nel settore del reddito fisso con limitate fluttuazioni.

Titoli trattati: valori di [redacted]to per 224.500.000 lire, obbligazioni per 540 milioni [redacted] lire, azioni n. 1.092.100, [redacted] un valore di lire 2769 milioni, di [redacted] maggiormente scambiate: Fiat [redacted]; Calini 61.000; Edison [redacted]; Viscosa 107.000.

Dopoborsa attivo e in denaro. Corsi informativi della serata: Fiat 2180-2185; Montecatini 1630-1640; Edison 2310-2320; Viscosa 4728-4725; Generali 95.500-96.500.

[redacted] DI [redacted] ALLA [redacted] DI [redacted]

[redacted]TI			
[redacted]	[redacted]	Pirelli C.	3600
Ciro	4550	Sifir	1155
Centrale	10.500	Siet	2530
Invest	3175	Italpi	2350
Bastogi	1805	Generali	95.500
Sviluppo	1580	Ras	40.200
Finmare	456	Incendio	9460
Finelettr.	1259	Assicur.	64.990
Finsider	875	Ass. Tor.	6820
Breda	4010	Ass.Tor.pr	4680
Salep	176	Ass. Milan	[redacted]
SME	2200	Ass.Mil.pr	13.550
Generalfin	986	Fond. Vita	20.650
COMUNICAZIONI			
N. Milano	870	Ausiliare	3200
[redacted]	1652	Sip	2332
[redacted] MANIFATTURIERI			
[redacted]	[redacted]	La [redacted]	3090
Val Ticino	24,75	Tilane	180
Olcese	700,50	Fiaso	252,50
De Angeli	2650	Cantoni	3940
Cucirini	7050	Bernasc.	1550
Linificio	426	Châtillon	4695
Rossari	20.400	Snia Visc.	4653
Rotondi	25.150	Viscosa pr.	3780
Tosi	2500	[redacted]	570
Cot. Mer.	—	Scotti	125
Unione M.	58.000	Marz. pr.	2020
Cavenda	1710		
MINERARI E [redacted]CI			
Italsider	1163	Siele	7199
Magona	1139	Broggi-Iz.	912
Metallurg.	3695	Falck	4550
Amiata	17.320	Falck pr.	4470
Montecat.	1624	Trafilerie	745
Monteponi	825	Ilva-Viola	795
[redacted]	1705	Terni	579,50
[redacted] E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	—	Fr. Tosi	1100
Fiat	2163	Westingh.	960
Fiat priv.	1799	Olivetti	1870
Nebiolo	640		
ELETTRICI E ELETTROTE[redacted]			
Cieli	3670	Magneti	[redacted]
Emiliana	2074	Centrali	1650
Orobia	2205	Alta Ven.	1605
Marelli	752		
ALIMENTARI			
Gioltini	2060	Cortese	1640
Eridania	3300	Motta	13.650
Ct. Molini	1340	R. Zucch.	176
[redacted]			
[redacted]	1350	Ruminiera	1740
Saffa	4075	Sarom	940
Italgas	1045	C. Erba	7350
Liquigas	205,50	Erba priv.	5020
Nap. Gas	439	Brioschi	17.200
Pi[redacted]	80	Caffaro	[redacted]
Lanerossi	7438	Ledoga	[redacted]
Mira L.	42.100	Ledoga pr.	[redacted]
Carlo Erba	1520	Sape	6000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2005	Milano C.	38.900
Iniziative	2520	Sifes	2940
Ergi	[redacted]	Ben. Ferr.	600
Beni Stab.	[redacted]	Risan. N.	5630
Con. Imm.	605		
DIVERSI			
Edison	2500	Smeriglio	129
Borsari	36	Pir. SpA	3210
Binda	42.[redacted]	T. Acqui	6900
Burgo	18.950	Rinasc.	456
Cinart	629	Rinasc.pr.	456
Giga	5950	C. Acqua	515
Italcem.	14.300	De Ferrari	1120
Cementir	6220	Sae	[redacted]
Cer. Pozzi	273,50	Spis	[redacted]
Eternit	6060	Dimetti	[redacted]
Rejna A.	1250		

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	22	Variaz.
VALORI DI [redacted]		
Rendita 5%	101 80	—
» » con	101 70	—
Redimibile 3½	98 65	+ 0 15
» con	98 55	+ 0 15
Ricostruz. 3½	85 25	+ 0 15
» con	85 15	+ 0 15
Ricostruz. 5%	97 90	— 0 20
» con	97 80	— 0 20
Ril. Fond. 5%	97 65	— 0 35
Tr. N. 5% Tr.	97 90	— 0 10
» '54	97 55	—
B.T.N. 5% '66	100 15	—
» » '68	100 37	+ 0 07
» » '69	100 25	— 0 05
» » '70	100 75	+ 0 05
» » '71	100 80	+ 0 10
» » '73	100 95	—
B.T.S. 5% '66	100 —	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	101 —	—
» ('50) 6%	99 60	—
» vent. 6%	97 70	+ 0 40
» ('56) 6%	99 —	—
» '57 O. 6%	98 85	—
» ('55) 6%	98 40	+ 0 30
» ('78) 6%	97 90	+ 0 20
» '59 5½%	89 60	— 0 20
» '60 5½%	90 —	— 0 25
» '61 5½%	89 80	— 0 20
» '63 5½%	89 70	—
» '64 6%	89 90	+ 0 60
» Stab6%opt.	98 75	—
» Elettr.5½%	100 —	—
» » 5½%ott.	90 20	—
» Sider 5½%	95 50	+ 0 30
Elter (III) 6½	97 —	—
Elter (IV) 5%	90 —	—
FF. 63. 5½	94 20	—
» » '53	93 —	—
» » '55	92 60	—
» » '59	92 —	—
» 5% '60	86 20	— 0 10
» 5% '61	86 40	— 0 40
F.S.Agr. 5% I	85 90	—
» » » 5% II	91 25	—
» » » 5% III	91 —	—
» » » 6% '64	95 50	— 0 40
OO.PP. 5%	86 35	— 0 05
» 5½%	89 90	—
» 6%	94 95	—
» » m. 64	98 —	+ 2 60
Cal.Petrolio6%	97 60	—
» » 6% '57	96 90	—
» » 6% '58	96 80	+ 0 40
» Sp. 6% '58	95 80	+ 0 30
» Sud 6%	96 20	+ 0 10
» » 5½%	89 95	—
» » 5½ '61	89 60	—
» » 5½% 61 4ª	89 —	— 0 10
» » 5½% 62 5ª	89 —	—
» » » 42 6ª	89 10	—
» » » 43 7ª	89 30	—
» » » 43 8ª	90 —	—
» » 6% 64 9ª	96 10	—
» Gas 5½%	89 20	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5½	96 50	—
» O. P. 4½	96 —	—
» » 3½	93 —	—
M. Paschi 5%	96 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliaram. 5%	83 90	—
» » 5½ '63	84 40	—
» » Olie.5½	90 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 60	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo5½	85 75	+ 0 25
C.F.R. Nap.5%	87 —	—
Investimer 5½	99 80	—
» » 6% '58	99 —	—
» » 5½ '61	98 20	—
» » 3½ [redacted] 4ª	88 —	—
» » » 5ª	88 —	—
» » » 6ª	87 75	—
» » 63 7ª	87 35	—
» » 63 8ª	87 20	—
» 6% 64 9ª	94 25	—
» » 64 10	94 25	+ 0 15
Cassa RPL 5%	94 80	— 0 20
OO. FF. » 5%	94 80	—
Ist.po vent. 6%	96 10	— 0 25
» Edison 6% 51	96 —	—
» » 6% 55	97 50	—
» » 6% 64	98 —	—
Istpu Cal. 6%	96 —	— 0 50
IMI XII 6%	100 50	+ 0 50
» XV	100 75	+ 0 25
» XVIII 6%	98 —	—
» XIX 6%	98 40	—
» XX 6%	98 20	—
» XXI 5%	91 40	— 0 25
» XXII 5%	86 60	— 0 20
» XXIII 5%	86 20	+ 0 20
» XXIV 5½	86 80	—
» spec. 1964	96 —	—
» Cr.N 6%	95 20	+ 0 20
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	97 50	— 0 70
» AEM 5½ 60	88 —	— 1 45
» » » 62	88 70	—
Genova 6% '59	96 50	—
» 5½% '61	87 40	—
Fiat 6% '49	97 80	— 0 20
Fiat 6% '56	96 30	— 0 20
Fiat 6% '57	97 40	—
Fiat 5½% '60	91 —	— 0 20
RIV 5½%	85 80	— 1
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	87 50	—
Oliv. 48-49 7%	102 —	—
» '53 7%	103 50	—
» '55-'57 7%	101 30	+ 0 30
» 1955 7%	102 50	—
» '57 6½%	99 20	—
» 62 5½ 1ª	86 40	— 0 20
» » » 2ª	86 40	+ 0 10
» Buil 5½%	85 80	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 —	—
Sternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	96 —	—
Eternit 5½ '63	86 50	—
Fiberil 7% '56	[redacted]50	—
» 7% '57	[illegible]50	—
» 7% '53	99 50	—
» 7% '59 I	99 50	—
Cent-Gom. 7%	105 75	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	96 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrani 7% 56	108 —	—
Ang.-Fran. 6%	96 —	—
Cert. N. 7% 49	101 20	—
» » 5½ 62	84 —	— 0 80
Cellini 6%	99 —	—
» 6% '58	96 60	— 0 80
» 5½% '60	88 75	+ 0 75
» 5½% '61	87 55	—
» 5½% '62	87 75	+ 0 25
Meridionali 6%	95 —	—
Finmare 6%	97 75	—
» 6% '57	97 20	—
» 6% '64	95 40	+ 0 40
Stipel 6%	96 75	—
Timo 6%	95 50	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	99 80	—
Ilva 6%	96 —	—
Esso 6%	99 60	— 0 20
SIP 6%	97 75	—
Finsigas 6½%	96 50	+ 0 50
Montedison 7%	98 50	—
Fergai 8%	105 —	—
O.Pezzi 5,75 59	84 —	—
» 5,50 62	83 —	—
Raviniane 5½	85 50	—
» 5,53 62	83 25	+ 0 25
Lanerossi 5½% 62	83 50	+ 0 50
» » 62	83 15	+ 0 50
Liquigas 6% 55	90 20	+ 0 10
Cava-Sav. 5%	86 50	— 0 50
[illegible] 5½	87 —	—
It. Cat 5½ '61	86 90	+ 0 10
Tr.O.B.Ser 5½	87 50	—
Autostrade 5¼	87 65	—
Finsider O. 5½	97 65	+ 0 15
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	6830	— 20
Ass. Tor. priv.	4750	— 25
Assic. Generali	94400	— 600
Fiam. Finanz.	1220	—
STET	2520	+ 20
Invest	3095	— 15
Finsider	879	+ 1
Finelettrica	1240	+ 2
Mediobanca	67200	— 300
La Centrale	10550	+ 50
Merid. Finanz.	2210	+ 18
Ferr. Merid.	1805	+ 5
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1800	—
N.A.I.	10600	—
Torino-Nord	22 50	+ 2 50
SIP	2328	— 2
METALMECCANICI		
FIAT	2149	+ 6
FIAT privil.	1797	+ 5
Nebiolo	670	+ 45
Marconiana	1550	—
Italsider	1160	— 4
Westinghouse	970	— 2
Ferrara	425	— 30
Dalmine	1707	—
Olivetti priv.	1665	+ 5
Terni	579	+ 1
E. Marelli	755	+ 5
M. Marelli	1025	+ 13
TESSILI		
Borgosesia	7900	—
Viscosa	4689	+ 24
Viscosa privil.	3740	—
Châtillon	4600	—
Cotonificio Mer.	148	—
Fisac	860	—
CHIMICI		
Italgas	1048	— 7
Paramatti	1330	— 35
Schiapparelli	4700	—
Mira Lanza	42700	—
SAFFA	[illegible]	— 50
ANIC	1325	+ 20
Farmitalia	1154	— 1
Montecatini	1625	+ 7
Liquigas	[illegible]	— 2
Finsigas	89 75	— 0 50
S.A.N.O.M.	940	+ 15
Cir	3100	—
MINERARI		
[illegible]	832	— 3
Talco Grafite	[redacted]	—
M. Amiata	12390	+ 25
[redacted]		
Ram. Zucchetti	182	—
Florio	[redacted]	—
Venchi-Unica	204 50	+ 2 50
Eridania	2300	—
Motta	13750	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3080	—
Sifoa	7800	—
Risan. (Napoli)	5600	—
Immob. Roma	605	— 5
Giardini	1980	—
Farco	136	— 1
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	770	—
C. Acqua Roma	536	—
Acq. DeFerr.-G.	1110	—
Cartiera Ital.	1610	— 70
Cartiera Burgo	18950	— 175
Ferrovi Rion.	13750	—
Eternit	4150	—
Pirelli	3300	+ 45
Ceram. Pozzi	280	+ 5 50
Rinascente	530	—
Rinascente pr.	434	—
Ind. Stura	1700	—

Ieri a Torino, dopo un lieve recupero iniziale dovuto alla sostenutezza delle Fiat, un voluminoso afflusso di vendite di pressione ha ricondotto il mercato su una linea di riflessione; solo in chiusura si è nuovamente affermata una corrente di acquisti. Listino in rialzo sulle voci-guida, mentre i titoli [redacted] secondo piano hanno accusato modeste variazioni nei due sensi rispetto alla vigilia. Titoli [redacted] Stato ed obbligazioni sostenuti. Dopoborsa migliore per un vivace interessamento di compratori [redacted] hanno [redacted] leva sui prezzi. Prezzi informativi della serata: Fiat 2178-88, Montecatini 1638-38, Viscosa 4725-85, Assic. Generali 96.000-96.200.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 18.000.000 o.n., obbligazioni per L. 41.000.000 o.n., azioni [redacted] 155.300, di cui 685 Assic. Generali, 54.000 Fiat, [redacted] Viscosa, 7000 Montecatini, 13.000 Ferro.

[redacted]

[redacted] massimo [redacted] Wall Street

[redacted] media Dow Jones degli industriali sale da 910,71 [redacted] 915,06 (primato precedente, 912,86) - Londra in rialzo - Parigi sostenuta - Francoforte e Zurigo deboli

New York, 22 aprile.

Alla tendenza calma delle prime sedute [redacted] settimana [redacted] succeduta oggi una vivace ripresa. A stimolare la do[redacted] [redacted] contribuito il continuo afflusso [redacted] comunicati, prevalentemente favorevoli, sui risultati delle società nel primo trimestre e le ulteriori dichiarazioni ottimistiche in merito alle prospettive dell'economia.

L'indice Dow Jones dei valori industriali ha chiuso ad [redacted] nuovo massimo assoluto di 915,06, con [redacted] rialzo di 4,35 punti (primato preceden[redacted]: 912,86 del 14 aprile).

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 915,06 (910,71); ferroviari 211,99 (211,74); obbligazioni interne 90,19 (90,24); pubbliche utilità 162,69 (162,50).

Azioni scambiate n. 5.990.000.

Londra, 22 aprile.

La tendenza ferma manifestata dal mercato azionario nelle ultime sedute è stata og[redacted] confermata, grazie a piccoli acquisti a carattere selettivo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 56 1/4 (55); [redacted] Viscosa priv. 47 (47 1/4); Montecatini 20 5/8 (20 5/8).

Parigi, 22 aprile.

Nella seduta odierna, ultima delle sistemazioni mensili, il tono di fondo è stato prevalentemente irregolare, ma con un discreto numero di spunti rialzisti.

Indice dei valori nazionali 97,5 (ieri 97,8).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure [redacted] ieri): Olivetti 14,55 (14,85); Finsider 5,90 (5,95); Pirelli 25,20 (25,20); Snia Viscosa 36,70 (36,50); Fiat 16,50 (n. q.); Montecatini 12,55 (12,50).

Francoforte, 22 aprile.

Il mercato ha chiuso [redacted] una nota debole.

Indice generale industriale 123.41 (ieri 123,60).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Edison 14,40 (14,30); Fiat 12,70 (12,45); Fiat priv. 11,30 (11,20); Finsider 5,60 (5,50); Montecatini 10,25 (10,25); Olivetti 11,85 (11,90); Pirelli 20,20 (20); Snia Viscosa 30 (29,20).

Zurigo, 22 aprile.

Tendenza poco stabile, [redacted] declini in quasi tutti i settori.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 52,75 (52,50); Rumianca 12,45 (12,50); Italcementi 117 (116); Snia Viscosa 33.50 (33,25); Bastogi 13 (12,75); Condotte 3,65 (3,65); Fiat 15,50 (15,25); Imm. Roma 4,35 (4,35); Invest 22,40 (22,30); Ledoga priv. 26,20 (26,40); Magneti Marelli 7,20 (7,20); Pirelli 23 (22,85).

Unione Banche Svizzere 3090 (3110); Società di Banca Svizzera 2305 (2340); Electrowatt 1730 (1750); Interhandel 4535 (4900); Italo-Suisse 273 (272); Aare-Tessin 1035 (1030); A. Saurer 1375 (1400); Bally 1520 (1500); Brown Boveri 1900 (1900); Ciba 5350 (5405); Fischer [redacted] (1530); Lonza 1400 (1460); Nestlé 3035 (3050); Sulzer 2940 (2950).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 22 aprile.

Banconote libere: sterlina 1730-1760; dollaro Usa 622-625; franco svizzero 143,50-144,20; franco francese 125,50-128,50; [redacted] 156,50-156,50.

Stazionario l'oro a quota 705-718. Monete: sterlina vecchio e nuovo conio 6100-6300; id. ma[redacted] svizzero 5900-6100; id. francese 5550-5750; [redacted] belga 5200-5400; id. italiano 5250-5450.

I siderurgici americani in sciopero il 1° maggio?

Pittsburgh, 22 aprile.

(a. p.) L'esecutivo del sindacato lavoratori dell'acciaio americano ha fissato al 1° maggio uno sciopero mirante ad appoggiare la richiesta di [redacted] aumento salariale [redacted] [redacted] centesimi di dollaro (112 lire) all'ora. L'autorizzazione [redacted] per l'agitazione è stata [redacted]ta dal comitato per la politica salariale del sindacato che [redacted] [redacted] riunito in giornata.

Il sindacato lavoratori dell'acciaio, rappresentante [redacted] mila dipendenti dell'industria siderurgica, ordinò l'ultimo sciopero nel 1959; l'astensione dal lavoro durò allora 116 giorni.

Perché non sono più quotati [redacted] titoli alla Borsa di Milano

Per le «Cotoniere Meridionali», le azioni disponibili sul mercato erano poche e [redacted] prestavano [redacted] speculazioni - Per la «Edoardo Bianchi» è in corso il concordato con i creditori

(Dal nostro corrispondente) Milano, 22 aprile.

[redacted] ieri due titoli non [redacted]gono trattati alla Borsa [redacted]lori di Milano: uno, le «Cotoniere Meridionali», [redacted] modo definitivo, l'altro, la «Edoardo Bianchi», fino a [redacted] ordine. [redacted] provvedimento è stato adottato dalla Camera di commercio su suggerimento degli organi tecnici della Borsa.

Il Comitato direttivo degli agenti di cambio aveva fatto presente, per quanto riguarda le «Cotoniere Meridionali», che [redacted] tempo le azioni della società dovevano essere tolte dal mercato per insufficiente «flottante». Le poche azioni disponibili (il 99 per cento [redacted] pacchetto azionario appartiene all'Iri) potevano dare adito a squilibri, come quelli verificatisi di recente quando il titolo salì in una [redacted] da [redacted] di [redacted] a 1500 lire, per poi ricadere [redacted] quota precedente (il valore nominale [redacted] 150 lire). La Camera [redacted] commercio ha ritenuto fondata la richiesta ed ha soppresso [redacted] titolo [redacted] listino.

Per quanto riguarda la «Edoardo Bianchi» la situazione [redacted] diversa. [redacted] società, superata la [redacted] dell'amministrazione controllata, sta elaborando il concordato preventivo con i creditori e, al momento attuale, le azioni [redacted] [redacted] ovviamente trattate.

Sono stati gli stessi amministratori giudiziari [redacted] chiedere la cancellazione temporanea del titolo dal listino di Milano, per evitare di continuare a pagare i diritti di Borsa che spettano alla Camera di commercio e sono notevoli.

Dopo il concordato con i creditori, la nuova assemblea deciderà se continuare a far quotare il titolo o [redacted] [redacted] quest'ultima ipotesi appare la più probabile.

g. m.

[redacted] IERI L'ACCORDO ITALO-ELVETICO

In vigore [redacted] più favorevoli per i nostri emigrati in Svizzera

Potranno farsi raggiungere dalla famiglia dopo diciotto mesi anziché dopo tre anni; in [redacted] di licenziamento non dovranno rimpatriare [redacted] riceveranno [redacted] sussidio; chi ha cinque anni di residenza è autorizzato [redacted] cambiare attività - Miglioramenti anche per i lavoratori stagionali

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 aprile.

Con lo scambio delle ratifiche, avvenuto nel pomeriggio a Berna, l'accordo di emigrazione italo-elvetico del 10 agosto 1964 è entrato oggi in vigore. Il ministero degli Esteri rileva che d'ora in poi i 600 mila lavoratori italiani godranno di condizioni notevolmente superiori al passato e migliori di quelle riservate agli emigrati di altre nazionalità.

Innanzitutto, potranno riunirsi alle famiglie dopo 18 mesi, anziché dopo tre anni, purché dispongano di [redacted] alloggio adeguato. In secondo luogo gli italiani, dopo una residenza [redacted] cinque anni ininterrotti in Svizzera, saranno autorizzati in qualsiasi cantone a cambiare [redacted] posto [redacted] lavoro o a svolgere un'altra attività come salariati. Gli uffici di collocamento elvetici li assisteranno, come avviene per i cittadini svizzeri; le [redacted] [redacted] assicurazione contro la disoccupazione iscriveranno anche i nostri emigrati.

A differenza degli altri lavoratori stranieri, in caso di licenziamento, gli italiani potranno [redacted] in Svizzera e percepire il sussidio [redacted] disoccupazione in attesa [redacted] un altro impiego.

I dipendenti stagionali che durante cinque anni [redacted] abbiano risieduto in territorio elvetico almeno 45 mesi, otterranno un permesso di dimora «non stagionale», a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione. I mesi di attività lavorativa compiuti [redacted] Svizzera saranno calcolati anche per gli emigrati stagionali al fine della riunione [redacted] famiglie e degli altri vantaggi previsti dall'accordo.

Nei giorni scorsi si erano verificati in Svizzera movimenti antiitaliani, che si scagliarono contro l'accordo di emigrazione, e chiesero addirittura una massiccia riduzione del numero degli stranieri, attualmente 730 mila. In occasione del dibattito parlamentare sull'accordo dello scorso mese di marzo, diversi deputati svizzeri [redacted] condannarono tuttavia con la massima severità ogni forma di xenofobia.

Ogni pericolo, tuttavia non è stato ancora eliminato: infatti uno [redacted] più antichi partiti politici della Svizzera, quello democratico [redacted] cantone di Zurigo, ha deciso di fare causa comune con il movimento antiitaliano del profumiere Alberto Stocker. Come risulta da un dispaccio dell'«Agenzia telegrafica svizzera», la sezione zurighese [redacted] partito democratico si è riunita oggi insieme con alcuni rappresentanti del «Movimento contro l'eccessivo numero di stranieri in Svizzera», il cui fondatore è appunto Alberto Stocker. In una risoluzione comune, i [redacted] partiti insistono sulla necessità di un'aggiunta alla Costituzione elvetica, perché il numero degli stranieri [redacted] superi [redacted] dieci per cento della popolazione di nazionalità svizzera.

g. f.

La cerimonia [redacted] Berna

[redacted] intensifica la propaganda contro i lavoratori stranieri

(Dal nostro corrispondente) Berna, 22 aprile.

(l. f.) Nel corso [redacted] una breve cerimonia, svoltasi al ministero degli Affari Esteri di Berna, si è proceduto oggi — come precisa un comunicato ufficiale — allo scambio degli strumenti di ratifica dell'accordo di emigrazione italo-elvetico. Per il governo svizzero era presente il ministro degli Esteri Wahlen, per quello italiano l'incaricato d'affari della nostra [redacted] basciata a Berna, Italo Papini, e il consigliere di emigrazione Francesco Tassistro.

In un comunicato congiunto diffuso stasera, i ministeri dell'Interno e dell'Economia annunciano di avere già impartito ai singoli cantoni precise direttive per l'applicazione delle [redacted] misure a favore dei nostri emigrati.

La firma dell'accordo, avvenuta il 10 agosto scorso a Roma dopo lunghe e laboriose trattative, diede luogo ad animate polemiche tra i partiti svizzeri. Inoltre [redacted]

La Gran Bretagna [redacted] un altro prestito [redacted]

L'operazione esaurirebbe le disponibilità inglesi presso il Fondo Monetario

(Nostro servizio particolare) New York, 22 aprile.

Secondo notizie diffusesi oggi negli ambienti dell'Onu, la Gran Bretagna avrebbe deciso di richiedere un prestito al Fondo monetario internazionale per un ammontare di 1.450 milioni di dollari (oltre [redacted] miliardi [redacted] lire). Con tale prestito (ove fosse richiesto [redacted] venisse accordato) la Gran Bretagna utilizzerebbe p[redacted] int[redacted] i propri versamenti effettuati [redacted] pas[redacted] al Fondo monetario.

Ad analogia di quanto il Fondo decise nel dicembre scorso (allorché la Gran Bretagna usufruì di un prestito per un miliardo di dollari, 625 [redacted]di di lire), probabilmente si ricorrerà [redacted] Club [redacted] Parigi (il raggruppamento dei dieci Paesi di cui fa [redacted] che parte l'Italia), per mettere a punto gli strumenti di collaborazione internazionale attraverso i quali rendere liquida la somma richiesta.

E' probabile che l'esame di questa [redacted] abbia luogo in una riunione che si terrà a Parigi nei primi giorni di maggio ed è anche probabile — a giudizio degli ambienti economici inglesi — che le misure stabilizzatrici del potere di acquisto della sterlina evitino difficoltà [redacted] l'ottenimento del prestito.

Per quello che si riferisce all'utilizzo del prestito appare probabile che lo si destini all'estinzione delle anticipazioni [redacted] degli istituti di emissione [redacted] vari Paesi alla Banca d'Inghil[redacted] per le operazioni di sostegno della sterlina; anticipazioni che, ammontanti a 525 milioni di dollari in fine dicembre, dovrebbero essere successivamente cresciute.

(Agenzia Italia)

La Ceca esige 400 milioni [redacted] [redacted] torinese

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 22 aprile.

(s. d.) L'alta autorità della Ceca (Comunità [redacted] per il carbone e l'acciaio), ha deciso stamane di esigere da una società torinese di lavorazione dei rottami metallici, la «Macchioriatti Dalmas e figli», il pagamento di un debito che risale agli anni 1954-1958, per circa 400 milioni di lire. In quell'epoca, per mettere su un piano di parità le industrie europee produttrici di acciaio, [redacted] Ceca aveva istituito una speciale «Cassa di compensazione»: chi importava rottami metallici dall'estero (dove i prezzi erano più alti), riceveva [redacted] sovvenzione. Chi invece [redacted]perava il rottame all'interno della Comunità (e soprattutto in Germania, dove i prezzi erano inferiori del 60 per cento circa), doveva pagare una [redacted]sa di compensazione, che ammontava a circa 12 dollari la tonnellata (7500 lire).

La Macchioriatti, come tante altre ditte, [redacted] riforni di rottame sul mercato del Mec, ma non pagò mai la [redacted] di perequazione. Dopo molte insistenze, visto che la ditta tori[redacted] non aveva intenzione di saldare il [redacted] debito, la Ceca ha dunque ora deciso di esigere l'intera [redacted] dovutale, che ammonta esattamente a 395 milioni e 800 mila lire.

In questi giorni, inoltre, richiamandosi a una clausola del trattato, la Ceca ha notificato alla stessa Macchioriatti un ulteriore debito di sette milioni di lire, [redacted]rispondenti agli interessi delle somme versate tardivamente dalla ditta torinese per il contributo previsto dalla Ceca, pari allo 0,20 per cento del valore dell'acciaio prodotto annualmente dalle aziende [redacted] Mec.

[redacted] e dividendi

[redacted] — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Sanac — Società per azioni refrattari argille e caolini — ha approvato ieri a Genova il bilancio del [redacted] che chiu[redacted] in [redacted] con ammortamenti per 640 milioni. Il fatturato complessivo dell'esercizio ammonta [redacted] 6392,3 milioni [redacted] lire, quasi eguale all'esercizio precedente. Gli utili industriali lordi (1236 milioni di lire) risultano in[redacted] superiori del 30,8 per cento a quelli [redacted] 1963, grazie [redacted] migliore utilizzazione degli impianti ed alla maggi[redacted] produttività del personale.

Cantoni — L'assemblea degli azionisti del cotonificio Cantoni ha approvato il bilancio [redacted] chiuso con un utile di L. 945 milioni [redacted] tro L. 959 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. 370 per azione (contro L. 330 più 70,50), pagabile dal [redacted] maggio.

Ilssa Viola — L'assemblea degli azionisti [redacted] Ilssa Viola ha approvato il bilancio 1964 chiuso in pareggio. Dividendo L. [redacted] per azione, mediante prelievo dalla riserva straordinaria, pagabile [redacted] [redacted] aprile.

Acqua Marcia — L'assemblea degli azionisti della [redacted] cietà Acqua Marcia di Roma ha approvato il bilancio 1964 chiuso con un utile di L. 10,4 milioni. Dividendo L. 45 per azione pagabile dal 3 maggio.

p. v.

TITOLI [redacted]

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	16/4	22/4
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	13.700	14.000
Ital. Vita	3.100	3.100
Reale Grandine	1.130	1.150
S.A.I.	290.000	295.000
BANCARI		
America Ital.	1.550	1.560*
Comm. Ital.	15.000	17.000*
Comm. Industria	6.550	6.550
Naz. Agric.	5.900	5.900
[redacted] P. Milano	10.310	10.315
Pop. di Novara	16.450	16.450
Prov. Lombarda	4.400	4.400
Unione	6.400	6.400
Varesino	11.500	11.500
Ambrosiano	9.425	9.425
Roma	15.500	15.500
Cred. Comm.	960	953
Credito Italiano	1.050	1.020
CARTIERE		
Milani	50	54,50
Verona	25.000	25.450
Ermolli	36.500	36.500
Meridionali	5.675	5.675
[redacted]		
Bertelli & C.	5.250	5.000
Coop Farmaceut.	855	855
Zambeletti	11.750	11.150
Rolle & C	4.500	4.500
METALMECCANICI		
C.G.E.	[redacted]	[redacted]
O.C.S.	4.750	4.535
Olivetti ord.	1.500	1.457
Rejna Zanardi	2.750	2.750
Cost. Tirreno	31.000	31.000
Acc. [redacted]	245	240
Ferro Met. Corb.	1.450	1.450
Metall. Broggi	1.500	1.550
Mirros	120	114
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	3.000	3.000
Cot. [redacted]	2.450	2.410
Cot. Olcese	51.000	51.100
Cot. Solbiate	555	555
Frette & C.	4.050	4.050
Borgomanero	2.250	2.400
Manif. Cerutti	2.400	2.440
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	5.250	5.250
Salmoiraghi	10.000	10.000
Cert. [illegible]	750	750
DIVERSI		
Birra Italia	2.700	2.700
Frig. Milan.	12.000	12.000
Zanoh. Landon	2.010	2.010
Inggnol F. P.	3.000	3.000
Cab. Tacchi	5.000	5.000
Motum Pastar	38.200	38.200
Arti Grafiche	15.000	15.000

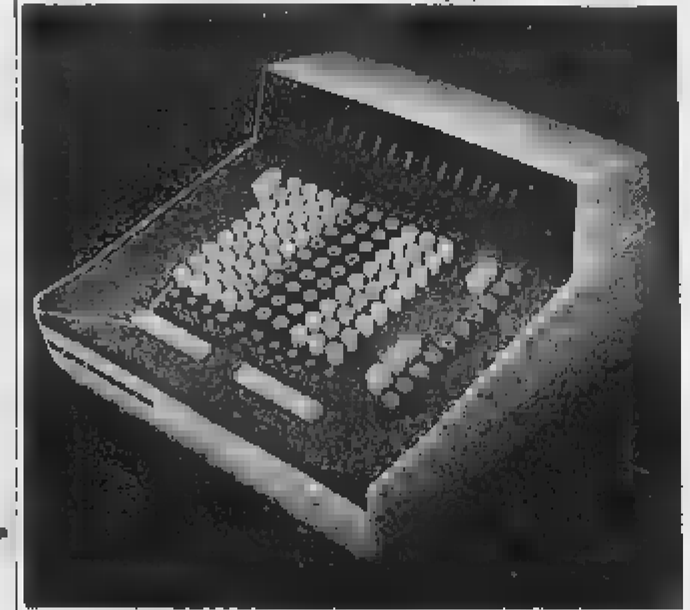
* Ex dividendo.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Sempre maggiori le prestazioni dei calcolatori [redacted] [redacted] tavolo

La Sumlock Comptometer Ltd. ha presentato la scorsa settimana in Italia, con l'Organizzazione Ferraris Comptometer, degli interessanti sviluppi della nota calcolatrice elettronica da tavolo Anita: un secondo totalizzatore elettronico collegabile a sistema modulare all'unità base ed una nuova unità per calcoli aritmetici complessi.

La prima Anita è apparsa sul mercato nel 1962 e sino ad oggi oltre 12.000 aziende utenti nel mondo intero hanno potuto apprezzare i formidabili vantaggi di velocità, sicurezza, silenziosità, semplicità e regolarità di funzionamento offerti da questa calcolatrice elettronica da tavolo in confronto ai [redacted] tradizionali calcolatrici automatiche e superautomatiche ed hanno potuto rilevare come essa sia facilmente utilizzabile da qualsiasi persona che [redacted] lavoro di [redacted]. In base all'esperienza acquisita in questi anni, la Sumlock Comptometer ha ora voluto soddisfare con questa «seconda generazione» di Anita tutta la gamma di necessità dei calcolo da tavolo fino alle più complesse elaborazioni.



Infatti, l'Anita Mark 9 è in grado di rielaborare qualsiasi risultato immediatamente e senza frapporre le normali operazioni di reimpostazione, così per moltiplicazioni concatenate, elevazioni a potenza, divisioni continue, divisioni seguite da moltiplicazioni, mentre può mantenere costanti sia il moltiplicando che il moltiplicatore, sia il dividendo che il divisore, ed il tutto sempre con il punto decimale automatico.

Naturalmente, sono state conservate le altre caratteristiche che, oltre a quella peculiari dell'elettronica — e cioè velocità e silenziosità — la Sumlock Comptometer è riuscita appunto ad introdurre, grazie all'elettronica, [redacted] che in [redacted] calcolatrice da tavolo, e cioè semplicità, facilità e sicurezza. L'elettronica, infatti, permette in Anita l'uso del programma operativo: ciò significa agire su di un solo tasto che preseleziona automaticamente tutte le necessità di comando dell'operazione, e di una serie [redacted] operazioni di uguai segno, prima di impostarne i termini numerici; viene così eliminata la necessità di scegliere ed azionare ulteriori tasti di comando fra e dopo i termini numerici stessi per ottenere il risultato.

L'Anita Mark 9 ha solo otto tasti di comando ed è quindi semplice e facile farla funzionare. Ma essa offre all'operatore anche un margine di sicurezza mai raggiunto sinora nei calcolatori da tavolo, poiché il programma operativo vincola i circuiti di calcolo ad eseguire soltanto l'operazione preselezionata e ad elaborare i termini numerici solo se impostati nella normale sequenza e sulla giusta tastiera. In [redacted] contrario Anita non calcola. Viene così esclusa la possibilità di falsi risultati dovuti ai consueti errori umani di operativa e di selezione dei tasti di comando.

I[redacted], l'elettronica permette in Anita il controllo aritmetico per inversione, cioè la possibilità di rielaborare istantaneamente con segno contrario il risultato di una operazione; si verifica in tal modo aritmeticamente e non con il solo controllo visivo, se s. è operato con gli stessi valori nell'operazione svolta; controll[redacted] che in Anita Mark 9 è stato esteso anche al posizionamento corretto del punto decimale, con la possibilità di riottenere, dopo il controllo, il risultato che è stato controllato.

Le dimensioni della macchi[redacted] invariate ed il prezzo rimane inferiore al milione mentre viene mantenuto alle medesime condizioni il servizio di assistenza tecnica in garanzia continua. Dopo il primo anno di garanzia gratuita questo servizio assicura all'utente, [redacted] un modesto premio annuo, la macchina sempre in perfette condizioni di lavoro, coprendo tutte le riparazioni eventualmente necessarie per guasti, compreso il cambio di tutte le parti difettose.

Queste ed altre caratteristiche particolari fanno dell'Anita Mark 9 una potente ed entusiasmante unità, in grado di prevalere, per quanto offre in più, sulle altre calcolatrici da tavolo.

Il grande successo della Carraro

Il lancio della nuova gamma di trattori della serie «Vanguard» che la Carraro ha presentato per [redacted] prima volta alla Fiera di Verona, ha registrato risultati clamorosi sul mercato nazionale ed europeo.

Le vendite hanno [redacted] un [redacted] notevolissimo, superando le più ottimistiche previsioni e mettendo gli stabilimenti di Campodarsego nella necessità di raddoppiare il loro potenziale produttivo. E' stato di conseguenza ridimensionato, su nuove basi, un vasto piano di investimenti, capace di far fronte alle esigenze che le crescenti richieste da tutto il mon[redacted] [redacted]no rese indorogabili.

Un successo che ha portato la Carraro alla ribalta del mercato trattoristico mondiale.

TRIBUNALE DI TORINO

F[redacted]

S.p.az. Cartiera San Paolo

Il giorno 15 maggio 1965 ore 11 in Torino innanzi al Giudice Delegato dott. Fornelli si procederà all'incanto in unico lotto dello stabilimento sito in Alba, via Ognissanti 6, costituito da terreno di mq 11.450 con entrostanti fabbricati industriali, altro terreno di mq. 1600, impianti e attività reparto caldaie e le tre macchine continue coi relativi impianti di raffinazione e relative tine, esclusa ogni altra attività, come descritto in inventario. Prezzo base L. 602 milioni 181.250. Aumenti minimi L. 1.000.000. Deposito per cauzione e spese L. 150.545.315. Versamento [redacted] prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino oppure al Curatore dott. Giuseppe Carnevale, via Morgari 12, Torino.

Il Cancelliere Capo di Trib. Dott. M. CARUSO

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILI ALL'INCANTO

Il 20 maggio 1965 [redacted] 11 in Torino innanzi al Giudice Esecuzione dott. Cibrario si procederà all'incanto dei [redacted] immobili di proprietà Martinelli Valerio, siti in Torino, Madonna del Pilone, strada di Fenestrelle 70, in un solo lotto:

Terreno di circa mq. 1190 con tre edifici di civile abitazione. Prezzo base L. 12.000.000. Aumenti minimi L. 200.000. Deposito per cauzione [redacted] spese L. 3.000.000. Versamento prezzo entro gg. 60 dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria [redacted] Tribunale di Torino.

[redacted] Cancelliere Capo di Trib. Dott. M. CARUSO

AVVISO

DI VENDITA IMMOBILI

Si rende noto che avanti [redacted] Giudice Delegato dr. FORNELLI il giorno 29-4-65 ore 10,45 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile compreso nelle attività del fallimento della s.a.s. I.C.C.E.I.:

— quota pari ad una [redacted]tà [redacted] terreno [redacted] mq. 2500, con entrostante fabbricato in Chivasso - Regione San Rocco - Prezzo base L. 3 milioni, offerte minime in aumento L. 30.000, deposito L. 660.000 per cauzione e spese da depositarsi in Cancelleria [redacted] alla domanda in bollo e assegno circolare intestato al C[redacted] celliere Capo del Tribunale di Torino.

Per informazioni rivolgersi al Curatore del fallimento [redacted] Grillo tel. 510.692 od alla Cancelleria del Tribunale.

Torino, li 20-4-65.

[redacted] Curatore

Si attende il ritorno di Moro dall'America

I ferrovieri mercoledì decideranno sullo sciopero

Jervolino propone di concedere a tutti i dipendenti delle ferrovie come "premio di fine esercizio", il "premio speciale" dato soltanto ai funzionari Una lettera di protesta di Preti, il quale afferma che le promesse del ministro dei Trasporti esorbitano dagli impegni finanziari assunti dal governo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 aprile.

I sindacati dei ferrovieri hanno deliberato di rinviare la decisione di sciopero al 28 aprile a seguito di un incontro avuto in mattinata con il ministro dei Trasporti Jervolino. «*Considerato che i ministri dei Trasporti e del Tesoro* — informa un comunicato diramato dalla Cisl, dalla Cgil e dalla Uil — *hanno subordinato al giudizio del Presidente del Consiglio la risposta definitiva alle richieste sindacali, appena lo stesso rientrerà in Italia, i sindacati decidono di rinviare ogni determinazione, fermo restando che se entro il 28 aprile non si dovessero manifestare fatti positivi, renderanno pubbliche le modalità di attuazione della nuova azione di sciopero*». Analoga posizione è stata assunta dalla Federazione dei sindacati autonomi.

Nell'incontro con i dirigenti sindacali Jervolino ha fatto presente di aver conferito con il ministro Colombo, il quale gli aveva prospettato la necessità di attendere il rientro di Moro e, forse, di portare la questione all'esame collegiale del Consiglio dei ministri. La soluzione di compromesso dovrebbe essere basata sull'annullamento del «premio speciale» concesso dall'amministrazione ferroviaria soltanto in favore dei funzionari direttivi e di un ristretto numero di impiegati di concetto, e sulla concessione a tutti i ferrovieri del «premio di fine esercizio» in misura maggiorata. Le somme già versate ai direttivi e agli impiegati di concetto verrebbero in pratica riassorbite con il miglioramento del premio di fine esercizio.

Le assicurazioni date in questo senso dal ministro dei Trasporti per scongiurare un nuovo sciopero ferroviario sono state criticate dal ministro per la riforma amministrativa Preti in una lettera inviata al presidente del Consiglio e ai ministri del Tesoro, del Bilancio e delle Finanze. Il ministro sostiene che le promesse fatte dal sen. Jervolino esorbitano dai limiti delle concessioni che il governo collegialmente aveva ritenuto possibile di accordare agli statali. Un precedente del genere potrebbe avere conseguenze assai gravi, secondo l'on. Preti, poiché potrebbe determinare una serie di rivendicazioni particolari da parte di tutte le altre categorie di statali, compromettendo tutta la politica del governo nei confronti del personale dipendente dallo Stato.

Una nota industriale, inoltre, con preciso riferimento a questa vertenza, osserva che il sistema sindacale ha obiettivi ben definiti. Anche dilatandoli non si può arrivare ad affidare ai sindacati funzioni pubbliche con una forza quale nessun organismo pubblico ha: quella cioè di godere di un potere tale da apportare, con un diritto di sciopero indiscriminatamente usato da dirigenti, al coperto da ogni responsabilità, un peso decisivo in ogni discussione. «Tutto l'apparato statale — si aggiunge — verrebbe in tal modo ad essere condizionato dai sindacati».

Mentre oggi si sono svolti gli scioperi dei dipendenti del Cnen e dei lavoratori cartai, i sindacati dei telefonici hanno precisato che ha avuto inizio la nuova fase di agitazioni che si esaurirà, attraverso forme articolate, il 14 maggio prossimo; il 7 maggio, però, i telefonici attueranno uno sciopero nazionale di ventiquattro ore accompagnato da manifestazioni pubbliche. **g. f.**

Il convegno degli studenti delle Nazioni Unite a St-Vincent

St-Vincent, 22 aprile.

(n. o.) I cento fra delegati e osservatori dell'Ismun, istituzione studentesca mondiale ispirata ai principi delle Nazioni Unite, attualmente a St-Vincent per la loro sedicesima conferenza annuale, hanno trascorso la prima giornata di lavori, intensa ma di puro interesse organizzativo interiore. Il loro presidente, signor Frank S. Verhagen, olandese, ha esposto un quadro lusinghiero dello sviluppo delle associazioni-membro con nuovi centri creati in Europa a Ginevra e a Copenaghen, in Africa a Nairobi e a Freetown, in Asia a Kuala Lumpur.

Meno ottimista è stata la relazione del tesoriere, signor David Roosebloum, statunitense. La folla di giovani studenti dispersi in tutto il mondo, nel cui cuore arde la fede più schietta nella Organizzazione delle Nazioni Unite come l'unica per giungere a una coesistenza internazionale di pace basata sulla libertà e sul diritto, è animata dall'ansia di fare proseliti, ma i mezzi finanziari indispensabili allo scopo scarseggiano penosamente. Il povero tesoriere non ha trovato di meglio che «invitare tutti quanti a studiare i mezzi per raggiungere una migliore situazione finanziaria». Le risposte sono attese per domani.

Il signor Granville Fletcher, direttore del Centro di informazioni delle Nazioni Unite a Roma, ha dichiarato che se anche il bilancio delle N.U. non prevede aiuti finanziari ai gruppi studenteschi, i suoi funzionari sono ben disposti a offrire tutta la loro disinteressata collaborazione e assistenza.

Bimbo «prigioniero» sul balcone liberato dai vigili del fuoco

Novara, 22 aprile.

(p. b.) I vigili del fuoco sono intervenuti nelle prime ore del pomeriggio al n. 3 di via Dolores Bello, dove un bambino su un balcone al primo piano dello stabile piangeva disperatamente, nella camera in cui dov'era stato lasciato. I genitori del piccino, due sudditi inglesi, ospiti in questi giorni di una famiglia novarese, erano usciti per una passeggiata, non immaginando certo che il bambino avrebbe provocato tanto chiasso.

Dalla strada i passanti, sentendo il suo pianto, hanno cominciato a far cerchio. Il portinaio dello stabile tentava di introdursi in casa, ma la porta era sprangata. Venivano allora chiamati i vigili del fuoco i quali con una scala raggiungevano il balcone e portavano sulla strada il piccino, il quale ha subito smesso di piangere. In attesa del ritorno dei genitori il bambino è stato affidato al portinaio dello stabile.

All'esame della Cassazione la difesa nell'istruttoria

La Corte Costituzionale aveva dichiarato che anche nella istruttoria sommaria valgono i diritti concessi alla difesa nella istruttoria formale - Mercoledì la Cassazione dirà se accetta il suggerimento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 aprile.

La Cassazione prenderà in esame mercoledì prossimo l'argomento che ha determinato una vivace polemica: la istruttoria sommaria e i diritti della difesa, e deciderà se debba rivedere, così come ha suggerito la Corte Costituzionale, la sua interpretazione restrittiva della legge che ha concesso taluni diritti ai difensori durante l'istruttoria sommaria.

E' necessario ricordare che nel sistema procedurale italiano esistono sostanzialmente due tipi di istruttorie: una sommaria ed una formale. La prima è compiuta soltanto dal pubblico ministero ed è destinata, almeno in teoria, ad essere più rapida, la seconda invece è affidata al giudice istruttore che si avvale anche della collaborazione del p.m. e che è obbligato poi a spiegare i motivi per i quali un imputato è stato prosciolto o rinviato a giudizio.

Le sezioni unite della Cassazione nel maggio 1958 dettero una loro interpretazione delle norme emanate dal legislatore nel 1955 e stabilirono che le nuove disposizioni con i maggiori diritti ai difensori fossero applicabili soltanto alle istruttorie di tipo formale e non a quelle di tipo sommario. Ma di recente la Corte Costituzionale ha affermato in una sua sentenza che questa interpretazione restrittiva non è da ritenersi accettabile e che le norme inserite nel codice di procedura penale nel 1955 dovrebbero essere applicate ad entrambi i tipi di istruttoria. Come dire, cioè, che con quella sentenza la Corte Costituzionale ha espresso una critica severa alla Cassazione che avrebbe così, con la sua interpretazione, impedito al legislatore di raggiungere il suo scopo che era quello appunto di concedere dei diritti ai difensori in istruttoria.

Tuttavia la Corte Costituzionale con le sue sentenze non può annullare una legge dichiarandola illegittima. Le sue interpretazioni possono essere soltanto una indicazione autorevole, ma nulla altro. Nella polemica fra giuristi si inserirono taluni magistrati per ricordare che l'unica interpretazione autentica della legge spetta alla Corte di Cassazione. Se il legislatore ritiene che una legge sia stata malamente interpretata — questa è stata la tesi — può modificarla. Ed infatti taluni parlamentari hanno presentato subito proposte perché sia approvata una norma nella quale sia detto esplicitamente come ai difensori debbano essere riconosciuti determinati diritti tanto nella istruttoria formale quanto in quella sommaria.

Indipendentemente da questa iniziativa che non è stata ancora presa in esame né dalla Camera né dal Senato, il caso è finito all'esame della Cassazione. Il pretesto lo ha fornito un procedimento svoltosi a Macerata. Mercoledì prossimo la Corte di Cassazione, presieduta dal dott. Amedeo Foschini, dovrà risolvere il dilemma molto delicato: o ritenere valido il suggerimento della Corte Costituzionale e modificare una interpretazione delle sezioni unite stabilendo che anche nelle istruttorie sommarie i difensori hanno i medesimi diritti che vengono loro riconosciuti nelle istruttorie formali, o confermare l'interpretazione restrittiva. **g. g.**

Impressionanti esplosioni di follia

Diciassette bambini assassinati dai genitori improvvisamente impazziti

CANADA: un poliziotto (sotto inchiesta per appropriazione indebita) spara ai sei figli ed alla moglie e si uccide - STATI UNITI: un disoccupato sopprime i quattro bimbi e la consorte; una donna strangola i quattro figli - MESSICO: una madre soffoca i tre gemelli

John Sargent, a sinistra, condotto in carcere dopo aver ucciso la moglie e quattro figli in America (Telef. A. P.)

Ottawa, 22 aprile.

Otto cadaveri sono stati trovati in una casa nei sobborghi di Vancouver, in Canada: due coniugi e i loro sei figli. Da quanto la polizia ha potuto appurare la strage è stata compiuta dal capofamiglia, il sergente di polizia Leonard Hogue.

Nei confronti del poliziotto era stata aperta un'inchiesta in quanto era sospettato di aver avuto una certa parte nel furto di 1.350.000 dollari, pari a circa ottocento milioni di lire, sottratti da tre uomini armati nel deposito di una banca, da cui le banconote dovevano essere avviate al macero.

Il sergente Hogue, sconvolto dall'inchiesta ordinata a suo carico dai superiori, ha maturato la folle decisione di sterminare la famiglia e di uccidersi.

Per prima ha ucciso la moglie con la sua rivoltella di ordinanza, e quindi i suoi sei figli, cominciando dal maggiore di tredici anni. Infine si è sparato alla tempia.

New York, 22 aprile.

Un ex marine della guerra in Corea, da tempo disoccupato, in un accesso di pazzia ha ucciso a New London, nel New Hampshire, la moglie ed i quattro figli poi si è recato dal proprio parroco ed ha confessato il delitto.

E' stato infatti il reverendo Richard Bowser che ha chiamato la polizia. Gli agenti hanno rinvenuto la famiglia di John Sargent di 32 anni, sterminata in una fattoria isolata. Janet Sargent di 30 anni, la moglie, era stata strangolata. La figlia della donna Gwendolyne di 3 anni, William Lewis di 9 anni, nato da un precedente matrimonio, e i due figli del Sargent, William e Michael, di 9 e 7 anni erano stati uccisi con arma da fuoco. Non è stato ancora accertato se con un fucile o una rivoltella.

Il cadavere della signora Janet Sargent giaceva nell'ingresso della casa. Presentava una ferita di arma da fuoco ma il medico legale dottor Shaw, giunto poco dopo, ha accertato che la donna era morta per soffocamento.

Al piano superiore in due diverse stanze vi erano i figli uccisi con una pistola od un fucile. Non sembra che siano stati soppressi nel sonno. William Lewis e William Sargent i fratellastri entrambi di nove anni avevano cercato di sottrarsi alla furia omicida del patrigno e del padre fuggendo ma erano stati colpiti alla schiena.

Dopo che i cadaveri erano stati portati all'obitorio il capo della polizia Tyler Grace si è recato all'ospedale psichiatrico per interrogare il Sargent.

L'avvocato difensore dell'ex marine ha presentato al magistrato una istanza di innocenza per infermità mentale ed ha chiesto una perizia psichiatrica. *(Ass. Press).*

Washington, 22 aprile.

Lunedì scorso, nella cittadina di South Bend nell'Indiana in una casetta della periferia erano stati trovati i cadaveri di quattro bimbi, accanto ai quali giaceva, ferita ai polsi e in varie altre parti del corpo, la loro madre, Mary Hanbey.

E' stato ora accertato che la strage è stata compiuta dalla stessa donna, in un accesso di follia.

La Hanbey, dopo aver strangolato i quattro figlioletti, tutti in tenerissima età, aveva cercato di uccidersi. Nel letto d'ospedale dove è stata ricoverata subito dopo la scoperta della strage, la donna continua ad avere crisi isteriche ed allucinazioni.

Leonard Hogue, l'agente che ha sterminato la famiglia in Canada (Telef.)

Ha spiegato di aver deciso di uccidere i figli e di togliersi la vita perché da mesi viveva in stato di continua angoscia, a causa delle prolungate assenze da casa del marito.

Città di Messico, 22 aprile.

A Ciudad Valles, nel Messico, una giovane sposa di 25 anni, che nei giorni scorsi aveva dato alla luce tre gemelli, in una crisi di sconforto, aggravata da disturbi confusionali sopravvenutile dopo il difficile parto, ha strangolato le sue tre creaturine.

Il marito, nel tentativo di allontanare i sospetti della polizia, l'ha poi aiutata a seppellire i cadaverini in un campo attiguo alla loro abitazione. Sono stati entrambi arrestati.

Dottoressa uccisa dal morbo del piccolo che aveva in cura

In una clinica di Bologna - Aveva 38 anni e doveva sostenere a giorni l'esame per la libera docenza - Anche il bambino di 7 anni, colpito da epatite virale, è morto

La dottoressa Musiani morta a Bologna (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 22 aprile.

Una vita interamente dedicata agli altri, fino al più alto sacrificio. Questo l'esempio che ci giunge dalla dottoressa bolognese Silveria Musiani di 38 anni, stroncata, pochi giorni prima di sostenere gli esami per la libera docenza, da una malattia contratta probabilmente nell'esercizio della sua professione. A uccidere la dott. Musiani è stata infatti una epatite virale, quello stesso male che ella, come pediatra, aveva tentato di curare in un piccolo paziente.

Circa un mese fa, alla clinica pediatrica bolognese, dove la Musiani era assistente straordinaria, venne ricoverato d'urgenza un bambino di 7 anni. Si era sentito male a scuola, i sintomi erano inequivocabili: epatite virale a decorso maligno. Fra coloro che si adoperarono, purtroppo invano, per strappare alla morte il bambino c'era anche la dott. Musiani. Con lo slancio umanitario che le era caratteristico, la dottoressa si prodigò senza pensare al proprio pericolo.

Fu questo il momento in cui il virus maligno si insinuò in lei? E' impossibile rispondere con certezza; resta però il fatto che dopo circa venti giorni (un periodo possibile per l'incubazione del male) incominciò ad accusare disturbi. La domenica precedente la Pasqua gli arti le si gonfiarono e fu costretta a mettersi a letto. Dopo due giorni il gonfiore scomparve, ma l'assalì una forte febbre. Silveria Musiani preferì rimanere nella propria abitazione, in via Borgo 135, dove viveva con la madre e una sorella più giovane, piuttosto che essere ricoverata alla clinica medica.

A casa, fra l'altro, l'attendevano le sue pubblicazioni, i suoi studi: il 28 di questo mese avrebbe dovuto raggiungere Roma per dare gli esami per la libera docenza.

Nel corso della settimana, sotto le sollecite ed energiche cure, il morbo sembrò regredire. La mattina di Pasqua Silveria Musiani si mostrò sollevata: nel pomeriggio, però, l'improvviso crollo. Chiese un bicchiere d'acqua alla madre, cercò di afferrarlo ma le sfuggì di mano, colta da un collasso. Fu trasportata in clinica, dove i medici si prodigarono fino all'impossibile per strapparla alla morte. Ma tutto fu vano. Silveria Musiani è spirata martedì mattina per epatite virale alle 7,50.

Silveria Musiani, che aveva appena 38 anni, aveva studiato all'Università di Bologna. S'era laureata in medicina e chirurgia il 21 novembre del 1951 e il 20 marzo del 1954 aveva ottenuto la specializzazione in pediatria. **c. c.**

Sconterà 2 giorni di carcere per una multa di 8 mila lire

Novara, 22 aprile.

(p. b.) Un imbianchino di Arona, Ambrogio Colombo di 40 anni, è stato arrestato dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria perché colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare due giorni di reclusione in conversione di una multa di ottomila lire per contravvenzione stradale.

L'arresto è stato eseguito all'ospedale da cui il Colombo stava per essere dimesso.

Tutti salvi gli 8 boy-scouts dispersi nella tormenta in Svizzera

I giovani, dai 16 ai 20 anni, si sono rifugiati in una capanna a 2500 metri I soccorsi ostacolati dal maltempo; oggi si tenta il recupero - Si era temuto che il gruppo, tra cui due ragazze, fosse stato travolto da una valanga

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 22 aprile.

Gli otto boy-scouts svizzeri che sabato scorso erano scomparsi nel massiccio dell'Oberalp (Cantone dei Grigioni) sono tutti salvi: sorpresi da una violenta tormenta di neve, gli imprudenti sciatori hanno fatto in tempo a raggiungere la capanna Etzli, dove, dopo sei giorni di ansiosa attesa, sono stati ritrovati oggi pomeriggio da una squadra di soccorso.

La notizia del ritrovamento dei ragazzi, dai 16 ai 20 anni, è stata immediatamente comunicata per radio ai genitori, che erano giunti nel villaggio di Sedrun, ai piedi dell'Oberalp, da dove avevano seguito con trepidazione le operazioni di soccorso. Dopo essersi messo in contatto con un albergo di Sedrun, il capo della squadra di soccorso — una nota guida dei Grigioni — ha segnalato per radio: «Tutto bene. Cercheremo di portarli a valle a bordo di un elicottero messo a disposizione dall'aviazione svizzera». *Purtroppo la guida ha peccato di ottimismo. Infatti le condizioni meteorologiche sono nuovamente peggiorate nel tardo pomeriggio, per cui non è stato possibile effettuare i progettati voli. Per tale motivo, la drammatica avventura degli otto boy-scouts non è ancora finita. Essi dovranno passare un'altra notte nella capanna Etzli, ma poiché hanno a loro disposizione notevoli quantità di viveri non si ha ragione di temere per la loro sorte. Del resto, oggi stesso, approfittando di una momentanea schiarita, i soccorritori hanno provveduto a preparare una piccola pista di atterraggio nelle vicinanze del rifugio. Se tutto andrà bene, se cioè le condizioni meteorologiche miglioreranno, entro domani mattina due elicotteri dovrebbero posarsi nei pressi della capanna Etzli e prendere a bordo gli otto ragazzi. Se invece continuerà a imperversare la bufera di neve, gli incauti sciatori zurighesi rischiano di rimanere bloccati ancora per qualche giorno a 2500 metri di altitudine.*

Data la caduta di alcune gigantesche valanghe nel massiccio dell'Oberalp, erano state avanzate ipotesi poco rassicuranti sulla sorte dei giovani alpinisti. Per essere più precisi, non si sapeva nulla sulla loro sorte ed alcune guide non escludevano l'ipotesi di una disgrazia. Le pessime condizioni atmosferiche — tra ieri e stamane è caduto un metro e mezzo di neve bagnata in tutta la zona dell'Oberalp — hanno notevolmente ostacolato le operazioni di ricerca, e se stamane non si fosse avuta una breve schiarita si sarebbe probabilmente ancora all'oscuro sulla sorte degli otto ragazzi. Le guide salite oggi alla capanna Etzli, dove da sabato sono bloccati i boy-scouts, tutti residenti a Zurigo, hanno messo a repentaglio la propria vita perché hanno dovuto attraversare alcuni tratti minacciati da slavine.

Sempre attraverso i collegamenti radio tra il rifugio e Sedrun abbiamo appreso che le condizioni di salute dei boy-scouts — sei giovani e due ragazze — sono buone. Il capogruppo, il ventenne Dieter Elmer, ha dichiarato ai soccorritori che malgrado la lunga permanenza nel rifugio il morale dei giovani esploratori è sempre stato ottimo. Essi affermano di poter resistere altri quattro o cinque giorni. Non hanno neppure sofferto il freddo, perché nel rifugio era stata accumulata da una precedente cordata una grande quantità di legna.

I boy-scouts hanno agito con leggerezza, avventurandosi, malgrado gli avvertimenti di alcune guide, nel massiccio dell'Oberalp! Al riguardo sono già scoppiate polemiche sulla stampa svizzera. Sabato scorso, però, nulla faceva prevedere un così brusco cambiamento delle condizioni atmosferiche. Quando, alla fine della scorsa settimana, gli otto boy-scouts zurighesi giunsero a Bristen, località che si trova sul versante nord dell'Oberalp, il tempo era relativamente buono.

Soltanto strada facendo il cielo si rannuvolò e mentre i giovani si stavano dirigendo verso la capanna Etzli una violenta bufera di neve si scatenò su tutto il massiccio alpino. Domenica mattina un muro di neve alto quasi tre metri circondava la capanna, per cui i giovani sono rimasti bloccati nel suo interno. **l. f.**

Casa-squillo a Napoli con ottocento ragazze scoperta dalla polizia

Napoli, 22 aprile.

(a. l.) Una *boutique* del lungomare di Napoli era in realtà la più grossa casa-squillo d'Italia. La gestiva Anna Maiorano, di quarant'anni, nota a Cinecittà come reclutatrice di comparse. Ne aveva fornite a parecchi registi. Insieme con gli album contenenti fotografie di ottocento donne, la polizia ha sequestrato in casa della Maiorano anche lettere che recavano l'intestazione di molte case cinematografiche. La donna è stata arrestata.

La boutique non era soltanto un paravento per reclutare comparse, ma serviva per infoltire la schiera delle ragazze-squillo.

Alle ragazze venivano offerti costumi indossati da attrici nei film. Pochissime sapevano resistere all'allettamento, quasi tutte finivano per comprare, magari firmando cambiali. Una volta coinvolte nel giro dei «pagherò» veniva fuori la proposta di fare cancellare tutti i debiti dal «discreto» commendatore. Non dovevano essere poche quelle che cedevano, visto che la collezione di fotografie da mostrare ai commendatori discreti si era arricchita di ben ottocento volti e busti femminili; ma al riguardo la Maiorano sostiene che gran parte delle ottocento ragazze erano soltanto «comparse».

Il tempo che farà

Su tutte le regioni annuvolamenti alternati a schiarite, con possibilità di brevi precipitazioni, più probabili al Sud. **Temperatura:** *in lieve aumento al Centro e al Nord, stazionaria al Sud.* **Venti:** *deboli al Nord e al Centro, moderati o forti sulle regioni meridionali.* **Mari:** *Mar di Sardegna, medio e basso Tirreno, Canale di Sicilia, Jonio, basso Adriatico molto mossi, localmente agitati con moto ondoso in diminuzione. Altri mari poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	18	Pescara	2	14
Bolzano	1	20	L'Aquila	0	8
Trento	4	18	Roma	2	14
Verona	2	17	Campob.	0	9
Trieste	4	13	Bari	5	13
Venezia	5	10	Napoli	8	13
Milano	2	23	Potenza	0	15
Genova	8	16	Catanzaro	6	12
Bologna	4	19	Reggio C.	8	17
Firenze	5	15	Messina	11	15
Pisa	4	17	Palermo	8	14
Ancona	5	13	Catania	6	20
Perugia	2	6	Cagliari	9	14

Le autolinee extra-urbane possono aumentare le tariffe

Il ministro autorizza un ritocco non superiore al 15 per cento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 aprile.

Il ministero dei Trasporti ha dato disposizioni ai dipendenti ispettorati compartimentali per un aumento delle tariffe delle autolinee extra-urbane. Il provvedimento, secondo il ministero dei Trasporti, è stato determinato «in considerazione della grave situazione in cui versano i bilanci aziendali a causa del continuo progressivo depauperamento del traffico da una parte e dal continuo crescente aumento delle spese di esercizio dall'altra».

Secondo le disposizioni ministeriali le imprese concessionarie di autolinee extraurbane avranno la facoltà di richiedere gli aumenti tariffari entro la misura massima del 15 per cento su tutti i biglietti di corsa semplice, di andata e ritorno, e di abbonamento preferenziale. Per quanto riguarda poi le ferrovie e le tranvie extra-urbane in concessione, il ministero fino a questo momento non ha inviato alcuna circolare al riguardo, tuttavia ha informato le aziende che saranno prese in esame caso per caso le situazioni economiche delle singole aziende sulla base delle richieste di revisione tariffaria. **g. f.**

Una detenuta s'impicca in cella mentre sta per essere scarcerata

A Rebibbia presso Roma - La donna, cinquantaquattrenne, aveva finito di scontare due anni per sfruttamento - L'inserviente che va ad annunciarle la libertà la trova morta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 aprile.

Una detenuta di 54 anni s'è impiccata stamane poche ore prima di tornare in libertà. Si chiamava Ines Micci ed era nata a Pitigliano (Grosseto). Nel carcere femminile di Rebibbia, alla periferia di Roma, aveva interamente scontato una pena di 2 anni e 2 mesi per sfruttamento della prostituzione.

Forse in un momento di sconforto, la donna ha lacerato una striscia di tela dal lenzuolo della sua branda e si è impiccata alle sbarre della cella. Una inserviente che era andata a portarle l'ordine di prepararsi per uscire l'ha rinvenuta cadavere. L'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta: la Mobile sta interrogando il personale ed alcune detenute che sembra fossero intime della suicida.

La Micci fu arrestata nel marzo 1963 quando, nella sua abitazione, la polizia sorprese una giovane che si intratteneva con un occasionale amico. Assieme alla Micci venne denunciato a piede libero, per favoreggiamento nel reato attribuito alla donna, anche l'uomo che viveva con lei: Luigi Rastrelli di 72 anni, poi condannato ad un anno e cinque mesi. Contro la sentenza i due condannati interposero appello, ma la pena fu confermata anche dalla Cassazione.

Prima dell'ultima pena, Ines Micci era stata più volte giudicata e condannata per vari reati: nel 1931 le vennero inflitti sei mesi per procurato aborto; nel 1933 il tribunale di Firenze giudicandola per infanticidio, aborto e occultamento di cadavere, la condannò a 4 anni, 7 mesi e 15 giorni; nel 1937, infine, Ines Micci fu condannata a otto mesi per esercizio abusivo di meretricio.

Forse Ines Micci ha avuto paura di affrontare l'anno di libertà vigilata che il giudice di sorveglianza del tribunale di Roma aveva deciso per lei. Certo non l'attendeva una esistenza facile: non possedeva risparmi (gli ultimi soldi li aveva spesi per farsi difendere al processo) e l'uomo col quale aveva convissuto alcuni anni non poteva offrirle nessun aiuto: Luigi Rastrelli ha oggi 72 anni e riesce a vivere lavorando saltuariamente come facchino. **g. fr.**

Ines Micci, morta nel carcere di Rebibbia a Roma

ULTIME NOTIZIE

I tentativi di uscire dall'isolamento

E' caduta la proposta del pci per un nuovo fronte popolare

I socialisti, maggiori interessati, l'hanno respinta; dc, socialdemocratici e repubblicani le negano ogni valore; gli stessi comunisti sono divisi - Oggi l'on. Pajetta parte a capo di una missione del partito per il Vietnam del Nord

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 22 aprile.

La proposta fatta ieri da Longo al Comitato centrale del pci per un «partito socialista unificato» in lotta al centro-sinistra è praticamente caduta: l'hanno respinta i socialisti, che erano i più interessati — soltanto Lombardi esprime qualche speranza per un lontano futuro — e negano ad essa ogni valore i democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani. L'accolgono soltanto, con qualche riserva, i socialproletari. In tal modo, il dibattito in corso nel Comitato centrale del pci è sterile.

Ma gli stessi comunisti non sono d'accordo. Attraverso quel che si capisce del linguaggio degli intervenuti emergono forti divergenze: il gruppo massimalista, che fa capo ad Ingrao, insiste per il dialogo diretto con i cattolici, il gruppo di Amendola, cui Longo si è avvicinato, non risparmia le proprie riserve ed esprime il timore di un isolamento delle masse. Ma non sono attese, per il momento, decisioni.

C'è, invece, una situazione singolare nel pci a causa del Vietnam. L'atteggiamento sovietico e quello cinese hanno posto problemi difficili al partito, che si ritrova diviso e teme i fermenti nascenti alla sua sinistra. L'immobilità è apparsa insostenibile. E' sembrato necessario far qualcosa di molto concreto per il Vietcong. Così, evidentemente a fini interni, l'on. Longo aveva dichiarato ieri, che sarebbero state date forme «più precise» e «più concrete» alla solidarietà del pci al Vietcong. E dalle stesse fonti comuniste era venuto l'annuncio che sarebbero stati reclutati volontari e acquistate armi per il Nord Vietnam. E' stato fatto credere che il pci avesse iniziative di una certa efficacia pratica allo studio e che della loro attuazione dovesse occuparsi la missione che, guidata dall'on. Giancarlo Pajetta, parte domani per Hanoi.

Oggi sono venute, poco alla volta, le precisazioni. Il pci constata che l'arruolamento dei volontari è espressamente proibito da due articoli del codice penale italiano e fa sapere che, del resto, il Vietcong non ha bisogno né di uomini né di armi. In ambienti politici si fa dell'ironia su tutto questo: ci si domanda se il pci, fidando sulla legge italiana, non abbia voluto far credere ad una volontà di agire che in realtà non esiste. Questa ipotesi sembra confermata dal modo con cui le solite iniziative vengono presentate.

L'on. Pajetta presenta, in un articolo sul prossimo numero di *Rinascita* distribuito appositamente in anticipo ai giornalisti, la sua missione di pochi giorni ad Hanoi con accenti solenni: «Andiamo ad Hanoi, anche se non è possibile un'analogia fra una missione politica e l'accorrere di volontari, con lo stesso spirito con il quale andarono in Spagna Togliatti e Longo e i fratelli Rosselli e, allora, anche Pietro Nenni». Con tale spirito la missione Pajetta ha il compito nel Vietnam «di parlare con i combattenti di quello che è l'Italia, della sua volontà di pace, di quel che hanno fatto gli italiani in queste settimane».

I comunisti e il psiup hanno concordato un'offensiva parlamentare contro la linea tenuta da Moro a Washington sul Vietnam. Essi concentrano le loro accuse sul presidente del Consiglio e sembrano voler risparmiare Fanfani: il proposito è quello di far credere a una divergenza fra i due statisti. L'obiettivo di fondo, poi, è quello di mettere in difficoltà i socialisti nella speranza che almeno il gruppo che fa capo all'on. Lombardi si dichiari contro il governo quando, la prossima settimana, Moro riferirà sulla sua missione in Parlamento e, probabilmente si dovrà, per iniziativa del psiup e dei comunisti, votare per la fiducia.

m. t.

Singolare protesta a Londra

Agenti segreti minacciano di rivelare la loro identità

Londra, 22 aprile.

Sessantaquattro agenti segreti alle dipendenze delle poste, il cui compito è di condurre indagini sui reati commessi a danno dell'amministrazione postale, hanno minacciato di far conoscere la propria identità, partecipando ad una manifestazione pubblica fissata per il 18 maggio, a meno che non venga loro accordato un aumento di stipendio.

Finora questi agenti sono noti come «i senza volto». Vogliono un aumento di 84 sterline (circa 150 mila lire) all'anno.

Londra nazionalizza solo l'80% dell'acciaio

Indiscrezioni sul piano laburista che sarà presentato nei prossimi giorni - Passeranno allo Stato i 12 "colossi" della siderurgia; decine di piccole industrie resteranno private - Costo dell'operazione: mille miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 22 aprile.

Tra pochi giorni il governo divulgherà i suoi piani per la rinazionalizzazione dell'industria dell'acciaio. Questi piani saranno descritti da un «libro bianco» che dovrebbe precedere di qualche settimana la presentazione in Parlamento del progetto di legge.

Poche sono le «indiscrezioni» disponibili, ma su un punto tutte le informazioni sono concordi. Il governo Wilson non seguirà l'esempio del governo Attlee, che nazionalizzò tutte le aziende siderurgiche, poi snazionalizzate dai conservatori, ma trasformerà in proprietà dello Stato le dodici maggiori società. Così facendo il governo, con spesa minore e minori difficoltà, acquisterebbe ugualmente il controllo della parte più importante dell'industria, ovvero di almeno l'80% della produzione nazionale di acciaio.

Autorevoli giornali già elencano i nomi dei dodici «colossi». Dorman Long; Colvilles; Consett Iron; South Durham Steel and Iron; Stewarts and Lloyds; United Steel; Lancashire Steel Corporation; John Summers and Sons; Steel Company of Wales; Guest Keen Iron and Steel; Round Oak and Park Gate; English Steel Corporation. Le ultime tre aziende posseggono anche stabilimenti meccanici che sarebbero però esclusi dalla nazionalizzazione.

«L'indennizzo» — a giudizio della stampa — assumerà probabilmente la «classica» forma di titoli statali. L'ammontare dell'indennizzo sarà calcolato sul prezzo delle azioni «ad una certa data». L'impressione generale è che gli azionisti non ci rimetteranno, anzi ci guadagneranno, come indica il rapido aumento fra ieri ed oggi nel valore dei titoli delle dodici società. Il costo per lo Stato di questa nazionalizzazione dovrebbe aggirarsi — secondo conteggi assai approssimativi — sui seicento milioni di sterline (oltre mille miliardi di lire).

Per Wilson sarà questa la prova più ardua. Con una maggioranza di soli tre deputati, molto dipenderà dall'atteggiamento ai Comuni dei dieci liberali. Nei mesi scorsi, dissero che si sarebbero opposti ad una rinazionalizzazione «totale», ma non si conosce la loro posizione verso una operazione «parziale», che lascerebbe libere decine di medie e piccole industrie.

m. ci.

Lo sviluppo della Olivetti in un articolo del «Times»

Il giornale afferma che la società è pronta ad un nuovo periodo di espansione

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 22 aprile.

Il *Times* pubblica oggi un servizio sulla Olivetti intitolato: «*La Olivetti pronta ad un nuovo periodo di espansione*». Nell'articolo si dice tra l'altro che l'Olivetti è «*una grande compagnia internazionale, della cui produzione tre quarti sono destinati all'esportazione e vanta più di un quinto della produzione complessiva di macchine da scrivere e di un terzo della produzione complessiva di macchine calcolatrici nel mondo*».

Il *Times* ritiene che le maggiori probabilità di espansione dell'Olivetti siano negli Stati Uniti, in parte grazie all'assorbimento dell'Underwood, in parte grazie all'accordo concluso con la General Electric. Il giornale conclude affermando che le prospettive per l'Olivetti nel '65 sono ottime.

La Bulgaria conferma gli arresti e il suicidio di un vice-ministro

Un comunicato accusa gli arrestati di "avere violato la legge" ma nega che si sia tentato un colpo di Stato: «Le notizie circolate all'estero sono arbitrarie e tendenziose» - Coinvolto nel complotto anche il vice ministro della Difesa?

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 22 aprile.

Il governo di Sofia ha confermato oggi, sia pure indirettamente, la notizia del complotto scoperto il 7 aprile in Bulgaria e soffocato dai servizi di sicurezza nazionali informati da agenti segreti sovietici. L'agenzia di stampa «Bta» ha annunciato, infatti, l'arresto di un certo numero di persone accusate di «avere violato la legge» e il suicidio del vice ministro per l'irrigazione e membro del Comitato centrale, Ivan Todorov Gorunya. Tra gli arrestati vi sono il generale Zvetko Anev, comandante militare della piazza di Sofia e un alto funzionario del ministero degli Esteri, Tsolo Krustev. Il comunicato precisa che Todorov Gorunya (che fu un eroe della resistenza contro i nazisti) si è tolto la vita nella sua casa «*una volta informato che le sue attività erano state scoperte*». I tre personaggi sarebbero stati i capi del fallito colpo di Stato.

L'agenzia «Bta», naturalmente, non ammette in maniera ufficiale il complotto. Anzi, afferma che «*le notizie che sono circolate all'estero sono arbitrarie, tendenziose e lontane dalla verità. Non vi è stato alcun colpo di Stato in Bulgaria, nessuna persona è stata uccisa o è fuggita all'estero. La calma regna nel Paese. Il governo gode dell'appoggio del popolo. Le frontiere della Bulgaria non sono state chiuse e nessuno ha l'intenzione di chiuderle*».

Il procuratore di Stato, prosegue l'agenzia, ha chiesto l'apertura di un'istruttoria giudiziaria nei confronti di tutti gli arrestati, una cinquantina di persone: militari, funzionari ministeriali, membri del partito.

Il comunicato non accenna all'arresto di un altro generale che, secondo voci che circolano a Vienna, sarebbe avvenuto nei giorni scorsi. L'arrestato sarebbe il vice ministro della Difesa Slavko Transki, l'unico personaggio che sarebbe stato in grado, se il complotto avesse avuto esito positivo, di prendere in mano le redini del governo bulgaro. Il nome di Transki venne fatto anche in relazione al tentativo di complotto militare scoperto nel 1961 nel distretto di Plovdiv; quel colpo di Stato si proponeva di permettere alla Bulgaria di seguire le stesse «vie nazionali al marxismo» battute dalla Polonia e dalla Jugoslavia. Slavko Transki, comandante allora della scuola di guerra, ex capo partigiano e noto nazionalcomunista, fu condannato alla deportazione assieme al maggior generale Tetko Stojanov, capo della polizia, al maggior generale Panajot Karaschenov capo delle forze di Sicurezza di Stato, e al tenente generale Welitsco Grorgev comandante della seconda Armata bulgara. Dopo l'espulsione di Jugov dal partito, questi cospiratori vennero rilasciati dal carcere e adibiti a funzioni di grande importanza nelle file dell'Esercito e della polizia, le stesse che ricoprivano fino a qualche giorno fa. Non è improbabile che siano tutti nuovamente coinvolti nella congiura.

b. t.

Il diplomatico inglese Dixon è morto stroncato da infarto

Londra, 22 aprile.

(m. ci.) Uno dei più noti diplomatici inglesi, Sir Pierson Dixon, è morto improvvisamente durante la notte, fra mercoledì e giovedì, nella sua casa di campagna a Egham, nel Surrey. Aveva soltanto 60 anni; godeva d'ottima salute: ancora ieri sera nulla faceva prevedere il repentino decesso, causato, sembra, da un attacco cardiaco. La sua brillantissima carriera al Foreign Office cominciò nel 1929 e si concluse due mesi or sono, quando Sir Pierson, raggiunti i limiti d'età, lasciò il servizio. Era allora ambasciatore a Parigi.

L'Albania accusa Mosca di tradimento nel Vietnam

Vienna, 22 aprile.

I due maggiori giornali albanesi, «Zeri i Populit» e «Bash Imi», accusano l'Urss di tradimento, perché Mosca non impegna la flotta sovietica per la difesa del Nord Vietnam.

I due giornali scrivono: «*Dov'è la flotta sovietica? Esiste ancora o è stata distrutta da Krusciov? Se ancora esiste, serve soltanto come ornamento dei porti sovietici, e può difendere soltanto l'Urss*».

I giornali affermano che il «*tradimento sovietico*» dà mano libera agli americani sui mari; e aggiungono che l'Urss intende inviare «*cosiddetti volontari*» nel Vietnam soltanto per sfruttare la lotta vietnamita a proprio vantaggio, cioè per fare del Vietnam un centro di intrighi e di minacce contro la Cina popolare (*Ansa*).

Wilson martedì a Roma per colloqui

Il primo ministro inglese s'incontrerà con Moro - Sarà anche ricevuto dal Pontefice

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 22 aprile.

Il primo ministro Harold Wilson è tornato stamane dalla sua vacanza pasquale nelle isole Scilly — all'estremità occidentale della Cornovaglia — e fra i suoi primi impegni a Downing Street vi è stato un breve incontro con il nostro ambasciatore Gastone Guidotti. Argomento del colloquio: la visita di Wilson a Roma, la prossima settimana. Il capo del governo britannico partirà per la capitale italiana in aereo martedì pomeriggio e sarà di ritorno a Londra giovedì dopo colazione. Le ore esatte non sono state ancora fissate. Il Premier sarà accompagnato dalla consorte.

Wilson si sta rivelando un dinamico viaggiatore. Molte sono le visite da lui compiute fuori di quest'isola nei sei mesi della sua direzione. In dicembre, andò a Washington per colloqui con Johnson. All'inizio di marzo si recò a Bonn per consultazioni con il cancelliere Erhard. All'inizio di questo mese — venerdì 2 e sabato 3 — fu a Parigi per conversazioni con De Gaulle. Martedì 13, partiva per gli Stati Uniti, dove ha pronunciato un importante discorso e dove ha rivisto Johnson. La settimana prossima, viaggio a Roma.

Con Moro, Harold Wilson esaminerà la situazione internazionale, in particolare quella europea; e discuterà se, come con la Francia, sia possibile avviare una fattiva cooperazione in campo industriale. Tra i progetti allo studio, vi è la coproduzione anglo-italiana del nuovo ed ottimo «jet» britannico per brevi percorsi, il «Bac-1-11». Durante il suo soggiorno a Roma, il Premier sarà ricevuto in udienza dal Pontefice.

m. ci.

Il ministro russo Gromyko arriva a Parigi domenica

De Gaulle vuole sviluppare le relazioni con la Russia

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 22 aprile.

Il ministro degli Esteri sovietico arriverà a Parigi domenica e vi rimarrà fino al successivo venerdì. Durante la lunga visita, che, secondo il giornale ufficiale del partito gollista, *La Nation*, «*simboleggerà il nuovo corso delle relazioni franco-sovietiche*», Andrei Gromyko, che sarà accompagnato dalla moglie e da numerosi alti funzionari del suo ministero, incontrerà, oltre al capo dello Stato, il primo ministro, il ministro degli Esteri e altri membri del governo.

Verrà dato, insomma, il massimo rilievo all'avvenimento, d'accordo con un programma che Georges Pompidou ha messo a punto oggi con l'ambasciatore sovietico. Uscendo dalla residenza del primo ministro, dopo un colloquio di quaranta minuti, l'ambasciatore Zorin ha detto: «*E' stato un incontro molto gradevole. Alla vigilia dell'arrivo del nostro ministro degli Esteri, la situazione mi sembra favorevole. Spero che la sua visita servirà alla causa dello sviluppo delle relazioni franco-sovietiche, nell'interesse prima di tutto dei due paesi, ed anche del consolidamento della pace in Europa e nel mondo intero*».

E' un piano organico di cooperazione che De Gaulle sta sviluppando, noncurante dei sospetti che suscita, specie a Bonn. Anche in Francia, d'altronde, il nuovo corso delle relazioni con Mosca inquieta certi ambienti.

a. v.

ULTIME DI CRONACA

Morto nell'automobile finita contro un albero

Capo-squadra della Fiat, rincasava dal lavoro Sposato da sei mesi - Colto da malore al volante?

Eugenio Vaschetto, 46 anni

Un automobilista è morto questa notte in corso Unione Sovietica schiantandosi contro un albero. E' Eugenio Vaschetto, 46 anni, capo squadra della Fiat Stura, abitante a Borgaretto in via Drosso 10 con la moglie sposata sei mesi fa.

La sciagura è accaduta a mezzanotte e un quarto mentre egli, finito il turno di lavoro, tornava a casa su una «1100». Sono stati testimoni Nazareno De Stefanis, 18 anni, via Volt 35, addetto ad un distributorio di benzina, e alcuni passanti. «L'auto non procedeva a grande velocità — hanno riferito più tardi ai carabinieri del nucleo radiomobile. — Duecento metri prima del casello del dazio, ha sbandato sulla sinistra, e, senza che il guidatore facesse nulla per frenare o deviare, si è schiantata contro un platano».

Il Vaschetto è morto sul colpo con il torace sfondato dal volante. Il De Stefanis e gli altri, accorsi per soccorrerlo, hanno creduto che fosse ancora in vita e hanno chiamato la Croce Rossa. Nel frattempo, però, è arrivato un medico il quale ha constatato che ogni intervento era inutile.

Le cause dell'incidente non sono ancora state accertate. Sembra tuttavia che siano da ricercare in un improvviso malore o in un colpo di sonno, che ha fatto perdere al Vaschetto il controllo dell'auto.

— Ieri alle 13,30 sono stati ricoverati al Maria Vittoria tre operai della Lancia: Pietro Galdo, 27 anni, Carlo Fiorio, 28 anni, Giuseppe Perino, 28 anni, tutti residenti a Front Canavese. Rincasavano dal lavoro sulla «500» del Galdo. Nei pressi di Borgaro il guidatore è stato colto da malore e la macchina è uscita di strada rovesciandosi nel fosso. Il Galdo e il Fiorio se la sono cavata con lesioni guaribili in una decina di giorni, il Perino ha riportato la frattura di un braccio.

— E' deceduta alle Molinette la novantacinquenne Teresa Della Cicogna, via Madame Cristina 7. Sabato scorso era caduta dalle scale di casa, ferendosi alla fronte e spezzandosi un braccio.

— Al Mauriziano è morto ieri mattina Benvenuto Cattaneo, 49 anni, che era stato ricoverato lunedì per un incidente stradale nel quale aveva riportato la frattura del cranio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

21 aprile 1965

NATI — Lalario Francesco; Bartoli Claudio; Donà Severina; Riccio Franco; Tontale Faustina; Milano Antonio; Gastaudo Franca; Simionato Giuseppe; Stura Silvano; Baravalle Daniela; Broccardi Paolo; Fortunato Antonella; Griglié Attilio; Mura Lucia; Siloe Rosetta; Palmisano Laura; Foti Marco; Reale Antonio; Gautero Gianni; Ceci Anna; Dalle Corde Laura; Valentine Ilaria; Di Biasi Maurizio; Marchese Daniela; Suppo Antonio; Ferrero Elena; Taviele Alessandra; Ferrino Gisella; Gilbert Martin; Maurino Carla; Medugno Antonio; Pelitce Aristide; Vay Antonella; Arena Silvana; Audano Barbara; Berre Massimo; Berchiellini Alessandra; Cognini Giuliano; Fieris Luigi; Imassa Maria; Iurlaro Adriano; Pellegrinelli Cinzia; Viola Patrizia; Torredimare Laura; Sonnessa Berardo; Semeraro Francesco; Torchia Franco; Rosso Valentina; Baldi Federico; Summo Armando; Cancelli Danilo; Seidita Cristina; Ricciardi Maurizio; Lo Re Vincenza; Zedda Marina; Gatti Pierluigi; Merlo Carla; Carocci Stefania; Treisa Emma; Monaco Loris; Consolo Antonella; Giacumbo Anna; Passera Mauro; Rosetti Anna; Teisa Giuseppe; Secco Chiara; Ferrarello Roberto; Tassoni Tamara; Favilla Luciana; Pavone Renata; Quintoliere Maria; Greganti Paola; Verlucca Annalisa; Sensei Mauro; Sensei Stefano; Vaccarino Elena; Vallenzasca Laura; Alleatti Mauro; Rabino Carla; Beringhieri Gavino; Rosso Massimo; Longo Vaschetti Nicola; Cirianni Pierina; Formaggio Laura; Gelo Giuseppe; Venturini Marco; Casterina Rosaria; Graucci Gabriela; Francese Maria Sonia; Bressan Cristina; Mattiazzo Agostino; Riccardi Roberto.

MORTI — Benelli Enrico, anni 84, nato a Mantova, avvocato, abitante in via Giulio 2; Operti Lucia ved. Rossi, a. 80, Torino, pensionata, c. Francia 171; Martini Enrico, a. 56, Torino, floricoltore, str. della Peruesia 35; Fricca Francesca, a. 89, Murisengo, pensionata, v. Borgomanero 60; Bardissone Giovanni, a. 82, Torino, pensionato, c. Racconigi 162; Bucci Giovanna ved. Strippoli, a. 79, Corato, pensionata, v. Ventimiglia 196; Sartorio Giovanni, a. 76, Parella, pensionato, v. Valdellatorre 58; Serra Maria ved. Gallea, a. 80, S. Stefano Roero, casalinga, str. Vallette 209; Marengo Attilio, a. 40, Scalenghe, commerciante, v. Palmieri 32; Braccagni Paris, a. 63, Massa Marittima, pensionato, v. Michele Coppino 35; Sessa Teofilo, a. 66, Chieri, impiegato, v. Fanti 5.

Deceduti in ospedale: Bill Armando, a. 73; Depetris Enrico, a. 71; Cattazzo Olinto, a. 65; Cirio Maggiora, a. 72; Gilli Aldo, a. 49; Viscoli Lorenzo, a. 46; Tamis Carlo, a. 60; Padrini Faustina in Tesio, a. 62; Oggero Alfonso, a. 73; Ulietti Giovanni, a. 85; Varna Vittorio, a. 63; Filipello Cristina in Cafferati, a. 69; Chiaramonte Giovanni, a. 64; Deferre Maria, a. 68; Ariaudo Emanuele, a. 74; Capelli Celestino, a. 61; Gaspardo Moro Battista, a. 60; Ferglone Vincenzo, a. 78; Stanchi Marco, a. 75; Bensa Alessandro, a. 55; Bechi Valentina, a. 65; Barbero Alberto, a. 85; Garigliotto Antonio, a. 59.

Nati 92 - Matrimoni 29 - Morti 34

La famiglia Luciano prende viva parte al dolore del dott. Giuseppe Lovera per la scomparsa della mamma signora
Letizia Cay ved. Lovera
— Torino, 22 aprile 1965.

Il prof. Alberto Midana, direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale, partecipano al grave lutto del dott. Giuseppe Lovera per la perdita della
Madre
— Torino, 22 aprile 1965.

Il Presidente dell'Ospedale Dermatologico San Lazzaro, il Consiglio di Amministrazione, il Primario, il Segretario, le Suore ed i Dipendenti tutti prendono viva parte al dolore del dott. Giuseppe Lovera per l'irreparabile perdita della madre signora
Letizia Cay ved. Lovera
— Torino, 23 aprile 1965.

I Colleghi ed il Personale Sanitario di Villa Rodolfo partecipano al dolore del dott. Giuseppe Lovera per la perdita della adorata
Mamma
— Torino, 23 aprile 1965.

E' mancata ai suoi cari
Rosa Manavella Aghem
Ne danno partecipazione il marito, figlio, nuora, nipotina, parenti tutti. Funerali in Mappano via Case Sparse 48 sabato 24 ore 16.
— Torino, 22 aprile 1965.

Partecipano al lutto gli amici:
Francesco Cravari
Luigi Campra
Agostino Campra
Pietro Aghemo
Luciano Brach
Natale Ciaiola
Michele Nepote
Leonardo Moli
Carlo Pignata
Pietro Aimone
Famiglia Agostino Ardolino
Fratelli Bocier
Famiglia Rosina

E' cristianamente mancato ai suoi cari il 21 aprile in Nardò di Lecce
Guido Ruffino
Con profondo dolore ne danno l'annuncio: la figlia Alina con il marito Giuseppe Gabotto e figli; Maria Grazia con il marito Arturo Falcopieri e i piccoli Walter, Mirella, Giancarlo; Antonio; Piergiorgio; il figlio Bruno con la moglie Gina Biandino e figlia Marco con la moglie Michelina La Barbera, nipoti, cugini e parenti tutti.
— Torino, 23 aprile 1965.

La famiglia La Barbera partecipa al lutto della Famiglia Ruffino.

E' mancata ai suoi cari
Maria Rocci in Regis
anni 47
Lo annunciano: marito Giacomo; figli Angelo, Francesco; sorelle, fratelle, cognati, nipoti, parenti. Funerali sabato ore 16 da via Carrione 30 indi sarà tumulata in Pianezza alle ore 17. Un affettuoso ringraziamento al Dott. Renato Strabbia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 aprile 1965.

Buono, sereno come visse è mancato all'affetto suoi cari
Giovanna Mecchio Frangipane
lasciando nella costernazione marito, figlio, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14.30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 21 aprile 1965.

Sabato 24 aprile ore otto nella parrocchia Madonna del Pilone (corso Casale) verrà celebrata la S. Messa anniversario in suffragio della indimenticabile e tanto amata
Giuseppa Ascoli n. Lorenzetto
— Torino, 23 aprile 1965.

Cristianamente è mancata
Teresa Rolle ved. Varalda
Il figlio, sorelle, nipoti, parenti tutti ne danno il triste annuncio. Funerali oggi 23 ore 14.30 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 23 aprile 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Giovanni Valerio
i suoi cari Lo ricordano.
— Torino, 23 aprile 1965.

La famiglia Gilli e Brustia, profondamente commosse per le toccanti ed affettuose dimostrazioni d'amicizia, di stima e di riconoscenza, tributate al loro caro estinto
Dr. Prof. Aldo Gilli
nell'impossibilità di farlo singolarmente, porgono un generale e sentito ringraziamento a tutti quanti gli sono stati vicini nel doloroso addio: parenti, superiori, colleghi, amici ed alunni, in particolare ai sigg.ri Presidi delle scuole: De Sanctis, Asinari di Bernezzo, Nigra, Cesare Battisti; agli amici della Teofilo Rossi di Montelera; a tutti i colleghi e le colleghe che lo consideravano, più che amico, fratello; ai suoi carissimi di Cassombrato.
— Torino, 22 aprile 1965.

Dopo intensa vita di lavoro è spirato serenamente, con i Conforti religiosi, il
Comm. Ernesto Erba
Lo piangono: la moglie Bianca Cappello, i figli: Giuseppe, Laura e Giorgio, la nuora Elda, il genero Pinuccio, i nipoti, i fratelli: Silla, Francesco, Riccardo e Ginetti con rispettive famiglie, parenti tutti e l'affezionatissimo amico Paoletti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Moncalieri 348. La famiglia ringrazia di cuore i Professori Castagna e Lacroix per le amorevoli cure.
— Torino, 22 aprile 1965.

Prospero Cappello e figlia Mary partecipano al dolore di Bianca per la perdita del caro
Ernesto
— Torino, 22 aprile 1965.

Giovanni e Maria Clerico partecipano al dolore del caro Nini per la scomparsa del suo
Papà
— Torino, 22 aprile 1965.

Mariuccia Visconti e mamma partecipano al dolore del caro Pinuccio per la perdita del suocero
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 22 aprile 1965.

Nini Sacco, marito e figlio Pierluca piangono la perdita del caro
Ernesto
— Torino, 22 aprile 1965.

Lauda, Fausta e Silla, unitamente alle famiglie, piangono la scomparsa del carissimo zio
Ernesto
— Torino, 22 aprile 1965.

Gianni Sattler piange il suo maestro
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 22 aprile 1965.

I Dipendenti dei Vivai Erba annunciano con dolore la scomparsa del fondatore e grande Maestro
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 22 aprile 1965.

I Fratelli Messe prendono viva parte al dolore dell'amico Comm. Giuseppe Erba per la perdita del suo adorato
Padre
— Torino, 22 aprile 1965.

Bruno e Renzo Venturoli e familiari prendono parte al dolore dell'amico Giuseppe per la perdita del padre
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 23 aprile 1965.

L'ANET, Associazione Nazionale Esercenti Teatri, partecipa al grave lutto del Vice Presidente cav. uff. Giuseppe Erba per la morte del padre
Comm. Ernesto Erba
— Roma, 23 aprile 1965.

La Soc. Rizzo e Campi Elisi - Cine Nazionale - partecipano al grave lutto dell'Amministratore cav. uff. Giuseppe Erba per la morte del padre
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 23 aprile 1965.

La S.p.A. Irpinia - Cinema Romano - si associa con commozione al grave lutto dell'Amministratore cav. uff. Giuseppe Erba per la morte del padre
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 23 aprile 1965.

La Società Cinema Statuto prende parte al grave lutto dell'Amministratore cav. uff. Giuseppe Erba per la morte del padre
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 23 aprile 1965.

La Società SIS - Cine Esperia - prende parte al grave lutto dell'Amministratore cav. uff. Giuseppe Erba per la morte del padre
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 23 aprile 1965.

La Società Cinema Italia prende parte al grave lutto dell'Amministratore cav. uff. Giuseppe Erba per la morte del padre
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 23 aprile 1965.

Il cav. Dalmazio Pozzi e Famiglia prende viva parte al dolore del cav. uff. Giuseppe Erba per la grave perdita del padre
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 23 aprile 1965.

Il Cinema Gioiello con il Personale tutto partecipa al grave lutto del cav. uff. Giuseppe Erba per la scomparsa del padre
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 23 aprile 1965.

Adriano Musio, Amos Daniotti e rispettive Famiglie prendono viva parte al dolore del caro Giuseppe Erba e famiglia per la scomparsa del padre
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 23 aprile 1965.

La Seta, Società Esercizio Teatro Alfieri, comunica con profondo cordoglio la morte del
Comm. Ernesto Erba
padre dell'Amministratore unico della Società cav. uff. Giuseppe Erba.
— Torino, 23 aprile 1965.

La Direzione, il Personale e la Custode del Teatro Alfieri, prendono parte al dolore del cav. Giuseppe Erba per la perdita del padre
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 23 aprile 1965.

Carlo Cimma partecipe commosso al dolore del cav. Erba e famiglia per la perdita del suo caro
Papà
— Torino, 23 aprile 1965.

Armano, Gianni, Adelina Sard coi le rispettive Famiglie prendono viva parte al dolore dell'amico Erba.

Vittorio Gassman e famiglia con animo fraternamente commosso prendono parte al grave lutto dell'amico Giuseppe Erba per la morte del padre
Comm. Ernesto Erba
— Roma, 23 aprile 1965.

Il Teatro Popolare Italiano diretto da Vittorio Gassman, partecipa al grave lutto del proprio Amministratore cav. uff. Giuseppe Erba per la morte del padre
Comm. Ernesto Erba
— Roma, 23 aprile 1965.

Rag. Aldo Isola e famiglia con profondo cordoglio partecipano al dolore dell'amico Giuseppe Erba per la scomparsa del padre
Comm. Ernesto Erba
— Genova, 23 aprile 1965.

Il Rag. Giuseppe Goglio e Famiglia partecipano al lutto del Cav. Giuseppe Erba per la perdita del padre
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 23 aprile 1965.

Carlo Dapporto e Gianni Anardi partecipano al dolore dell'amico Giuseppe Erba per la morte del padre
Comm. Ernesto Erba
— Roma, 23 aprile 1965.

La SACAD Teatro Carignano prende viva parte al grande dolore del comm. Giuseppe Erba per la morte del
Padre
— Torino, 23 aprile 1965.

Capo Ufficio e Personale della Biglietteria teatri «La Stampa» partecipano al lutto del comm. Giuseppe Erba per la perdita del
Padre
— Torino, 23 aprile 1965.

Il notaio Ghiggia partecipa al dolore dell'amico Giuseppe per la scomparsa del papà
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 23 aprile 1965.

Silvio e Lea Cavallone partecipano al lutto della famiglia del cav. Giuseppe Erba per la scomparsa del
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 22 aprile 1965.

La famiglia Gabbai si unisce al dolore del comm. Giuseppe Erba per la scomparsa del suo
Papà
— Torino, 22 aprile 1965.

La Ditta Antonel Andrea prende viva parte al dolore del cav. Erba per la perdita del
Padre
— Torino, 22 aprile 1965.

La Società Fiesta partecipa al dolore del Cav. Erba per la morte del
Padre
— Torino, 23 aprile 1965.

Le famiglie Penna e Saverra partecipano al dolore per la scomparsa del
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 22 aprile 1965.

Archimede Bozzano prende parte commosso al dolore dell'amico Giuseppe Erba per la morte del padre
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 22 aprile 1965.

La famiglia Rota partecipa al lutto della famiglia Erba per la scomparsa del caro
Ernesto
— Torino, 22 aprile 1965.

Giuseppe Armando Filippa e Famiglie partecipano al dolore dell'amico carissimo Giuseppe per la scomparsa del padre
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 22 aprile 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari dopo una intera vita di lavoro il
CAV.
Bernardo Paolo Bonifetto (Paulin)
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Luigi con la moglie Dina e la piccola Clelia tanto amata, Achille con la moglie Pina, la sorella Carola ved. Cerrato con i figli Nilde, Gino, Carlo e famiglie, la cognata Emilia Sola ved. Bonifetto con i figli Marisa, Paolo e famiglie, nipoti, parenti, amici tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 8,30 partendo da via Biella 3.
— Torino, 23 aprile 1965.

I Dipendenti della Ditta Bonifetto & Giliardi si uniscono al dolore dei figli Luigi e Achille per la morte del loro
Papà
— Torino, 22 aprile 1965.

La famiglia Luigi Rosso partecipa all'immenso dolore di Achille e Pina per la perdita del papà
CAV.
Bernardo Paolo Bonifetto
— Torino, 22 aprile 1965.

Avv. Giuseppe Barberi e Giovanni Fiamano si associano al lutto della famiglia.

Ida e Gianfranco Squazzini si uniscono con affetto al grande dolore di Dino e Gino per la scomparsa del padre
Cav. Paolo Bonifetto
— Torino, 22 aprile 1965.

Le famiglie Dario Andreis e cav. Carlo Squazzini partecipano addolorati la scomparsa del
Cav. Paolo Bonifetto
— Torino, 22 aprile 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Catterina Pacchiotti nata Bersano
Addolorati lo annunciano il marito ed i figli Geom. Giovanni e Angelo, le sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Masera e Dott. De Francesco, alle Reverendissime Suore ed Infermiere dell'Ospedale Gradenigo. I funerali avranno luogo sabato 24 in Settimo Torinese alle ore 14.30 partendo da via Chiomo 17. Pullman dalla Chiesa al Cimitero. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Settimo Torin., 23 aprile 1965.

Partecipano al lutto del Geom. Pacchiotti i Dipendenti del Comune di Settimo e le famiglie Giuseppe Formaggio, Cravero e Negro.

Papà e Mamma Chiabotto con i figli Vittorio, Francesco e rispettive famiglie sono vicini al carissimo amico Giovanni Pacchiotti e famiglia per la dolorosa perdita della
Mamma
— Settimo Torin., 23 aprile 1965.

Affettuosamente partecipa al dolore la famiglia Marchetto.

Carlo Paola partecipa al dolore della famiglia Pacchiotti per la scomparsa della sig.ra
Catterina Pacchiotti Bersano
— Torino, 22 aprile 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
N. H. Giorgio Michelini di San Martino
Addoloratissimi l'annunciano a funerali avvenuti: la moglie Clelia De Vecchi con i figli, Carlo, Giulio, Gabriella e Umberto, la suocera Cornelia De Vecchi Lanza, i cognati De Vecchi e Gamaleri, zii, nipoti, cugini e parenti tutti.
— Torino, 22 aprile 1965.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano con dolore la scomparsa del collega
Conte Giorgio Michelini di San Martino
— Torino, 21 aprile 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Annibale Bunino
(Vigile Urbano)
Ne danno il triste annuncio la moglie Clementina Albano, il figlio Michelino, la mamma, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Caselette il 23 corr. alle ore 15,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1965.

Dipendenti Ditta Fassetta Beniamino si uniscono al dolore della Famiglia Bunino.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata
Margherita Cagliano ved. Truffo
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Orsolina col marito Francesco Botta, Anna ved. Grassini; i nipoti: Giuseppe colla moglie Mirella Valerio e la piccola Millina; Giorgio, Anita, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 9 partendo da via Amedeo Peyron 45. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 aprile 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Londina Gorini in Spinetti
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Quirino, i figli Aldo e Claudio, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 24 alle ore 9 da corso Tortona, 23.
— Torino, 21 aprile 1965.

Piermario e Lucci Aletto partecipano al dolore del Prof. Mario Pennacchietti per la scomparsa della mamma signora
Anna Curi ved. Pennacchietti
— Torino, 22 aprile 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Carlo Paschero
i suoi cari lo ricordano con immutato affetto. Messa di suffragio sabato 24, ore 8,30, parrocchia Maria Speranza Nostra, via Caresole 42.
— Torino, 23 aprile 1965.

1961 1965
Modesto Castiglioni
La moglie lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 22 aprile 1965.

23-4-1962 23-4-1965
Eugenio Zerbino
vive, indimenticabile, nel cuore della Moglie e della Figlia.
— Torino, 23 aprile 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari, il
Geom. Lorenzo Bovone
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Linda Montano, i suoceri, le sorelle Ines e Carla, cognati, nipoti. I funerali venerdì 23, ore 18, partendo dall'abitazione via San Secondo 15.
— Torino, 22 aprile 1965.

L'Arch. Carlo Bordogna e famiglia partecipano addolorati la scomparsa del caro amico e collaboratore
Geom. Lorenzo Bovone
— Torino, 23 aprile 1965.

Emanuele Maina e famiglia partecipano sinceramente la scomparsa del caro amico
Geom. Lorenzo Bovone
— Torino, 23 aprile 1965.

Si associano con vivo dolore al lutto della Famiglia Bovone gli amici:
Ernesto Casella
Adolfo Abate Daga
Giorgio Baggio
Carlo Migliardi
Francesco Russo
Sergio Terre
Pietro Chiais
Beppe Maggiora
Aldo Pellissone
Alfredo Paris
Martino Chiuminatto
Roberto Gambino
Beppe Giordanino
Pietro Leone.

Emilio Revelli e famiglia partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia Bovone per la scomparsa del
Geom. Lorenzo Bovone
— Torino, 22 aprile 1965.

La Sud-Ovest del Caffè - S.p.A. prende viva parte al lutto dei Famigliari per la immatura scomparsa del
Geom. Lorenzo Bovone
— Torino, 22 aprile 1965.

Le famiglie Cunioli e Crivello prendono viva parte al dolore della famiglia Bovone.

Si associano con vivo dolore al lutto della Famiglia Bovone gli Amici:
Carlo Bolla
Pietro Chiappino
Victor Cérruto
Sergio Cunioli
Felice Gai
Mario Girone
Mario Motta
L. S. Messina
Giuseppe Navone
Vittorio Rapetti
Angelo Ruffini
Pier Massimo Stanchi
Giuseppe Tardito
Romano Zambon.

Dopo breve malattia è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il
Prof. Francesco Spina
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Tina Bresciani, Mirella, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 23 alle ore 15.45 dall'Ospedale Molinette (via Santena, 5).
Torino, via Marco Polo 40.
— 21 aprile 1965.

E' mancato ai vivi il
Prof. Francesco Spina
I Colleghi dell'Ispettorato Motorizzazione civile di Torino partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 22 aprile 1965.

Lily, Aldo, Alberto Spina piangono la perdita di
Zio Franco
— Torino, 23 aprile 1965.

Ha lasciato la vita terrena
Maria Luisa Forni ved. del prof. Arrigo Virando
Per espresso desiderio dell'estinta ne danno annuncio, a funerali avvenuti, i soli famigliari. Con grande tristezza la piangono i figli Luciana con il marito Guido Accornero, Rosanna e Luca; la mamma Rosina Isnardi ved. Forni; la sorella Giorgina con il marito Luigi Locati; la sorella-cognata Lilli Forni; i suoceri Carlo e Olimpia Virando; la cognata Adriana Virando ved. Caselli; i nipoti Donatella e Agostino, Paolo e Piera, Corrado, Guido, Marco, Luisa e Gian Carlo, Giorgio. Un affettuoso ringraziamento al prof. Enrico Anglesio, che con fraterna amicizia la curò e l'assistette nelle sue sofferenze. La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di S. Alfonso il 20 maggio alle ore 8.
— Torino, 20 aprile 1965.

Le famiglie Appiano Scagnamiglio piangono unitamente ai familiari la scomparsa della cara
Isa
— Torino, 23 aprile 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Alfonso Boggio Bertinet
Lo piangono la moglie Antonietta Gola; sorelle: Teralla, Noemi col marito Silvio Boggio-Merzet e figli, Prosperina, Benilde, fratello Luciano colla consorte Elda Vieni e figlia, zii, cognati, nipoti, cugini. Funerali Oriomosso ore 10,30 venerdì.
— Oriomosso, 23 aprile 1965.

Famiglia Silvio e Renea Boggio-Tomasso si associano al dolore dei nipoti e cugini.

Renata e Giulio Einaudi partecipano commossi al lutto dei famigliari per l'immatura scomparsa di
Pier Antonio Quarantotti Gambini
cui furono legati da lunga, fraterna amicizia.
— Torino, 22 aprile 1965.

Si associano gli Amici e i Collaboratori della casa editrice Einaudi.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Ferrante
di anni 71
Angosciati da tanto dolore l'annunciano il marito Fiorentino; le figlie: Marcellina con il marito Giuseppe Polasso e figlio Franco; Diana con il marito Luigi Marenetto e figlia Faustina con il marito Franco Torchio, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura venerdì 23 corr. alle ore 16 da via C. Colombo 2, Moncalieri.
— Moncalieri, 23 aprile 1965.

A Pavia si è spenta serenamente con i conforti religiosi
Giuseppe Magioncada
di anni 81
Ne danno l'annuncio le figlie Angela con il marito Attilio Del Prete ed i figli Enzo, Gianni, Perpino e Silvia; i cognati; i nipoti; i parenti e la fedele Virginia Stragiotti. I funerali avranno luogo in Aranco di Borgosesia alle ore 16 del 23 corrente partendo da corso Vercelli n. 13.
— Pavia, 21 aprile 1965.

E' mancata
Vittoria Provero
Ne danno dolorosa annuncio: fratelli, cognati, nipoti. I funerali oggi alle 16 da via Nizza 140. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1965.

La Luigi Pratolongo s.n.c. si associa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del
Comm. Teofilo Bessa
Direttore della Martini & Rossi S.p.A. - filiale di Genova.
— Genova, 23 aprile 1965.

1963 1965
L'anima buona di
Maria Ferrero ved. Fratino
vive costantemente nel cuore della figlia e nipote con infinito immutato rimpianto. S. Messa ore 12, S. Cristina 26 corr.
— Torino, 23 aprile 1965.

Nel primo anniversario ricordano con immutato dolore la scomparsa di
Teresa Ferro in Albertalli
il marito e parenti tutti. Santa Messa di suffragio il 26 aprile alle ore 8,30 nella Parrocchia dei SS. Sacramento, via Casalborgone.
— Torino, 21 aprile 1965.

1925 1965
Maria Torchio Baro
Ostetrica
La figlia con immutato affetto la ricorda a tutti quanti la conobbero e la amarono.
— Torino, 23 aprile 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 16)

16.000 affittasi Carmagnola attico nuovo tre camere servizi completi. Tel. 398-384. A42995

63.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-358, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S. S. Minimi L. 2.800.000, arredati. Scrivere Condominio « Ornella », via Aurelia, Borghetto S. S. (Savona). A32771

RAPALLO vendonsi centralissimi appartamenti tutti confort. Scrivere: Soc. « La Salita » via Mameli 23. Tel. 50-666. A32745

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

CELLE Ligure, Pensione Felice, cucina casalinga, assoluta tranquillità, garage. Telefonare Torino 378-853.

LOANO, Pensione Raffaella comunica prezzi convenientissimi maggio giugno. Interpellateci. A32819

PIETRALIGURE, Pensione Osmante, 67-065, vicino mare, cucina casalinga, giardino. Maggio 1600 complessive. 22993

PIETRALIGURE, « Soggiorno Mary », prezzi convenienti, trattamento familiare, fronte mare. Interpellateci.

VARAZZE, Piccolo Hotel, tel. 76-327 camere servizi, ottimo trattamento. Interpellateci. A18445

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO « Cima » 3 maggio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi. Via Roma 254. Telef. 510-354.

PETTINATRICE diventerete specialista taglio, ondulazione oris, tinture, permanenti. Lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, tel. 540-346.

SCUOLA GIOY acconciature estetica pedicure callista. Via Saluzzo n. 3, Torino. Telefonare 654-329.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI vicino largo Francia camera ammobiliata, letti 9000. Via Villarfocchiardo 5. Telef. 767-749.

AFFITTO bella camera ammobiliata in alloggio signorile. Tel. 528-101.

MATRIMONIALE centrale, volendo tre letti, uso cucina indipendente. Telefonare 546-641. A42743

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. RAGIONIERE 24enne praticissimo contabilità, paghe contributi offresi subito. Tel. 382-568.

A media industria offresi capo ufficio produzione giovane dinamico, esperienza biennale conduzione ufficio, pratico programmazione Budget produzione, attualmente occupato industria meccanica precisione; esperienza officina e ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1225 — Torino». A43549

ABILE trattazione clientela, contabilità, lunga pratica commerciale, massima referenza, occuperebbesi conduzione, direzione negozio. Telefonare 397-282. A43373

ABILE stenodattilografa venticinquenne, libera subito, offresi. Telefonare 240-293. A43752

ABILISSIMA contabile, pratica ventennale tutti lavori ufficio, massime referenze, occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Tel. 397-282.

ANZIANO, aspetto giovanile, attivo, trentennale esperienza commerciale, garanzie immobiliari offresi mansioni fiducia responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6204 — Torino».

CAPO reparto operatore presse materie plastiche e programmazioni, 28 anni, esperienza decennale offresi. Telefonare 277-732. A43453

CAPO ufficio acquisti attivo dinamico, veramente pratico lavorazioni meccaniche; pratica settennale acquisti contrattazione, impostazione ordini, introdotto presso fornitori ogni genere forniture industriali occuperebbesi subito. Riferimento telefonico 594-088.

CAPOMASTRO referenziato, attivo energico assistente edile civile industriale offresi. Telef. 759-776.

CHIMICO laureato esperienza pluriennale laboratorio ricerche e produzione presso industrie elettroniche esamina offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6221 — Torino ».

CHIMICO laureato disponendo mezze giornate offresi piccola industria o laboratorio farmaceutico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1226 — Torino».

COMMESSA 21enne offresi per abbigliamento pratica vetrine. Telefonare 343-396. A43590

COMPUTISTA commerciale 23enne, esperta paghe contributi contabilità stenodattilografa computometrista offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1208 — Torino».

DECORATRICE ceramica occuperebbesi presso studio d'arte o laboratorio. Telefonare 489-630.

DICIANNOVENNE, buona famiglia, esperienza biennale ufficio, conoscenza stenodattilo comptometer Audit centralinista esaminerebbe proposte impiego. Telefonare 893-303.

DICIASSETTENNE disegnatore particolarista neo diplomato serale offresi qualsiasi impiego. Telef. 294-286 ore 12-14. A43483

DICIASSETTENNE stenodattilografa fatturista paghe offresi. Tel. 343-629.

DICIOTTENNE presenza referenziata, dattilografa veloce, pratica ufficio offresi seria ditta, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1223 — Torino». A43538

DICIOTTENNE bella presenza offresi dattilografa commessa. Telefonare 771-231. A42594

DIPLOMATA conoscenza lingue offresi come bambinaia. Tel. 528-945.

DISEGNATORE meccanico giovane militassolto quadriennale esperienza occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6193 — Torino».

DISEGNATORE meccanico pratico progettazione pinze pensili attrezzature idrauliche et pneumatiche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1215 — Torino». A43172

DISEGNATORE particolarista meccanica et carpenteria libero subito offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6238 — Torino».

DISTINTA 34enne disposta trasferirsi o viaggiare, passaporto, patente offresi accompagnatrice, vice madre o direttrice casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6201 — Torino».

ESATTORE presso ente assicurazioni, auto propria, garanzia immobiliari, referenziatissimo, scopo miglioramento offresi per incarichi esattoriali o mansioni fiducia analoghe in Torino. Telefonare 595-161 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 6106 — Torino ». A42039

ESPERTISSIMO capo officina o reparto, conduzione personale e lavoro, costruzione stampi et attrezzature, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6229 — Torino».

ESTETISTA diplomata manicure presenza disposta trasferirsi offresi negozio. Telef. 607-516. A43760

GIOVANE dattilografa offresi anche come commessa. Tel. 792-291.

IMPIEGATA 25enne pratica lavori ufficio e cassa offresi anche mezze giornate. Telefonare 242-635.

GEOMETRA 27enne, conoscenza inglese francese, con auto, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1213 — Torino». A43160

IMPIEGATO patente bella presenza offresi qualsiasi lavoro. Tel. 885-226.

IMPIEGATO tecnico giovane assistenza direzionale conoscenza tecnologica e chimica capacità reale trattore in francese buone cognizioni inglese entrerebbe contatto seria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1176 — Torino ». A42809

IMPIEGATO tecnico licenza scuola tecnica operatore torni semiautomatici dentatrici trapani maschiatrici, esperienza quindicennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1243 — Torino». A43643

IMPIEGATO 40enne esperto contabilità generale primanota contenziosi banche schedari paghe contributi esaminerebbe seria proposta. Ottime e controllabili referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1170 — Torino ».

OFFRESI ragazzo sedicenne con licenza avviamento primo impiego. Tel. 55-114. A43671

OPERATORE meccanografico IBM esperto offresi, libero subito. Telefonare 554-653. A42823

ORGANIZZATORE ricevimenti, feste, balli, offresi direzione sala da ballo. Telefonare 752-825.

PENSIONATA massima fiducia, referenziata impiegherebbesi anche mezza giornata, abile dattilografa, computometrista, eventualmente Mercator 5000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1244 — Torino». A43650

PENSIONATO ragioniere occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6219 — Torino ».

PERITO meccanico 24enne libero mezze giornate offresi per perizie R.C. o lavoro adeguato. Telef. 542-989.

PERFORATRICE IBM 16enne libera subito offresi presso seria Ditta. Telefonare 233-157. A43771

PRATICO lavori ufficio et magazzino offresi. Telefonare 8-12 771-831.

QUARANTENNE, presenza, pratica ufficio, commercio, offresi mansioni fiducia. Telefonare 652-609.

QUINDICENNE stenodattilo diplomata offresi primo impiego. Referenze ottime. Telefonare 332-228.

RAGIONIERA, stenodattilografa qualificata 1° impiego offresi. Telefonare 779-554. A42761

RAGIONIERA 19enne massima serietà distinzione presenza fidata precisione occuperebbesi comunque. Telefonare 760-689. A43625

RAGIONIERA 25enne esperta contabile paghe contributi pratica tutti lavori ufficio offresi. Eventualmente mezza giornata. Telefon. 693-412.

RAGIONIERE impiegherebbesi provvisoriamente, miti pretese, patente auto. Telefonare 371-527 ore pasti.

RAGIONIERE militesente contabilità ricalco francese, cauzione, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1218 — Torino». A43182

RAGIONIERE perito commerciale trentunenne referenziato offresi, libero subito. Telefonare 259-744.

RAGIONIERE pratico contabilità bilanci società offresi. Telefonare ore ufficio 772-919. A43436

RAGIONIERE 24enne milite assolto patente auto qualsiasi mansione offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6120 — Torino ».

RAGIONIERE 27enne esperienza lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1203 — Torino».

REFERENZIATA 18enne stenodattilo computista commerciale operatrice Audit perforatrice IBM offresi. Telefonare 697-603. A43419

SEDICENNE offresi impiegata o commessa. Telefonare 256-221.

SEDICENNE pratica compra-vendita auto 2° impiego offresi. Tel. 853-395.

SEDICENNE stenodattilografa 1° impiego offresi. Telef. 277-794.

SIGNORA 22enne diplomata pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Tel. 771-737.

SIGNORINA contabile pratica lavori ufficio, libera subito impiegherebbesi commessa, cassiera. Telef. 692-245.

SIGNORINA francese conoscenza inglese spagnolo italiano, dattilografia, contabilità cerca impiego serio traduzioni, turismo, hostess, lezioni francese. Telefonare mattino 389-916.

SIGNORINA pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 799-058.

SIGNORINA referenziata esperienza decennale tutti lavori ufficio offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1206 — Torino».

STENODATTILO 15enne offresi a seria ditta. Telef. 254-316.

TECNICO tedesco, spec. telefonia, anni 33, esperienza decennale presso Siemens (Monaco), massima serietà, scopo trasferimento Torino, esaminerebbe proposte adeguate. Telefono 297-098. A42715

VENTENNE militesente pratico contabilità lavori ufficio offresi subito. Telefonare 880-343. A42714

VENTIQUATTRENNE abile fatturista offresi. Telefonare 276-662.

VENTUNENNE impiegata pratica ufficio operatrice Audit fatturista miti pretese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6209 — Torino».

VENTUNENNE militesente con licenza tecnica, auto propria, buone doti linguistiche, ottima conoscenza disegno meccanico offresi seria ditta. Telefonare 390-576. A43703

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne, anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, primo piano. C641

ALBERGO ristorante assumerebbe subito segretario segretaria contabile. Indicare tassativamente referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 42 — Torino». 22991

AMMINISTRATORE/trice contabile capace conduzione piccola azienda libera subito cerca Fasano, Telefono 675-559. A43636

AZIENDA operante su mercato nazionale ed estero cerca capo ufficio vendite 25-40 anni preferibilmente conoscenza inglese esperto conduzione personale. Indispensabile curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1232 — Torino».

CERCASI impiegata pratica contabilità, ed altra per centralino. Telefonare 913-040, Lamo, Brandizzo.

CERCASI impiegato abile dattilografo età 18-25. Presentarsi ditta Super Iride, via Pomba 14 bis, ore 17-18.

CERCO signore signorine per propaganda buoni detersivi. Presentarsi ore 18-19,30, Albergo Vercelli, corso G. Cesare. A43642

CONTABILE, veramente pratica lavori ufficio, cerca Fasano, via Spano 37, libera subito. A43635

FILIALE Torino importante società cerca signore, signorine per portare a conoscenza propria vasta clientela ultime novità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 33 — Torino ».

RAGIONIERE-A II IMPIEGO, PER CONTABILITA' CERCASI. PRESENTARSI ROVERA & C., VIA XX SETTEMBRE 87. A43475

STUDIO pubblicitario cerca abili collaboratori esterni, fotografi, illustratori, bozzettisti, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6192 — Torino». A43356

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. VOLONTEROSO 27enne patente B offresi, miti pretese. Telefonare 545-638. A43432

A. AUTISTA B torinese militesente offresi. Telefonare 285-777.

A. AUTISTA 32enne torinese tutte patenti offresi città provincia Alta Italia, occuperebbesi taxista. Telefonare 234-758. A41996

AIUTO elettricista pratico impianti industriali civili offresi. Tel. 680-918.

(Continua a pag. 18)

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **LA STAMPA** CASELLA POSTALE 330 TORINO

N2

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 5-5-'65

Lei ha guardato la pubblicità quest'oggi? SI ☐ NO ☐

Quale annuncio le è piaciuto di più? ....

....

NOME ....

INDIRIZZO ....

....

- Partecipate anche voi al « Grande Concorso del Lettore », inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo le linee tratteggiate e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio « Grande Concorso del Lettore » sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

Estrazione per il Grande Concorso del Lettore

Roma, 22 aprile.

Stamani alle ore 10,30, presso la sede della Federazione Italiana Editori Giornali, si è proceduto, con le formalità di legge, per la settimana dall'8 al 14 aprile, all'estrazione sia delle sei testate vincenti tra i quotidiani che effettuano il « Grande Concorso del Lettore », sia dei tipi di automobili Fiat abbinati alle sei testate.

L'ESTRAZIONE HA DATO I SEGUENTI RISULTATI:

« Gazzetta dello Sport » di Milano, « Fiat 600 », sigla « L-1 »

« LA STAMPA » di Torino, « Fiat 600 », sigla « L-2 »

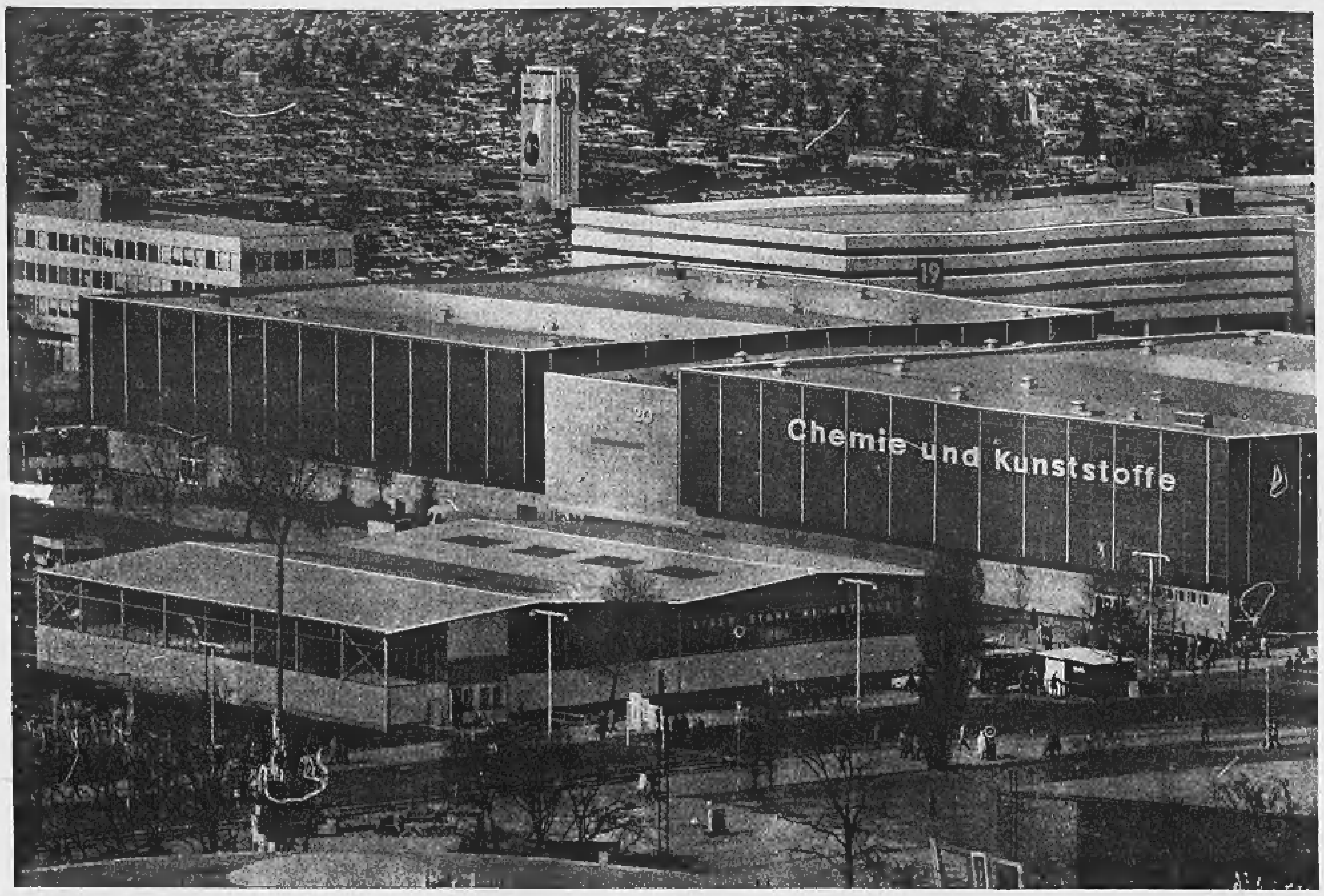
« Corriere della Sera » di Milano, « Fiat 1100 », sigla « L-3 »

« Il Giorno » di Milano, « Fiat 600 », sigla « L-4 »

« Gazzetta dello Sport » di Milano, « Fiat 2300 », sigla « L-5 »

« Nuova Gazzetta di Reggio » di R. Emilia, «Fiat 500», sigla «L-6»

Domani, presso la sede di ogni giornale sopra elencato, si procederà alla estrazione della cartolina vincente l'auto Fiat. (Ansa)



ANNUNCI ECONOMICI

(41) DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 17)

ABILE decoratore tappezziere torinese attrezzato offresi ovunque. Telefonare 288-096. A32808

AIUTO infermiere vegliatrice gentile, colta, offresi assistenza, [illegible] ammalati o persone anziane, anche brevi periodi in cliniche o privati. Telefonare 554-461. A43819

APPRENDISTA [illegible] media e frequenza corso telecomunicazioni offresi minime pretese. Telefonare 579-801. A43655

APPRENDISTA 17 anni offresi fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1229 — Torino». A43562

APPRENDISTA 17enne, ottima conoscenza disegno elettromeccanico occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6203 — Torino». A43441

AUTISTA con camion 645 offresi a seria ditta, pratico lunghi viaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6220 — Torino». A43668

AUTISTA D-E camioncino Volkswagen proprio ql. 8 1/2 offresi a ditte consegne e ritiri città e provincia. Telefonare 726-083, 725-119.

AUTISTA fattorino 20enne referenziato offresi. Telefonare 666-956.

AUTISTA patente D robusto per recapito [illegible] città e dintorni offresi. Telefonare 399-183.

AUTISTA pratico città offresi ovunque, referenziatissimo. Tel. 650-591 ore 13,30. A43450

AUTISTA pratico città offresi ovunque, referenziatissimo. Telefonare ore 19-13,30 689-262.

BAMBINAIA referenziata offresi fissa oppure giornata. Tel. 528-920.

BARISTA veneto offresi stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6205 — Torino». A43455

CAMERIERE 23enne ristorante o caffetteria fisso oppure stagione offresi. Telefonare 553-875 ore 9-12.

CAPO officina 31enne esperienza quinquennale carpenteria progettazione impianti lavaggi sgrassaggi esperienza pratica, ex operaio specializzato offresi a seria ditta. Telefonare dopo le 19 n. 644-315.

CAPO sorvegliante grande albergo offresi sorveglianza [illegible] stabilimento, albergo ecc. Telef. 752-825.

CINQUANTENNE referenziatissimo offresi persona fiducia oppure ore piccoli lavori casalinghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6240 — Torino».

CONIUGI mezza età offronsi custodi portineria o stabilimento. Telefonare ore pasti 723-282. A42563

CONIUGI offresi custodia stabilimento od officina, marito pratico lavorazione meccanica di precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1243 — Torino».

CONIUGI offronsi stagione Riviera cameriere ai piani facchino piani. Cervioni, Cibrario 124, Torino. Telefono 755-371. A43581

CONIUGI soli offronsi custodia bambino 3-4 anni mezza montagna Valle d'Aosta. Telefonare 389-892.

CONIUGI 59enni offronsi per custodia villa con giardino dintorni Torino. Telefonare 775-992.

CUOCA offresi disposta trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6208 — Torino».

CUOCO esaminerebbe stagione montagna albergo ristorante luglio agosto. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1210 — Torino».

CUOCO ottime referenze offresi ristoranti, alberghi, famiglie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6225 — Torino». A43722

CUOCO 28enne offresi giorni infrasettimanali città e provincia. Telefonare 529-832. A43487

DECORATORE offresi impresa lavori cottimo oppure in economia. Telefonare 512-705. A43734

DOMESTICO aiuto giardiniere autista operaio generico offresi. Telefonare 653-876. A43566

DOMESTICO offresi per piccola casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1304 — Torino». A43130

ELETTRAUTO offresi anche come autista D con passaporto. Tel. 372-461.

ELETTRICISTA civile industriale automatismi cablaggio praticissimo offresi. Telefonare 340-927.

ELETTRICISTA elettrotecnico impianti macchine offresi ditta ore libere o fisso. Tel. pomeriggio 285-959.

ELETTRICISTA 1° oltre 15 anni di esperienza per impianti in genere e migliore attitudine nella manutenzione per lavorazioni di meccanica, gomma, materie plastiche; libero il 1° maggio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6173 — Torino». [illegible]

FATTORINO con Ape propria portata utile ql. 5 offresi ditta. Telefonare 766-694. A43630

FATTORINO mansioni fiducia varie avente mutua, abbonamento tram offresi anche mezza giornata. Telefonare 855-573. A42571

EX sorvegliante [illegible] offresi per custode stabilimento. Tel. 529-154.

FONDITORE ventiquattrenne offresi presso seria ditta, libero subito. Rivolgersi Zullo Antonio, via Sabaudia n. 96, Grugliasco, Torino.

FRATELLO sorella camerieri autista e cuoco offronsi privato o stagione al mare. Scrivere Vernelli Luciano, via Italia 121, Muggio (Milano).

FRESATORE a pialla 1° cat. offresi. Scrivere Pinto, corso G. Agnelli 108, Torino. A41983

FRESATORE 1° pratica ultradecennale [illegible] operatore o capo reparto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6151 — Torino».

GIOVANE disponendo furgone 600T offresi qualsiasi lavoro. Tel. 260-817.

GIOVANE [illegible] magazziniere patente auto offresi. Telefon. [illegible]

GIOVANE muratore 24enne volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 527-750. A43392

GIOVANE operaio fiducia, serio attivo addetto macchine et presse, lavori officina, libero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1222 — Torino».

GRUISTA sette anni esperienza con patente volenteroso offresi qualsiasi lavoro disposto trasferirsi. Telefonare 733-233. A43767

IDRAULICO 19enne libero offresi. Telefonare 885-458.

LATTONIERE idraulico specializzato idrosanitari autoclavi offresi ditte subito. Tel. 327-806 mattino ore pasti.

LEGATRICE banco 40enne, pratica coordinamento lavori commerciali, offresi tipolegatoria. Telef. 652-809.

MOLATORE provetto cristalli offresi. Tel. 734-747. A43609

OFFRESI aggiustatore banco, torinese libero subito. Telefonare 853-766.

OFFRESI diciannovenne panettiere volenteroso possibilmente vitto e alloggio. Telefonare 650-405.

OFFRESI fattorino per commissioni con mezzo proprio (Motom furgone). Telefonare 665-859. A43757

OFFRESI muratore specializzato. Scrivere: Scalise, corso Grosseto 221, Torino. A43149

OFFRESI pulizie [illegible] donna mezza età dalle 6-17. Telefonare 375-039.

OFFRESI pulizie scale e tuttofare. Telefonare 855-418. A43717

OFFRESI zona Nichelino manovale mezza giornata robusto. Tel. 685-861.

OFFRESI verniciatore provetto. Telefonare 878-159 ore 20.

OFFRESI 17enne con avviamento industriale per qualsiasi lavoro. Telefonare 688-349. A43633

OFFRESI 28enne lavanderia gettone oppure [illegible] studio medico barriera Milano. Telefonare 230-206.

OPERAIO smerigliatore sbavatore 37 anni capace referenziato volenteroso occuperebbesi anche fuori Torino. Di Tommaso Vito, via dei Mille 33, Torino. 23000

OPERAIO tornitore 18enne volenteroso referenziato occuperebbesi anche dintorni Torino. Soldano Gerardo, via Elvo 3, Torino. 22959

OPERATORE [illegible] II categoria controllo produzione offresi. Telefonare 071-954. A43176

PENSIONATO carabinieri piemontese energico offresi mansioni fiducia pomeriggio. Dispone cauzione. Telefonare 870-288. A43482

PENSIONATO, ex capo meccanico, salute perfetta, patente auto, offresi qualsiasi incarico fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1238 — Torino». A43605

PIEMONTESE 42enne offresi magazziniere autista, patente D, referenze. Telefonare 276-793 ore pasti.

PRATICO giardinaggio referenziato offresi. Telefonare 529-[illegible]54.

PROVETTO elettricista linee esterne e cavi Sip offresi. Telefon. 238-132.

RAGAZZO 17enne pratico lavorazione plastica e stampi libero subito offresi. Telefonare ore pasti [illegible], 367-532. A43496

SALDATORE elettrossigeno tubista pratico montaggio impianti condizionamento patentato 30enne libero offresi. Berteggia, via Carnale 22, Orbassano. A43394

SARTA offresi presso famiglia. Telefonare 337-409. A43817

SIGNORA offresi pulizia scale o uffici, libera mezze giornate. Telefonare 255-221. A43169

SIGNORINA serietà moralità assoluta offresi due mesi estivi montagna compagnia persona anziana governo bambino. Telefonare 631-839.

SIGNORINA 30enne offresi tutto servizio dalle 8 alle 18 libera con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1239 — Torino». A43614

TAGLIATRICE maglierista serie offresi. Bellini, via Borgosesia 38.

TAPPEZZIERE stoffe finito offresi a laboratorio artigiano. Telef. 758-684.

TECNICO TV patente auto espertissimo [illegible] tecnica esaminerebbe proposte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6153 — Torino».

TECNICO 25enne specializzato riparazioni radio TV con patente offresi. Telefonare 370-080. A43115

TUTTOFARE offresi mezza giornata. Telefonare 280-817.

TIPOGRAFO 1° categoria offresi direzione piccola tipografia. Telefonare 294-922. A43822

TORINESE meccanico motorista esperto aeroporti offresi qualsiasi località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1198 — Torino». A43094

TUTTOFARE volenteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1233 — Torino». A43573

VENTINOVENNE saldatore con patente C offresi. Telefonare 643-709.

VENTISEIENNE con patente B offresi come fattorino, buone referenze. Telefonare 872-858. A42975

VENTISETTENNE autista patente C lunga esperienza camion e macchine offresi con macchina o senza. Telefonare 595-746. A43052

VENTISETTENNE pratica commessa panetteria o commestibili, offresi mezza giornata. Telefonare 241-374.

VERNICIATORE nitro sintetico o fattorino occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1234 — Torino». A43587

VERNICIATORE spruzzo offresi pratico tutte le lavorazioni escluso carrozzeria. Telefonare 321-196.

VOLONTEROSO 17enne offresi apprendista bobinatore o elettricista, seria ditta. Telefonare 667-995 ore pasti. [illegible]

VOLONTEROSO 16enne offresi per qualsiasi lavoro, preferibilmente ramo elettrico. Telefonare 675-280.

CERCASI [illegible] lavorante sarto e aiutante 17-18 anni. Tel. 586-804.

CERCASI apprendista commessa foderami 15-16 anni. Via Lagrange 11.

CERCASI domestica nubile [illegible] fissa. Telefonare 276-432.

CERCASI garzone panettiere [illegible] 16-20 anni. Telefonare 545-847.

CERCASI pantografista volenteroso a ore. Telefonare 251-017.

CERCASI provetta pettinatrice. Referenze. Corso Regina Margherita 286.

CERCASI tuttofare referenziata mezza giornata. Telefonare 372-110.

ELETTRAUTO giovane veramente abile assume Citroen, via Zumaglia 29. O283

ELETTROMECCANICO [illegible] riparazioni utensili elettrici cercasi da importante ditta. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 1219 — Torino».

FAMIGLIA due adulti cerca tuttofare mezza età, disposta villeggiatura, ottimo trattamento. Telef. 652-001.

IMPRESA costruzioni stradali ricerca abili meccanici motoristi disposti recarsi ovunque pratici revisione et manutenzione grossi trattori caterpillar. Conoscenza inglese è titolo preferenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1242 — Torino». A43632

LABORATORIO busti reggiseno assume abile [illegible]. Tel. 721-377.

MAGLIFICIO [illegible] macchiniste rettilinee, confezioniste, stiratrici, dipanatrici, apprendiste. Vinzaglio 11.

ASSUMO signorina con auto abile venditrice visitare ditte Torino. Stipendio, provvigione. Telef. 675-559.

TERMOIDRAULICI produttore pratico cercasi per Piemonte. Stipendio, rimborso spese, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1165 — Torino».

(19) SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA consegnando barboncino nero-grigio (Tirli) smarrito sabato Porta Palazzo. Tel. 276-132, 529-307.

(20) INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma detective autorizzati, attrezzatura scientifica, accurate indagini prematrimoniali accertamenti infedeltà, documentazioni legali. Informazioni ovunque. Riservatezza. Pio V 20. Telefonare 683-110, 652-876, 682-162. O871

A.A. DETECTIVE «Trolet» fiduciario banche, professionisti, industriali; affidate inchieste riservatissime prematrimoniali, infedeltà coniugali, flagranze. Documentazioni fotografiche. Esito assicurato. Preventivi sorveglianze luoghi villeggiatura. Nizza 102. Telefonare 633-146. O958

A. AIRIT, tel. 541-231. detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. Maria Vittoria 18. O663

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo seriamente proposte pagamento con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Automobili selezionate, ricondizionate, collaudate con rivoluzionarie forme garanzia sino ad ora mai attuate, completa mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Atauto, via Barletta 133 (S. Rita). O775

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando, vendiamo, permutiamo, [illegible]. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute. [illegible]

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80. Consegne rapide. O13

A.A.A. OCCASIONISSIME Fiat, Lancia, Alfa Romeo, NSU vendiamo permutiamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, compera vende cambia [illegible] vetture. O62

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, [illegible] permutiamo rateizziamo. Corso Corsica 8.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateazioni garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-592. O748

ABARTH 1000, Abarth 850 NSU Prinz Sport, altre occasioni vendiamo rateizziamo. Vigone 44. O13

ACQUISTASI 500, 600, 1100, pagamento contanti. Via Giacosa 26.

ARCIOCCASIONISSIME spider 1500, 950 Innocenti spider, 750 coupé Vignale bellissimo, 1500, 1300, 1100 special, Giulietta TI '61-'63, assortimento 1100, 600, 500, giardiniera 500, Bianchina panoramica. Permute rateazioni. Via Malta 36/10. Telefono 386-847. O949

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O805

AUTOCARRI usati: Esagamma ribaltabile, Esatau B 3 assi, Fiat 642 N2 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182, Torino. O905

AUTOGRU' Emanuel, jeep, jeeppone, 103 camioncino, Porsche, vende Coppa, Strada Maisino 51, tel. 890-709.

AUTOMOBILISTI: PROVATE APPARECCHIO ELETTRONICO PER DIAGNOSI MOTORE. MASSIMO RENDIMENTO, ECONOMIA. NOVELLI, BAVA 33. A42839

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grassi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prove e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 956-433. O433

CAMPAGNA speciale «Un'auto per tutti» ogni prezzo, ogni tipo, ogni marca, garanzia speciale A. 1 per due anni, eccezionali facilitazioni pagamento. Permutasi qualsiasi auto. Apertura anche mattinate festive. Ford Atauto, via Barletta 133 (S. Rita).

COMPERATE vendete permutate autovetture? Interpellateci, occasioni formidabili. Corso Moncalieri 19.

CORIASCO esposizione: camioncino, furgoncino e nuovo promiscuo 8 persone o q.li 6,30. Corso Francia, m. 100 dentro oltre dazio, telefono 725-864. A40882

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento autovetture. O61

FLAMINIA berlina 1963 come nuova km. 1000 vende cambio. Telefonare 276-245. A43576

FRASSATI Commissionaria Lancia corso Turati 12, telefono 593-182, vere occasioni usati Appia III, Flavia berlina, Flaminia berlina e coupé. Interpellateci! Visitateci! O905

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 856-853.

GIULIA TI ottime condizioni privato vende 680.000 facilitando. Telefonare 724-005. O736

GIULIETTA T.I. 1964 cambio deche ottime occasione vendesi. Telefonare 547-114. Fabro 10 bis.

MASERATI 3500 venderei cambierei con 1100 più differenza contanti. Telefonare 59-588.

MERCEDES Benz Service vende conto clienti: autocarro 319 Diesel, 190 Diesel '63, 220 B '63, 300 SE berlina '63. Telefonare 51-50 Cuneo.

NSU Prinz 1963 unico proprietario vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O308

NUMEROSE 500, 600, 1100, 1300 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O62

OCCASIONISSIMA furgone 1100 T2, perfetto. Ape camioncino. Rateazioni. Telefonare 386-847. O949

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE RATEAZIONI. VIGONE 44.

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Massano, Susa 25. O904

PANHARD ottima occasione vende permuta. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O283

PASINO veicoli industriali camioncini furgoni bottega bestiami su autotelai Fiat-OM. Prove su strada, rateazioni Seva. Corso Tassoni 47.

PRIVATAMENTE vende 600 ottime condizioni, 15.000 km., L. 225.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATE Al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-592, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi.

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con [illegible] rateazione 500, 600, 1100 da 180.000 a 450.000, Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO vende Appia 1000 TC recente, perfette condizioni, rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende bellissima 500 D bianca anno '62. Vercelli 111.

PRIVATO vende bellissima 1100 1958 350.000. Telefon. 500-692.

PRIVATO vende berlina 500, buone condizioni, 1960, 180.000 rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende berlina 500, 1963, ottime condizioni, 270.000, rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende berlina 1300, 1963, ottime condizioni, 595.000, rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende coupé Farina Fiat 1600 S, ottime condizioni, rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende Lancia Appia III serie, condizioni perfette, rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende privato 500 nuova 1961 bellissima, facilitazioni. Telefonare 755-103. [illegible]

PRIVATO vende 500 giardiniera 205.000, rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

PRIVATO vende 600 berlina 1962, ottime condizioni, 320.000, rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende 600 berlina 1961 perfette condizioni, 290.000, rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende 600 '59 come nuova ottime condizione, facilitazioni. Telefonare 790-436. O812

PRIVATO vende 850 7 mesi ottima. Telefonare 393-072 orario negozi.

PRIVATO vende 1500 berlina, 530.000, ottime condizioni, rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende 1500 L 1963 fine, nero, eventuale facilitazione. Telefonare 323-913. O308

ROULOTTES nuove occasioni permute noleggi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telef. 644-076.

RATEALMENTE Dauphine quadrimarce 280.000, 1100 lusso 400.000, 600 '62 380.000, 1500 650.000, Flavia 750.000, 500 D 380.000. Telefonare 850-805. [illegible]

RATEALMENTE minimo anticipo 500 600 1100 garantite da 100.000 a 300.000. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute. O286

SERVIZIO Citroen vetture controllo 1965: ID 19, DS 19 selezionate e garantite a partire da L. 550.000 vende Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), tel. 758-282. O704

SIRACUSA 158 telefono 351-496, vasto [illegible] compra vende cambia. O61

SPIDER Aurelia America perfetta privato vende. Telefonare 876-490.

VASTISSIMO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

VENDO cambio 1100 familiare, 1100 T 600 M, belvedere, 500 D in ottime condizioni. Telefon. 882-979.

VENDO privato Giulietta berlina '61 unico proprietario, facilitazioni. Telefonare 772-335. [illegible]

VENDO 600 avorio anno '60 ottimo stato, rateazioni. Vercelli 111.

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227, tel. 363-060. Vasto assortimento nuovo ed usato con garanzia, assistenza e catena.

VOLKSWAGEN 1500 S come nuova, garanzia 6 mesi vendo. Telefonare 724-005. O736

ZEPHIR 4 seminuova garanzia vendo cambio rateizzo. Fordauto, via Barletta 133. O775

500 500 500 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo corso Moncalieri 19.

1500 S spider fine 1962 bellissima unico proprietario vende cambia cilindrata inferiore. Telefon. 722-554.

(22) CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA furgoni 4-5 quintali ritiriamo vecchie auto moto conto anticipo. Pasquero, Principe Amedeo 17.

LAMBRETTA prenotazioni rateazioni permute. Agenzia Ronco, Piazza Vigliardi [illegible] 5, Telef. 489-743.

MOTOCARRO Motom cabinato occasione vendesi. Rosati, via Borgaro 49.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

VESPA. Ape servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). O961

VESPE nuove usate, motofurgoncini Ape, cambi, rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telef. 393-628.

(30) ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648.

ACQUISTO libri usati qualsiasi genere, [illegible] complete. Telefonare mattino 288-948.

AL Mobilificio Unvral, via Garibaldi [illegible] (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

FRANCOBOLLI occasioni compro vendita chiedere listino Segaviklen, XX Settembre 69, Torino.

IL mobilificio Orap ribassa i prezzi scopo propaganda, camere da 116.000 alle famose Poliestere 258.000, tinelli da 49.000 ecc. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

IMPERMEABILI, abiti uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5000. Occasione unica. Supermercato Confezioni, via Mercanti 15 C (quasi angolo via Pietro Micca). 20418

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino: matrimoniali 130.000, soggiorni 58.000, sale 115.000, mobili letto 35.000, salotti con divano letto 50.000. Ritiriamo usati. O269

MOBILIFICIO [illegible] commercio manda grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

TELEVISORI 23" modelli 1965 garanzia assistenza sconto 50%. Telefonare 878-322. O800

TELEVISORI 23" modelli '65. 3 anni garanzia, L. 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 343-439. O898

VENDO camera pranzo letto entrata fattura alto pregio costruite fine ottocento et orologi candelabri. Telefonare 84-293. A43892

(15) OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. FAMIGLIA due persone con due bambini cerca tuttofare fissa referenziata, disposta trasferirsi villeggiatura. Buone condizioni. Telefonare 517-951. A43809

A brava tuttofare referenziata offro ottimo stipendio trattamento famigliare. Telefonare 650-060. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1237 — Torino».

ASPIRANTI magliaie cercansi lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guerrero, Monte Pietà 16.

ASSUMO autista pratico ribaltabile, palista pratico FL4. Telef. 238-523.

ASSUMO maglieriste su macchine rettilinee veramente capaci. Via Beaulard 12, telefono 774-589.

AUTISTI ET OPERAI CERCANSI. RIVOLGERSI CIRCO PALMIRI BENNEWEIS CHIVASSO. A43155

CARROZZERIA cerca verniciatore finito. Presentarsi via Piazzi 26.

CENTRO diffusione vini Marchese Villadoria offre 87.000 mensili più provvigioni e rimborso spese ad elementi ambosessi con auto. Presentarsi 24 aprile presso Hotel Ariston, piazza Matteotti 1, Acqui, dalle 9 alle 12. O684

CERCASI tuttofare interna genere pratica albergo Centrale [illegible] 13, Torino. A43735

OFFICINA cerca tornitore, alesatrista verticale, stampisti [illegible] capaci. Telefonare 290-824.

RAGAZZA 15enne cercasi per aiuto casa e bimbi. Telefonare 597-495.

TEATRO Maffei per nuova compagnia Mario Ferrero offre lavoro stabile annuale Torino ballerine soubrettine et ragazze bella presenza. Presentarsi Maffei tutti giorni pomeriggio o sera.

TUTTOFARE mattino 9-12 cercasi corso Trapani. Telefonare 389-295.

TUTTOFARE referenziata cercasi fissa o giornata. Telefonare 543-228.

TUTTOFARE 30enne fissa cerco. Telefonare 870-326 ore 15-18.

(17) PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ABILI venditori introdotti ramo cerca fabbrica articoli pubblicitari consumo. Fasano, via Spano 37. Torino. A43516

DITTA specializzata cosmesi, esclusivista per l'Italia importante casa tedesca, cerca rappresentanti di zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 202 — Milano». 22954

IMPORTANTE grossista tessuti con specializzazione tessuti a maglia cerca buon elemento introdottissimo dettaglianti e confezionisti. Condizioni molto vantaggiose. Scrivere: Cassetta Pubblimen 515/V, Bologna.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 8, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O569

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20587

ITALPOL Informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574

(21) AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO comperato e revisionato per voi, 500 belvedere 90.000, 1100-103 170.000, 1400 B 160.000, numerose 500, Giardiniera, Bianchine panoramiche, 600, 1200 coupé, 1100 special, 1500, BMW, NSU coupé, Giulietta '63, furgone 600, familiare Viotti, Dauphine Ondine, Austin A 40. Interpellateci vi convinceremo nella qualità e nei prezzi. Corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244. O61

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. ABBIAMO e acquistiamo qualsiasi automobile. Interpellateci! Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-456. O61

A. ANTICIPO minimo 24 rate avrete l'automobile DAF 750 completamente automatica. Venite, provatela! Madama Cristina 93. O783

A. AUTOGENERALI, commissionaria Francis Lombardi, Fiat 850 quattro porte, 500 coupé. Rateazioni Seva. Via S. Francesco d'Assisi 23, Torino, telefono 527-970. O894

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista, vetture garanzia. Telefonare 501-051, 587-706. A43106

A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, Appia I 150.000, II 250.000.

A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, telefono 652-970, acquista contanti autovetture supervalutando.

A. GUIDA destra 1500 Fiat. Innocenti spider, 1200, 1500, 2000, 2600 Alfa, Giulia, Giulietta, tante altre occasioni, vendiamo. Vigone 44.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

ALLA Sala Società automobili italiane ed estere Salone dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vettura. Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento. Garanzia di assistenza per sei mesi. Piazza Adriano 11, Torino. Telefonare 759-924, 761-080, 760-602.

AUTONOLEGGI Sport e Gruppo Morello tutte le Fiat e Simca. Via Madama Cristina 55, telef. 651-544; corso Dante 46, telef. 694-714.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514. O184

AUTORIMESSA vende permute 600, 1100 familiare, Appia, Giulietta sprint spider veloce, Innocenti spider, DKW 750, 500 giardinetta, DS 19, Peugeot 403, Mercedes, Taunus 17 M. Telefonare 657-134. O885

AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19 bellissima 1100 D bianca come nuova 600.000. O62

AUTOVETTURE Crimea, Moncalieri 19, Giulietta 1961-1962 vende cambia rateizza. O62

BELLISSIMA Flavia 1962 unico proprietario colore don castor, Innocenti spider 1963 rosso. Via Groscavallo 3. O913

BELLISSIMA 600 (1961) altra (1959) perfetto ordine privato. Telefonare 483-575. A42597

BIANCHINA panoramica 500 giardiniera, 500 belvedere, Topolino. Corso Moncalieri 19. O62

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507